

ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA

ACS30
GIORNI

GIUGNO
020



Regione Umbria
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Affari Istituzionali

- 14** PIANO SPECIALE PER SBUROCRATIZZAZIONE, SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE – APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DI PACE-SQUARTA (FDI) CON EMENDAMENTO BORI-MELONI (PD)

- 15** "TEST RAPIDI": "GIUNTA E TASK FORCE CORONAVIRUS, CHIEDONO DI ESSERE ASCOLTATI DA COMITATO CONTROLLO" - GRUPPO LEGA "PERCHÉ PRESIDENTE DE LUCA TARDA LA CONVOCAZIONE?"

NOMINA RAFFAELE CANTONE A PROCURATORE CAPO DI PERUGIA – IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA MARCO SQUARTA

"UN VALORE AGGIUNTO PER L'UMBRIA" - RONDINI (LEGA - PRESIDENTE COMMISSIONE ANTIMAFIA) SULL'ARRIVO DEL PROCURATORE CANTONE

ILLUSTRATA PROPOSTA DI LEGGE CONSIGLIERI PD SU MODIFICA L.R. '2/2005' DISCIPLINA NOMINA DIRETTORI - PREVISTA AUDIZIONE CON ASSESSORE AGABITI

Agricoltura

- 17** SECONDA COMMISSIONE: "PROGRAMMATA AUDIZIONE NELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE CON OPERATORI ENOTURISMO E OLEOTURISMO" - NOTA DEL PRESIDENTE MANCINI

SECONDA COMMISSIONE: "UTILIZZO ALCOL DA UVA PER IMPIEGHI DI CARATTERE CHIMICO" - AUDIZIONE INGEGNER COTANA (UNIPG)

- 18** "PROMUOVERE E SOSTENERE LA FILIERA DELLA CANAPA INDUSTRIALE IN UMBRIA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Ambiente

- 19** RIFIUTI: "LA GIUNTA FACCIA CHIAREZZA SULLE IPOTESI DI INCENERIMENTO NEI CEMENTIFICI DI GUBBIO" - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI, BORI (PD), BIANCONI (MISTO) E DE LUCA (M5S)

TRASIMENO: LA SECONDA COMMISSIONE INCONTRA A TUORO GRUPPO PROCIV 'C.O.V.E.R. ODV' - ASSICURATO SOSTEGNO A "IMPORTANTE ATTIVITÀ SOCIALE"

- 20** RIFIUTI: "PRIMA DI BRUCIARE IL CSS NEI CEMENTIFICI APPROVARE IL NUOVO PIANO REGIONALE" - FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA) ANNUNCIA MOZIONE

RIFIUTI: "SERVE UN MODELLO CHE GUARDI AL FUTURO E ALLA SOSTENIBILITÀ" - DE LUCA (M5S) "CONTRO LA MANCANZA DI PROGRAMMAZIONE DELLA REGIONE UMBRIA"

- 21** PRIMA COMMISSIONE: DUE DDL DI RIFORMA DELL'ARPA E MOZIONE CONTRO LE INFILTRAZIONI MAFIOSE - I LAVORI DI OGGI

- 22** AVIGLIANO: "LA MIA VICINANZA ALLA COMUNITÀ COLPITA DAL MALTEMPO" - NOTA DI NICCHI (LEGA)

MALTEMPO: "DICHIARARE LO STATO DI EMERGENZA AD AVIGLIANO E MONTECASTRILLI" - LA RICHIESTA DI PAPARELLI (PD) ALLA PRESIDENTE TESEI

QUESTION TIME: "CENTRO RICERCHE AMBIENTALI DI ARPA A ISOLA POLVESE" - MELONI E BETTARELLI (PD) INTERROGANO, ASSESSORE MORRONI: "OTTIMIZZARE COSTI, IN INVERNO ATTIVITÀ DIFFUSE SU COMUNI LACUSTRI"

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Lago Trasimeno, Mauro Gambuli

Supplemento al numero 148 del
30 giugno 2020 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 23 MALTEMPO: "SOLIDARIETA' AI CITTADINI DI AVIGLIANO E MONTECASTRILLI" - DE LUCA (M5S): "REGIONE DICHIARI LO STATO DI EMERGENZA E METTA IN SICUREZZA I TERRITORI"**

QUESTION TIME: "CHIAREZZA SU INCENERIMENTO NEI CEMENTIFICI DI GUBBIO" - INTERROGANO BETTARELLI, BORI (PD), BIANCONI (MISTO) E DE LUCA (M5S), ASSESSORE MORRONI: "PER PROCEDERE NECESSARIA VERIFICA TECNICA AIA"

- 24 RIFIUTI: "GROTTESCO CHE IL NUOVO PIANO SIA DISCUSO DALLA GIUNTA IN RIUNIONI DI PARTITO E NON IN ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - NOTA DI BETTARELLI, BORI (PD) E DE LUCA (M5S)**

ALLUVIONI: "NECESSARIO RICONOSCIMENTO STATO DI EMERGENZA PER COPERTURA DANNI E RIPARTENZA ATTIVITÀ PRODUTTIVE" - NICCHI (LEGA) HA INCONTRATO SINDACI DI AVIGLIANO E MONTECASTRILLI

LAVORI D'AULA: RINVIATA IN COMMISSIONE LA MOZIONE FORA (PATTO CIVICO) SULL'USO DEL CSS NEI CEMENTIFICI

- 26 PRIMA COMMISSIONE: MODIFICHE E AGGIORNAMENTI 'ARPA' - SI LAVORA A TESTO CONDIVISO DI DUE PROPOSTE DI LEGGE A FIRMA GRUPPO LEGA E PAPARELLI (PD)**

AMBIENTE: "INCENDIO CARTIERE DI TREVÌ, MONITORARE QUALITÀ DELL'ARIA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

- 27 SECONDA COMMISSIONE: "RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI EMERGENZA DOPO L'ALLUVIONE DELL'OTTO GIUGNO" - LA RICHIESTA NELL'AUDIZIONE DEI SINDACI DEL TERRITORIO COLPITO**

INCENDIO TREVÌ: "IL SEDANO NERO UN'ECCellenza DELL'UMBRIA, SENZA IRRIGAZIONE COLTIVAZIONI A RISCHIO" - DE LUCA (M5S) CHIEDE L'INTERVENTO DELLA REGIONE

LAVORI D'AULA: VIGILANZA E CONTROLLO SUGLI ORGANI DEL CONSORZIO TEVERE-NERA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE DELLA PRIMA COMMISSIONE

- 28 ROGO "BIONDI RECUPERI": "INTOLLERABILE UN NUOVO INCENDIO NELLO STESSO IMPIANTO" - MELONI (PD), DE LUCA (M5S), BORI (PD) CHIEDONO REPORT PUNTUALI E ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**

- 29 PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE DI RIFORMA DELL'ARPA. AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DEL CAL - I LAVORI DI OGGI**

- 30 "LA REGIONE UMBRIA FORNISCA RISPOSTE SU GLIFOSATO E SOLUZIONI ALTERNATIVE" - NOTA DI DE LUCA (M5S) SUL "RISARCIMENTO DI 11 MILIARDI PAGATO DALLA BAYER"**

Caccia/pesca

- 31 TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE ALL'UNANIMITÀ SUL NUOVO CALENDARIO VENATORIO 2020-2021**

Cultura

- 32 ISUC: "RISORSE PER STABILIZZARE I 7 PRECARI INVECE DI PERDERE TEMPO SU AMMONTARE COMPENSI NUOVO COMMISSARIO" - NOTA DI MELONI, BORI E BETTARELLI (PD)**

CULTURA: MUSEO REGIONALE CERAMICA E PINACOTECA COMUNALE DI DERUTA: "BANDO PER DIRETTORE A TITOLO GRATUITO È IRRISPETTOSO E INQUALIFICABILE" - NOTA DI BORI (PD)



- 32** "PIÙ RISORSE E CERTEZZE PER SPETTACOLO E INDUSTRIA DELL'INTRATTENIMENTO" - BORI (PD) ANNUNCIA MOZIONE
- 33** QUESTION TIME: "ISUC: INDIRIZZI, NUOVO COMMISSARIO, TUTELA PRECARI" - INTERROGAZIONE DI MELONI, BETTARELLI E BORI (PD), PRESIDENTE TESEI: "COMMISSARIAMENTO PER RILANCIO ATTIVITA' ENTRO 2020, COMPENSO 6MILA EURO"
- 34** LAVORI D'AULA: RINVIATA IN COMMISSIONE LA MOZIONE DI PD E M5S PER SVILUPPARE IL PROGRAMMA 'UMBRIA SOUNDS'

TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE CON I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

Economia/lavoro

- 36** PRIMA COMMISSIONE: APPROVATE PROPOSTE GIUNTA DI RIMODULAZIONE DEI FONDI EUROPEI FSE E FESR PER L'EMERGENZA COVID-19
- ECONOMIA: "URGENTI PROVVEDIMENTI IN FAVORE DI STARTUP E IMPRESE NATE NEL 2019" -INTERROGAZIONE DI FORA (PATTO CIVICO) SARÀ DISCUSSA NELLA SEDUTA D'AULA DI MARTEDÌ 9 GIUGNO
- 37** QUESTION TIME: "URGENTI PROVVEDIMENTI IN FAVORE DI STARTUP E IMPRESE NATE NEL 2019"- A FORA (PATTO CIVICO) RISPONDE ASSESSORE FIORONI: "NUOVA STRATEGIA SPECIALIZZAZIONE"
- LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DI SQUARTA E PACE (FDI) PER ULTERIORI RISORSE PER FONDI 'RE START'
- 38** ECONOMIA: "RE START, GRAZIE ALLA MIA MOZIONE VERRANNO CONCESSI PIÙ SOLDI AGLI IMPRENDITORI DELL'UMBRIA" - LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE SQUARTA
- CERAMICA UMBRA: "APPROFONDIRE LE QUESTIONI LEGATE AL COMPARTO " - PEPPUCCI (LEGA) PROPONE VISITA A MUSEO REGIONALE DERUTA E AUDIZIONE CON SINDACI CITTA' INTERESSATE
- 39** ECONOMIA: "PD A SOSTEGNO DELLA PROPOSTA DI CNA, CONFCOMMERCE E CONFARTIGIANATO PER PATTO RINASCITA DELL'UMBRIA" - NOTA DI BORI (CAPOGRUPPO PD)
- 40** VERTENZA SANGEMINI-AMERINO: "LA REGIONE BATTA UN COLPO DOPO LA SOTTOSCRIZIONE DEL PATTO TERRITORIO PER TUTELA OCCUPAZIONE, SITI E MARCHI" - NOTA DI PAPARELLI E BORI (PD)
- COMITATO EUROPEO REGIONI: GRUPPO DI LAVORO SUL GREEN DEAL - PORZI (PD): "RIPARTENZA SOSTENIBILE, MAPPATURA PER BISOGNI E NUOVE COMPETENZE"
- DANNI MALTEMPO: "QUALI AZIONI PER SOSTENERE LE ZONE COLPITE DAL NUBIFRAGIO DELL'8 GIUGNO?" - INTERROGAZIONE DI PD E M5S
- 41** TREOFAN: "REGIONE SI IMPEGNI PER NON FAR DELOCALIZZARE PRODUZIONI" - PAPARELLI, BORI, BETTARELLI (PD), DE LUCA (M5S), BIANCONI (MISTO) VISITANO STABILIMENTO TERNI
- LAVORI D'AULA: "CRISI AZIENDALE TREOFAN" - APPROVATA MOZIONE UNITARIA PER "SCONGIURARE DELOCALIZZAZIONE E ASSICURARE CONTINUITÀ PRODUTTIVA E LIVELLI OCCUPAZIONALI
- 43** TREOFAN: "CHIARO IMPEGNO DA PARTE DEL GOVERNO, IN QUESTA FASE È NECESSARIO FARE SQUADRA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)



- 44** SEMPLIFICAZIONE: "PIANO SPECIALE PER LA SBUROCRATIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE. PRIORITA' PER LA RIPARTENZA" - NOTA DI PACE (FDI) SU MOZIONE APPROVATA IN AULA

SPETTACOLO E CULTURA: "AZIONE SERIA E COORDINATA PER PIANIFICARE IL RILANCIO" - BORI (PD) CHIEDE CHE VENGANO RAPIDAMENTE SVOLTE LE AUDIZIONI IN TERZA COMMISSIONE

- 45** ECONOMIA: "APPROVARE EQUO COMPENSO PER TUTELARE LAVORATORI AUTONOMI E LIBERI PROFESSIONISTI" - NOTA DI BORI (PD)

ACQUE SANGEMINI: "LA PRESIDENTE TESEI BATTI UN COLPO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

- 46** NORCIA: "STRUTTURE RURALI PER ANIMALI E ATTREZZI, AREA DI SOSTA, ABBEVERatoi MONTANI, PUNTO DI PRIMO SOCCORSO DURANTE LA FIORITURA" - AUDIZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE A CASTELLUCCIO

- 47** LAVORO: AST NON RINNOVA I CONTRATTI A 17 LAVORATORI INTERINALI, DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "QUALI STRUMENTI METTE IN CAMPO LA REGIONE?"

ECONOMIA: "SÌ AL PATTO PER IL RILANCIO E LA RINASCITA DELL'UMBRIA: SERVE CONFRONTO PER PIANIFICARE IL FUTURO" - LETTERA APERTA DI BORI (PD) ALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

- 48** TREOFAN: "NON PERMETTIAMO DI DEPREDARE LE NOSTRE AZIENDE" - BIANCONI (MISTO) "A FIANCO DEI LAVORATORI"

Finanza/bilancio

- 49** LAVORI D'AULA: APPROVATA LA RIMODULAZIONE DEI FONDI EUROPEI FSE E FESR PER L'EMERGENZA COVID-19

- 51** MONTELUCE: "FONDO UMBRIA-COMPARTO MONTELUCE: FARE CHIAREZZA E INDIVIDUARE SOLUZIONE A SCELTE DISASTROSE DEL PASSATO" - FIORONI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE

- 52** LAVORI D'AULA: APPROVATA A LARGA MAGGIORANZA MOZIONE LEGA SU FONDO UMBRIA-COMPARTO MONTELUCE

Informatica

- 55** CYBERSECURITY: "LA REGIONE TUTELI PERSONE, AZIENDE ED ENTI DA TRUFFE E FURTI DI DATI, RIDUCA GAP TRA GENERAZIONI E IL DIGITALE DIVIDE" - NOTA DI BORI (PD)

Informazione

- 56** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: SITUAZIONE UMBRIA A LIVELLO SANITARIO, SOCIALE ED ECONOMICO - PACE (FDI) E MELONI (PD) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

"NECESSARIO INTERVENTO INCISIVO E STRUTTURALE A DIFESA DEL SISTEMA DEI MEDIA LOCALE, DI OGNI GENERE E TIPO" - BORI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 462 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA



- 57** LAVORI D'AULA: "ANNULLAMENTO CANONE RAI ALLE STRUTTURE RICETTIVE" - APPROVATA LA MOZIONE DI PEPPUCCI, MANCINI, RONDINI E CARISSIMI (LEGA)

INFORMAZIONE: L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI MAGGIO 2020 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

- 58** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 16 GIUGNO 2020

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI PASTORELLI (LEGA) E DE LUCA (M5S)

- 59** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: FASE 3, PILLOLA ABORTIVA, FONDO COMPARTO MONTELUCE - FIORONI (LEGA) E PORZI (PD) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI GIOVEDÌ 25 GIUGNO 2020

Infrastrutture

- 60** VIADOTTO MONTORO: "IN TEMPI BREVI IL GOVERNO METTERA' IN CAMPO TUTTE LE MISURE UTILI A RISOLVERE IL PROBLEMA" - PAPARELLI, BORI (PD) E DE LUCA (M5S) IN CONTATTO COL MINISTRO DE MICHELI

VIADOTTO MONTORO: "NON SERVONO COMMISSARI CON POTERI STRAORDINARI MA UN GOVERNO CHE AGISCA CON URGENZA" - NOTA DI PACE (FDI)

- 61** VIADOTTO MONTORO: "DA ANAS E MINISTERO RISPOSTE PER L'UMBRIA, ENTRO LUGLIO SOLUZIONE PER TRAFFICO LEGGERO. IPOTESI 2 CORSIE PER TRAFFICO PESANTE" - NOTA DI PAPARELLI (PORTAVOCE OPPOSIZIONE)

LAVORI D'AULA: "MESSA IN SICUREZZA E AMMODERNAMENTO S.P. 100 TRA PISTRINO E FIGHILLE (CITERNA) - SI' UNANIME DELL'AULA A RISOLUZIONE SECONDA COMMISSIONE

- 62** INFRASTRUTTURE: "RIAPRE A MEZZI PESANTI VIADOTTO STRETTURA, IMPEGNO VICEMINISTRO CANCELLERI DIMOSTRA ATTENZIONE GOVERNO VERSO IL NOSTRO TERRITORIO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

STRADE: "BENE ANAS SU VIADOTTO NERA MONTORO" - FORA (PATTO CIVICO) HA INCONTRATO A.D. SIMONINI: "RAPPRESENTATE ALTRE PRIORITÀ UMBRE"

- 63** QUESTION TIME: "SITUAZIONE VIADOTTO MONTORO" - A GRUPPO LEGA RISPONDE ASSESSORE MELASECCHIE: "CONCLUSIONE LAVORI PREVISTA PER FINE LUGLIO"

STRADA 'TRE VALLI': "LA REGIONE INTERVENGA SUBITO E MONITORI I LAVORI DELLA SS685" - INTERROGAZIONE DI BIANCONI (MISTO) "NON POSSIAMO PERMETTERCI DI PERDERE VISITATORI SULL'ALTOPIANO DI CASTELLUCCIO"

Istruzione/formazione

- 65** SCUOLA: "PROGETTI E LABORATORI PER DIFFERENZIARE L'OFFERTA FORMATIVA E RIPARTIRE IN SICUREZZA" - MOZIONE DI PORZI (PD)



- 65** LAVORI D'AULA: "DIVERSIFICARE ATTIVITÀ DIDATTICHE IN PRESENZA CON ATTIVITÀ LABORATORIALI" - SÌ UNANIME DELL'AULA A MOZIONE PORZI (PD)
- 66** SCUOLA: "GRAVOSO IMPEGNO PER REGIONE E COMUNI. RIAPERTURA A SETTEMBRE È SFIDA PER TUTTI, NESSUNO PUÒ DISERTARE" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)

Politica/attualità

- 67** 2 GIUGNO: "FESTEGGIAMO I VALORI DELLA REPUBBLICA, CONTRO OGNI FORMA DI AUTORITARISMO" - NOTA DI BORI (PD) SULLA FESTA DELLA REPUBBLICA

REGIONALISMO: "APPREZZAMENTO PER IL MONITO DEL PRESIDENTE MATTARELLA" - BORI E MELONI (PD): "L'UMBRIA SIA UN ESEMPIO DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA E TRASPARENTE"

SANITOPOLI: "QUALI PROVVEDIMENTI SONO STATI INTRAPRESI VERSO I DIPENDENTI PUBBLICI COINVOLTI?" - INTERROGAZIONE DELLA LEGA

- 68** LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA PRENDE ATTO DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO DELLA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO, ANNO 2019

- 72** "ABBANDONATA L'AULA PER AFFERMARE LEGALITÀ E TRASPARENZA. CHIESTO INCONTRO URGENTE AL PREFETTO" - NOTA DI PD, M5S, GRUPPO MISTO

- 73** SEMPLIFICAZIONE: "PIANO SPECIALE PER LA SBUROCRATIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE, PRIORITÀ PER LA RIPARTENZA" - PACE (FDI) ANNUNCIA MOZIONE INSIEME A SQUARTA

- 74** POLITICA: "NON ANCORA CALENDARIZZATA, NONOSTANTE REITERATE RICHIESTE, MIA PROPOSTA DI LEGGE PER TAGLIO INDENNITÀ A CONSIGLIERI E ASSESSORI" - NOTA DI BORI (PD)

POLITICA: "ATTEGGIAMENTO GRAVE DELL'ASSESSORE COLETTI, CALPESTATI I NOSTRI DIRITTI" - CONSIGLIERI DI MINORANZA ANNUNCIANO MOZIONE DI CENSURA

- 75** PRIMA COMMISSIONE: APPROVATE RISOLUZIONI SU ELEZIONI CONSORZIO BONIFICA TEVERE NERA E SU CONTRASTO INFILTRAZIONI MAFIOSE POST COVID. AUDIZIONI SUI DDL RIFORMA ARPA - I LAVORI DI OGGI

- 76** TEST RAPIDI: "REGIONE HA RISPETTATO LEGGE, DA PD E M5S ATTEGGIAMENTO VERGOGNOSO" - PER GRUPPO LEGA "GIUNTA HA TOLTO OGNI DUBBIO: SI È AGITO IN ANTICIPO SALVANDO VITE UMANE"

TEST RAPIDI: "LA LEGA FA RICERCHE SUI NOSTRI SOCIAL NETWORK ANZICHÈ FORNIRE GLI ATTI" - REPLICA DI DE LUCA (M5S) "LEGITTIMA LA RICHIESTA DI CHIAREZZA SU MANCATA PROCEDURA COMPARATIVA"

- 77** QUESTION TIME: "QUALI PROVVEDIMENTI INTRAPRESI VERSO I DIPENDENTI PUBBLICI COINVOLTI IN SANITOPOLI?" - A PASTORELLI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE COLETTI "AVVIATI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI, SOSPESI PER CONSENTIRE INDAGINI"

- 78** LAVORI D'AULA: RESPINTA LA RICHIESTA DI BORI (PD) AFFINCHÉ L'ASSESSORE COLETTI RIFERISSE IN AULA SUI TEST RAPIDI

TEST RAPIDI: "RUOLO OPPOSIZIONE È VIGILARE. MINACCIARE DENUNCE PREVENTIVE A GIORNALISTI E CONSIGLIERI CONFIGURA DEGENERAZIONE POLITICA" - NOTA DI BORI E BETTARELLI (PD)

NOMINE: "LE SCELTE DELLA REGIONE CANCELLANO L'UMBRIA MERIDIONALE DALLA CARTINA POLITICA" - DE LUCA (M5S) CHIEDE AUDIZIONE CON ASSOCIAZIONI CATEGORIA E SINDACATI DI TERNI



- 79** "LO STRABISMO DELLA GIUNTA TESEI PENALIZZA L'UMBRIA SUD E IL TERNANO" - PAPARELLI (PD) AUSPICA APPROVAZIONE SUA PROPOSTA DI LEGGE SU RIASSETTO ISTITUZIONALE

SECONDA COMMISSIONE: ATTIVITÀ ENOTURISMO E OLEOTURISMO, RICOSTRUZIONE POST SISMA 2009, TEMATICHE GESTIONE RIFIUTI, DANNI MALTEMPO - I LAVORI DI OGGI

- 81** TEST RAPIDI: "LA LEGA NON CONOSCE IL RISPETTO DELLA VERITÀ E LA LEALTÀ ISTITUZIONALE" - DE LUCA (M5S - PRESIDENTE COMITATO CONTROLLO) REPLICA AL CAPOGRUPPO DI MAGGIORANZA

RU486: "SULL'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA SCELTE IDEOLOGICHE E RETROGRADE" - IL GRUPPO CONSILIARE PD ADERISCE AL MANIFESTO CONTRO LE SCELTE DELLA GIUNTA REGIONALE

"DISAGI E DISSERVIZI: UFFICI ANCORA AD ORARIO RIDOTTO IN TUTTA L'UMBRIA. POSTE ITALIANE INTERVENGA E RIPRISTINI IL SERVIZIO IN TUTTA LA REGIONE" - NOTA DI BETTARELLI (PD)

- 82** LAVORI D'AULA: BOCCIATA A MAGGIORANZA LA MOZIONE DI CENSURA DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ, COLETTI, PROPOSTA DA PD, PATTO CIVICO, MISTO E M5S

QUESTION TIME: "INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA FARMACOLOGICA TORNÌ IN REGIME DAY HOSPITAL" - A BORI E MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI "APPLICATO DIRETTIVE MINISTERO A TUTELA DELLA SALUTE DELLE DONNE"

- 83** LAVORI D'AULA: BOCCIATA A MAGGIORANZA LA MOZIONE DI CENSURA DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ, COLETTI, PROPOSTA DA PD, PATTO CIVICO, MISTO E M5S

Sanità

- 87** SALUTE MENTALE: "SERVE RESPONSABILITÀ, ATTENZIONE A CHI HA SOFFERTO PER IL LOCKDOWN" - NOTA DI PORZI (PD)

"POTENZIARE IL SISTEMA DI EMERGENZA" - INTERROGAZIONE DI DE LUCA (M5S) SUI TEMPI DI INTERVENTO DEI MEZZI DI SOCCORSO

- 88** "URGENTE UN NUOVO PIANO REGIONALE. VERO CONFRONTO E CHIAREZZA PER IL BENE DELL'UMBRIA" - BIANCONI (MISTO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE CON BORI (PD) E DE LUCA (M5S)

"L'UMBRIA MERIDIONALE È DIMENTICATA: CARENZA DI PERSONALE, PRESIDII CHIUSI" - DE LUCA (M5S) "TEMA RIEQUILIBRIO TORNÌ IN PRIMO PIANO NELL'AGENDA REGIONALE"

- 89** TEST SIEROLOGICI: "DICHIARAZIONI ASSESSORE ENNESIMA SCORRETTEZZA ISTITUZIONALE" - DE LUCA (M5S) "ASPETTIAMO CHE COLETTI VENGA A RIFERIRE AL COMITATO DI CONTROLLO"

TEST SIEROLOGICI: "BASTA FUMO NEGLI OCCHI, SERVE CHIAREZZA E TRASPARENZA" - NOTA DI BORI E BETTARELLI (PD)

- 90** "ABBATTERE L'IMBUTO FORMATIVO AUMENTANDO I POSTI IN SPECIALIZZAZIONE E MEDICINA GENERALE" - MOZIONE DI BORI (PD) VERRÀ DISCUSSA NELLA SEDUTA DEL 9 GIUGNO

REGISTRO TUMORI: "CHE FINE HA FATTO LA CONVENZIONE DI CUI PARLAVA L'ASSESSORE COLETTI?" - DE LUCA (M5S): "NESSUNA RISPOSTA A NOSTRA INTERROGAZIONE"



- 91** QUESTION TIME: RIATTIVAZIONE E POTENZIAMENTO SERVIZI OSPEDALE DI FOLIGNO – A PORZI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTO: "ATTIVITÀ ORDINARIE RIPRESE, COME COMUNICA USL2"
- 92** QUESTION TIME: "POTENZIARE SISTEMA SOCCORSO IN EMERGENZA" – A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE COLETTO: "ALLO STUDIO PIANO DI POTENZIAMENTO SERVIZIO"
- TEST RAPIDI: "BENE DISPONIBILITÀ MAGGIORANZA. ATTENDIAMO DOCUMENTAZIONE PRIMA DI CONVOCARE COMITATO CONTROLLO" – NOTA PRESIDENTE DE LUCA (M5S)
- 93** "SMANTELLAMENTO POSTAZIONE NOTTURNA 118 A PANTALLA DIMOSTRA CHE ASSESSORE COLETTO IGNORA GRAVITÀ PROBLEMA" – DE LUCA (M5S) SU TEMPI INTERVENTO MEZZI SOCCORSO
- 94** "SU INDAGINI CORTE DEI CONTI LA GIUNTA NON SCARICHI RESPONSABILITÀ SU TECNICI DI REGIONE E UNIVERSITÀ" - NOTA DI BORI E BETTARELLI (PD)
- SANITÀ: "ESTENDERE IL BONUS COVID A TUTTE LE FIGURE DEL SISTEMA SANITARIO: ESCLUSIONE MORTIFICANTE" - BORI (PD) ANNUNCIA MOZIONE
- 95** "L'ASSESSORE COLETTO SPIEGHI IL TRASFERIMENTO DI UN PAZIENTE COVID DA CITTA' DI CASTELLO A TERNI PER UN INTERVENTO ORTOPEDICO"- NOTA DI PAPARELLI (PD)
- 96** "LA REGIONE ADOTTA IL NOSTRO PROVVEDIMENTO SULLE SCUOLE SPECIALIZZAZIONE MEDICA, MA CON NUMERI INSUFFICIENTI. SERVONO PIÙ RISORSE" – BORI (PD) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE
- "RIATTIVARE SERVIZI E PRENOTAZIONE, TEMPI ATTESA INACCETTABILI. SERVE PIANO STRAORDINARIO PER ABBATTIMENTO LISTE D'ATTESA" - BORI E PAPARELLI (PD) ANNUNCIANO MOZIONE
- 97** "GIUNTA REGIONALE COMPLICA IN MODO STRUMENTALE ACCESSO AD INTERRUZIONE GRAVIDANZA FARMACOLOGICA" – NOTA CONSIGLIERI PD, M5S E BIANCONI (MISTO)
- "SU INTERRUZIONE GRAVIDANZA PIENO SOSTEGNO ALLA SCELTA DELLA GIUNTA. DIRETTIVE MINISTERO INDICANO NECESSITÀ ASSUNZIONE PILLOLA IN REGIME DI RICOVERO" – NOTA GRUPPO LEGA
- QUESTION TIME: "RICONOSCIMENTO BONUS ECONOMICO A OPERATORI COINVOLTI NELLA BATTAGLIA COVID 19" – A PORZI E MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTO: "AZIONI IN LINEA CON NORMATIVA GOVERNO"
- 98** QUESTION TIME: "ATTUAZIONE DELL'ACCORDO PER IL CONSOLIDAMENTO E IL RIUSO DELL'EX OSPEDALE DI CITTÀ DI CASTELLO" - A MANCINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE COLETTO "VOLONTÀ È RISTRUTTURARE IMMOBILE CON DESTINAZIONE SOCIO-SANITARIA"
- 99** LAVORI D'AULA: "CONTRIBUTI ACQUISTO PARRUCHE PAZIENTI ONCOLOGICI" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE BETTARELLI (PD). IL NUOVO TESTO FIRMATO E CONDIVISO DA TUTTI I CONSIGLIERI
- "TAMPONI PRIMA DI ENTRARE IN SALA PARTO, TEMPI DI ATTESA E PERCORSI COMUNI TRA I CONIUGI" – INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA DI DE LUCA (M5S)
- 100** PILLOLA RU486: "SUI DIRITTI CONQUISTATI CON LOTTE E IMPEGNO CIVILE NON SI TORNA INDIETRO E NON LO PERMETTEREMO NEMMENO ALLA GIUNTA TESEI" - BORI E MELONI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- TERZA COMMISSIONE: APPROVATO IL PRIMA 2019-2021. SERVONO RISORSE PER LE PERSONE CON GRAVISSIMA DISABILITÀ ATTUALMENTE ESCLUSE DALL'ASSISTENZA INDIRETTA



- 101** TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE ALL'UNANIMITÀ SU PROROGA SCADENZE AUTORIZZAZIONE TRASPORTO SANITARIO AL 30 OTTOBRE 2020
- 102** "RIATTIVARE SUBITO TUTTI I SERVIZI E ABBATTERE LE LISTE D'ATTESA ACCUMULATE, LA GIUNTA ATTUI IL PIANO STRAORDINARIO GIÀ APPROVATO" - NOTA DI BORI E PAPARELLI (PD)
- DISABILITÀ: "BASTA CONFRONTI IMPROVVISATI, SENZA METODO E SENZA RISPETTO" - DE LUCA (M5S) "REGIONE FISSI LE REGOLE DELLA PARTECIPAZIONE"
- 103** NON AUTOSUFFICIENZA: "BENE DISPONIBILITÀ PRESIDENTE TESEI AD AUMENTARE LE RISORSE RISPETTO AL 2019" - LA SODDISFAZIONE DI FIORONI (LEGA)
- NON AUTOSUFFICIENZA: "GIUNTA REGIONALE STA PER METTERE IN DISCUSSIONE I DIRITTI DEI DISABILI" - NOTA DI PAPARELLI (PV MINORANZA), BORI (PD), DE LUCA (M5S) E FORA (PATTO CIVICO)
- 104** TERZA COMMISSIONE: IL CALENDARIO DEI LAVORI FINO A FINE LUGLIO - PIANO RIORGANIZZAZIONE OSPEDALI POST COVID, EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE, WELFARE, NEUROSvilUPPO E NUMEROSE AUDIZIONI
- 105** "AZIENDA OSPEDALIERA UNICA? IDEA SCELLERATA, SACCHIEGGIO POLITICO AI DANNI DELL'UMBRIA MERIDIONALE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- QUESTION TIME: "SOSPENSIONE FERIE PERSONALE TECNICO E SANITARIO ASL 1"-MANCINI (LEGA) INTERROGA ASSESSORE COLETTO CHE RISPONDE: "PROVVEDIMENTO REVOCATO"
- 106** QUESTION TIME: "QUALI PROSPETTIVE PER L'OSPEDALE DI ORVIETO" - A FORA (PATTO CIVICO) RISPONDE ASSESSORE COLETTO: "STRUTTURA MANTERRÀ SUO RUOLO E POTRÀ PREVEDERSI POTENZIAMENTO"
- QUESTION TIME: "RIATTIVARE I SERVIZI E ABBATTERE LISTE D'ATTESA" - BORI E PAPARELLI (PD) INTERROGANO, RISPONDE ASSESSORE COLETTO "37 PER CENTO DELLE RICHIESTE ESAUDITE. OBIETTIVO È ACCELERARE"
- 107** QUESTION TIME: "SALVAGUARDARE CONTINUITÀ OPERATIVA REGISTRO TUMORI, SERVE NUOVA CONVENZIONE" - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE COLETTO "RIORDINARE IN TEMPI BREVI DISARTICOLAZIONE DEGLI ULTIMI ANNI"
- 108** REGISTRO TUMORI: "ALTRO CHE VISITE GUIDATE ALL'OSPEDALE, L'ASSESSORE COLETTO MANTENGA LE PROMESSE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 109** REGISTRO TUMORI: "ALTRO CHE VISITE GUIDATE ALL'OSPEDALE, L'ASSESSORE COLETTO MANTENGA LE PROMESSE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- "RIPRISTINARE ACCESSO DIRETTO AI CUP. SITUAZIONE CREA DISAGI AD UTENTI E A LAVORATORI DI UMBRIA SALUTE" - NOTA DI BORI, BETTARELLI, MELONI E PAPARELLI (PD)
- APPROVATO A MAGGIORANZA IL PIANO DI POTENZIAMENTO DELLA RETE OSPEDALIERA - L'ATTO ILLUSTRATO IN TERZA COMMISSIONE DAL DIRETTORE SANITARIO DARIO
- 110** LEGGE 194: "NON SOLO IVG FARMACOLOGICA, MA VA GARANTITA LA PIENA ATTUAZIONE. INACCETTABILI PASSI INDIETRO SUI DIRITTI" - PD, M5S E GRUPPO MISTO ANNUNCIANO MOZIONE
- 111** TERZA COMMISSIONE: MANCATO RICONOSCIMENTO DEL BONUS AI MEDICI IN FORMAZIONE SPECIALISTICA IMPEGNATI NELL'EMERGENZA COVID-19 - AUDIZIONE SPECIALIZZANDI
- 112** TERZA COMMISSIONE: "COMPLETARE RETE INFORMATIVA DI TUTTE LE STRUTTURE E SERVIZI SANITARI REGIONALI, POTENZIARE ORGANICI" - AUDIZIONE INTERSINDACALE MEDICA



- 113** SANITÀ: "INACCETTABILE IL DIMEZZAMENTO STRAORDINARI AD OPERATORI SANITARI E PERSONALE USL 1 CHE HANNO AFFRONTATO L'EMERGENZA" - NOTA DI BORI E BETTARELLI (PD)

Sicurezza dei cittadini

- 114** SICUREZZA: COMMISSIONE SU CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E MAFIA - APPROVATA ISTITUZIONE OSSERVATORIO - SÌ A PROPOSTA RISOLUZIONE UNITARIA CONTRO INFILTRAZIONI PERIODO POST-COVID
- 115** LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ RISOLUZIONE PER AZIONI COORDINATE ISTITUZIONI CONTRO INFILTRAZIONI CRIMINALI IN PERIODO POST COVID
- GIUSTIZIA: "COMPETENZA E CAPACITÀ DI CANTONE BUON AUSPICIO PER COMUNITÀ UMBRA" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)
- POLIZIA PENITENZIARIA: "VICINANZA PER IL GIORNO DEL PATRONO SAN BASILIDE E PER L'ENNESIMO EPISODIO DI AGGRESSIONE A CAPANNE - PEPPUCCI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE

Sociale

- 117** QUESTION TIME: "NON AUTOSUFFICIENZA E FONDO PRINA: VERSO PRIVATIZZAZIONE?" - PAPARELLI E BORI (PD) INTERROGANO ASSESSORE COLETTI: "DISPONIBILITÀ A MIGLIORARE IN AULA IL TESTO DELLA GIUNTA"
- WELFARE: "INCAPACITÀ DELLA GIUNTA A DARE RISPOSTE ALLE PERSONE CON DISABILITÀ, ASSOCIAZIONI E SINDACATI" - PAPARELLI E BORI (PD) SU PRINA E NON AUTOSUFFICIENZA
- 118** LAVORI D'AULA: "FAVORIRE INSTALLAZIONE DELLA VIDEOSORVEGLIANZA IN ASILI, STRUTTURE PER ANZIANI, DISABILI E MINORI" - APPROVATA LA MOZIONE DELLA LEGA
- 119** NOCERA UMBRA: "CON IL BUON SENSO SI PUÒ TROVARE UNA SOLUZIONE A NORMA DI LEGGE" - NOTA DI BIANCONI (MISTO) DOPO VISITA AL CENTRO SANITARIO POLIVALENTE
- QUESTION TIME: "TUTELARE ANZIANI CO-HOUSING NOCERA, MODELLO VIRTUOSO DI ASSISTENZA AUTOGESTITA" - A BIANCONI (MISTO) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "NON CONGRUA CON REQUISITI RESIDENZA PROTETTA
- 120** NON AUTOSUFFICIENZA: "NO TAGLI ALLE RISORSE, LA GIUNTA LE AUMENTI. NO A VOUCHER CHE SOSTITUISCONO I SERVIZI, I BISOGNI VANNO AFFRONTATI E NON MONETIZZATI" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO), BORI E BETTARELLI (PD)
- 121** QUESTION TIME: "REGIONE SOSTENGA SOGGETTI DEBOLI PER AFFITTI IN PERIODO EMERGENZA" - A BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHI: "OLTRE 5 MILIONI, BANDI GIÀ IMPOSTATI"
- LAVORI D'AULA: APPROVATO A MAGGIORANZA IL PIANO REGIONALE INTEGRATO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA (PRINA) 2019-2021
- 124** NON AUTOSUFFICIENZA: "REGIONE RIDUCE LE RISORSE DEL PRINA E LE DESTINA A CHI ARRIVA PRIMA, NON A CHI HA PIÙ BISOGNO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 125** DIRITTO ALLO STUDIO: "DA ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE E CGIL UMBRIA PROPOSTE PER LA SICUREZZA SOCIALE" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE



Sport

- 127** AUTODROMO MAGIONE: "BENE LA RIPRESA DELLE COMPETIZIONI AUTOMOBILISTICHE. ALTRO OTTIMO SEGNALE PER LA RIPARTENZA DELL'UMBRIA" - NOTA DI PASTORELLI E RONDINI (LEGA)

Terremoto/ricostruzione

- 128** SISMA 2009: "ACCOLTE INDICAZIONI DI COMUNI, ORDINI PROFESSIONALI E IMPRESE" - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE SU MODIFICHE A LEGGE '1/2013' (RICOSTRUZIONE MEDIA VALLE TEVERE)

SECONDA COMMISSIONE: RICOSTRUZIONE POST SISMA 2009 MEDIA VALLE DEL TEVERE - PROPOSTA DI LEGGE BIPARTISAN TRASMESSA ALLA GIUNTA PER NORMA FINANZIARIA

Trasporti/viabilità

- 130** VIADOTTO MONTORO: "INFORMATO VICEMINISTRO, URGENTE NECESSITÀ DI UNA VIABILITÀ ALTERNATIVA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

VIADOTTO MONTORO: "QUELLO CHE È SUCCESSO A GENOVA NON PUÒ E NON DEVE ACCADERE IN UMBRIA" - CARISSIMI E PEPPUCCI (LEGA) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

- 131** VIADOTTO MONTORO: "SUBITO UN DECRETO EMERGENZA NAZIONALE" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)

TRASPORTI: "PROGRAMMARE IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DI SINDACI, SINDACATI E COMITATI DELL'UMBRIA" - NOTA DI BETTARELLI (PD)

- 132** QUESTION TIME: "LA GIUNTA TIENE FERMI A FASE 1 TUTTI I SERVIZI TPL, URGENTE CAMBIARE MARCIA"- A BORI (PD) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHIE: "FATTO PIÙ DEL DOVUTO VISTA LA SITUAZIONE EREDITATA"

LAVORI D'AULA: RITIRATA LA MOZIONE DELLA LEGA SUL RIPRISTINO DEI TRENI REGIONALI VELOCI 3373 E 2307 - PEPPUCCI (LEGA) "OBIETTIVI GIÀ RAGGIUNTI"

- 133** TRASPORTI: "FERROVIA ROMA-ANCONA PRIORITÀ NEL PIANO DI RILANCIO DEL GOVERNO, L'UMBRIA PUÒ SUPERARE L'ISOLAMENTO" - DE LUCA (M5S): "TERNI DEVE AVERE UNA PROPRIA FERMATA ALTA VELOCITÀ"

ALTA VELOCITÀ: "ISTITUZIONE NAVETTA 'PERUGIA - STAZIONE DI CHIUSI'. MIGLIORAMENTO COLLEGAMENTI OVEST UMBRIA CON SUD E NORD ITALIA" - FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA MOZIONE

Turismo

- 135** "PER RIPENSARE IL BRAND UMBRIA SERVE FARE UN SALTO CULTURALE" - BIANCONI (MISTO) IN VIDEOCONFERENZA RIUNISCE I SOGGETTI INTERESSATI DEL COMPARTO

SECONDA COMMISSIONE: AUDIZIONE A MARSCIANO SULL'ENOTURISMO E L'OLEOTURISMO

- 136** "INCONGRUENZE NEL BANDO DELLA REGIONE PER RILANCIO POST COVID DEL SETTORE" - NOTA DI BORI (PD)

LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ RISOLUZIONE PER PROMOZIONE ATTIVITÀ ENOTURISMO E OLEOTURISMO



Urbanistica/edilizia

137 EDILIZIA: "OTTENIMENTO AGIBILITÀ DOPO PAGAMENTO CORRISPETTIVI A PROFESSIONISTI E IMPRESE" - IN SECONDA COMMISSIONE PROPOSTA DI LEGGE DELLA LEGA

CITTÀ DI CASTELLO: "PER EX OSPEDALE SERVE ULTIMA ACCELERAZIONE E RISORSE REGIONALI PER RECUPERO STRUTTURA" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

EDILIZIA SOCIALE: "PER I BISOGNI ABITATIVI TUTTO IL PATRIMONIO PUBBLICO E NUOVO MODELLO GESTIONALE" - PAPARELLI E MELONI (PD) ILLUSTRANO IN LORO PROPOSTA DI MODIFICA DELLA LEGGE 23

138 FONDO MONTELUCE: "REGIONE E COMUNE, LA CAMPAGNA ELETTORALE È FINITA, È L'ORA DEI FATTI" - NOTA DI BORI (PD)

Vigilanza e controllo

140 COMITATO DI CONTROLLO: RELAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DI QUATTRO LEGGI REGIONALI - INVIATE, PER COMPETENZA, ALLA TERZA COMMISSIONE



PIANO SPECIALE PER SBUROCRATIZZAZIONE, SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE – APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DI PACE-SQUARTA (FDI) CON EMENDAMENTO BORI-MELONI (PD)

L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la mozione presentata dai consiglieri di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace e Marco Squarta, concernente "un piano speciale per la sburocratizzazione, semplificazione e digitalizzazione quale priorità per la ripartenza". Nella stesura finale, l'atto si avvale del contributo della minoranza grazie a un emendamento firmato da Tommaso Bori e Simona Meloni (PD) che integra la proposta originaria.

Perugia, 16 giugno 2020 – L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la mozione presentata dai consiglieri di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace e Marco Squarta, concernente "Un piano speciale per la sburocratizzazione, semplificazione e digitalizzazione quale priorità per la ripartenza". Nella stesura finale, l'atto si avvale del contributo della minoranza grazie a un emendamento firmato da Tommaso Bori e Simona Meloni (PD) che integra la proposta originaria.

Eleonora PACE (FDI) ha illustrato l'atto di indirizzo spiegando che esso "ha l'obiettivo di riaprire un percorso virtuoso di azione riformatrice che si snodi tra semplificazione normativa, sburocratizzazione amministrativa e digitalizzazione. Un lavoro che ha diversi piani di intervento e che va reinterpretato alla luce di una emergenza che ha cancellato le poche certezze che avevamo. La crisi che dobbiamo affrontare – ha detto – ha una natura epocale e non può essere affrontata con strumenti ordinari. Ecco perché è necessario rendere l'interazione tra Istituzioni e società regionale qualcosa di semplice, veloce ed efficiente. La semplificazione legislativa rappresenta una cornice entro cui rivisitare i testi unici già prodotti (agricoltura, turismo, commercio, governo del territorio, sanità) alla luce di questa nuova condizione e contingenza economica, nonché elaborare ed approvare altri Testi unici per le materie che ancora non sono state affrontate (ambiente, digitalizzazione e innovazione della pubblica amministrazione regionale). Sarà inoltre importante riprendere gli strumenti legislativi relativi alla competitività del sistema delle imprese per sburocratizzare al massimo tutte le norme che regolano i processi autorizzativi nelle varie materie, anche alla luce della nuova programmazione dei Fondi europei. Bisogna mettere il sistema umbro di piccole e medie imprese nella condizione di riprendere una graduale espansione; dare ossigeno ad imprese sul rischio del collasso e rimettere da subito in cammino con nuovo slancio quelle che meglio hanno resistito alla crisi; attivare politiche innovative per incentivare e non scoraggiare gli investimenti ed operare per un miglior utilizzo delle risorse regionali, nazionali e comunitarie che avremo a disposizione. Il rapporto tra impresa e Pubblica amministrazio-

ne – ha aggiunto – va risolto a favore di un sistema che offra rapidità, semplicità e competenza. Dovremo individuare percorsi affinché la digitalizzazione dei sistemi possa essere volano per l'economia e portare ad una vera e propria innovazione in molti settori; attivare tutti gli strumenti legislativi al fine di favorire la nascita di un quadro normativo regionale che aiuti cittadini ed imprese così da non dover più lasciare spazio all'interpretazione e alla discrezionalità. Occorrono tempi certi e scadenziati, norme chiare e non discrezionali e dove funzioni, salvo poche e motivate particolarità, il principio del silenzio assenso. Bisognerà pensare a forme di sussidiarietà che comportino una maggior velocità della P.A: molti servizi tradizionalmente offerti dalle amministrazioni pubbliche oggi possono essere garantiti sfruttando le risorse umane, tecnologiche ed il know how del sistema delle imprese e di altri enti. Sarebbe quindi opportuno incoraggiare le partnership di tipo pubblico-privato. Promuovere le condizioni per una nuova managerialità delle nostre imprese che sono alle prese con una dimensione troppo piccola favorendo progetti di crescita e dimensionamento attraverso uno sviluppo razionale ed armonico. Puntare su Innovazione, Ricerca, Sviluppo, Formazione ed Istruzione. Flessibilità significa guardare lontano e viaggiare più spediti verso la ripresa. Tutto questo – ha concluso – sarà possibile solo se avremo coraggio con l'attuazione di misure concrete e specifiche che abbiano tra le prime azioni da intraprendere, la semplificazione legislativa e la sburocratizzazione amministrativa".

INTERVENTI

Tommaso BORI (PD): "Abbiamo anche noi portato una proposta simile a questa di Pace e Squarta: per alleggerire la burocrazia e dare opportunità di riconversione alle nostre aziende serve semplificazione e riconversione, vedi il caso della recente produzione di mascherine, su cui sottolineo l'importante progetto 'mascherine social' con l'Ateneo. La situazione ci ha portato a vedere l'importanza di avere strutture in grado di produrre tamponi e reagenti. Chiediamo quindi di arrivare a un testo condiviso con l'aggiunta della nostra proposta".

Simona MELONI (PD) ha illustrato l'emendamento che integra l'atto, allo scopo di impegnare la Giunta "affinché la gestione delle pratiche per l'erogazione di risorse, certificazioni, autorizzazioni, licenze e altro avvenga in maniera più snella e veloce attraverso iter burocratici rispettosi delle normative vigenti e in sinergia con tutti i livelli istituzionali".

Michele FIORONI (assessore): Il tema della semplificazione e della digitalizzazione è ormai al centro dell'agenda politica di tutti i governi, anche se talvolta si scontra con un sistema autoimmune che aggiunge nuove leggi, non aiutando una semplificazione reale. In Umbria vi sono contesti molto differenti. L'eccesso di discrezionalità è uno dei primi problemi. La digitalizzazione può essere fattore di semplificazione, ma non sono le tecnologie a risolvere i problemi,



servono processi decisionali. Il portale regionale è un aspetto di comunicazione frutto di processi che devono guidare alla erogazione di un servizio a cittadini e imprese, non solo un motore di ricerca. I processi erogano semplicità, sia facile ritrovare un bando, comprenderlo e averne accesso. Altro tema è la certezza dei tempi: per le imprese spesso non è importante il sì o il no, ma il quando. La certezza di tempi e procedure sono le grandi sfide del nostro territorio, che deve riconquistare la sua attrattività, essere luogo friendly, capace di accompagnare gli investitori in modo semplificato verso le amministrazioni locali. In questo è importante il ruolo delle agenzie. Bene la condivisione di questo atto fra maggioranza e minoranza".

"TEST RAPIDI": "GIUNTA E TASK FORCE CORONAVIRUS, CHIEDONO DI ESSERE ASCOLTATI DA COMITATO CONTROLLO" - GRUPPO LEGA "PERCHÉ PRESIDENTE DE LUCA TARDA LA CONVOCAZIONE?"

Perugia, 17 giugno 2020 - "Da oltre una settimana la Giunta regionale e la task force dell'emergenza Coronavirus, senza ottenere alcuna risposta, chiedono di essere ascoltati dal Comitato per il Controllo e la Valutazione sulla questione relativa ai cosiddetti 'test rapidi'. Lo scopo è di esporre documenti e carte che provano la correttezza dell'operato e sottolineano la totale volontà di questo Esecutivo di muoversi in ambiti di trasparenza e legalità". I consiglieri della Lega, Stefano Pastorelli, Eugenio Rondini e Daniele Carissimi, intervengono sulla vicenda con una nota.

"Dopo le innumerevoli polemiche sollevate dal presidente De Luca dei 5 Stelle - si sottolinea nella nota - ci ritroviamo in una situazione paradossale. Rimaniamo quindi sorpresi dalla mancata convocazione, da parte del Comitato per il Controllo e la Valutazione, della Giunta e dei rappresentanti della task force regionale, che si è occupata della gestione del contenimento della pandemia da Coronavirus. Perché - si chiedono - il presidente De Luca tarda nella convocazione?". "Non è vera democrazia quella piegata alle esigenze escluderistiche di una determinata parte politica. Non si ha vera ricerca di verità - conclude la nota della Lega - quando questa è arginata dalle tempistiche e dalle modalità che vuole strumentalizzare, senza operare nel pieno rispetto del proprio ruolo e con l'obiettivo di fare reale chiarezza".

NOMINA RAFFAELE CANTONE A PROCURATORE CAPO DI PERUGIA - IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA MARCO SQUARTA

Perugia, 17 giugno 2020 - "Formulo le più vive congratulazioni a Raffaele Cantone per la nomina a Procuratore Capo di Perugia e invio fervidi auguri di buon lavoro. Sono sicuro che le istituzioni troveranno in lui un interlocutore di alto livello,

nella distinzione dei rispettivi ruoli, ma in piena sintonia sul fronte del comune impegno per la legalità e la civile convivenza della nostra comunità regionale". Così il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Marco Squarta.

"UN VALORE AGGIUNTO PER L'UMBRIA" - RONDINI (LEGA - PRESIDENTE COMMISSIONE ANTIMAFIA) SULL'ARRIVO DEL PROCURATORE CANTONE

Perugia, 18 giugno 2020 - "L'arrivo in Umbria, come procuratore capo di Perugia, di Raffaele Cantone rappresenta un riconoscimento per il magistrato quanto un importante valore aggiunto per la nostra regione. Benvenuto dunque e buon lavoro". Così Eugenio Rondini, consigliere regionale della Lega e presidente della Commissione d'inchiesta su analisi e studi su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose dell'Assemblea legislativa, saluta la nomina di Cantone.

"I miei più sinceri complimenti al dottor Raffaele Cantone per la nomina a Procuratore Capo di Perugia. Sono sicuro - sottolinea Rondini - che in un momento così delicato per l'Umbria, l'impegno profuso in passato e gli importanti risultati ottenuti mediante iniziative di grande spessore, si rifletteranno nel rispetto delle regole e della legalità. La comunità Umbra ha bisogno di persone di competenza, sinonimo di garanzia per il nostro futuro. Grazie ancora per l'impegno e le attività che andrà a svolgere. Da presidente della Commissione antimafia - conclude - sono certo di una proficua collaborazione in difesa della legalità e dei cittadini umbri".

ILLUSTRATA PROPOSTA DI LEGGE CONSIGLIERI PD SU MODIFICA L.R. '2/2005' DISCIPLINA NOMINA DIRETTORI - PREVISTA AUDIZIONE CON ASSESSORE AGABITI

Illustrata stamani in Prima Commissione la proposta di legge a firma dei consiglieri Pd, Bori, Bettarelli, Meloni e Paparelli che andrebbe a modificare la legge regionale '2/2005' che disciplina, tra l'altro, i criteri per la nomina del Direttore generale della Presidenza della Giunta e dei Direttori regionali della Giunta. La proposta prevede, tra l'altro, priorità di nomina tra i soggetti appartenenti all'Ente medesimo. Previsto un limite temporale di dieci anni per la durata dell'incarico di Direttore generale e di direttore regionale. Stesso spazio temporale di dieci anni verrebbe previsto anche per la durata degli incarichi dirigenziali. Prevista audizione con l'assessore Paola Agabiti.

Perugia, 22 giugno 2020 - Illustrata stamani in Prima Commissione, presieduta da Daniele Nicchi, la proposta di legge a firma dei consiglieri PD, Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni e Fabio Paparelli che andrebbe a modificare la legge regionale '2/2005' che disciplina, tra l'altro, i criteri per la nomina del Direttore gene-



rale della Presidenza della Giunta e dei Direttori regionali della Giunta.

Sull'atto è stata prevista, a breve, un'audizione con l'assessore regionale, Paola Agabiti per proseguire poi il suo iter in Commissione.

Le nomine di Direttore generale e Direttori regionali – come ha spiegato il primo firmatario Bori illustrando l'atto – dovrebbero avvenire "oltre che in applicazione dei principi stabiliti, alla luce della normativa in materia di trasparenza, buona fede, imparzialità e buon andamento della Pubblica amministrazione, anche in modo tale da assicurare competenza, professionalità, indipendenza rispetto agli organi di governo politico e per garantire, inoltre, una giusta e regolamentata turnazione degli apicali regionali. Per questo – ha spiegato – proponiamo di introdurre requisiti più chiari e disciplinati nello specifico e un limite temporale nella possibilità di attribuire l'incarico ad un medesimo soggetto".

Bori ha rimarcato l'importanza del "principio di separazione tra politica e amministrazione" richiamando in tal senso il D.Lgs. '165/2001' che detta 'Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche', specificando che "gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare, mentre ai dirigenti spetta il compito di adottare atti e provvedimenti amministrativi".

Nel ricordare che "la Corte Costituzionale, nel 2008, ha ribadito l'esistenza e l'importanza del principio di turnazione degli incarichi dirigenziali che costituisce il fondamento dell'assegnazione degli stessi", Bori, rispetto alle nomine in questione, ha spiegato che con questa modifica legislativa si prevede che vengano effettuate, prioritariamente, tra i soggetti, dotati dei requisiti e delle competenze richieste dalla normativa nazionale, appartenenti all'Ente medesimo. Viene anche prevista – ha aggiunto – la possibilità di nominare soggetti appartenenti alle amministrazioni di altre Regioni, dello Stato o di altri Enti pubblici, o ad aziende private in possesso dei necessari requisiti richiesti dalla legge vigente. Viene previsto infine un limite temporale di dieci anni per la durata dell'incarico di Direttore generale e di direttore regionale. Stesso spazio temporale di dieci anni verrebbe previsto anche per la durata degli incarichi dirigenziali, di ruolo apicale presso la stessa struttura o posizione dirigenziale".

L'atto legislativo è finalizzato dunque all'individuazione di criteri, requisiti e modalità nelle nomine in questione e non comporterebbe comunque maggiori spese né oneri sul bilancio regionale.



SECONDA COMMISSIONE: "PROGRAMMATA AUDIZIONE NELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE CON OPERATORI ENOTURISMO E OLIOTURISMO" - NOTA DEL PRESIDENTE MANCINI

Il presidente della Seconda Commissione, Valerio Mancini fa sapere di aver programmato una audizione con gli operatori dei settori dell'enoturismo ed olioturismo, il prossimo 10 giugno a Marsciano (Sala Capitini) su richiesta del sindaco Francesca Mele e a cui prenderanno parte anche gli altri Sindaci del territorio e dirigenti regionali. Mancini spiega di aver raccolto "la necessità da parte degli operatori del settore che la Regione Umbria recepisca e attui la normativa nazionale sull'enoturismo, come già fatto dalla Lombardia e dall'Emilia-Romagna"

Perugia, 4 giugno 2020 - Il presidente della Seconda Commissione, Valerio Mancini fa sapere, in una nota, di aver programmato una audizione con gli operatori dei settori dell'enoturismo ed olioturismo, il prossimo 10 giugno a Marsciano (Sala Capitini) su richiesta del sindaco Francesca Mele.

Nel sottolineare di aver condiviso la decisione con tutti i membri della Commissione, Mancini evidenzia che all'incontro, oltre ai portatori d'interesse e quindi rappresentanti delle aziende del territorio, parteciperanno anche i Sindaci del territorio e dirigenti regionali dell'assessorato competente.

Mancini spiega di aver raccolto "la necessità da parte degli operatori del settore che la Regione Umbria recepisca e attui la normativa nazionale sull'enoturismo, come già fatto dalla Lombardia e dall'Emilia-Romagna. Ciò comporterebbe alle aziende vitivinicole e ai produttori di olio - ha spiegato il Presidente Mancini - di affacciarsi in maniera competitiva e qualitativamente certificata sul mercato. L'urgenza di un quadro normativo regionale chiaro in merito - aggiunge - è dovuta anche al periodo emergenziale che abbiamo affrontato a causa della pandemia da Covid-19, di cui tuttora gli imprenditori del settore turistico pagano gravose conseguenze".

"In seguito alla diffusione del Coronavirus, che ha portato al blocco di numerose attività produttive - commenta il Presidente della Seconda Commissione -, gli operatori dei settori enoturistico e olioturistico hanno subito un forte rallentamento degli affari, con significative riduzioni dei ricavi dalle vendite, e questo ci impone di agire al più presto per risolvere un settore vitale per la nostra regione come quello del turismo".

"Nella piena consapevolezza delle grandi potenzialità del turismo del vino e dell'olio in Umbria - continua Mancini - ci adopereremo per tutelare e valorizzare le produzioni agricole ad essi connesse, e l'audizione in programma per il 10 giugno sarà soltanto il primo passo - conclude - per attivare un dialogo costante e fattivo tra i produttori locali e l'Amministrazione regionale, così

da poter lavorare con unità di intenti per la rinascita dell'Umbria".

SECONDA COMMISSIONE: "UTILIZZO ALCOL DA UVA PER IMPIEGHI DI CARATTERE CHIMICO" - AUDIZIONE INGEGNER COTANA (UNIPG)

Perugia, 26 giugno 2020 - Le conseguenze della Pandemia, Covid-19, si fanno sentire anche nella filiera vitivinicola dove sono emerse evidenti criticità. A causa della pandemia, vi è un'eccedenza di vino invenduto delle passate annate, e inoltre, in quella del 2020, si profila una sovrapposizione considerevole di uve che desta preoccupazione in molti produttori a causa anche delle difficoltà dell'export. Da qui l'esigenza di prevedere possibili sbocchi della produzione di uve del raccolto del corrente anno in altre filiere, oltre a quella del vino.

Si è basata su questo argomento l'audizione in Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, dell'ingegner Franco Cotana (Docente di Fisica tecnica industriale e Coordinatore dottorato di ricerca in Energia e Sviluppo sostenibile - Università di Perugia, membro del Gruppo di Coordinamento Nazionale sulla Bioeconomia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri). L'invito a Cotana è conseguente a una audizione svoltasi a Marsciano nelle scorse settimane, su richiesta del sindaco Francesca Mele, dove operatori del settore agricolo avevano, tra l'altro, rimarcato la questione.

Cotana ha spiegato che la situazione è stata presa in considerazione dal Governo che, con il 'Decreto Rilancio' approvato a maggio, ha messo a disposizione degli agricoltori italiani risorse per 100 milioni di euro, destinati ad aziende che praticano la cosiddetta 'vendemmia verde' (diradamento manuale dei grappoli di uva) di almeno il 20 per cento.

"Attualmente - ha detto Cotana - il comparto, che conta 34mila addetti, è in crisi perché l'export è bloccato e le cantine sono piene. Per venire incontro a questa crisi - ha spiegato - oltre alle risorse previste dal Decreto Rilancio del Governo ci sarebbe la soluzione di variare la classificazione della percentuale di etanolo da aggiungere ai carburanti, oltre all'utilizzo per i disinfettanti per la sanificazione e per l'igiene personale. Altro possibile sbocco potrebbe riguardare la produzione di succhi di uva.

Nell'ambito della riunione del Gruppo di Coordinamento Nazionale sulla Bioeconomia del 21 maggio, ha reso noto Cotana, la questione è stata portata all'attenzione dei Ministeri delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero dell'Università e della Ricerca, Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Ambiente. In seguito è stata inviata un'informativa al Ministero delle Politiche Agricole, presso il quale si stanno studiando i provvedimenti per risolvere la problematica.

Alla fine della riunione della Seconda Commissione, è arrivata la notizia che il Ministero ha pub-



blicato un decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali relativo al settore vitivinicolo che stanZIA 337 milioni di euro, di cui 276 a disposizione delle Regioni.

Il presidente Mancini si è impegnato nella predisposizione di un documento della Commissione per il sostegno all'utilizzo delle uve all'interno di una più ampia filiera della bio-economia. Tale documento avrà lo scopo di invitare la Giunta regionale alla costituzione di un tavolo tecnico dove associazioni di categoria, Università e Giunta potranno concretizzare le opportunità che tale decreto consente.

"PROMUOVERE E SOSTENERE LA FILIERA DELLA CANAPA INDUSTRIALE IN UMBRIA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5s) annuncia una proposta di legge per promuovere e sostenere la filiera agricola della coltivazione della canapa industriale nel territorio della Regione Umbria.

Perugia, 27 giugno 2020 - Promuovere e sostenere la filiera agricola della coltivazione della canapa industriale nel territorio della Regione Umbria. Questa la proposta di legge che sarà presentata dal Movimento 5 Stelle al termine del percorso partecipativo aperto a tutti i soggetti interessati e tutti i cittadini che intendano dare un contributo. Da domani il testo della legge sarà pubblicato sulla sezione Lex Regioni della piattaforma Rousseau: lo annuncia il consigliere regionale Thomas De Luca (M5s).

"La proposta di legge - spiega - si inserisce nel quadro delle politiche di multifunzionalità e sostenibilità delle produzioni agricole nel rispetto delle disposizioni europee e statali. E nasce per promuovere la coltivazione, la trasformazione e la creazione di una filiera agricola che integri la ricerca con il ciclo industriale, riconoscendo i molteplici utilizzi e prodotti che possono discendere dalla canapa. Stiamo parlando di un settore che negli ultimi anni ha visto la nascita di decine di imprese e di progetti che guardano ai mercati esteri. Oggi la canapa offre ampie e riconosciute possibilità di sviluppo e utilizzo nel campo industriale, dalla fibra naturale per tessuti alla bioedilizia, dai prodotti alimentari ai medicinali, dalla produzione di cellulosa alla cosmesi, dalle bioplastiche fino alla fitorimediazione dei terreni contaminati. La canapa è particolarmente indicata per la bonifica dei terreni in cui sono presenti idrocarburi e metalli pesanti, in particolar modo Cromo e Nichel. A differenza di altre essenze vegetali, il cui unico uso postumo alla fitorimediazione è l'incenerimento delle biomasse o lo smaltimento in discarica, le fibre della canapa possono essere riutilizzate, costruendo una vera e propria filiera circolare".

"La storia della coltivazione della canapa nel nostro Paese - prosegue - ha radici che affondano nella preistoria. La diffusione della coltivazione della canapa in Umbria è stata in auge fino a

tutta la prima metà del Novecento. Le colture non erano presenti soltanto a fondovalle ma anche ad alta quota. In Valnerina la pratica era diffusa tanto lungo le sponde del fiume Nera (Sant'Anatolia di Narco, Scheggino) quanto nelle aree di alta montagna (Gavelli, Monteleone di Spoleto, Castelluccio di Norcia). In Umbria possiamo anche vantare un museo della canapa che attira turisti da ogni parte del Paese e non solo. L'assenza di un centro di trasformazione nel centro Italia costituisce un ostacolo strutturale alla competitività dei produttori agricoli di canapa, impedendo la piena verticalizzazione dei prodotti e la nascita di una filiera locale. Perché i costi di trasporto per i centri del nord e del sud Italia rendono sconsigliata la lavorazione del prodotto, in particolar modo nelle fibre tessili. Allo stesso tempo, però, questa mancanza costituisce una grande opportunità per la nostra regione di diventare un fulcro centrale della filiera della canapa con la costruzione del primo centro di trasformazione del Centro Italia".

"La nostra proposta di legge - conclude - intende sostenere attraverso fondi statali ed europei chi vuole sviluppare nuove imprese e dare slancio a nuovi progetti. Ma anche chi svolge attività di ricerca e sviluppo relativa all'utilizzazione della canapa in tutti gli ambiti possibili. Produzione di bioplastiche e biopolimeri originati dalla canapa, utilizzazione nel settore della bioedilizia e della costruzione di edifici anti-sismici, settore della moda e delle fibre tessili naturali, bonifica dei siti contaminati attraverso la fitorimediazione e la fitodepurazione delle acque. Una legge che guarda alle aziende agricole, cooperative, consorzi, imprese, società e associazioni costituite tra imprenditori del settore agricolo, industriale, alimentare e ambientale, ed anche dipartimenti universitari, istituti scolastici ed associazioni di promozione sociale".



RIFIUTI: "LA GIUNTA FACCIA CHIAREZZA SULLE IPOTESI DI INCENERIMENTO NEI CEMENTIFICI DI GUBBIO" - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI, BORI (PD), BIANCONI (MISTO) E DE LUCA (M5S)

I consiglieri di minoranza Michele Bettarelli, Tommaso Bori (Pd), Vincenzo Bianconi (Gruppo Misto) e Thomas De Luca (Movimento 5 Stelle) annunciano la presentazione di una interrogazione sull'ipotesi di incenerimento del combustibile solido secondario (Css) nelle cenerie di Gubbio. Per Bettarelli, Bori, Bianconi e De Luca è necessario chiarire quale procedura verrà seguita e se istituzioni e comunità coinvolte verranno ascoltate.

Perugia, 1 giugno 2020 - "La Giunta regionale faccia chiarezza sull'ipotesi di una parziale trasformazione delle cenerie di Gubbio, in veri e propri inceneritori di Css, così come emersa recentemente sulla stampa locale". Lo chiedono, con una interrogazione urgente presentata questa mattina a Palazzo Cesaroni, il consigliere Michele Bettarelli e i capigruppo di minoranza Tommaso Bori (PD), Vincenzo Bianconi (Gruppo Misto) e Thomas De Luca (Movimento 5 Stelle). "La Giunta di Palazzo Donini deve spiegare pubblicamente se ha cambiato idea rispetto alle proprie 'Linee di indirizzo del Programma di governo', che - ricordano i consiglieri - ribadivano come 'occorra disincentivare in ogni modo il ricorso allo smaltimento in discarica o all'incenerimento'. L'articolo pubblicato ieri dal Corriere dell'Umbria [<http://rassegna.crumbria.it/news/2020/05/31/2020053102128500375.PDF>] - sottolineano i quattro consiglieri regionali - riporta chiaramente come lo scorso 25 maggio, 'due cenerie hanno presentato una richiesta per bruciare il combustibile solido da rifiuti', inoltrando in Regione una domanda di modifica dell'autorizzazione ambientale, con una revisione non sostanziale dell'Aia, alla quale l'assessorato competente dovrà rispondere chiarendo se, tale procedimento sarà, o meno, assoggettato ad una Valutazione di impatto ambientale (VIA)".

"Qualora la Regione Umbria intendesse avviare un iter così complesso e articolato come quello dell'incenerimento di Css presso le cenerie, solo ed esclusivamente attraverso un iter di revisione non sostanziale dell'Aia, - sottolineano i consiglieri di minoranza - si estrometterebbe, di fatto, il Comune di Gubbio da qualsiasi ruolo, facendo venir meno, non solo la correttezza politico istituzionale, ma soprattutto la totale esclusione delle eventuali istanze provenienti da un'intera comunità. Riteniamo pertanto opportuno che i cittadini di Gubbio e dell'Umbria, conoscano quali sono le reali intenzioni della Giunta Tesei in merito a questa vicenda - concludono - tenuto conto che da gennaio stiamo ancora attendendo che venga convocata in Commissione, come da noi richiesto, l'audizione dell'assessore all'Ambiente in merito al Piano dei Rifiuti, impedendoci ancora oggi di comprendere fino in fondo

quali indirizzi politici si intendono perseguire in una materia così sensibile e delicata per la salute dei cittadini".

TRASIMENO: LA SECONDA COMMISSIONE INCONTRA A TUORO GRUPPO PROCIV 'C.O.V.E.R. ODV' - ASSICURATO SOSTEGNO A "IMPORTANTE ATTIVITÀ SOCIALE"

Trasferita della Seconda Commissione consiliare, presieduta da Valerio Mancini, a Tuoro sul Trasimeno per ascoltare i volontari dell'unità di Protezione civile 'C.o.v.e.r. Odv' che in una lettera indirizzata a Palazzo Cesaroni chiedevano l'intervento della Commissione per il potenziamento del servizio nel settore nautico e quindi delle attrezzature natanti. Al presidente della struttura, Fabio Paolacci, che attualmente svolge il supporto al servizio del soccorso 118 trasportando sul luogo del bisogno l'equipe medica, i consiglieri regionali presenti hanno assicurato il massimo impegno sia all'interno dell'Assemblea legislativa che nell'interlocuzione con la Giunta.

Perugia, 5 giugno 2020 - Trasferita della Seconda Commissione consiliare, presieduta da Valerio Mancini, a Tuoro sul Trasimeno per ascoltare i volontari dell'unità di Protezione civile 'Cover Odv' che in una lettera indirizzata a Palazzo Cesaroni chiedevano l'intervento della Commissione per il potenziamento del servizio nel settore nautico e quindi delle attrezzature natanti.

È stato il presidente del gruppo locale ProCiv, Fabio Paolacci ad accogliere i consiglieri regionali nella sede ospitata nell'edificio della Stazione ferroviaria e a spiegare l'importanza della loro attività, soprattutto, oggi, in tema di servizio sanitario, in quanto, dopo l'incidente nautico dello scorso 6 gennaio della motovedetta del 118 dell'Asl 1 all'Isola minore, sono loro che svolgono il supporto al servizio del soccorso trasportando sul luogo del bisogno l'equipe medica. Paolacci ha ricordato di aver presentato un progetto di potenziamento per operare all'interno del Parco del Trasimeno negli ambiti della sicurezza e del monitoraggio in generale.

Attualmente, il gruppo ProCiv di Tuoro, dove svolgono attività di volontariato 36 persone, dispone di una motovedetta per il trasferimento veloce e di due unità pneumatiche (gommoni). Dopo la riunione svoltasi all'interno della sede, nel corso della quale sono state approfondite diverse problematiche e progetti futuri, il presidente Paolacci ed altri volontari hanno accompagnato i consiglieri regionali presenti (Valerio Mancini, Daniele Carissimi, Eugenio Rondini e Daniele Nicchi-Lega, Michele Bettarelli e Simona Meloni-Pd, Vincenzo Bianconi-Gruppo misto) a visitare, in riva la Lago, le loro imbarcazioni e poi al parco veicolare posizionato presso lo stadio comunale.

Unanime il ringraziamento dei consiglieri presenti per l'importante attività e per i servizi svolti dai volontari, ai quali hanno ribadito più volte la disponibilità affinché gli auspicî del potenziamento



delle attrezzature nautiche trovi completo compimento.

Il presidente della Commissione, Valerio Mancini ha assicurato il sostegno "non soltanto nel quadro dell'Assemblea legislativa, ma anche presso la Giunta. Oggi - ha detto a margine della riunione - abbiamo approfondito molteplici tematiche legate ai servizi del volontariato di Protezione civile. Abbiamo incontrato ragazzi formati e molto qualificati, perfetti conoscitori del territorio. Poter offrire un'adeguata sicurezza sanitaria rappresenta un valore aggiunto per l'offerta turistica del Trasimeno. In tema di antincendio - ha detto Mancini - giudico paradossale il fatto che questi volontari possano svolgere il servizio di avvistamento, ma non possono intervenire per lo spegnimento".

Eugenio Rondini (Lega) ha rimarcato la necessità di "mettere in condizione questo gruppo di poter lavorare al meglio soprattutto rispetto ai mezzi natanti. In questo momento stanno facendo un lavoro importantissimo perché, di fatto, sono loro a rendere possibile il servizio del 118. Ma oltre a ciò svolgono anche un'importantissima attività di ordinaria manutenzione. Rispetto alla loro richiesta di efficientamento dei mezzi è doveroso da parte delle Istituzioni ascoltarli ed intervenire di conseguenza ed in maniera concreta".

Simona Meloni Pd- vice presidente Assemblea legislativa ha definito "molto importante questa visita della Seconda Commissione a Tuoro. Quando si parla di sicurezza delle acque, quella sanitaria è un passaggio importantissimo che incide positivamente sugli stessi turisti, che possono visitare in tranquillità le infinite bellezze di questo territorio che richiedono ovviamente uno spostamento anche e soprattutto via acqua. Il Trasimeno, inteso come territorio, deve tornare al centro del dibattito politico regionale. A tutti i gruppi di volontariato della Protezione civile va il ringraziamento per il prezioso lavoro che stanno portando avanti in sintonia con le Istituzioni".

RIFIUTI: "PRIMA DI BRUCIARE IL CSS NEI CEMENTIFICI APPROVARE IL NUOVO PIANO REGIONALE" - FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di "sospendere qualsiasi rilascio di autorizzazione dell'utilizzo del combustibile solido secondario (Css) nei cementifici almeno fino all'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa del nuovo piano regionale dei rifiuti".

Perugia, 5 giugno 2020 - "Ho depositato una mozione all'Assemblea legislativa dell'Umbria con la quale si impegna la Giunta regionale a sospendere qualsiasi rilascio di autorizzazione dell'utilizzo del combustibile solido secondario (Css) nei cementifici almeno fino all'approvazione da parte dell'Assemblea del nuovo Piano regionale dei rifiuti, al fine di non pregiudicarne l'esito e

l'impostazione complessiva, che andrebbe perciò a contrastare con le linee programmatiche della stessa Giunta".

L'atto di indirizzo auspica inoltre che venga presentato quanto prima il nuovo Piano e che sul documento "si apra un processo di partecipazione alle comunità locali davvero innovativo che rappresenterebbe un bel segnale di attenzione per le amministrazioni comunali, per i cittadini umbri e le associazioni tutte. Da molti anni - evidenzia Fora - in Umbria si sviluppa il dibattito sulla chiusura del ciclo dei rifiuti e il tema degli impianti di termovalorizzazione così come quello del possibile utilizzo dei cementifici per il Css è sempre stato un terreno di forte scontro politico. Nella recente campagna elettorale lo schieramento della presidente della Giunta, Donatella Tesei, a livello mediatico sembrava propenso all'utilizzo degli inceneritori, mentre più netta, chiara e contraria era la posizione dello schieramento delle forze di centro sinistra e del Movimento 5 stelle. Il no agli inceneritori in Umbria è stata la prima posizione pubblica che ho preso nel periodo in cui fui candidato presidente dei movimenti civici e del Partito Democratico".

"In realtà - spiega Andrea Fora - anche il programma elettorale della presidente Tesei, a pagina 38, riproposto identico a pagina 50 sulle linee programmatiche presentate ed approvate dall'Assemblea legislativa il 23 dicembre 2019, sul punto sembra essere chiaro quando si legge 'occorre dunque disincentivare in ogni modo il ricorso allo smaltimento in discarica o all'incenerimento che in presenza di un sistema di raccolta e riciclo efficiente sarebbe antieconomico in una realtà piccola come l'Umbria'. Nella mozione faccio inoltre presente che solo poco tempo fa l'assessore all'Ambiente, Roberto Morroni, dichiarava che 'questo Esecutivo si impegna a portare all'attenzione dell'Aula entro il 2020 l'analisi di un nuovo Piano regionale dei rifiuti per proiettare l'Umbria su un piano di modernità e di piena funzionalità del sistema di gestione dei rifiuti'. E' evidente - aggiunge - che è interesse anche della stessa maggioranza evitare ogni fuga in avanti che possa predeterminare le conclusioni del nuovo Piano dei rifiuti, che se sarà davvero improntato alla chiusura del ciclo dei rifiuti, alla loro differenziazione spinta e improntato a criteri di modernità come affermato dall'assessore Morroni, necessariamente renderà inutile tanto il ricorso agli inceneritori, quanto all'utilizzo del Css nei cementifici. Auspico - conclude il consigliere regionale - che su questa posizione si possano trovare le ragioni di larga convergenza nell'interesse dell'ambiente e di tutta la comunità regionale".

RIFIUTI: "SERVE UN MODELLO CHE GUARDI AL FUTURO E ALLA SOSTENIBILITA'" - DE LUCA (M5S) "CONTRO LA MANCANZA DI PROGRAMMAZIONE DELLA REGIONE UMBRIA"



Il consigliere Thomas De Luca (M5S) ritiene che "incenerire i rifiuti è il maggior ostacolo ad una gestione intelligente delle risorse, un chiodo fisso della destra in Umbria che nasconde la totale assenza di argomenti, idee e progetti innovativi sulla gestione". Per De Luca "decidere oggi di bruciare i rifiuti a vantaggio del profitto di grandi gruppi privati vuol dire abdicare al futuro, alla sostenibilità, alla gestione virtuosa delle risorse".

Perugia, 6 giugno 2020 - "Bruciare rifiuti, o Coss che dir si voglia, nelle cimiterie di Gubbio e tra non molto negli inceneritori ternani. Questo vuole la Lega per i cittadini della nostra regione. Non meno di tre anni fa l'attuale maggioranza occupava il consiglio regionale per protestare contro l'incenerimento. Non ci stupisce che oggi faccia l'esatto contrario, visto che questo accade sempre più spesso". Lo dichiara il consigliere Thomas De Luca (M5S), secondo cui "incenerire i rifiuti è il maggior ostacolo ad una gestione intelligente delle risorse, un chiodo fisso della destra in Umbria che nasconde la totale assenza di argomenti, idee e progetti innovativi sulla gestione".

"La nostra visione - spiega De Luca - guarda al futuro e al massimo recupero di materia. All'economia circolare come propulsore di un nuovo modello di sviluppo sostenibile che oltre al benessere economico tiene in considerazione il rispetto per l'ambiente e la salute. L'altra, quella della Lega, guarda solo il profitto di pochi non considerando i costi ambientali e sanitari. Una mancanza di programmazione e pianificazione regionale, sia a livello di obiettivi che di dotazione impiantistica. Decidere oggi di bruciare i rifiuti a vantaggio del profitto di grandi gruppi privati vuol dire abdicare al futuro, alla sostenibilità, alla gestione virtuosa delle risorse. Noi - aggiunge - proponiamo un modello di governance pubblica che metta al primo posto la garanzia di un servizio efficiente su tutto il territorio. Un modello che guarda alle migliori esperienze nazionali, quello di una società in house providing a completa partecipazione pubblica che punti a servizi pubblici efficienti e all'avanguardia: non è un'utopia ma qualcosa di concreto e reale. Non c'è alcun bisogno di svendere il nostro patrimonio pubblico e la nostra salute come ci vogliono far credere alle nostre latitudini. Basta solo volontà politica e capacità di pianificare".

Il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni ritiene che "la dotazione impiantistica è il grande tallone d'Achille della nostra Regione. La mancanza di impianti efficienti e di una filiera industriale delle materie prime seconde infatti ci spinge a chiedere l'ausilio di impiantistica privata, e molto spesso ci costringe a fare ricorso ad impianti di fuori regione. L'Umbria, inoltre, può e deve fare ancora molto per arrivare al massimo recupero di materia e valore. La raccolta differenziata spinta potrebbe rivelarsi una vera miniera, ma in vaste zone del sub-ambito 3 le percentuali non superano il 30 per cento facendo sì che la media regionale nel 2019 si fermi al 66 per cento".

PRIMA COMMISSIONE: DUE DDL DI RIFORMA DELL'ARPA E MOZIONE CONTRO LE INFILTRAZIONI MAFIOSE - I LAVORI DI OGGI

La Prima commissione consiliare, presieduta da Daniele Nicchi, ha iniziato l'esame dei due disegni di legge di riforma dell'Arpa di Fabio Paparelli (Pd) e dei consiglieri della Lega, primo firmatario Daniele Carissimi. Inoltre la mozione della minoranza sulla vigilanza contro le infiltrazioni mafiose, prima firmataria Donatella Porzi (Pd), è stata rinviata alla Commissione d'inchiesta sulla criminalità organizzata.

Perugia, 8 giugno 2020 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita in videoconferenza per esaminare due disegni di legge di riforma dell'Arpa e la mozione della minoranza sulla vigilanza contro le infiltrazioni mafiose.

Per quanto riguarda l'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa), gli atti di riforma affrontati sono uno a firma di Fabio Paparelli (Pd) e l'altro presentato dai consiglieri della Lega, con primo firmatario Daniele Carissimi. Entrambi i consiglieri hanno partecipato alla seduta. PAPARELLI, illustrando l'atto che era stato rinviato dall'Aula in Commissione il 12 maggio scorso (<https://tinyurl.com/yct5yz3s>), ha ricordato che il disegno di legge punta a "riconoscere la piena autonomia alle direzioni territoriali e a farle coincidere con il perimetro delle Asl perché ambiente e salute sono due aspetti imprescindibili. Inoltre si vuole fissare la sede legale dell'Arpa a Terni e dare attuazione ai distretti territoriali. Nessun problema a lavorare per un testo di legge condiviso purché vengano mantenuti questi principi contenuti nella proposta presentata a dicembre scorso".

CARISSIMI, che aveva già illustrato il disegno di legge dei consiglieri della Lega nella seduta della Prima commissione dell'11 maggio (<https://tinyurl.com/y9fv6x8r>), ha sottolineato che "i due atti sono sostanzialmente diversi, in quanto la proposta della Lega prevede una riforma organica della legge con il recepimento della legge nazionale '132/2016', che comporta un impatto molto significativo sul testo, con la modifica di oltre la metà degli articoli. Le proposte contenute nel disegno di legge di Paparelli sono riportate nel nostro ddl". Sull'argomento è intervenuto Thomas DE LUCA (M5S) ribadendo la necessità di "una maggiore autonomia scientifica di Arpa, di un riequilibrio territoriale e dello spostamento della sede operativa a Terni. Cerchiamo di lavorare ad una proposta unitaria".

Il presidente NICCHI ha proposto di fare una discussione unitaria sui due disegni di legge, dopo aver esaminato le istruttorie degli uffici dell'Assemblea legislativa sugli atti e dopo aver ascoltato in audizione l'assessore Roberto Morroni e il direttore di Arpa Luca Proietti.

La Prima Commissione, inoltre, ha stabilito che la mozione dei consiglieri di minoranza con prima firmataria Donatella PORZI (Pd) sulle "azioni



della Regione per vigilare sui tentativi di infiltrazioni delle attività criminali in conseguenza della crisi economica", verrà discussa direttamente dalla Commissione d'inchiesta sulla criminalità organizzata e le infiltrazioni mafiose, presieduta da Eugenio Rondini (Lega) il quale ha confermato che verrà esaminata già in settimana. L'atto era stato rinviato dall'Aula in Commissione nella seduta del 26 maggio (<https://tinyurl.com/y8msxrzp>).

AVIGLIANO: "LA MIA VICINANZA ALLA COMUNITA' COLPITA DAL MALTEMPO" - NOTA DI NICCHI (LEGA)

Perugia, 9 giugno 2020 - "Esprimo la mia vicinanza alla comunità di Avigliano Umbro, in provincia di Terni, per quanto accaduto nella giornata di ieri. Sono permanentemente in contatto con il sindaco Luciano Conti". Lo dichiara il consigliere regionale Daniele Nicchi (Lega), spiegando che "il paese è stato messo a dura prova dal maltempo. Sono state decine gli interventi effettuati per la messa in sicurezza e per il ripristino della viabilità".

Nicchi sottolinea che "particolarmente colpita è stata la zona di Avigliano Umbro e la frazione di Sismano, dove si sono registrati allagamenti di attività e cantine, frane e alberi caduti. Nel centro storico è crollata una porzione di mura di contenimento di circa venti metri a ridosso di alcune case. Il comune di Avigliano ha dichiarato lo stato di calamità naturale. Un plauso va ai vigili del fuoco che hanno salvato tre persone nella notte a Sambucetole di Amelia, dopo essere state sorprese in auto dallo straripamento di un torrente e da un fiume d'acqua che scendeva da un monte, a causa delle forti piogge".

MALTEMPO: "DICHARARE LO STATO DI EMERGENZA AD AVIGLIANO E MONTECASTRILLI" - LA RICHIESTA DI PAPARELLI (PD) ALLA PRESIDENTE TESI

Perugia, 9 giugno 2020 - Il consigliere regionale del Partito democratico, Fabio Paparelli, chiede alla presidente della Regione Umbria, Donatella Tesi, di "dichiarare lo stato di emergenza a seguito dei danni prodotti dalla bomba d'acqua che ha colpito ieri i comuni di Avigliano e Montecastelli. L'attivazione dello stato di emergenza - ricorda Paparelli - avviene su proposta del presidente della Regione, ed è regolato da un punto di vista giuridico dal Codice della Protezione Civile (art.24 decreto legislativo n.1 del 2 gennaio 2018). L'obiettivo - conclude il consigliere Dem - è quello di attivare le procedure per il finanziamento di interventi a favore della popolazione e del territorio, attraverso l'emanazione di provvedimenti anche in deroga all'ordinamento vigente".

QUESTION TIME: "CENTRO RICERCHE AMBIENTALI DI ARPA A ISOLA POLVESE" - MELONI E BETTARELLI (PD) INTERROGANO,

ASSESSORE MORRONI: "OTTIMIZZARE COSTI, IN INVERNO ATTIVITÀ DIFFUSE SU COMUNI LACUSTRI"

Perugia, 9 giugno 2020 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi, durante la sessione dedicata al question time, l'interrogazione a risposta immediata presentata dai consiglieri regionali Simona Meloni (vice-presidente Assemblea legislativa) e Michele Bettarelli (vice-presidente Terza Commissione) in merito al futuro del "Centro di Ricerche sul cambiamento climatico e sulla biodiversità delle aree lacustri, di Arpa Umbria, che dal 2016 ha sede nell'ex Monastero degli Olivetani dell'Isola Polvese (Lago Trasimeno)".

Illustrando l'atto ispettivo, Meloni ha spiegato che "il Centro rappresenta un'assoluta eccellenza internazionale e merita di essere difesa e sviluppata per il valore che esprime sia sotto il profilo scientifico che ambientale. Si tratta di una struttura di eccellenza che fa ricerca su qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo, impiegando strumentazione all'avanguardia. Al suo funzionamento hanno preso parte in maniera collaborativa la cooperativa dei pescatori, l'Unione dei Comuni, l'Università di Perugia, Confcooperative, Legacoop e associazioni rappresentative dei cittadini stessi. Siamo preoccupati per eventuali azioni di ridimensionamento che porterebbero alla sua chiusura. Chiediamo quindi alla Giunta un rinnovato impegno sui temi legati alla biodiversità, all'ambiente e alla tutela degli ecosistemi, quali elementi strategici dall'agenda politica nazionale e locale e di sapere quale futuro attende il Centro ricerche di Arpa".

L'assessore Morroni ha detto che "in questo periodo di emergenza c'è stata una rivalutazione della mission del Centro di ricerca Arpa, con una verifica dei costi di gestione e degli impegni finanziari allo scopo di ottenere un efficientamento delle strutture, degli strumenti, imbarcazioni e mezzi elettrici in dotazione. Con valutazione del direttore di Arpa si è ritenuto di tracciare nuove linee di azione: l'operatività sarà da concentrarsi nel periodo aprile-ottobre, poiché il periodo invernale grava di più sui costi da sostenere, quindi apertura non continuativa da novembre a marzo, evitando costi di riscaldamento, pulizia e trasporto del personale. Le attività di campo potrebbero essere effettuate in loco tramite natanti. Si ritiene non indispensabile l'apertura invernale per attività congressuali, che potranno essere svolte nei centri lacustri in attività diffuse. Da aprile a ottobre il Centro sarà operativo con eventi programmati per minimizzare i costi di gestione. Saranno mantenuti progetti e ricerche e verranno sostenute e sviluppate quelle strategiche per le finalità del Centro. L'aspetto economico si avvarrà dell'integrazione nella concessione con la provincia di Perugia per minimizzare i costi di gestione; le attrezzature di laboratorio saranno spostate presso i laboratori Arpa di Perugia, con riduzione dei costi di gestione nel periodo invernale e per le attività non strettamente col-



legate al Centro. Sarà mantenuta l'attività di ricerca e sostenuto il nuovo progetto Isola Polvese che riguarda l'unione di scienza, benessere, cibo, educazione ambientale per le scuole i cui studenti saranno accompagnati in visite nell'isola per un laboratorio a cielo aperto dove tutte queste cose si fondono. Arpa ritiene il Centro strategico e irrinunciabile, così come lo è il laboratorio didattico a cielo aperto. L'impegno manifestato si arricchirà di ulteriori strumenti su tutto il territorio del lago Trasimeno con beneficio dei Comuni e degli stessi pescatori".

Nella replica conclusiva, Meloni ha detto che "se si va nella direzione della riduzione e ottimizzazione dei costi per una migliore sostenibilità economica, ci auguriamo che siano rafforzate le attività a cielo aperto, anche se sono da valutare in base alle stagioni, e d'altra parte che continui il rapporto con il territorio di un Centro che nasce a Isola Polvese ed è giusto che continui ad avere lì la propria base, con la collaborazione degli enti e delle associazioni che hanno dato il loro contributo. In ogni caso occorre lavorare perché il Centro venga valorizzato e si continui la ricerca, che è il suo vero punto di forza".

MALTEMPO: "SOLIDARIETA' AI CITTADINI DI AVIGLIANO E MONTECASTRILLI" - DE LUCA (M5S): "REGIONE DICHIARI LO STATO DI EMERGENZA E METTA IN SICUREZZA I TERRITORI"

Perugia, 9 giugno 2020 - "Solidarietà e vicinanza ai cittadini di Montecastrilli ed Avigliano Umbro duramente colpiti dal maltempo nelle ultime ore". Così il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, che chiede "alla presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, di dichiarare lo stato di emergenza nei comuni interessati da frane e allagamenti per i forti temporali che si sono abbattuti ieri pomeriggio su buona parte della regione".

"Assistiamo - aggiunge - sempre più frequentemente a fenomeni atmosferici intensi e localizzati che provocano alluvioni, smottamenti e frane, causando vittime e danni. Immagini divenute ormai normalità che ci fanno pensare alla fragilità dei nostri territori. Tutto questo ci fa capire come non sia più procrastinabile un investimento massiccio per interventi mirati alla tutela e alla messa in sicurezza dei territori, attraverso politiche di mitigazione che garantiscano una migliore risposta agli eventi climatici".

QUESTION TIME: "CHIAREZZA SU INCENERIMENTO NEI CEMENTIFICI DI GUBBIO" - INTERROGANO BETTARELLI, BORI (PD), BIANCONI (MISTO) E DE LUCA (M5S), ASSESSORE MORRONI: "PER PROCEDERE NECESSARIA VERIFICA TECNICA AIA"

Perugia, 11 giugno 2020 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata al "question time" è stata discussa una interrogazione con cui il consigliere Michele Bettarelli e i capigruppo di

minoranza Tommaso Bori (PD), Vincenzo Bianconi (Gruppo Misto) e Thomas De Luca (Movimento 5 Stelle) chiedono alla Giunta regionale di "fare chiarezza sull'ipotesi di una parziale trasformazione delle cementerie di Gubbio, in veri e propri inceneritori di Css, così come emerso recentemente sulla stampa locale (<https://tinyurl.com/y8so5avm>)".

Illustrando l'atto, Bettarelli ha evidenziato che "la Giunta di Palazzo Donini deve spiegare pubblicamente se ha cambiato idea rispetto alle proprie 'Linee di indirizzo del Programma di governo', in cui si propone di 'disincentivare in ogni modo il ricorso allo smaltimento in discarica o all'incenerimento'".

Nell'articolo citato si parla di 'due cementerie hanno presentato una richiesta per bruciare il combustibile solido da rifiuti', inoltrando in Regione una domanda di modifica dell'autorizzazione ambientale, con una revisione non sostanziale dell'Aia, alla quale l'assessorato competente dovrà rispondere chiarendo se, tale procedimento sarà, o meno, assoggettato ad una Valutazione di impatto ambientale (VIA)".

"Qualora la Regione Umbria intendesse avviare un iter così complesso e articolato come quello dell'incenerimento di Css presso le cementerie, solo ed esclusivamente attraverso un iter di revisione non sostanziale dell'Aia - sottolineano i consiglieri di minoranza - si estrometterebbe, di fatto, il Comune di Gubbio da qualsiasi ruolo, facendo venir meno, non solo la correttezza politica istituzionale, ma soprattutto la totale esclusione delle eventuali istanze provenienti da un'intera comunità. Riteniamo pertanto opportuno che i cittadini di Gubbio e dell'Umbria, conoscano quali sono le reali intenzioni della Giunta Tesei in merito a questa vicenda".

Nella sua risposta l'assessore Roberto Morroni ha spiegato che "c'è una grave imprecisione. Si tratta di bruciare Css, che non è considerato rifiuto. Il nuovo Esecutivo regionale non fa alcuna 'melina' sul tema dei rifiuti al contrario delle Giunte passate che sul tema sono state latitanti. Le cementerie di Gubbio hanno presentato richiesta di modifica delle autorizzazioni in loro possesso. Il servizio regionale competente ha chiesto di effettuare modifiche legate alla verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale. In ogni caso, entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza dovrà essere fornita una risposta tecnica, sentite Asl e Arpa. Al procedimento di verifica possono partecipare soggetti pubblici e privati, presentando osservazioni che gli Uffici sono tenuti a valutare. Il Comune potrà dunque intervenire nella Via ma anche nell'Aia, in ragione delle competenze in materia di edilizia e di salute pubblica. Non c'è quindi rischio che l'Amministrazione comunale venga estromessa dalle procedure. Non verranno disattese le 'Linee di indirizzo' ma verranno valutate le legittime richieste di due aziende. Nella seconda parte del 2020 la gestione dei rifiuti sarà il tema principale per l'assessorato all'Ambiente ed entro il primo



quadrimestre 2021 l'Umbria avrà un nuovo piano regionale dei rifiuti".

Michele Bettarelli ha ringraziato l'assessore per la risposta ottenuta sottolineando poi che "in 3 giorni i tecnici della Regione hanno analizzato una questione così importante. Una rapidità che dovrebbe essere dimostrata anche per le istanze dei cittadini, degli imprenditori e dei consiglieri regionali dell'Umbria. Al di là dei tecnicismi, che affronteremo domani in Commissione, la questione resta il Piano dei rifiuti, che richiede decisioni politiche. Nel passato ci sono stati ritardi sulla materia, questo è vero; da domani sapremo cosa intende fare la Regione su uno degli ambiti più importanti per l'Umbria".

RIFIUTI: "GROTTESCO CHE IL NUOVO PIANO SIA DISCUSO DALLA GIUNTA IN RIUNIONI DI PARTITO E NON IN ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - NOTA DI BETTARELLI, BORI (PD) E DE LUCA (M5S)

I consiglieri regionali Michele Bettarelli e Tommaso Bori (Pd) e Thomas De Luca (M5S) ritengono "grottesco che il nuovo piano dei rifiuti della Giunta venga discusso dal vicepresidente Morroni in riunioni di partito e non nelle commissioni dell'Assemblea legislativa" come "apprendiamo con stupore da una mozione del gruppo consiliare della Lega al Comune di Gubbio".

Perugia, 12 giugno 2020 - "Apprendiamo con stupore che i rappresentanti della Lega del Comune di Gubbio hanno avuto il piacere e la fortuna di conoscere in anteprima i dettagli del nuovo Piano regionale sui rifiuti direttamente dalla viva voce del vice presidente della Giunta Roberto Morroni, che, evidentemente, preferisce discutere di temi così importanti negli incontri di partito rispetto alle commissioni consiliari dell'Assemblea legislativa dell'Umbria". È quanto affermano i consiglieri regionali Michele Bettarelli, Tommaso Bori (Pd) e Thomas De Luca (M5S). "Riteniamo al limite del grottesco - spiegano Bori, Bettarelli e De Luca - dover apprendere da una mozione del partito di Salvini, in cui si confonde una Autorizzazione Integrata Ambientale con la Corte Internazionale di Giustizia dell'Aia, quali saranno i tratti salienti del nuovo piano sui rifiuti. Se questo è il livello degli interlocutori scelti da questa Giunta Regionale per assumere decisioni sul futuro dell'Umbria - concludono - a noi non resta che invocare o la Corte Europea dei diritti dell'Uomo o l'umana pietà".

ALLUVIONI: "NECESSARIO RICONOSCIMENTO STATO DI EMERGENZA PER COPERTURA DANNI E RIPARTENZA ATTIVITÀ PRODUTTIVE" - NICCHI (LEGA) HA INCONTRATO SINDACI DI AVIGLIANO E MONTECASTRILLI

Perugia, 13 giugno 2020 - "Necessario il riconoscimento dello stato di emergenza al fine di poter ottenere stanziamenti atti alla copertura dei

danni e per la ripartenza di tutte le attività produttive. Da una prima stima i danni ammontano abbondantemente oltre un milione di euro", così il consigliere regionale Daniele Nicchi (Lega-presidente Prima Commissione) dopo aver incontrato, ieri, i sindaci di Avigliano Umbro Luciano Conti e Fabio Angelucci di Montecastrilli per un esame della situazione che si è creata dopo le alluvioni dei giorni scorsi che hanno provocato in una vasta area danni all'agricoltura, infrastrutture e aziende del territorio.

"Nel corso dell'incontro - fa sapere Nicchi -, i Sindaci e alcuni tecnici del Comune hanno fatto la conta dei danni, sollecitando un interessamento presso la Protezione civile per il ripristino delle attività interrotte e procedere alla messa in sicurezza di animali e macchine agricole". Nicchi si è impegnato a "presentare urgentemente le istanze dei Sindaci e dei titolari delle aziende all'Assemblea legislativa e alla Giunta regionale".

LAVORI D'AULA: RINVIATA IN COMMISSIONE LA MOZIONE FORA (PATTO CIVICO) SULL'USO DEL CSS NEI CEMENTIFICI

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha votato il rinvio in Commissione della mozione proposta dal consigliere Fora (Patto civico per l'Umbria) che impegnava la Giunta regionale a "sospendere qualsiasi rilascio di autorizzazione dell'utilizzo del combustibile solido secondario (Css) nei cementifici, fino all'approvazione da parte dell'Assemblea del nuovo Piano regionale dei rifiuti.

Perugia, 16 giugno 2020 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha votato (18 sì, 1 no di De Luca - M5S) il rinvio in Commissione della mozione proposta dal consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) che impegnava la Giunta regionale a "sospendere qualsiasi rilascio di autorizzazione dell'utilizzo del combustibile solido secondario (Css) nei cementifici, almeno fino all'approvazione da parte dell'Assemblea del nuovo Piano regionale dei rifiuti, al fine di non pregiudicarne l'esito e l'impostazione complessiva, che andrebbe perciò a contrastare con le linee programmatiche della stessa Giunta". È stato lo stesso proponente, al termine del dibattito d'Aula, a proporre il rinvio dell'atto di indirizzo all'organismo consiliare, spiegando che "il percorso verso un nuovo piano regionale dei rifiuti illustrato dall'assessore Morroni mi sembra condivisibile. Rinnovo la proposta di rinvio in Commissione, per evitare che su questi temi il ragionamento venga eccessivamente ideologizzato. Alcune comunità vivono con preoccupazione questo tema e dovrà quindi essere coinvolta sulle relative scelte. Per quanto riguarda la richiesta dei cementifici di Gubbio, essa verrà giustamente valutata dagli uffici da un punto di vista tecnico per poi procedere con gli atti amministrativi conseguenti".

Nell'illustrazione dell'atto, FORA ha evidenziato che "quello sulla chiusura dei rifiuti è ormai un



dibattito annoso e lo è anche, da qualche anno, il possibile utilizzo dei cementifici per il Css. Temi che rischiano di diventare di scontro ideologico. Crediamo in un sistema di gestione dei rifiuti che faccia diventare il rifiuto una risorsa, puntando ad un sistema di gestione sostenibile sul piano ambientale, sociale ed economico. L'Europa fissa entro il 2030 il riciclaggio al 65 per cento e lo smaltimento e conferimento in discarica al 10 per cento. Su questi numeri l'Umbria deve ancora lavorare molto. Dobbiamo guardare alla gerarchia dei rifiuti che si fonda su prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di energia ed infine smaltimento. La discussione va spostata a monte della filiera e non alla parte terminale di essa, attraverso la progressiva riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio. L'assessore Morroni ha già specificato che la procedura avviata dalle due cementerie per l'utilizzo di Css ha caratteristiche squisitamente tecniche, non trattandosi di modifiche sostanziali dell'autorizzazione integrata ambientale (Aia). La modalità di ricerca di fatto esclude la partecipazione formale dei Comuni e della cittadinanza. Al tema del Css non ritengo si debba attribuire un valore ideologico, ci sono studi e dati che testimoniano che l'uso del Css combustibile comporta la riduzione delle emissioni di Co2 ed altre Regioni ne hanno già autorizzato l'uso. Personalmente non ho approccio pregiudiziale sul tema. Il punto è che il Css si colloca a valle della raccolta differenziata, quale ultimo anello del ciclo dei rifiuti. Questa Assemblea ha il dovere e la responsabilità di supportare ed attribuire alla Giunta la necessità di ripartire dalla strategia, dalla visione, dal progetto su cui vogliamo costruire per l'Umbria un progetto per il suo rilancio. La mia proposta non è quella di votare contro il conferimento di Css alle cementerie, ma di costruire e di individuare prima il progetto e la strategia".

Thomas DE LUCA (M5S): "SERVE UN CAMBIO DI PARADIGMA RADICALE, INVECE SI PROSEGUE CON LE MODALITÀ DEL PASSATO. Serve una discussione alla luce del sole e che non si basa solo sugli interessi di una parte. Bisogna fare un ragionamento politico sul Css: andando ad aprire quella breccia si apre la porta alla chiusura del ciclo attraverso quello strumento, il recupero energetico, la combustione. Allora poi faremo la raccolta differenziata per fare un Css più economicamente vantaggioso per chi lo dovrà bruciare. Energia e rifiuti non si devono mai incontrare perché non dobbiamo produrre rifiuti per bruciarli. LA RIDUZIONE A MONTE DEI RIFIUTI RICHIEDE UN CAMBIAMENTO CULTURALE E STRUTTURALE DELLA NOSTRA ECONOMIA. DOBBIAMO PENSARE A SOLUZIONI CHE PERMETTANO IL RIUSO E L'ALLUNGAMENTO DELLA VITA DEI PRODOTTI. Se faccio un sistema di rifiuti basato sulla produzione di combustibile, tutto sarà finalizzato a migliorare questo prodotto. L'obiettivo è aumentare al massimo la raccolta differenziata e fare un ragionamento sulla governance pubblica delle nostre società. L'impianto Asm può diventare un punto di riferimento per tutto il Centro

Italia. Due impianti di questo tipo a valle della raccolta differenziata andrebbe verso l'abbandono della produzione del Css. L'obiettivo deve essere l'economia circolare: produzione, consumo, riciclo, produzione. Questo è il meccanismo del futuro. Discutere del Css, dell'infinitesimo a valle, è veramente paradossale".

Daniele CARISSIMI (Lega): "I RIFIUTI SARANNO IL TEMA PRINCIPALE DEI PROSSIMI MESI. Il Css non è nulla di nuovo, e non lo era neanche nel 2009 e nel 2014 quando nello scenario evolutivo del piano rifiuti si richiamava il Css come il futuro, come il miglioramento della situazione dei rifiuti in Umbria. Concordo sul fatto che sia una delle soluzioni per gestire i rifiuti in maniera più adeguata. Sul Css la vecchia legislatura ha stabilito degli obiettivi. Quando parliamo di economia circolare, di potenziamento impiantistico, parliamo sempre di Css. Il Css ha innumerevoli vantaggi ed è una soluzione che non può essere non considerata. L'auspicata economia circolare ormai è un obbligo di legge. Non possiamo non affrontare questo problema. Il Css non è da demonizzare. Concordo con la mozione quando dice che le scelte riguardo al Css non possono essere fatte adesso ma andranno fatte dopo la discussione sul piano dei rifiuti. A seguito di queste valutazioni dovranno essere messe in campo delle scelte. E il Css è una soluzione opportuna che produce molti più vantaggi rispetto agli svantaggi. Concordo che prima si studia e poi si decide sul Css. Non sono d'accordo con la parte della mozione che demonizza il Css definendo l'incenerimento come smaltimento. L'ECONOMIA CIRCOLARE NON PUÒ PRESCINDERE DAL RECUPERO ENERGETICO CHE È ANCHE CO-INCENERIMENTO. La mozione chiede alla Regione di non rilasciare i titoli autorizzatori ai cementifici, ma la Regione non può sottrarsi al rispetto delle regole e del principio di legalità".

Michele BETTARELLI (Pd): "Condivido la mozione di Fora quando dice che ci troviamo di fronte a scelte importanti e bisogna fermarsi a ragionare. Lo faremo domattina in Commissione. Mi auguro di ascoltare delle proposte da parte dell'assessore Morroni. Ma sottolineo che l'Auri in una deliberazione del 4 giugno dice che la situazione dello smaltimento dei rifiuti in discarica è di natura pre emergenziale, e la stabilità del sistema è garantita fino al 2025, ma il sistema con altri scenari potrebbe andare in crisi in alcuni territori già nel 2022. questo mi preoccupa. Le decisioni vanno ragionate, condivise e mediate. MECCANISMI COME QUELLO DELLA DISCARICA DI BELLADANZA, IN CUI I RIFIUTI ORGANICI VENGONO SMALTITI E SI PRODUCE BIOGAS, ANDREBBERO INCENTIVATI. La mozione chiede di capire dove questa Giunta intende andare e quali sono gli strumenti migliori per raggiungere questo obiettivo".

Vincenzo BIANCONI (Gruppo misto): "FONDAZIONALE È CAPIRE LA DIREZIONE CHE SI VUOLE INTRAPRENDERE, VORREI CAPIRE CON QUALE VISIONE VERRÀ PREDISPOSTO IL NUOVO



PIANO DEI RIFIUTI. L'assessore Morroni, stamattina, rispondendo ad un'interrogazione, Morroni ha parlato di Csx come combustibile, vorrei quindi capire: se è combustibile lo paga chi lo usa e non viceversa, è chiaro che il combustibile deve essere certificato. Allora domando, come avviene la selezione del Csx e chi la certifica e se si intende importare il Csx anche da altre Regioni. Noi tutti siamo chiamati a fare gli interessi degli umbri soprattutto salvaguardando la salute, poi viene l'interesse economico della regione. Vogliamo capire dove si vuole andare, l'auspicio è che si possa creare un modello virtuoso. È un tema sul quale mi piacerebbe vedere un dibattito a 360 gradi per esplorare bene la materia e fare gli interessi di tutti gli umbri e non soltanto di qualcuno".

Roberto MORRONI (assessore Ambiente) "vorrei sottolineare come la questione che attiene ai due cementifici non ha al momento connessione alcuna con la strategia che l'Esecutivo andrà a definire sul tema della gestione rifiuti. LA REGIONE HA MATURATO UN RITARDO PROFONDO, C'È STATA UNA LUNGA STAGIONE DI INERZIA E IMMOBILISMO CHE CI CONSEGNA UN ELEMENTO DI CRITICITÀ: LA CAPIENZA RESIDUA DELLE DISCARICHE. Un dato che certifica l'assenza di approccio responsabile che ha caratterizzato gli ultimi 10 anni di governo. Serve quindi RIPROGETTARE IN MODO RADICALE IL SISTEMA DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI. Va fatto con una visione di lungo periodo, un ripensamento complessivo di questa delicata e strategica materia. I macro obiettivi della Giunta puntano sulla chiusura del ciclo. L'Europa prevede una scadenza perentoria entro la quale occorre arrivare al conferimento in discarica di un massimo del 10 per cento. Primo obiettivo, quindi, la chiusura del ciclo. Secondo proposito riguarda l'autosufficienza nella gestione dei rifiuti. Altri tre obiettivi qualificanti sono la tutela della salute, la salvaguardia dell'ambiente e la gestione economica del ciclo. Rispetto a questi obiettivi c'è un approccio metodologico da seguire, un sistema di gestione. Non partiamo da zero, ma è una partenza che vogliamo fotografare in maniera puntuale. Il nostro obiettivo riguarda dunque la salute, l'ambiente e la gestione economica. Nei prossimi giorni definiremo un Comitato tecnico scientifico che avrà due compiti: fotografare il presente e poi verificare se in Europa ci sono sistemi per scenari alternativi, quindi valutarli attentamente. Il lavoro verrà incastonato nella seconda parte di quest'anno per arrivare a fine anno ad una serie di scenari tra cui l'Esecutivo sceglierà il più coerente e rispondente alle nostre esigenze. Inizieremo poi un percorso per ridisegnare il futuro di un sistema di gestione dei rifiuti sul quale apriremo un approfondito confronto e partecipazione per addivenire alla scelta più coerente e più adatta. Rispetto a questo scenario la vicenda cementifici non ha alcuna connessione perché non siamo oggi in grado di dire se il Csx sarà un ramo 'dell'albero' che andremo a costruire o meno. La questione dei cementifici non può essere messa

in standby perché sarebbe un abuso nei riguardi dei legittimi interessi che le aziende hanno avanzato. Su questo tema ci sarà una valutazione prettamente tecnica. Qualunque scelta prenderemo non sarà certamente influenzata dalle volontà e considerazioni politiche dell'Esecutivo. Rivolgo a For, visto lo spirito costruttivo della mozione, la richiesta di ritirarla visto che non possiamo ostacolare una richiesta legittima delle aziende, non è nelle prerogative e potere della Giunta fare questo".

PRIMA COMMISSIONE: MODIFICHE E AGGIORNAMENTI 'ARPA' - SI LAVORA A TESTO CONDIVISO DI DUE PROPOSTE DI LEGGE A FIRMA GRUPPO LEGA E PAPARELLI (PD)

Perugia, 22 giugno 2020 – All'ordine del giorno della riunione odierna della Prima Commissione, presieduta da Daniele Nicchi, anche due proposte di legge, una a firma del Gruppo consiliare della Lega, primo firmatario Daniele Carissimi, (<https://tinyurl.com/yangbhyz>), l'altra a firma del consigliere del Partito democratico Fabio Paparelli (<https://tinyurl.com/ya63qt3t>) che mirano ad apportare modifiche, puntando su un aggiornamento normativo, strutturale ed organizzativo, dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa).

Carissimi ha detto di aver lavorato insieme a Paparelli su un testo condiviso, che è stato poi rimesso all'Ufficio legislativo di Palazzo Cesaroni dove è stata evidenziata però la necessità di ulteriori approfondimenti. L'impegno del presidente Nicchi è stato quello di portare nuovamente in discussione l'atto nella riunione della prossima settimana.

Paparelli, che non era presente al momento delle dichiarazioni di Carissimi e quindi della decisione della Commissione di rinviare l'atto agli approfondimenti dell'Ufficio legislativo, intervenuto successivamente in riunione ha rimarcato che: "se la settimana richiesta dall'Ufficio legislativo per gli approfondimenti sul testo, condiviso con Carissimi, saranno di natura prettamente tecnica e riguarderanno soltanto la norma finanziaria rimane valida la mia volontà di giungere ad un atto unitario, diversamente chiederò la discussione della mia proposta di legge direttamente in Aula".

AMBIENTE: "INCENDIO CARTIERE DI TREVI, MONITORARE QUALITÀ DELL'ARIA" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 23 giugno 2020 – Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, interviene in merito ad un incendio avvenuto nel primo pomeriggio di oggi in una cartiera di Trevi chiedendo di "monitorare la qualità dell'aria nella zona".

In una "nota congiunta con il consigliere comunale di Trevi, Daniele Pergolari, e la senatrice Emma Pavanelli (Commissione Ambiente)", De Luca sottolinea come si tratti "dell'ennesimo epi-



sodio, accaduto in Umbria, che ha interessato un deposito di rifiuti, o meglio carta da macero. Accadimenti che, purtroppo – aggiunge –, continuano ad avvenire con frequenza e che dovrebbero allarmare sullo stato di gestione dei rifiuti”.

“Siamo in contatto con le Forze dell’ordine preposte – conclude il capogruppo regionale pentastellato –, oltre che sull’andamento dei soccorsi, anche per monitorare la qualità dell’aria della zona con l’obiettivo di tutelare la salute dei cittadini”.

SECONDA COMMISSIONE: “RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI EMERGENZA DOPO L’ALLUVIONE DELL’OTTO GIUGNO” - LA RICHIESTA NELL’AUDIZIONE DEI SINDACI DEL TERRITORIO COLPITO

Audizione stamani in Seconda Commissione dei Sindaci del territorio colpito dalle alluvioni dello scorso 8 giugno (Alviano, Montecastrilli, Guardesa, Acquasparta, Amelia, Massa Martana) e del Presidente del Consorzio ‘Tevere-Nera’. Tutti hanno chiesto con forza ai commissari presenti il loro impegno per il riconoscimento e la conseguente dichiarazione dello stato di emergenza dell’area interessata affinché si possano avere a disposizione le risorse ed i mezzi necessari a mettere in sicurezza il territorio e dare una risposta alle esigenze della popolazione.

Perugia, 24 giugno 2020 - “Riconoscimento dello stato di emergenza a seguito dei gravi danni riportati a causa degli eccezionali eventi atmosferici avversi che hanno interessato il nostro territorio lo scorso 8 giugno”. È quanto hanno ribadito, stamani, in audizione in Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, i sindaci: Luciano Conti (Alviano Umbro), Fabio Angelucci (Montecastrilli), Laura Pernazza (Amelia), l’assessore Federico Regno (Acquasparta) e dal presidente del Consorzio ‘Tevere-Nera’ Massimo Manni. La loro richiesta, contenuta in una missiva alla Seconda Commissione, firmata anche dai sindaci di Guardesa Giampiero Lattanzi (Presidente della Provincia di Terni), Massa Martana Francesco Federici, è stata già avanzata anche alla Regione Umbria e al Dipartimento nazionale della Protezione civile.

Tutti i massimi rappresentanti del territorio presenti hanno rimarcato come le copiose ed improvvise precipitazioni alluvionali (quasi 200 mm in meno di un’ora) hanno causato importanti allagamenti, smottamenti di terreno, crolli di opere di sostegno, frane, con conseguenti danni ingenti sia al patrimonio pubblico, privato e alle attività produttive. Danni di particolare gravità sono stati sottolineati anche per il settore agricolo.

I Comuni – hanno spiegato tutti gli amministratori presenti – non riescono a fronteggiare le conseguenze dell’evento con mezzi e poteri ordinari, per questo hanno ribadito con forza “la necessità di richiedere il riconoscimento e la conseguente dichiarazione dello stato di emergenza

affinché si possano avere a disposizione le risorse ed i mezzi necessari a mettere in sicurezza il territorio e dare una risposta alle esigenze della popolazione interessata”.

Il sindaco di Amelia, Laura Pernazza, dopo aver spiegato che il suo territorio è stato colpito in maniera più marginale rispetto agli altri, ha tuttavia rimarcato alcune importanti criticità che riguardano il Ponte che dà luogo allo sbarramento del Rio Grande dove si sarebbero riversati molti detriti. Per questo ha fatto sapere di aver già chiesto alla Regione un accurato sopralluogo tecnico.

Il presidente Mancini, unitamente agli altri commissari, ha assicurato la predisposizione di una proposta di risoluzione della Commissione da presentare in Aula, mettendo in atto da subito una interlocuzione costante con la Giunta regionale rispetto al riconoscimento dello stato di emergenza dei territori colpiti. E’ stata programmata inoltre, per il prossimo mercoledì 1 luglio una visita informale, unitamente ai componenti della Commissione, nei territori più colpiti dalle alluvioni ed insieme al Sindaco di Amelia presso il Rio Grande.

Il consigliere Daniele Carissimi (Lega) ha ricordato che è stata già presentata una mozione, firmata dai consiglieri della maggioranza, per impegnare la Giunta al riconoscimento dello stato di emergenza e per la predisposizione dei finanziamenti necessari.

INCENDIO TREVI: “IL SEDANO NERO U-N’ECCELLENZA DELL’UMBRIA, SENZA IRRIGAZIONE COLTIVAZIONI A RISCHIO” - DE LUCA (M5S) CHIEDE L’INTERVENTO DELLA REGIONE

Perugia, 24 giugno 2020 - “Serve dare una risposta urgente alle aziende che utilizzano le acque del ‘Clitunno’ per irrigare i campi destinati alla coltivazione del sedano nero. Dopo l’incendio della cartiera di Trevi e l’ordinanza di interdizione firmata dal Sindaco, che vieta l’utilizzo delle acque del fiume per scopo irriguo, la Regione Umbria deve trovare rapidamente una soluzione al fine di scongiurare un danno alle coltivazioni che rischia di essere pesantissimo”. Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca che sottolinea come “l’incendio ha provocato lo sversamento nelle acque del fiume di litri di inchiostro utilizzato per la stampa”.

De Luca definisce lo scenario “raccapricciante, con il fiume che, per almeno un paio di chilometri, si presenta attualmente di colore violaceo. Si tratta dell’acqua – spiega – che le aziende agrarie utilizzano per la coltivazione del sedano. Sarebbero di fatto obbligate a buttare via il raccolto prossimo e quello futuro. La Regione – conclude – deve intervenire immediatamente con autobotti o altri provvedimenti”.

LAVORI D’AULA: VIGILANZA E CONTROLLO SUGLI ORGANI DEL CONSORZIO TEVERE-NERA: APPROVATA ALL’UNANIMITÀ LA



PROPOSTA DI RISOLUZIONE DELLA PRIMA COMMISSIONE

Perugia, 25 giugno 2020 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità (17 voti) una proposta di risoluzione, firmata da tutti i componenti della Prima Commissione, che impegna la Giunta regionale "ad accompagnare il Consorzio di Bonifica Tevere-Nera affinché le nuove elezioni si svolgano in conformità alla legislazione nazionale e regionale di riferimento, adottando ogni iniziativa utile a garantirne la legittimità e ad esercitare la funzione di controllo sul Consorzio assegnata alla Regione da parte della legge".

Il presidente della Prima Commissione Daniele NICCHI, nella sua relazione, ha spiegato che "l'Assemblea legislativa con legge regionale '4/2020', per l'emergenza Coronavirus, sposta le elezioni del Consorzio e prevede il loro svolgimento tra il 15 settembre e il 15 dicembre 2020 e in ogni caso in coincidenza con le elezioni amministrative. Il consiglio di amministrazione del Consorzio ha votato però un atto che annulla le elezioni del giugno 2020 e autonomamente, senza prendere in considerazione la legge regionale, ha indetto delle elezioni per il 25 ottobre. Si tratta – ha sottolineato Nicchi – di una palese violazione di legge. Ricordo che la legge regionale del 2004 in materia di bonifica prevedeva infatti che le elezioni si sarebbero dovute svolgere con il turno amministrativo più vicino. La stessa legge disciplina le funzioni di vigilanza e controllo esercitate dalla Regione sui consorzi di bonifica prevedendo anche il potere di scioglimento da parte del Presidente della Giunta degli organi di amministrazione dei consorzi, con nomina di un commissario straordinario, nell'ipotesi di gravi violazioni della normativa. Ed è proprio questo il caso, con un ente che è soggetto al controllo e alla vigilanza della Regione che ha fatto un atto che contrasta con norme di legge".

ROGO "BIONDI RECUPERI": "INTOLLERABILE UN NUOVO INCENDIO NELLO STESSO IMPIANTO" - MELONI (PD), DE LUCA (M5S), BORI (PD) CHIEDONO REPORT PUNTUALI E ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

Simona Meloni (vice presidente della Commissione Antimafia-Pd) e i capigruppo regionali Thomas De Luca (M5S) e Tommaso Bori (Pd) annunciano la presentazione di una interrogazione sull'incendio divampato nuovamente alla "Biondi recuperi" di Perugia e chiedono all'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) di fornire puntuali informazioni sulle contaminazioni ambientali che ne sono conseguite.

Perugia, 29 giugno 2020 – "E' intollerabile che a distanza di soli 15 mesi dell'ultimo incendio, l'azienda 'Biondi recuperi' di Ponte San Giovanni torni a bruciare, sempre di domenica e per la terza volta in quattro anni, causando un grave danno all'ambiente e alla popolazione circostan-

te. Per questo siamo pronti ad attivare tutti gli strumenti di competenza dell'Assemblea legislativa, a cominciare dalla richiesta avanzata oggi di presa in carico del caso da parte della Commissione analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, da poco costituita, affinché i cittadini siano pienamente informati sulla vicenda e, più in generale, sulle dinamiche legate allo smaltimento dei rifiuti affrontando anche il tema della possibile permeabilità di questo settore rispetto alle reti criminali". E' quanto affermano in una nota congiunta la vice presidente della Commissione Antimafia, Simona Meloni (Pd) e i capigruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca e del Partito Democratico, Tommaso Bori.

"Nuovamente una colonna densa di fumo nero ha ricoperto il cielo di Balanzano, innalzando una coltre visibile da più parti, dalla cintura dei Ponti di Perugia fino alla lontana Assisi – ricordano i consiglieri – rendendo l'aria irrespirabile. Ci sentiamo di ringraziare innanzitutto le squadre intervenute repentinamente, che hanno evitato danni peggiori, e intendiamo augurare un pronto recupero al vigile del fuoco che, a quanto abbiamo appreso, è stato colpito da malore durante le operazioni di spegnimento. In attesa di conoscere il livello dei contaminanti (diossine/PCB inclusi) su suoli e alimenti, nonché l'esito dei primi accertamenti degli organi inquirenti - precisano - riteniamo doveroso prendere una posizione netta circa una vicenda grave quanto intollerabile".

"Chiediamo pertanto all'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) di informare puntualmente sui dati che saranno messi a disposizione a partire dalle prossime ore e, nel frattempo, ci accingiamo a depositare un'interrogazione per avere risposte ai molti interrogativi che tengono banco in queste ore. Molti sono i dubbi che dovranno essere chiariti al più presto - aggiungono - tenuto conto che l'incendio è avvenuto sempre nello stesso punto del deposito, e, a prendere fuoco, sono stati rifiuti conferiti soltanto il giorno prima: legno, plastica, carta non ancora spaccettati e lavorati, al cui interno potevano esserci impurità e sostanze contaminanti. Rimangono sul tappeto ancora molte domande rispetto a cosa sia realmente cambiato in quell'azienda dall'incendio dello scorso anno. Se, ad esempio, c'è stato un potenziamento dei controlli e un adeguamento alle prescrizioni per la sicurezza".

"A quanto ci è dato sapere - sottolineano i consiglieri Dem - l'indagine dopo il rogo del marzo 2019 è tuttora in corso, con una doppia ipotesi di reato: incendio doloso a carico di ignoti e gestione illecita di rifiuti, con l'ipotesi di averli stoccati in altezze superiori al consentito e in spazi 'vietati'. Ancora tutta da chiarire anche l'anomalia del malfunzionamento della telecamera posizionata sul piazzale che ha reso estremamente più difficile capire le cause di quell'evento. Date queste premesse - dichiarano Simona Meloni, Thomas De Luca e Tommaso Bori - ci auguriamo che almeno questa volta l'impianto di videosorveglianza sia rimasto in funzione e che possa servire al buon esito delle indagini. I fatti di ieri se-



guono di poco tempo quelli di due altri incendi anomali divampati a Trevi e Terni. Si fa quindi sempre più urgente - concludono - intensificare un'azione di vigilanza e una riprogrammazione urbanistica-territoriale sull'intero territorio regionale di questo genere di attività impiegate nello stoccaggio di materiali pericolosi o altamente infiammabili, da delocalizzare, per quanto possibile, in aree più appropriate e lontane dai centri abitati".

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE DI RIFORMA DELL'ARPA. AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DEL CAL - I LAVORI DI OGGI

La Prima commissione consiliare, presieduta da Daniele Nicchi, ha approvato all'unanimità della proposta di legge sulla riforma dell'Arpa. Inoltre è stata ascoltata in audizione il presidente del Cal e sindaco di Marsciano Francesca Mele che ha illustrato la proposta di regolamento interno e il programma di attività per il triennio 2020-2022.

Perugia, 29 giugno 2020 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita in videoconferenza per l'approvazione all'unanimità della proposta di legge sulla riforma dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa). Relatore in Aula sarà il presidente Nicchi. Inoltre è stata ascoltata in audizione il presidente del Consiglio delle autonomie locali (Cal) e sindaco di Marsciano Francesca Mele che ha illustrato la proposta di regolamento interno del Cal e il programma di attività per il triennio 2020-2022. Infine la Commissione ha inviato all'Aula l'unico nome pervenuto per la sostituzione del componente supplente dimissionario del Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario (Adisu) e si è rimessa al parere della Terza commissione consiliare sulla proposta di legge a firma dei consiglieri Fabio Paparelli e Simona Meloni (Pd) sulla modifica della legge '23/2003' sull'edilizia residenziale sociale.

La Commissione ha approvato all'unanimità il testo della proposta di LEGGE DI RIFORMA DELL'ARPA che ha unificato i due atti uno a firma di Fabio Paparelli (Pd) (<https://tinyurl.com/ya63gt3t>) e l'altro presentato dai consiglieri della Lega, con primo firmatario Daniele Carissimi (<https://tinyurl.com/yb75kbgg>), sui quali erano stati ascoltati in audizione l'assessore Roberto Morroni e il presidente di Arpa Luca Proietti (<https://tinyurl.com/y9c3zqp3>). La proposta di legge della Prima commissione ribadisce e rafforza la ripartizione dell'Arpa in DUE DIPARTIMENTI TERRITORIALI dotati di autonomia gestionale e funzionale, con una suddivisione territoriale esattamente sovrapponibile all'estensione delle Unità Sanitarie Locali, e con ognuno un direttore dipartimentale. Il direttore generale può anche essere coadiuvato da un direttore amministrativo e di un direttore tecnico. È prevista a TERNI LA SEDE

LEGALE E DIREZIONALE dell'Arpa. Terni è anche sede della SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE, che viene creata all'interno dell'Arpa, dedicata alla formazione e alla realizzazione di una serie di iniziative coordinate sul tema dell'ambiente. Questo per valorizzare la funzione di educazione ambientale dell'Agenzia. Con la proposta di legge viene introdotto il rispetto dei Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), standard che la normativa nazionale prevede non debbano essere disattesi, e l'azione dell'Arpa deve essere programmata con piani triennali a relazioni annuali. Le FUNZIONI dell'Arpa sono rimaste inalterate ma vengono rafforzate per la capacità di vigilanza e controllo, una delle prerogative più importanti dell'Agenzia. Si introduce anche la CARTA DEI SERVIZI e delle attività per informare preventivamente i cittadini sugli standard dei servizi offerti e sulle modalità di svolgimento delle sue prestazioni.

Nel corso dell'audizione il presidente del Consiglio delle autonomie locali Francesca Mele ha illustrato la proposta di REGOLAMENTO DEL CAL che formalizza una prassi già consolidata sia per il funzionamento dell'ufficio di presidenza sia per le comunicazioni tra l'ufficio di presidenza, la Giunta regionale, il Presidente della Regione e il presidente dell'Assemblea legislativa. Si tratta per la maggior parte di interventi di carattere tecnico, come ad esempio la decisione di pubblicare sul sito del Cal le convocazioni e le presenze dei membri, così da incentivare una maggiore presenza. Con la proposta di regolamento si punta anche a definire la presa d'atto dei documenti sottoposti all'esame del Cal, che non era disciplinata. Inoltre vengono individuati i rimborsi delle spese vive, come il parcheggio o la benzina. La proposta di regolamento del Cal verrà votata nella prossima seduta della Prima commissione.

La Commissione ha poi preso atto del PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL CAL PER IL TRIENNIO 2020-2021-2022 che è stato illustrato dal presidente Francesca Mele. Tra le attività a favore degli enti locali viene riproposto lo studio relativo all'analisi dei conti consuntivi dei comuni umbri al fine di esaminare alcuni indicatori economici e finanziari; uno studio sull'informatizzazione degli enti locali, con particolare riguardo al 5G; uno studio sui fondi europei diretti, che permetta ai comuni la possibilità di creare un canale diretto e di accedere a ulteriori fondi di finanziamento europeo; un censimento dei percorsi ciclabili e ciclo turistici del territorio umbro; un monitoraggio sulle risorse che arrivano per il sisma e su ciò che producono sul territorio non solo in termini di ricostruzione ma anche di infrastrutture contrasto allo spopolamento e modifica delle attività produttive delle zone interessate. Inoltre è stato chiesto di ampliare il premio annuale per tesi di laurea di 2mila euro ciascuno, introducendone un quarto per le tesi che puntino alla valorizzazione e al rilancio del territorio umbro a livello turistico, storico-artistico e archeologico. Il fabbisogno finanziario presunto è di 33mila euro per il 2020 e 2021 e di 34mila euro per il 2022. in questo



modo si punta a dare un supporto agli enti locali e in particolare ai piccoli comuni che non possono contare su strutture idonee.

Nella discussione Valerio MANCINI (Lega) ha rimarcato il contributo positivo dato da questo Cal su alcune proposte esaminate in Seconda Commissione, auspicando che venga ridata dignità al Cal e un suo maggiore coinvolgimento nei lavori delle Commissioni consiliari. Simona MELONI (Pd), ricordando il ruolo centrale del Cal, ha sottolineato la necessità di una maggiore partecipazione dei suoi membri ai lavori, anche valutando la sostituzione per chi salta troppe sedute. A conclusione dei lavori il presidente NICCHI ha ricordato che il Cal è un valido e utile strumento a sostegno dell'attività dell'Assemblea legislativa, esprimendo soddisfazione per il lavoro ambizioso svolto dal Cal, come dimostrato dalla proposta di regolamento e dal programma delle attività.

"LA REGIONE UMBRIA FORNISCA RISPOSTE SU GLIFOSATO E SOLUZIONI ALTERNATIVE" - NOTA DI DE LUCA (M5S) SUL "RISARCIMENTO DI 11 MILIARDI PAGATO DALLA BAYER"

Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) interviene sulla questione glifosato dopo il "maxi accordo da 11 miliardi di risarcimento sottoscritto dalla Bayer per il diserbante Roundup". Per De Luca "la Regione Umbria deve fornire risposte e soluzioni alternative".

Perugia, 29 giugno 2020 - "La Regione Umbria fornisca risposte su glifosato e soluzioni alternative". È quanto chiede il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, dopo "il compromesso da 11 miliardi di dollari per 125mila richieste di risarcimento. È questa l'entità del maxi accordo sottoscritto dalla Bayer per i danni causati dal glifosato presente nel diserbante Roundup, dopo l'acquisizione della Monsanto nel 2018 per 63 miliardi di dollari".

"Si tratta - spiega De Luca - di 125mila cittadini che negli Stati Uniti si considerano vittime dell'erbicida a base di glifosato, sospettato di essere cancerogeno e provocare il linfoma non-Hodgkin. E a proposito del quale un'interrogazione del Movimento 5 Stelle, rimasta ancora senza risposta, chiedeva lo scorso mese di febbraio alla Regione Umbria di fare chiarezza. Chiedevamo se la Giunta intendesse promuovere alternative al glifosato attraverso disincentivi graduali come, ad esempio, l'esclusione dai premi del Programma di sviluppo rurale per quelle aziende che ne fanno uso. Inserendo anche delle premialità per le aziende che promuovono pratiche più adatte a sostenere approcci agro-ecologici per migliorare la fertilità dei suoli, diversificare le produzioni, aumentare la capacità di sequestro di carbonio, garantire raccolti adeguati ed affrontare il controllo dei parassiti e delle erbe seguendo e monitorando le dinamiche naturali".

"Che linea intende tenere la Regione Umbria - chiede De Luca - nei confronti del glifosato e di altri prodotti analoghi? Una risposta chiara e trasparente sarebbe quanto mai opportuna dopo che diverse associazioni di categoria del mondo agricolo sono scese in campo per difendere l'utilizzo dei diserbanti. Crediamo che l'Umbria delle eccellenze debba puntare su altri paradigmi di sviluppo, soprattutto oggi che a livello globale c'è sempre più attenzione verso la qualità, il biologico, la sostenibilità. L'Italia è al primo posto in Europa per numero di aziende che si occupano di coltivare prodotti biologici. E secondo la Camera di commercio di Perugia nel corso del 2019 sono salite a 1422 le imprese certificate 'Bio' operanti in Umbria ovvero il 2,3 per cento del totale delle imprese biologiche italiane. Cosa aspetta la Regione Umbria a prendere una posizione chiara e netta nei confronti di pratiche agricole che mal si conciliano con la qualità del made in Umbria e con l'immagine di regione verde e sostenibile che ci contraddistingue da sempre come il cuore verde d'Italia? Il rapporto 2016 dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale sui pesticidi nelle acque italiane segnala che le sostanze maggiormente rinvenute sono proprio il glifosato, presente nel 39,7 per cento dei punti di monitoraggio delle acque superficiali, ed il suo principale metabolita, l'acido aminometilfosfonico, presente nel 70,9 per cento dei punti di campionamento. Inoltre il ministero della Salute ha stabilito nel 2016 che il glifosato non può essere usato in parchi, giardini, campi sportivi, aree gioco per bambini, cortili ed aree verdi interne a complessi scolastici e strutture sanitarie e nella fase di pre-raccolta".

"In attesa di una risposta alla nostra interrogazione - prosegue De Luca - ricordiamo che lo Statuto della Regione Umbria dice all'articolo 13 che 'La Regione promuove la salute quale diritto universale. La Regione adotta misure volte a garantire la salubrità dell'ambiente di vita e di lavoro, mediante la prevenzione e la progressiva eliminazione delle cause di inquinamento'. Soluzioni alternative ci sono e vanno incentivate, cambiando radicalmente il paradigma, esempio su tutti quello delle consociazioni, delle cover crops, della pacciamatura e dei bio-erbicidi di origine naturale. Un'immagine - conclude - che oltre a sostenere il comparto delle produzioni agricole e zootecniche, è fondamentale per lo sviluppo del settore turistico, visto che la qualità, la bellezza e la sostenibilità sono il nostro patrimonio più importante, un brand spendibile in tutto il mondo e che molti ci invidiano".



TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE ALL'UNANIMITÀ SUL NUOVO CALENDARIO VENATORIO 2020-2021

La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha dato parere favorevole all'unanimità sul nuovo calendario venatorio 2020-2021, dopo avere ascoltato le argomentazioni di associazioni venatorie, ambientaliste e dei coltivatori. Anticipata al 18 ottobre, anziché dal 1 novembre, la caccia al cinghiale, per ottenere risultati migliori nel contenimento di una specie che produce ingenti danni e pericoli per l'incolumità delle persone.

Perugia, 4 giugno 2020 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha dato parere favorevole all'unanimità sul nuovo calendario venatorio 2020-2021, dopo avere ascoltato le argomentazioni di associazioni venatorie, ambientaliste e dei coltivatori (Coldiretti, Confagricoltura, Arci caccia, Cpa, Enalcaccia, Anuu, Atc 1,2 e 3, Fidc, Ente nazionale cinofilia, Urca e Legambiente).

Era presente l'assessore all'agricoltura Roberto Morroni al quale gli intervenuti hanno espresso apprezzamento per il lavoro svolto e per le novità introdotte. Alla base delle note positive riscontrate, la grande attenzione al problema della gestione dei cinghiali e la volontà di affrontarlo in maniera diversa, "sperimentale", come ha detto Morroni, "perché i risultati fino ad oggi ottenuti si sono dimostrati largamente deficitari e c'era bisogno di un cambio di passo", che si traduce in un anticipo al 18 ottobre della caccia in forma braccata e dell'affiancamento all'attività volontaria di contenimento anche della caccia singola, per ottenere un controllo migliore di una situazione che produce non solo ingenti danni per l'agricoltura, ma anche pericoli per l'incolumità delle persone.

"Un percorso all'insegna dell'equilibrio e di una ricercata unità d'intenti fra mondo agricolo e venatorio – ha sottolineato Morroni – che ha portato ad una sintesi avente lo scopo finale di adottare una strategia diversa per affrontare con più determinazione il controllo della specie cinghiale, eliminando gli asincronismi con i calendari venatori delle regioni confinanti al fine di evitare la reimmissione degli animali nel mese di gennaio, quando avrebbero trovato una situazione favorevole".

A seguito della riunione odierna, la caccia al cinghiale in forma braccata inizierà prima ancora di quanto previsto nel documento predisposto inizialmente dalla Giunta, vale a dire il 18 ottobre, per terminare il 31 gennaio. Sempre il 18 ottobre sarà consentito anche il prelievo nella forma individuale alla cerca, fino al 31 dicembre prossimo.

La caccia da appostamento temporaneo e per gli acquatici (alzavola, marzaiola, germano reale, tortora, ghiandaia, cornacchia grigia e gazza) si avvierà nei giorni 2, 6 e 13 settembre, il 6 e il 13

settembre fino alle ore 13. Altre specie dal 20 settembre, la quaglia dal 13.

Nel parere licenziato dalla commissione, su input del consigliere Mancini (Lega), viene chiesto di posticipare la chiusura della caccia alla lepre di una settimana, il 13 dicembre anziché il 6, e di poter proseguire l'addestramento dei cani fino al 17 settembre, anziché fino al 10, come auspicato negli interventi di diversi esponenti delle associazioni venatorie. Ulteriore aggiunta riguarda la beccaccia, la cui caccia viene consentita all'interno delle superfici boscate fino a 50 metri dal confine con le stesse: si chiede di aggiungere nel calendario definitivo la dicitura "in prossimità dei corsi d'acqua".



ISUC: "RISORSE PER STABILIZZARE I 7 PRECARI INVECE DI PERDERE TEMPO SU AMMONTARE COMPENSI NUOVO COMMISSARIO" - NOTA DI MELONI, BORI E BETTARELLI (PD)

I consiglieri regionali del Partito democratico Simona Meloni, Tommaso Bori e Michele Bettarelli chiedono ai consiglieri della maggioranza di trovare le risorse per stabilizzare i sette precari dell'Isuc (Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea) piuttosto che "perdere tempo per stabilire l'ammontare dei compensi del nuovo Commissario".

Perugia, 3 giugno 2020 - "La maggioranza si impegna a trovare le risorse per stabilizzare i sette precari dell'Istituto di Storia dell'Umbria Contemporanea (Isuc) piuttosto che perdere tempo per stabilire l'ammontare dei compensi del nuovo Commissario": è quanto dichiarano in una nota congiunta la vicepresidente dell'Assemblea Legislativa, Simona Meloni, il capogruppo PD, Tommaso Bori, e il vicepresidente della Terza commissione consiliare, Michele Bettarelli.

"Il 21 aprile scorso - ricordano i tre consiglieri Dem - l'Istituto è stato commissariato al fine di avviare un processo di ridefinizione di ruoli, modalità operative e assetti istituzionali. Pochi giorni dopo, senza coinvolgere né l'Assemblea legislativa, da cui l'ISUC dipende, né i soci dell'istituto, la maggioranza di governo ha individuato in Valter Biscotti, il nuovo Commissario, salvo non formalizzarne ancora oggi la sua nomina, forse per la difficoltà a dovergli riconoscere un compenso importante che, a norma di legge, ammonterebbe fino ad un massimo del 70 per cento dello stipendio di un dirigente regionale". "Comprendiamo - affermano - l'imbarazzo della Giunta Regionale a dover stanziare risorse importanti per un Commissario, quando potevano essere destinate al funzionamento dell'ente e alla stabilizzazione dei precari, tanto più, tenuto conto, che poteva essere attribuito un interim a costo zero a un dirigente regionale, così come successo in passato, nel caso del Commissario dell'Aur".

"Questa impasse - secondo i consiglieri dem - potrebbe portare alla chiusura dello stesso istituto, qualora non risolta entro i tempi previsti dal regolamento, che scadono a giugno. Chiediamo pertanto alla Giunta di chiarire quale sarà il ruolo del futuro Commissario e quali saranno le attività e gli indirizzi strategici che egli vorrà assegnare all'Istituto per la Storia dell'Umbria contemporanea e a fronte di quale compenso, con la speranza che non comprometta definitivamente la salvaguardia occupazionale dei sette ricercatori precari".

CULTURA: MUSEO REGIONALE CERAMICA E PINACOTECA COMUNALE DI DERUTA: "BANDO PER DIRETTORE A TITOLO GRA-**TUITO È IRRISPETTOSO E INQUALIFICABILE" - NOTA DI BORI (PD)**

Il capogruppo regionale del PD, Tommaso Bori, interviene sulla questione del bando emesso dal Comune di Deruta per direttore del Museo della Ceramica e della Pinacoteca comunale a "titolo gratuito". Secondo Bori "offrire un impiego a titolo gratuito, chiedendo un curriculum di altissimo livello ed esperienza pluriennale nel settore è un gesto inqualificabile. Un amministratore che si rispetti avrebbe messo in campo altre soluzioni, magari lavorando a qualche forma di gestione associata, o ridurre altri tipi di spesa."

Perugia, 10 giugno 2020 - "Il lavoro è dignità e nobilita l'uomo. Offrire un impiego a titolo gratuito, chiedendo un curriculum di altissimo livello ed esperienza pluriennale nel settore è un gesto inqualificabile, tanto più se compiuto da un'Istituzione che dovrebbe garantire i cittadini". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, in merito al bando emesso dal Comune di Deruta per la copertura della figura di direttore del Museo regionale della Ceramica e della Pinacoteca comunale.

"Cultura e turismo - spiega Bori - sono una vera e propria industria che porta ricchezza e benessere nel nostro territorio, un volano di sviluppo economico e non, come sembra credere il sindaco di Deruta, Toniaccini, un passatempo per hobbisti in cui lavorare gratis o tutt'al più, come afferma candidamente, per 'fare curriculum'. La storia dell'Umbria come regione universitaria da più di 700 anni non può tollerare che si proceda in un gesto irrispettoso nei confronti dei tanti professionisti della cultura, che hanno investito il proprio tempo nello studio e nella formazione e che oggi si trovano di fronte ad Istituzioni che offrono un impiego a titolo gratuito. Un atto quasi irrisorio - sottolinea -, che non è possibile giustificare con la sofferenza economica degli Enti pubblici. Un amministratore che si rispetti avrebbe messo in campo altre soluzioni, magari lavorando a qualche forma di gestione associata, o ridurre altri tipi di spesa. La strada scelta invece appare la peggiore."

"Evidentemente - continua Bori - il sindaco Toniaccini, riscoperto leghista, deve avere una bassissima considerazione del lavoro degli storici dell'arte e della conservazione dei beni culturali, tanto da averlo spinto a sostenere che pagare un direttore a suo avviso sarebbe, addirittura, 'da irresponsabili'. Al contrario - conclude - è necessario che il Comune ritiri il bando con un gesto di responsabilità che tutta l'Umbria e i professionisti del settore auspicano, evitando così un pericolo precedente".

"PIÙ RISORSE E CERTEZZE PER SPETTACOLO E INDUSTRIA DELL'INTRATTENIMENTO" - BORI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

Il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, annuncia una mozione per impegnare la



Giunta regionale a prevedere un incremento delle risorse per il sostegno alla cultura, alle attività di spettacolo e al settore dell'intrattenimento, strutturato su piani triennali e con risorse certe che consentano la programmazione strutturata.

Perugia, 15 giugno 2020 – “La crescita culturale e sociale deve andare di pari passo con quella economica: l'impresa creativa e l'industria culturale, dello spettacolo e dell'intrattenimento non possono essere sottoposte a tagli continui di risorse o a normative superate dai tempi”: così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che ha presentato una mozione per impegnare la Giunta regionale a “prevedere un incremento delle risorse per il sostegno alla cultura, alle attività di spettacolo e al settore dell'intrattenimento. Gli operatori che lavorano nel territorio umbro chiedono di superare lo stanziamento annuale e con i soli residui di bilancio, attraverso piani triennali e risorse certe che consentano la programmazione strutturata. Necessario, inoltre, un tavolo di confronto aperto a tutti gli operatori locali del settore”.

“Il mondo della cultura e dello spettacolo dal vivo – spiega Bori – è un microcosmo che, anche in relazione alla crisi economica, va messo in condizioni di superare questa fase. Senza sostegno rischia di non sopravvivere. L'intervento pubblico determina quindi la quantità e la qualità dell'offerta di spettacoli. In questo quadro si inseriscono normative spesso complesse, irrazionali, antiquate e inadeguate alle esigenze degli operatori. Su questa premessa si innesta la crisi sanitaria che ha posto il divieto a qualsiasi tipo di assembramento, assestando un duro colpo a questo mondo e la necessità che la Regione fornisca agli operatori del territorio gli strumenti per creare le condizioni di rinascita e di sviluppo. Da qui l'idea di ripensare, in maniera strutturata e duratura, l'approccio dell'Ente nei confronti del settore, ridisegnando e attualizzando le modalità di sostegno”.

“Fronte di criticità è anche lo stanziamento annuale delle risorse – prosegue Bori – che viene elargito alla fine dell'anno in cui le manifestazioni si svolgono. Per migliorare questa situazione sarebbe opportuno ripartire con opportunità di programmazione e progettazione, impossibile con i piani annuali. Sarebbe anche opportuno cercare uniformità con quanto previsto da 'Europa Creativa', il programma europeo di sostegno per settori culturali e creativi, che oltre a sostenere le realtà e le attività organizzatrici di eventi, si preoccupa di incentivare anche i soggetti che producono creatività”.

QUESTION TIME: “ISUC: INDIRIZZI, NUOVO COMMISSARIO, TUTELA PRECARI” - INTERROGAZIONE DI MELONI, BETTARELLI E BORI (PD), PRESIDENTE TESEI: “COMMISSARIAMENTO PER RILANCIO ATTIVITA' ENTRO 2020, COMPENSO 6MILA EURO”

Perugia, 16 giugno 2020 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata al “question time” è stata discussa l'interrogazione a risposta immediata relativa ad “attività e indirizzi strategici che vorrà assegnare all'Istituto per la Storia contemporanea dell'Umbria, il compenso che percepirà la figura del Commissario e quali azioni intende intraprendere per la salvaguardia occupazionale dei 7 borsisti precari” presentata dai consiglieri regionali del PD Simona Meloni, Michele Bettarelli e Tommaso Bori.

La consigliera Meloni illustrando l'atto, ha spiegato che il 21 aprile scorso l'Istituto è stato commissariato “al fine di attuare il processo di ridefinizione di ruoli, modalità operative e assetti istituzionali e, pochi giorni dopo, la maggioranza che governa questa Regione ha individuato il Commissario nella figura dell'avvocato Biscotti. Tutto questo senza minimamente coinvolgere né l'Assemblea legislativa, da cui l'Isuc deriva né i soci dell'Istituto. La nomina deve essere formalizzata entro 45 giorni dall'individuazione del Commissario, quindi entro fine giugno, al fine di evitare la chiusura dell'Ente. Tale nomina – ha sottolineato Meloni – non essendo ricaduta la scelta in un dirigente dell'Ente come sarebbe stato opportuno fare, porterà dei costi aggiuntivi avendo determinato per il Commissario un compenso fino ad un massimo del 70 per cento dello stipendio di un dirigente regionale. Si tratta di oltre 50mila euro all'anno, che saranno sottratte dallo scarico bilancio dell'Isuc, che attualmente ha in carico 7 borsisti precari che da anni lavorano con professionalità e competenza”.

Nella sua risposta la presidente della Giunta, Donatella Tesei, ha spiegato che “l'intervento riformatore della Regione in tema di enti di ricerca è iniziato alcuni anni fa e non riguarda solo l'Isuc ma anche l'Aur (Agenzia umbria ricerche), commissariata dal 2015. Gli organi di governo dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea avrebbero dovuto essere rinnovati il 9 maggio ed i 45 giorni decorrono da quella data. Per scegliere il nuovo cda serviva procedere ad un ripensamento complessivo, utile al rilancio delle attività dell'Isuc. Per questo abbiamo pensato alla nomina di un commissario. Su questa procedura ricordo che il disegno di legge è stato approvato dall'Assemblea ed i consiglieri hanno potuto quindi conoscerlo. L'articolo 17 bis sulla nomina dei commissari spiega che ciò avviene con decreto del presidente della Giunta. Procedura che è stata seguita nell'alveo dell'ordinamento regionale vigente. Non era possibile procedere a proroghe o rinnovi dei contratti di collaborazione. Questa situazione non può essere imputata a questa Giunta, noi siamo stati costretti ad intraprendere un cammino di verità per i motivi tecnico-giuridici noti. Il commissario sarà nominato con decreto nei termini previsti dalla legge. Il rinnovo degli organi avrebbe comportato oneri a carico dell'Isuc. Il compenso che verrà individuato per il commissario verrà finanziato con altri fondi e quindi non pregiudicherà la funzionalità dell'istituto e le attività di ricerca. Peraltro l'Isuc



ha già visto pregiudicate le proprie attività, ma non a causa di questa Giunta. Il commissario dovrà consentire il rilancio dell'Isuc entro la fine del 2020. Non è previsto un compenso di 60mila euro all'anno ma invece di 6 mila euro, nell'ottica della riduzione dei costi di funzionamento della macchina pubblica. Rispetto ai borsisti precari, essi da fine 2019 risultano disoccupati perché chi ha governato prima non ha risolto i problemi della loro precarietà. Il programma 2020/22, già approvato, prende atto dell'impossibilità di rinnovare i contratti di collaborazione. Prima di paven-tare questioni particolari bisogna valutare ciò che è accaduto nella Legislatura precedente".

Simona Meloni ha replicato che "alcune difficoltà sono state effettivamente ereditate. Positivo che si sia ribadita la necessità di far continuare l'attività dell'Isuc, tracciando una strada nuova che permetta di perseguire un indirizzo strategico, con attività chiare e definite. Molto importante preservare il contributo dei borsisti al lavoro svolto dall'Isuc".

LAVORI D'AULA: RINVIATA IN COMMISSIONE LA MOZIONE DI PD E M5S PER SVILUPPARE IL PROGRAMMA 'UMBRIA SOUNDS'

Rinviata all'unanimità in Commissione la mozione dei consiglieri De Luca (M5S) e Bori, Bettarelli, Meloni, Paparelli e Porzi (PD) che chiede di "sviluppare un programma pluriennale di azioni denominato 'Umbria Sounds', per promuovere il sistema musicale umbro".

Perugia, 16 giugno 2020 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso all'unanimità di rinviare in Commissione la mozione dei consiglieri De Luca (M5S) e Bori, Bettarelli, Meloni, Paparelli e Porzi (PD) che chiede di "sviluppare un programma pluriennale di azioni denominato 'Umbria Sounds', per promuovere il sistema musicale umbro".

Il consigliere De Luca, nell'illustrare la mozione ha dichiarato la sua disponibilità "a portare la discussione della mozione in Commissione per avere un confronto con i soggetti che si occupano di questo nel territorio e per valorizzare questo strumento all'interno di un piano di rilancio nella Fase 3. L'attuazione del programma Umbria Sounds è articolata su più azioni, prendendo ad esempio quanto fatto in Puglia. Si prevedono finanziamenti e sostegni per la promozione della musica umbra in Italia e all'estero, e per l'internazionalizzazione del sistema musicale regionale. In programma interventi mirati a sostenere e consolidare le attività musicali sul territorio. Andranno sostenute la promozione e comunicazione di nuove produzioni discografiche. Dovranno inoltre essere predisposte modalità di finanziamento per la produzione, promozione e distribuzione di materiale discografico che promuova il sistema musicale umbro. Incentivi anche per la produzione e distribuzione di videoclip musicali relativi alla promozione dell'Umbria;

programmazione e realizzazione di tour musicali e promozionali all'interno dei luoghi del territorio; distribuzione di progetti discografici e videoclip su piattaforme digitali; promozione e marketing dei progetti. Dovrà inoltre essere previsto il finanziamento di interventi di ripristino e valorizzazione di strutture musicali preesistenti nei territori, così da poter dare vita al circuito delle case delle musiche ombre riconosciute". Per Donatella PORZI (Pd) "riportare in Commissione la mozione sarà il modo per discuterla insieme a un atto su cui sto lavorando per riproporre alcune esperienze locali. In Provincia, negli anni passati, realizzai una rassegna con 28 piccoli comuni e 47 iniziative realizzate nei borghi ad opera di artisti locali. Una promozione congiunta di tante piccole realtà che costò poco ma che servì a rafforzare quel senso di comunità che oggi ci favorisce rispetto ad altre regioni. In una fase emergenziale come quella che stiamo vivendo questa potrebbe essere un'opportunità da mettere in piedi con poche risorse".

TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE CON I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

La Terza Commissione, presieduta da Eleonora Pace, ha ascoltato in audizione il Coordinamento attrici, attori, danzatrici, danzatori Umbria Uniti sulla difficile situazione che si trovano a vivere a causa dell'emergenza e della complicata ripartenza. Dall'audizione è emersa la necessità di tutelare i lavoratori del mondo dello spettacolo; la revisione della legge regionale '17/2004'; l'istituzione di un tavolo permanente di confronto; la costituzione di un albo regionale; una programmazione che consenta di far ripartire il settore.

Perugia, 30 giugno 2020 - La Terza Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eleonora Pace, ha ascoltato in audizione il Coordinamento attrici, attori, danzatrici, danzatori Umbria Uniti sulla difficile situazione che si trovano a vivere a causa dell'emergenza e della complicata ripartenza. Dall'audizione è emersa la necessità di tutelare i lavoratori del mondo dello spettacolo, rimasti scoperti da qualsiasi tipo di sostegno; la revisione della legge regionale '17/2004' sullo spettacolo; l'istituzione di un tavolo permanente di confronto con imprese lavoratori e istituzioni; la costituzione di un albo regionale dei lavoratori dello spettacolo; una programmazione 2020-2021 che consenta di far ripartire il settore, attualmente fermo, puntando sul coinvolgimento delle imprese del territorio. Massimiliano Burini e Carolina Balucani in rappresentanza del Coordinamento attrici, attori, danzatrici, danzatori Umbria Uniti, hanno sottolineato che ad oggi non esiste una definizione giuridica del lavoratore dello spettacolo e questo rende difficile l'emersione del lavoro in nero. Una categoria alla quale occorrerebbe riconoscere come minimo le garanzie del contratto collettivo nazionale dello spettacolo. Serve un tavolo tecnico permanente di lavoro per instaurare un dialo-



go permanente con la Regione anche per rivedere e aggiornare la legge regionale '17/2004', prevedendo anche un aumento dei fondi e una loro ripartizione in maniera trasparente, con criteri per la loro assegnazione adeguati alle diversità strutturali dei soggetti che aspirano alla loro aggiudicazione. I rappresentanti dei lavoratori dello spettacolo hanno chiesto anche di potenziare l'osservatorio della Regione per lo spettacolo, previsto dalla legge 17 e mai attivato, attraverso l'istituzione di un registro per l'identificazione e la valorizzazione dei lavoratori dello spettacolo nati o residenti in Umbria e che qui lavorano, anche per riconoscere loro le necessarie tutele. Particolare attenzione va poi data alla formazione, che attualmente non è regolamentata, fondamentale soprattutto per chi insegna nelle scuole. La ripartenza prevista il 15 giugno non è stata reale, ha ridotto i costi dedicati al personale e ha aggravato la situazione dei lavoratori dello spettacolo rispetto alla situazione pre covid. Le regole fissate comportano una drastica riduzione del lavoro e per i più piccoli è impossibile riaprire. Si stima che il 70 per cento lavoratori rimarrà senza lavoro. Inoltre la legge '17/2004' non garantisce una programmazione economica, visto che i fondi arrivano a fine anno e non danno una garanzia di finanziamento. La cultura non deve essere sostenuta ma deve essere un investimento, un volano per lo sviluppo economico e per il turismo.

Negli INTERVENTI Tommaso BORI (Pd) ha detto che "ci sono proposte facilmente realizzabili e da fare insieme, anche perché ogni euro investito in cultura ne produce tre. Serve una programmazione triennale e non annuale come ora. Prima dell'emergenza avevamo prestato una mozione sulla quale possiamo lavorare". Per Andrea FORA (Patto civico per l'Umbria) "il settore occupa oltre 4mila lavoratori dello spettacolo precari. È urgente un intervento post covid, magari sfruttando la linea finanziaria per accompagnare i lavoratori privi di tutele finanziarie. Il rischio è perdere le competenze esistenti". Paola FIORONI (Lega) ha ricordato che "nel bilancio ci sono 2,5 milioni di euro di fondi Fesr per le imprese dello spettacolo e i 7 milioni del Fse per i lavoratori autonomi senza tutela. Ci faremo portatori delle vostre richieste con l'assessore Agabiti, magari organizzando un incontro". Per Michele BETTARELLI (Pd) "su argomenti come questo dobbiamo lavorare in maniera unitaria, sia per trovare tutele che non avete in questa emergenza, sia per il riconoscimento del vostro settore. Oltre alle risorse serve un lavoro collettivo e la messa a disposizione di luoghi e strutture". Francesca PEPPUCCI (Lega) ha sottolineato come "le criticità c'erano anche prima dell'emergenza, ma con il Covid sono scoppiate. Possiamo iniziare un lavoro comune su un atto di indirizzo per dare maggiore tutela a questa categoria, facendo passi avanti rispetto al passato".

A conclusione dei lavori il presidente Elonora PACE ha detto che "chi fa dell'arte il proprio lavoro merita gli stessi diritti e la stessa dignità di chi

fa altre scelte. L'Assessore è molto attento a queste problematiche e sono sicura che riusciremo ad organizzare un incontro con lei per affrontare questioni irrisolte da anni con un approccio finalmente costruttivo e pragmatico. Bene il tavolo permanente di confronto, l'intento della Commissione è di sostenerlo come metodo di lavoro cercando di dare risposte circostanziate. Ci sono due livelli di interventi sui quali lavorare: quelli per l'emergenza dovuta agli strascichi del Coronavirus, e quelli in prospettiva al fine di garantire maggiore sostegno ai lavoratori e alle imprese del settore. Dobbiamo dare la possibilità ai ragazzi che amano questa professione di poterla scegliere liberamente. Ci sono interventi che la Regione può fare e che in passato non sono stati fatti al netto delle risposte che aspettiamo dal governo nazionale che anche per questo settore tardano ad arrivare".



PRIMA COMMISSIONE: APPROVATE PROPOSTE GIUNTA DI RIMODULAZIONE DEI FONDI EUROPEI FSE E FESR PER L'EMERGENZA COVID-19

La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, ha approvato a maggioranza le proposte della Giunta di rimodulazione dei fondi europei Fse e Fesr per l'emergenza coronavirus. Approvati anche due emendamenti presentati dall'assessore Agabiti.

Perugia, 1 giugno 2020 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, ha approvato a maggioranza (con i voti favorevoli di Peppucci, Rondini, Nicchi, Fioroni-Lega e Pace-Fdi, l'astensione di Porzi, Meloni-Pd e il voto contrario di De Luca-M5S) le proposte della Giunta di rimodulazione dei fondi europei Fse e Fesr per l'emergenza Coronavirus che erano state illustrate nella seduta della settimana scorsa (<https://tinyurl.com/y8yyu987>). Relatore di maggioranza sarà il presidente Daniele Nicchi (Lega), quello di minoranza Simona Meloni (Pd). Inoltre la Commissione ha deciso di inviare direttamente in Aula la relazione annuale del Difensore Civico sull'attività svolta nell'anno 2019.

Alla seduta ha preso parte anche l'assessore Paola Agabiti, che ha presentato due EMENDAMENTI alla proposta di rimodulazione del Por Fse 2014-2020 che sono stati approvati. "Si tratta – ha spiegato l'assessore Agabiti – di scelte condivise con i tecnici e con tutti i soggetti interessati, per attivare con il massimo di flessibilità tutto quello che si può per supportare le diverse esigenze della comunità". In particolare un emendamento modifica la denominazione dell'intervento 'tele-ascolto e tele-assistenza' in 'attività sociali in modalità a distanza e/o a domicilio anche in luoghi aperti per le persone con disabilità', che prevede "il sostegno ad attività socio-educative e socio-ricreative per le persone con disabilità nella fase di riapertura delle attività lavorative in modo da alleviare il carico di cura delle famiglie e contrastare eventuali rischi di isolamento e di esclusione sociale". Il secondo emendamento modifica la denominazione dell'intervento 'sostegno all'istruzione digitale' con 'sostegno all'istruzione' per consentire di avere "flessibilità per impegnare al meglio le risorse in base alle reali necessità".

SCHEDA

Con la RIMODULAZIONE DEI FONDI EUROPEI FSE E FESR 2014-2020 per il contrasto del Coronavirus vengono liberati circa 108milioni di euro per dare un aiuto diretto alle imprese e ai cittadini: circa 53milioni del Fondo sociale europeo e oltre 55 del Fondo europeo di sviluppo regionale. Si tratta di fondi liberi rischiavano di essere persi. Per il Fesr la Giunta a febbraio ha rimodulato 21milioni di euro, spostando risorse da azioni in ritardo o che presentavano difficoltà di attuazione su altre che presentavano maggiori necessità,

con un'attenzione particolare al turismo e alla cultura. Il 7 maggio sono state rimodulate NUOVE RISORSE DEL FESR PER 34,4 milioni di euro, pari a circa l'8 per cento dell'intero importo del programma: 8milioni per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e per attrezzature; 3,5 milioni per la creazione di imprese e sostegno a start up; 2,5 milioni per imprese culturali e creative, 500mila euro per l'economia sociale e 1,75 milioni per l'Itc; oltre 20milioni di euro per il sostegno al capitale circolante delle imprese; 5 milioni per la promozione turistica e 4milioni per rendere fruibili anche in epoca covid gli attrattori culturali. La riprogrammazione ha messo a disposizione dal FSE UN IMPORTO DI QUASI 53MILIONI di euro immediatamente disponibili. Di questi 7 milioni vanno al sostegno dei lavoratori autonomi; 3,7 milioni per le categorie svantaggiate; 10 milioni per il potenziamento del reinserimento occupazionale; 33,6 milioni per l'istruzione, dalla scuola dell'infanzia fino all'università. In questi ultimi 8 milioni sono dedicati alle borse di studio Adisu".

ECONOMIA: "URGENTI PROVVEDIMENTI IN FAVORE DI STARTUP E IMPRESE NATE NEL 2019" -INTERROGAZIONE DI FORA (PATTO CIVICO) SARÀ DISCUSSA NELLA SEDUTA D'AULA DI MARTEDÌ 9 GIUGNO

Il consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) ha presentato una un'interrogazione a risposta immediata per chiedere alla Giunta regionale provvedimenti per contribuire al rilancio economico delle startup e delle imprese nate nel 2019 e che per questo rischiano di essere escluse dalle misure di sostegno post Covid. L'atto ispettivo verrà discusso dall'Aula di Palazzo Cesaroni nella seduta di martedì prossimo.

Perugia, 6 giugno 2020 – "Servono urgenti provvedimenti della Giunta per contribuire al rilancio economico delle startup e delle imprese di recente costituzione". Lo chiede, in una interrogazione a risposta immediata che l'Aula di Palazzo Cesaroni discuterà nella seduta di martedì 9 giugno, il consigliere regionale Andrea Fora (patto civico per l'Umbria).

Nell'atto ispettivo, Fora chiarisce che la sua iniziativa tende a sostenere "iniziative imprenditoriali di donne e uomini che hanno scelto di mettersi in gioco nei mesi scorsi quando già la situazione economica regionale non fosse delle migliori e dunque sono da apprezzare anche per la capacità di accettare la difficile sfida per contribuire al miglioramento economico della nostra regione. In Umbria, nel 2019, oltre 21mila nuove imprese sono state registrate alle due Camere di Commercio, in particolare costituite da giovani, un dato particolarmente significativo che manifesta la vitalità imprenditoriale della nostra regione".

"L'accesso alle misure predisposte dalla Giunta per affrontare l'emergenza Covid-19 - rileva Andrea Fora - è legato soprattutto alla quantifica-



zione del danno derivante dall'emergenza covid rispetto al fatturato dello stesso periodo dell'anno precedente o comunque all'anno precedente. Questa impostazione, se revalente, rischierebbe di tagliare fuori da possibili e necessari contributi tutte le startup che non hanno un consolidato di fatturato e tutte quelle imprese ed attività la cui operatività è iniziata durante il 2019".

QUESTION TIME: "URGENTI PROVVEDIMENTI IN FAVORE DI STARTUP E IMPRESE NATE NEL 2019"- A FORA (PATTO CIVICO) RISPONDE ASSESSORE FIORONI: "NUOVA STRATEGIA SPECIALIZZAZIONE"

Perugia, 9 giugno 2020 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi, durante la sessione dedicata al question time, l'interrogazione a risposta immediata presentata Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) e relativa alla necessità di "urgenti provvedimenti della Giunta per contribuire al rilancio economico delle startup e delle imprese di recente costituzione".

Illustrando l'atto ispettivo, Fora ha spiegato che "nella gran parte dei casi si tratta di iniziative imprenditoriali di donne e uomini che hanno scelto di mettersi in gioco nei mesi scorsi quando già la situazione economica regionale non fosse delle migliori e dunque sono da apprezzare anche per la capacità di accettare la difficile sfida per contribuire al miglioramento economico della nostra regione. In Umbria nel 2019 sono nate oltre 21mila nuove imprese registrate alle due Camere di Commercio, in particolare costituite da giovani, un dato particolarmente significativo che manifesta la vitalità imprenditoriale della nostra regione. L'accesso alle misure predisposte dalla Giunta per affrontare l'emergenza Covid-19 è legato soprattutto alla quantificazione del danno derivante dall'emergenza covid rispetto al fatturato dello stesso periodo dell'anno precedente o comunque dell'anno precedente. Questa impostazione, se rimane tale, rischierebbe di tagliare fuori da possibili e necessari contributi tutte le startup che non hanno un consolidato di fatturato e tutte quelle imprese ed attività la cui operatività è iniziata durante il 2019".

L'assessore regionale Michele Fioroni ha risposto evidenziando che "per questa Amministrazione le startup sono centrali in una visione di sviluppo nell'ambito di una strategia di riposizionamento e specializzazione necessaria. Il tema rilevante è che le startup sono un motore se di natura innovativa. Su questo abbiamo già avviato un fondo per un valore di 6,5 milioni di euro per il sostegno delle startup innovative. Ma parlare di startup non vuol dire mettere soltanto a disposizione risorse, ma anche aiutare la costruzione di un ecosistema di supporto alle stesse startup. Per quanto riguarda il futuro è stato aumentato la dotazione finanziaria dell'azione relativa alle startup di ulteriori 3,5 milioni di euro. Quindi rispetto alle dotazioni finanziarie questi fondi saranno messi a disposizione. Le misure sono complementari a quelle del Governo: abbiamo cercato

di prevedere strumenti di natura finanziaria con capacità anche di indirizzo di politica industriale. Non si può prescindere da una nuova strategia di specializzazione economica del territorio".

Nella replica, Fora, pur definendo "bello il ragionamento sulle startup" ha ricordato tuttavia come quelle nate nel 2019 "sono di fatto escluse dai bandi attuali della Regione. Per questo continuo a chiedere che possano essere anche loro sostenute e nella eventuale riprogrammazione del bando re start andrebbe corretto il parametro".

LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DI SQUARTA E PACE (FDI) PER ULTERIORI RISORSE PER FONDI 'RE START'

Perugia, 9 giugno 2020 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità dei presenti (12 voti favorevoli della maggioranza più quello di Andrea Fora-Patto civico) la mozione presentata dai consiglieri di Fratelli d'Italia Marco Squarta (presidente dell'Assemblea legislativa) e Eleonora Pace, che impegna la Giunta a "integrare il fondo prestiti 'Re Start' con ulteriori risorse per soddisfare il maggior numero possibile di richieste pervenute".

"Proviamo tutti insieme - ha detto Squarta - a fare di più anche per i lavoratori autonomi e le partite Iva, integrando il fondo 'Re Start' e offrendo in questo modo un sostegno attivo alle imprese del nostro territorio duramente colpite dall'emergenza Covid-19. Il fondo 'Re Start' - ha spiegato - è una delle misure di contrasto alla crisi economica attivata dalla Regione per sostenere le imprese attraverso il sostegno della liquidità e del capitale circolante, una misura molto importante che testimonia il buon lavoro che la Giunta Tesei e l'assessore Michele Fioroni stanno portando avanti, nel tentativo di contenere le conseguenze di una pandemia che, dal punto di vista economico, rischia di portare con sé effetti devastanti per le tante imprese, per i lavoratori autonomi e le partite Iva del nostro territorio. Le risorse messe a disposizione dalla Giunta potrebbero non riuscire a soddisfare parte delle richieste finora pervenute. Diciotto milioni e mezzo di euro sono stati predisposti come dotazione iniziale del fondo prestiti 'Re Start'. Sulla base delle informazioni comunicate da Gepafin, il 19 maggio scorso, sappiamo che sono arrivate circa 1.670 domande, per un importo complessivo superiore a 35 milioni di euro. Non possiamo permettere che chi è sopravvissuto al Coronavirus rimanga schiacciato dalla crisi economica. I piccoli e medi imprenditori sono l'asse portante della nostra economia e anche autonomi e professionisti non possono ottemperare alla crisi solo col sussidio di 600 euro. La metà delle attività umbre rischia di non farcela. Il problema di questa estate non sarà il distanziamento sociale ma il riuscire a fare almeno qualche giorno di vacanza. Il provvedimento è sul cosiddetto modello tedesco, prevede risorse a fondo perduto,



necessari quanto mai visto il calo dei consumi e del Pil. Ricordo che la presidente Tesei disse che sarebbero necessario un miliardo di euro per fronteggiare la crisi e i numeri che stiamo incontrando lo confermano: il turismo è oggi più che dimezzato con 2 milioni di presenze perdute fra maggio e giugno, sono 90 i milioni di euro che mancano. Bisogna quindi necessariamente implementare il fondo prestiti 'ReStart', compatibilmente con il nostro bilancio".

INTERVENTI:

Stefano PASTORELLI (Lega): "È un tema importante, vista la criticità che stanno attraversando tanti imprenditori, tante partite Iva, quindi questo impegno per la Giunta è la cosa giusta da fare. ReStart prevede in quota parte un contributo a fondo perduto e questa è la boccata d'ossigeno che in tanti stanno aspettando. Alla luce di quanto considerato, annuncio il voto favorevole della Lega".

Eleonora PACE (FDI): "Ho sottoscritto fin da subito questo atto e ho ricevuto numerose attestazioni di piccole e medie imprese che si sentono dimenticate e si aspettano provvedimenti mirati. Centinaia di imprenditori che sono in fila agli sportelli delle banche cercando di compilare i tanti documenti necessari. In 15 giorni sono arrivate 1.670 domande, segno che il provvedimento ha colpito nel segno e interessa il tessuto economico sociale. Altrettanto impressionanti i numeri delle partite Iva che hanno chiesto aiuti economici. Questo provvedimento, con una parte a fondo perduto, è frutto del lavoro dell'assessore Fioroni. Qualsiasi ulteriore disponibilità si riesca a trovare sarà un segnale forte. Si tratta di una misura seria, credibile, circostanziata".

Andrea FORA (Patto civico): "La mozione parte da un'esigenza riscontrabile rispetto ai dati che sono sotto gli occhi di tutti. Annuncio il voto favorevole ma raccomando di rivedere i parametri di accesso a questa misura, coinvolgendo anche piccole e medie aziende il cui fatturato non è misurabile, e mi riferisco in particolare a quelle nate nel 2019".

Michele FIORONI (assessore regionale): "L'approccio della Giunta è su un duplice binario: garantire la tenuta del tessuto economico dopo la crisi causata dall'epidemia e dalle sue conseguenze e cercare di accompagnare queste misure con strumenti di politica economica. Un atto che prevede un finanziamento che può convertirsi in contributo a fondo perduto. Si rivolge a imprese che dovranno migliorare la sicurezza con i dispositivi di protezione individuale, con la sanificazione, ma è anche centrato sul tema importante degli investimenti nel digitale. Ricordo che la Regione Umbria al massimo fino ad oggi aveva impegnato 700mila euro, questo provvedimento è di quasi tre volte superiore. Alcune aziende rimarranno escluse, quindi condivido una modulazione come previsto dall'oggetto del precedente atto, per un rifinanziamento quanto più veloce possibile. Entro giugno ci saranno sia le graduatorie che l'erogazione dei primi contributi. È richiesta l'iscrizione sul Registro nazionale aiuti

di stato, come vuole l'Unione europea. Anche le prossime iniziative saranno innovative, basate su reshoring, industria 4.0, rafforzamento delle filiere, patrimonializzazioni: sono tutte azioni individuate anche nei provvedimenti che sta adottando il Governo. L'impresa poco ha ottenuto nel Decreto rilancio, perciò abbiamo anticipato quanto dovrà fare anche il Governo in materia di fondo perduto a favore dei soggetti più deboli, altrimenti aumenterà la distanza fra piccola impresa e partite Iva con le imprese più grandi e strutturate, che hanno strumenti finanziari che le rendono più capaci di sopportare folate negative congiunturali anche forti. Agiremo in tempi brevissimi. Non riusciremo a rispondere alle esigenze di tutti, ma sarà una misura significativa. Sottolineo che non è una misura di garanzia ma credito diretto, soldi che vanno direttamente alle imprese, soldi veri, non legati a moltiplicatori da attivare. Chiarisco che si tratta anche di misura ampiamente concertata con le parti sociali, in via telematica. Altre Regioni avevano già impegnato fondi sul sistema delle garanzie ma qui siamo in una logica diversa, soldi subito alle imprese, re-start, capitale di equity e investimenti digitali, elemento fondamentale per la tenuta del sistema non solo umbro".

ECONOMIA: "RE START, GRAZIE ALLA MIA MOZIONE VERRANNO CONCESSI PIÙ SOLDI AGLI IMPRENDITORI DELL'UMBRIA" - LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE SQUARTA

Perugia, 9 giugno 2020 - "Grande soddisfazione" da parte del presidente dell'Assemblea legislativa umbra, Marco Squarta, per l'approvazione della mozione da egli stesso presentata riguardante l'integrazione del fondo 'Re Start' per garantire maggior sostegno alle imprese dell'Umbria colpite dall'emergenza Covid. "La mia proposta - dichiara Squarta - è stata accolta all'unanimità dall'Aula. Quella adottata dalla Regione Umbria, grazie all'intuizione dell'assessore Michele Fioroni, è un'iniziativa concreta per aiutare le micro e piccole imprese danneggiate dalla crisi. Sono migliaia le domande arrivate finora a Gepafin; mediante l'integrazione del fondo prestiti verranno soddisfatte le esigenze di un numero maggiore di imprenditori, colonne portanti della nostra economia".

CERAMICA UMBRA: "APPROFONDIRE LE QUESTIONI LEGATE AL COMPARTO" - PEP-PUCCI (LEGA) PROPONE VISITA A MUSEO REGIONALE DERUTA E AUDIZIONE CON SINDACI CITTA' INTERESSATE

Perugia, 10 giugno 2020 - Allo scopo di "approfondire le questioni legate alla ceramica umbra" il consigliere regionale della Lega, Francesca Pappucci, ha fatto richiesta ai presidenti della Seconda e Terza commissione di effettuare una visita istituzionale al Museo regionale della Ceramica di Deruta.



"In considerazione del lavoro avviato in Commissione - spiega Peppucci - ritengo essenziale prendere coscienza del patrimonio artistico e culturale in possesso della nostra regione, soprattutto in una fase come questa in cui bisogna far leva anche sullo sviluppo delle potenzialità dei singoli territori e in considerazione del valore che il settore della ceramica rappresenta per il tessuto economico umbro. Contestualmente alla visita - conclude il consigliere leghista - ho chiesto l'audizione in Commissione dei 'Sindaci della 'Strada della Ceramica' al fine di analizzare le proposte dirette alla tutela e valorizzazione del comparto".

ECONOMIA: "PD A SOSTEGNO DELLA PROPOSTA DI CNA, CONFCOMMERCIO E CONFARTIGIANATO PER PATTO RINASCITA DELL'UMBRIA" - NOTA DI BORI (CAPOGRUPPO PD)

Il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori interviene in tema di ripresa economica, dopo l'emergenza sanitaria, affermando che, "con le dovute precauzioni, possiamo iniziare a pensare a come far ripartire il motore economico del Paese e dell'Umbria". Il capogruppo Dem sottolinea di aver "accolto con favore la proposta che Cna, Confcommercio e Confartigianato hanno avanzato per realizzare un patto per la rinascita dell'Umbria. Il Gruppo PD - ricorda -, fin da subito, ha cercato di intraprendere questa strada"

Perugia, 13 giugno 2020 - "Fortunatamente, in Italia, stiamo uscendo dalla fase di gestione dell'emergenza sanitaria. Il contagio dal coronavirus pare ormai sotto controllo in quasi tutte le regioni italiane. Il sistema di monitoraggio, messo in piedi, sembra essere in grado di rilevare l'eventuale nascita di nuovi focolai, e le conoscenze acquisite, in questi lunghi mesi, ci hanno fornito gli strumenti per circoscriverli e gestirli". Così il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori secondo il quale, "in definitiva, al di là delle riaperture, possiamo effettivamente affermare che la fase di gestione dell'emergenza sanitaria si sta concludendo, e, pur con le dovute precauzioni, possiamo iniziare a pensare a come far ripartire il motore economico del Paese e dell'Umbria".

Per il capogruppo Dem, "anche sul versante economico una fase si è chiusa ed è necessario iniziare a riflettere su quali possano essere le misure migliori per gestire ed accompagnare il sistema nella fase della ripartenza. Gli strumenti messi in campo dal Governo e dall'Europa, fino a questo momento - spiega -, hanno avuto come filo conduttore quello di mettere in campo una potente iniezione di liquidità nel sistema economico. Ci sarà tempo per fare le opportune valutazioni sul funzionamento di alcuni strumenti e soprattutto su quelle inefficienze del sistema che hanno impedito il pieno effetto di alcune misure, ma, intanto - continua -, i primi dati che stanno

emergendo dalle Banche Centrali, ci dicono che il flusso di liquidità messo a disposizione si sta traducendo in un aumento dei depositi bancari di imprese e famiglie, specie negli Usa".

"È però evidente - commenta Bori - che dopo una fase di iniezione acritica della liquidità, ci sia bisogno di individuare misure alternative di stimolo economico capaci di agire sul versante della domanda, sterilizzando, in particolare, gli elementi di sfiducia e incertezza connessi allo shock epidemico globale. Come è noto la propensione alla spesa, oltre che dalla disponibilità finanziaria, è strettamente vincolata alla fiducia degli operatori rispetto alle prospettive di crescita del sistema. Questo è il nodo centrale su cui concentrarci: ridare fiducia agli operatori".

"Per fare questo - avverte il capogruppo del PD - è necessario, prima di tutto, chiamare gli operatori economici e sociali ad assumersi la responsabilità di un nuovo protagonismo rispetto al futuro. Solo attraverso un tavolo in cui riflettere, condividere e concertare un piano strategico che possa guidare l'Umbria verso il mondo nuovo del post Covid, si potranno gettare le basi per un progetto di rinascita credibile, capace di generare fiducia e riattivare il ciclo degli investimenti e, più in generale, stimolare la domanda aggregata che è il vero ed unico presupposto per la ripartenza. Per fare ciò - continua - serve un'azione corale aperta alle forze politiche, alle organizzazioni sociali, alle categorie economiche, al mondo dell'università, delle professioni e agli studenti, che impegni tutti a uno sforzo ideale e progettuale inedito quanto importante".

"Il Partito democratico ed in particolare il Gruppo consiliare regionale - puntualizza Bori - fin da subito ha cercato di intraprendere questa strada. Il voto di astensione sulla proposta di bilancio preventivo proposto dalla Giunta Tesei, era la dimostrazione plastica di una mano tesa affinché le Istituzioni, nel loro complesso, potessero attivare e guidare questo processo".

"Allora non venimmo ascoltati - ricorda -, si è preferito continuare in un percorso in solitaria a seguito del quale, la stessa Giunta regionale, si sta ritrovando, però, ogni giorno più sola. Oggi stanno ancora perseverando in questo errore: hanno portato in Consiglio regionale la rimodulazione delle risorse comunitarie 'libere' derivanti dal Fondo Sociale Europeo e dal Fondo per lo Sviluppo Regionale, senza averle concertate con nessuno. Non diciamo con noi, rappresentanti della minoranza politica consiliare, ma neanche con le associazioni di categoria".

"Per questo - evidenzia Bori - abbiamo accolto con favore la proposta che Cna, Confcommercio e Confartigianato hanno avanzato in questi giorni dalle pagine dei quotidiani regionali, per realizzare un patto per la rinascita dell'Umbria. È la conferma che c'era del buono in quello che andavamo affermando nel segno dell'apertura e del confronto. Ma al di là delle paternità, riteniamo sia la strada giusta per poter efficacemente affrontare la fase della ripartenza, andando ad intervenire



sul problema più delicato e di difficile soluzione per l'attuale fase economica, ovvero, la fiducia".

"Speriamo che questa richiesta - rimarca il capogruppo Dem -, ora che è stata avanzata anche dai rappresentanti degli interessi reali, possa trovare maggiore attenzione. Rimaniamo convinti - conclude - che il confronto sia la strada maestra da seguire per comprendere appieno la complessità della fase che stiamo vivendo e trovare le giuste risposte ai bisogni emergenti di cittadini e imprese, e, proprio per questo, non mancheremo di portare il nostro contributo nell'esclusivo interesse dei cittadini umbri".

VERTENZA SANGEMINI-AMERINO: "LA REGIONE BATTA UN COLPO DOPO LA SOTTOSCRIZIONE DEL PATTO TERRITORIO PER TUTELA OCCUPAZIONE, SITI E MARCHI" - NOTA DI PAPARELLI E BORI (PD)

Perugia, 13 giugno 2020 - "Pieno sostegno dal gruppo PD in Consiglio regionale" è stato espresso dai consiglieri Fabio Paparelli e Tommaso Bori "all'iniziativa assunta dai Sindacati e dai Sindaci in merito alla vertenza Sangemini".

"Ora - scrivono in una nota i consiglieri Dem - tocca alla Regione battere un colpo e non limitarsi al ruolo di osservatore della vicenda concordataria Ami a livello nazionale. Garantire la tutela di tutti i marchi Sangemini e Amerino, salvaguardare i livelli occupazionali sul territorio e mantenere l'integrità e la centralità dei due siti produttivi, come chiedono i lavoratori ed i loro rappresentanti, non possono essere delegate ad altro tavolo se non quello regionale, dove occorre far valere - concludono Paparelli e Bori - il rispetto degli accordi ed il ruolo di concessionario delle acque proprio della Regione".

COMITATO EUROPEO REGIONI: GRUPPO DI LAVORO SUL GREEN DEAL - PORZI (PD): "RIPARTENZA SOSTENIBILE, MAPPATURA PER BISOGNI E NUOVE COMPETENZE"

Donatella Porzi (PD) ha partecipato in videoconferenza alla riunione del gruppo di lavoro "EuGreenDeal" del Comitato europeo delle Regioni, di cui fa parte. Secondo l'esponente Dem servirebbe "una sorta di mappatura a livello locale e regionale in termini di potenziali perdite e creazione di posti di lavoro nel contesto del Green Deal, al fine di preparare una transizione che sia la migliore e la più equa possibile". Il Green Deal della Commissione europea concerne trasporti pubblici meno inquinanti, energie rinnovabili, riqualificazione edilizia privata e soprattutto pubblica, come scuole e ospedali.

Perugia, 15 giugno 2020 - "Le Regioni hanno bisogno del sostegno finanziario dell'Unione europea per la ripresa, una nuova fase di ripartenza che deve essere impostata su presupposti sostenibili ed ecologici, perché l'altra crisi altrettanto urgente da affrontare è quella climatica". Così Donatella Porzi, consigliere regionale Pd e

membro del Comitato europeo delle Regioni, che ha partecipato in videoconferenza alla riunione del gruppo di lavoro "EuGreenDeal".

"Il Green Deal europeo proposto dalla Commissione europea sotto la spinta del primo Vicepresidente Timmermans - ha detto Porzi - rappresenta un'opportunità da non perdere per i nostri territori. Trasporti pubblici meno inquinanti, energie rinnovabili, riqualificazione edilizia privata e soprattutto pubblica, come scuole e ospedali. La sfida mette in gioco proprio noi, enti locali e regionali, e sono convinta che sapremo coglierla per costruire insieme un futuro sostenibile nello spirito di una rinnovata solidarietà europea".

"Si tratta di un progetto ambizioso - continua - che caratterizzerà l'Europa dei prossimi 30 anni e che dovrà vederci all'altezza dell'importanza della sfida, con una strategia parallela anche a livello regionale, che possa irrobustire e sostenere i provvedimenti. Dobbiamo ricostruire, ma non ciò che avevamo prima della crisi. Dobbiamo ricostruire in una direzione diversa e sostenibile. Una transizione equa verso un'economia verde deve consentire ai lavoratori di far fronte ai cambiamenti nel loro settore di lavoro offrendogli le necessarie opportunità di aggiornamento e se possibile di acquisizione di nuove competenze. Sempre più si impone, quindi, una revisione dei sistemi di istruzione e formazione professionale. Inoltre, in questa transizione va affrontata la parità di genere, colmando il divario di competenze STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). In Umbria le riconversioni industriali hanno dimostrato finora che troppi lavoratori non riescono a trasferire le proprie competenze in altri settori o realtà lavorative, vedendosi quindi privati del lavoro. Servirebbe - conclude - una sorta di mappatura a livello locale e regionale in termini di potenziali perdite e creazione di posti di lavoro nel contesto del Green Deal, al fine di preparare una transizione che sia la migliore e la più equa possibile".

DANNI MALTEMPO: "QUALI AZIONI PER SOSTENERE LE ZONE COLPITE DAL NUBIFRAGIO DELL'8 GIUGNO?" - INTERROGAZIONE DI PD E M5S

I consiglieri Simona Meloni, Fabio Paparelli, Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Donatella Porzi (Partito democratico) e Thomas De Luca (Movimento 5 Stelle) annunciano la presentazione di un'interrogazione alla Giunta regionale sui danni causati dal nubifragio dell'8 giugno. Nell'atto ispettivo Pd e M5S rinnovano la richiesta dello "stato di calamità naturale" e chiedono misure di sostegno per Comuni e attività economiche di Avigliano, Amelia e Montecastrilli.

Perugia, 15 giugno 2020 - "La Giunta regionale spieghi quali azioni intenda assumere in maniera concreta e tempestiva, per dare una risposta alle istituzioni, attività commerciali e agricole, ed a tutti cittadini delle zone che sono state interessa-



te dal nubifragio che si è abbattuto lo scorso 8 giugno, sui comuni di Avigliano Umbro e nelle zone limitrofe del Comune di Montecastrilli, comprese alcune frazioni del Comune di Amelia". Lo chiedono i consiglieri regionali Simona Meloni, Fabio Paparelli, Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Donatella Porzi (Pd) e Thomas De Luca (M5S), annunciando la presentazione di un'interrogazione sulla vicenda.

"La bomba d'acqua che si è scaricata improvvisamente in quella zona - ricordano i consiglieri di minoranza - ha procurato danni ingenti in molte infrastrutture, a partire dalla viabilità provinciale e comunale, oltre ad aver compromesso la sicurezza di alcuni centri abitati come nel caso del centro storico di Avigliano Umbro, che ha subito il crollo del muro sud, e nella zona di Pian dell'Ara e nella Frazione Castel dell'Aquila di Montecastrilli, dove l'esondazione del Rio Grande, ha provocato innumerevoli crolli e allagamenti. Considerate le criticità insorte e i danni incalcolabili subiti dalle attività economiche presenti nella zona (commercianti, artigiani, agricoltori) e dalle abitazioni private - concludono Pd e M5S - intendiamo rinnovare alla Giunta di Palazzo Donini la richiesta di attivazione dello stato di calamità naturale per le zone interessate".

TREOFAN: "REGIONE SI IMPEGNI PER NON FAR DELOCALIZZARE PRODUZIONI" - PAPARELLI, BORI, BETTARELLI (PD), DE LUCA (M5S), BIANCONI (MISTO) VISITANO STABILIMENTO TERNI

Perugia, 15 giugno 2020 - "Oggi ci siamo recati presso gli stabilimenti della Treofan di Terni per portare solidarietà e vicinanza ai lavoratori di questa azienda che, a causa della mancato rispetto del piano industriale presentato al Mise dopo l'acquisizione dell'azienda da parte di Jindal, temono fortemente che si stia mettendo in discussione il futuro produttivo di quel presidio ternano e il loro posto di lavoro". È quanto dichiarano i consiglieri regionali Fabio Paparelli, Tommaso Bori, Michele Bettarelli (PD), Thomas De Luca (M5S) e Vincenzo Bianconi (Misto).

"Faremo di tutto - spiegano i consiglieri - affinché le istituzioni regionali si impegnino a garantire che le produzioni non vengano delocalizzate altrove. Ci impegneremo anche perché venga assicurata la continuità produttiva di un'impresa strategica che ha continuato a produrre anche durante il periodo di lockdown, anche in ragione della vigenza dell'accordo di programma relativo all'area di crisi complessa, basato sulla riqualificazione industriale dei comparti chimico e siderurgico oggi fortemente in discussione".

LAVORI D'AULA: "CRISI AZIENDALE TREOFAN" - APPROVATA MOZIONE UNITARIA PER "SCONGIURARE DELOCALIZZAZIONE E ASSICURARE CONTINUITÀ PRODUTTIVA E LIVELLI OCCUPAZIONALI"

Tutelare le produzioni, scongiurare la delocalizzazione, assicurare continuità produttiva e livelli occupazionali". Questi i punti centrali di una mozione votata all'unanimità da tutti i gruppi consiliari di Palazzo Cesaroni che impegna la Giunta regionale ad avviare "un'interlocuzione continua con il Governo, la proprietà ed i rappresentanti dei lavoratori della Treofan di Terni". Alla riunione dell'Aula, su questo punto, hanno assistito alcuni lavoratori, "preoccupati" per il futuro produttivo del sito e dei livelli occupazionali.

Perugia, 16 giugno 2020 - Sulla crisi aziendale Treofan la Giunta regionale metta in atto una interlocuzione continua con il Governo, la proprietà ed i rappresentanti dei lavoratori al fine di: "tutelare le produzioni scongiurando la delocalizzazione; assicurare la continuità produttiva ed i livelli occupazionali": è il dispositivo di una mozione unitaria, sottoscritta da tutti i gruppi consiliari e votata all'unanimità dall'Aula di Palazzo Cesaroni.

La discussione urgente in Aula della vertenza è stata proposta dal capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, iniziativa condivisa dal capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli che ha chiesto la sospensione della seduta per lavorare su un documento condiviso.

La preoccupazione dell'Aula, evidenziata poi negli interventi di alcuni consiglieri e dello stesso assessore Michele Fioroni, che ha garantito la massima attenzione da parte della Giunta, è basata su una eventualità di delocalizzazione del sito produttivo venendo meno, da parte della proprietà, al rispetto di quanto dichiarato a fine 2018 quando la Società indiana Jindal dopo aver annunciato di "voler procedere con la riorganizzazione industriale", in un incontro al Mise ribadì "la strategicità del sito di Terni", prevedendo "investimenti per ammodernare il sito produttivo".

Alla riunione dell'Aula, su questo punto, hanno assistito alcuni lavoratori, preoccupati per il futuro produttivo del sito e quindi dei livelli occupazionali.

Nella giornata di domani è stato convocato dal Mise un tavolo in call-conference con l'Azienda, i sindacati, e la Regione Umbria per affrontare la "complicata questione".

Interventi:

Tommaso BORI (Capogruppo Pd): "Abbiamo trovato una sintesi unitaria importante e che dimostra il superamento di qualunque schieramento quale supporto di un sito produttivo, dei lavoratori e dei quadri che ci lavorano. Stiamo parlando di una questione molto seria, di un marchio di eccellenza e di un sito produttivo che non può e non deve essere delocalizzato, come non possono essere rimossi i macchinari necessari per lo svolgimento dell'attività. Chiediamo dunque ad ogni livello istituzionale, a partire da quelle locali, di difendere i lavoratori, di tutelare il lavoro e di non permettere ad una realtà con una grande storia di lasciare il territorio. Dobbiamo battere i pugni sul tavolo affinché tutto ciò non accada.



Questo atto unitario è molto importante, da ripetere anche in futuro rispetto all'eventualità che interessano la nostra regione".

Stefano PASTORELLI (Capogruppo Lega): "Ci ritroviamo uniti su una questione della massima importanza, è nostro dovere andare incontro alle esigenze di lavoratori umbri, di maestranze, di una eccellenza produttiva umbra. Mi sento particolarmente vicino ai lavoratori, quello della chimica è un settore che, personalmente, conosco molto bene e che purtroppo non viene preso in considerazione come meriterebbe. Ognuno di noi dovrà assumersi le proprie responsabilità e fare il possibile per salvaguardare realtà come questa. La presidente Tesei e la Giunta sapranno dare la giusta spinta alla questione. Insieme siamo chiamati ad intervenire in ogni tavolo, regionale e del Governo nell'interesse dei lavoratori umbri e dell'Umbria".

Thomas DE LUCA (M5S): "Concordo sulla costruzione di un nuovo paradigma rispetto alle questioni che riguardano il territorio e nella lunga lista di vertenze che dobbiamo affrontare al cospetto di dinamiche che riguardano il contesto globale. A partire dal livello europeo siamo chiamati a fare squadra tra i vari livelli istituzionali locali ed il governo. Nell'incontro avuto con i lavoratori ho assicurato loro la massima attenzione anche e soprattutto del Ministero dello Sviluppo economico, con cui ho avuto una interlocuzione e si è impegnato su questo fronte a proseguire su un atteggiamento tenuto anche in precedenti confronti. È necessario porre con vigore e forza la presenza dello Stato. È doveroso riuscire a far capire che è impossibile che un soggetto venga sul territorio nazionale e dopo aver usufruito di finanziamenti pubblici possa delocalizzare un sito produttivo. Ci sono leggi che vincolano attraverso anche specifiche sanzioni questo tipo di situazioni".

Fabio PAPARELLI: "Troppe spesso noi pensiamo di risolvere e dare risposte positive alle vertenze con la logica del Governo amico o del cliente amico. E questo vale per quello regionale e centrale. Da questa vicenda dobbiamo trarre insegnamento perché non ci sono e non ci possono essere logiche di questa natura poiché stiamo parlando di un sito produttivo all'avanguardia per la qualità della manodopera, ma anche per il prestigio del marchio conquistato nel corso degli anni. Parliamo di un piano industriale presentato al Mise al momento della cessione dell'impianto al Gruppo Jindal nel 2018. Questo sito produttivo insiste su un territorio sul quale faticosamente abbiamo costruito con tutti gli attori sociali alla condivisione, il tema dell'area di crisi complessa, con due gambe: la riqualificazione del comparto della chimica e, in primis, della siderurgia. Siccome l'accordo di programma siglato nel febbraio 2018 ha validità triennale, auspico che questa Giunta ed il Sindaco di Terni si adoperino affinché l'accordo di programma venga prorogato, visto che ci sono progetti importanti ancora da completare, di riqualificazione industriale del territorio. Quell'accordo

di programma, tra l'altro, prevede impegni in tema di infrastrutture, di investimenti per l'ammodernamento degli impianti o insediamento nuovi siti produttivi, ma anche la riqualificazione in tema ambientale, formazione ed Università. Il tema manifatturiero di questo territorio ha una forte incidenza su quello complessivo della regione. La Regione fa la sua parte ed il Mise è chiamato a fare la sua. La Regione non può però guardare a quanto accade con un atteggiamento agnostico o di circostanza, ma mettere sul piatto le risorse che la stessa Regione Puglia ha previsto per salvaguardare il sito produttivo di Brindisi di proprietà dello stesso Gruppo Jindal. È importante arrivare a Roma con una posizione unitaria, come quella raggiunta oggi. C'era un piano industriale su cui ci fu l'impegno di fronte al Governo e di questo va chiesto il rispetto. Va poi messa sul piatto la possibilità di utilizzare gli strumenti dell'area di crisi complessa per togliere ogni tipo di alibi all'imprenditore. Si tratta di una battaglia su cui tutto il Consiglio regionale deve stringersi insieme alla Giunta per sostenere le giuste istanze nelle sedi opportune".

Simona MELONI (Pd): "L'Umbria non può perdere l'ennesima multinazionale ma devono essere messe in campo tutte le azioni per trattenere questa azienda. Serve un lavoro di monitoraggio e di sintesi. È necessario un piano di sviluppo di medio e lungo termine per capire quale direzione si vuole prendere, altrimenti si torna alle stesse problematiche che hanno generato la crisi. Treofan è leader di mercato: non si può prendere una azienda solida e farla retrocedere. La Regione deve mettere insieme azioni concrete per non favorire altri siti e mantenere quello del Ternano che rappresenta un'eccellenza. Non si deve perdere tempo. Il rischio è la delocalizzazione a favore di altri siti produttivi. Questo l'Umbria e il ternano non se lo possono permettere".

Vincenzo BIANCONI (Misto): "Treofan fa parte del polo chimico ternano, un mondo che deve essere ripensato. Terni merita un disegno strategico nuovo. Treofan deve essere difesa con i denti da questi 'prenditori'. Quando c'è una multinazionale che non rispetta il piano industriale con atteggiamenti offensivi della nostra dignità istituzionale, trovo difficile che si possano risolvere i problemi con loro. Come Regione dobbiamo difendere questa azienda e i lavoratori, far in modo che si crei un periodo ponte per creare nuove opportunità. Con le risorse che avremo dall'Europa il polo chimico ternano può tornare centrale, grazie ad un nuovo modello di sviluppo. Dobbiamo cercare all'interno del nostro mondo regionale la voglia di costruire delle nuove forme di fare industria manifatturiera. Dobbiamo lavorare tutti insieme cercando di costruire un modello nuovo e sostenibile. Terni lo merita".

Valerio MANCINI (Lega): "Nella seduta di mercoledì della Commissione attività produttive metteremo in calendario la visita alla Treofan. Come fatto per la ex Pozzi. Vogliamo mantenere questo spirito di trasversalità e concentrazione sui problemi veri. Su questa vertenza dobbiamo preser-



vare la capacità produttiva degli stabilimenti chiusi e portarli a Terni. Il quadro nazionale vede un forte disimpegno da parte di multinazionali. Non possiamo consentire a soggetti vari di depotenziare la nostra capacità produttiva. Salviamo il lavoro salvando i lavoratori. In Umbria c'è una grande capacità, che fa catena con l'Università. Questa nostra spina dorsale va difesa. La crisi rende il nostro sistema produttivo vulnerabile".

Daniele CARISSIMI (Lega): "Ci troviamo a discutere l'ennesima crisi aziendale di Terni, a veder perdere pezzi della città industriale dell'Umbria. Una situazione che preoccupa molti lavoratori e famiglie ternane. Questa vicenda si sviluppa in un settore dove ci sono molti spazi: è una contraddizione vedere questa mancanza di risultati. Non ci si possono aspettare piani industriali da parte delle istituzioni. Ma la questione deve esser presente a livello ministeriale e anche a livello umbro. Mi auguro, visto che il comparto della chimica e il settore ambientale hanno un futuro, che Treofan sappia cogliere queste opportunità e che queste vengano sviluppate su terni per produrre sviluppo per il territorio".

Michele FIORONI (Assessore Sviluppo economico): "Bene la convergenza unitaria di tutte le forze politiche su un tema che è di interesse di questo assessorato sin dai primi momenti del nostro insediamento. Il primo incontro avuto con le delegazioni sindacali dell'azienda risale infatti al 19 dicembre scorso quando abbiamo iniziato a prendere visione delle criticità legate ad un sito produttivo di vera eccellenza. Nel gennaio 2019 si è svolto un incontro al Mise dove la proprietà dichiarò la strategicità del sito di Terni e la chiusura di quello di Battipaglia, ma nella realtà dei fatti si è trattato sempre più di parole che non a fatti. Sin dalla prima interlocuzione avuta con i livelli intermedi della proprietà si è manifestata la difficoltà ad avere garanzie sulle tipologie di investimenti. Per quanto ci riguarda da subito abbiamo messo sul tavolo gli strumenti a nostra disposizione rispetto all'area di crisi complessa e che sono strumenti che vanno sul duplice versante: sia per gli investimenti negli impianti, ma anche in ambito ambientale. Nel sito Treofan di Terni c'è il problema della 'tritatura', un tema dove si potrebbero fare investimenti con risorse regionali. Ci siamo messi a disposizione per accompagnare l'azienda in un piano di investimenti. Nel corso del tavolo ministeriale abbiamo messo sul tavolo gli strumenti dell'area di crisi complessa, importanti per attrarre investimenti. Sono convinto che il 'chimico' rappresenti una risorsa per il territorio al punto che ritengo che sarebbe stato opportuno porre in essere strategie di specializzazione sul chimico. Abbiamo la possibilità di mettere in campo la filiera integrata che riguarda dipartimenti d'eccellenza dell'Università. Quello che possiamo assicurare, come Giunta, ai lavoratori di Treofan è la messa in campo di tutti gli strumenti di competenza regionale affinché l'azionista di riferimento possa avere tutte le condizioni che rendano, come è stato per lo stabilimento di Brindisi, economica-

mente sostenibile: il potenziamento delle strutture produttive, una nuova riqualificazione anche sul versante ambientale. Lavoreremo per rendere il clima e l'ambiente economico di riferimento il più attraente possibile rispetto agli investimenti. Dobbiamo fare in modo che le dichiarazioni fatte al Ministero nel gennaio 2019 da parte di Jindal che facevano di Treofan un sito strategico per le produzioni sia rispettato. Nel comparto in cui è localizzato il sito di Terni esistono realtà industriali nel settore della chimica tradizionale ed innovativa per i quali si possono anche ipotizzare ulteriori accordi legati a ricerca ed innovazione anche per progetti congiunti su cui la Regione Umbria può svolgere un ruolo rilevante di cofinanziamento delle progettualità".

TREOFAN: "CHIARO IMPEGNO DA PARTE DEL GOVERNO, IN QUESTA FASE È NECESSARIO FARE SQUADRA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) esprime soddisfazione per l'approvazione unitaria della mozione su Treofan. Per De Luca "da parte del Governo c'è la massima attenzione sulla vertenza della Treofan".

Perugia, 16 giugno 2020 – "Da parte del Governo c'è la massima attenzione sulla vertenza della Treofan". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca. "Come ho detto direttamente ai lavoratori – spiega De Luca – ieri mattina ho avuto un colloquio con il vicecapo di gabinetto del Ministero allo Sviluppo Economico, Giorgio Sorial, che mi ha assicurato un chiaro impegno da parte del Governo in vista dell'incontro del 17 giugno con Jindal e sindacati. La tutela del sito di Terni per l'Esecutivo nazionale è assolutamente prioritaria. In questo senso ho avuto la conferma che l'atteggiamento sarà quello già mantenuto anche in precedenti confronti. In poche parole, dove necessario il Governo non esiterà a ribadire con vigore e forza la presenza dello Stato. È doveroso far capire che non è possibile che un soggetto venga sul territorio nazionale dopo aver usufruito di finanziamenti europei per smantellare un sito produttivo e portare altrove gli strumenti di produzione. Ci sono leggi vincolanti e gli obblighi del decreto dignità che prevedono specifiche sanzioni. Va aiutata la collaborazione produttiva tra le varie industrie del sito per una sinergia industriale e produttiva che crei una forza coesa".

"In questo senso – prosegue De Luca – è necessaria una presa di responsabilità da parte delle forze territoriali. Chiediamo che la Jindal venga a riferire in Regione per spiegare cosa l'azienda ha in testa per Treofan, per l'economia ternana e per i lavoratori. Nella lunga lista di vertenze che purtroppo siamo costretti ad affrontare, per dinamiche che esulano dal contesto del territorio ma riguardano partite globali, è assolutamente necessario che il governo nazionale e quello regionale riescano a fare squadra. Per questo –



conclude - esprimiamo piena soddisfazione per l'approvazione unitaria della mozione discussa su istanza delle minoranze (<https://tinyurl.com/ybgxhvnu>)".

SEMPLIFICAZIONE: "PIANO SPECIALE PER LA SBUROCRATIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE. PRIORITA' PER LA RIPARTENZA" - NOTA DI PACE (FDI) SU MOZIONE APPROVATA IN AULA

Il capogruppo di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace, commenta il voto di ieri in Aula sulla mozione sulla semplificazione normativa, la sburocratizzazione amministrativa e la maggiore digitalizzazione dei processi da lei promossa e condivisa con il consigliere Squarta. Pace esprime "grande soddisfazione per la votazione unanime della mozione" e sottolinea come, "attraverso l'attuazione di quanto stabilito nella mozione" si possa contribuire a "creare le condizioni per mettere il sistema umbro delle imprese nelle condizioni di riprendere una graduale espansione ed attivare politiche innovative per incentivare gli investimenti".

Perugia, 17 giugno 2020 - "Grande soddisfazione per la votazione unanime della mozione sulla semplificazione normativa, la sburocratizzazione amministrativa e la maggiore digitalizzazione dei processi presentata da me e sottoscritta anche dal consigliere Squarta". Così il capogruppo di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace, che commenta il voto di ieri in Aula (<https://tinyurl.com/yah8hy65>) sull'atto da lei promosso, "che ha visto - aggiunge - l'accoglimento di un emendamento della consigliera Meloni e la significativa condivisione della mozione così integrata anche da parte della minoranza".

"C'è dunque l'impegno da parte di tutte le forze presenti nell'Assemblea legislativa - spiega Pace - di fornire alla comunità regionale strumenti in grado di meglio interpretare l'attuale realtà economica e sociale, già profondamente mutata negli anni, e ora maggiormente in difficoltà a seguito dello scoppio della pandemia da Covid 19. Sarà necessario quindi mettere presto in campo tutti i provvedimenti necessari in grado di favorire una rapida ripresa. Non basta realizzare ciò che è opportuno - sottolinea - , ma occorre adottare tutti i mezzi a disposizione per far fronte a questa situazione di eccezionale straordinarietà".

Secondo Pace quanto contenuto nella mozione "rappresenta un'esigenza non più rimandabile. Il peso della burocrazia sul fatturato di una piccola impresa - spiega - tocca il 4 per cento, su quello di una media impresa il 2,1. E in termini di tempo, gli adempimenti burocratici 'costano' alle piccole e medie imprese, rispettivamente, tra i 45 e i 190 giorni da parte di un collaboratore dedicato. Inoltre, tra i vari fattori che concorrono ad alimentare la burocrazia, ci sono la mancata

digitalizzazione di molte procedure e la ridondanza normativa".

"Le relazioni tra cittadini e P.A. - aggiunge la capogruppo di FdI - sono regolate da un complesso di norme, nazionali e regionali, il più delle volte complicate, sovrabbondanti e poco coerenti. Da esse scaturiscono procedure farraginose ed adempimenti estremamente costosi e che richiedono tempi lunghi".

"Per le imprese - spiega Pace -, la difficoltà nel decifrare leggi e regolamenti e il rischio di incappare in controversie giudiziarie dovute alla discrezionalità d'interpretazione delle norme, limita notevolmente qualunque attività economica e qualsiasi potenziale investimento. Non è più pensabile offrire percorsi generici per il sistema economico regionale. Dobbiamo creare le condizioni per mettere il sistema umbro delle imprese - conclude - nelle condizioni di riprendere una graduale espansione ed attivare politiche innovative per incentivare e non scoraggiare gli investimenti. La semplificazione normativa e la sburocratizzazione amministrativa possono essere un efficace volano per la ripresa".

SPETTACOLO E CULTURA: "AZIONE SERIA E COORDINATA PER PIANIFICARE IL RILANCIO" - BORI (PD) CHIEDE CHE VENGANO RAPIDAMENTE SVOLTE LE AUDIZIONI IN TERZA COMMISSIONE

Il capogruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni, Tommaso Bori, torna a sollecitare misure dell'Esecutivo regionale a sostegno di settori dello spettacolo e della cultura. Bori sollecita inoltre la presidente della Terza commissione a convocare le audizioni da lui richieste con gli operatori del settore, che "sta vivendo una situazione difficile" ed ha bisogno di "un segnale di attenzione serio".

Perugia, 18 giugno 2020 - "La Regione, attraverso l'assessore Agabiti e la Commissione competente dell'Assemblea legislativa, si faccia carico in maniera responsabile della difficile situazione del mondo della cultura e dello spettacolo. Serve un segnale di attenzione serio, per questo torniamo a rinnovare, alla presidente della Terza commissione, Eleonora Pace, la richiesta di audizione degli operatori del settore a partire dal coordinamento Attrici - attori - danzatrici - danzatori - umbri (Aaddu), Uniti e l'associazione 'Mestieri del cinema umbro'". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che nei giorni scorsi ha "incontrato gli operatori del settore insieme al senatore Roberto Rampi, per raccogliere ulteriormente istanze e proposte di un settore strategico per il rilancio dell'Umbria".

"Si avvia una seria discussione sul futuro della cultura - spiega Bori - anche attraverso la mozione relativa al programma di Umbria Sounds, rinviata in commissione e all'atto che ho presentato qualche giorno fa, che vuole impegnare la Giunta regionale a prevedere un incremento delle risorse per il sostegno alla cultura, alle attività



di spettacolo e al settore dell'intrattenimento. Diverse sono le problematiche del comparto che chiediamo di risolvere. Gli operatori che lavorano nel territorio umbro hanno bisogno di superare lo stanziamento annuale e con i soli residui di bilancio, attraverso piani triennali e risorse certe che consentano la programmazione strutturata. Necessario, inoltre, un tavolo di confronto aperto a tutti gli operatori locali del settore".

"Il mondo della cultura e dello spettacolo dal vivo - prosegue Tommaso Bori - è un microcosmo che, anche in relazione alla crisi economica, va messo in condizioni di superare questa fase. Senza sostegno rischia di non sopravvivere. L'intervento pubblico determina quindi la quantità e la qualità dell'offerta di spettacoli. In questo quadro si inseriscono normative spesso complesse, irrazionali, antiquate e inadeguate alle esigenze degli operatori. Su questa premessa si innesta la crisi sanitaria che ha posto il divieto a qualsiasi tipo di assembramento, assestando un duro colpo a questo mondo e la necessità che la Regione fornisca agli operatori del territorio gli strumenti per creare le condizioni di rinascita e di sviluppo. Da qui l'idea di ripensare, in maniera strutturata e duratura, l'approccio dell'Ente nei confronti del settore, ridisegnando e attualizzando le modalità di sostegno".

"Fronte di criticità è anche lo stanziamento annuale delle risorse - conclude il consigliere Pd - che viene elargito alla fine dell'anno in cui le manifestazioni si svolgono. Per migliorare questa situazione sarebbe opportuno ripartire con opportunità di programmazione e progettazione, impossibile con i piani annuali. Sarebbe anche importante cercare uniformità con quanto previsto da 'Europa Creativa', il programma europeo di sostegno per settori culturali e creativi, che oltre a sostenere le realtà e le attività organizzatrici di eventi, si preoccupa di incentivare anche i soggetti che producono creatività".

ECONOMIA: "APPROVARE EQUO COMPENSO PER TUTELARE LAVORATORI AUTONOMI E LIBERI PROFESSIONISTI" - NOTA DI BORI (PD)

Il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, invita i colleghi consiglieri regionali "a riprendere l'iter del provvedimento e approvare l'equo compenso in Assemblea legislativa". Per Bori sarebbe "una scelta per tutelare i lavori autonomi e liberi professionisti".

Perugia, 19 giugno 2020 - "L'adozione dell'equo compenso è una scelta per tutelare i lavori autonomi e liberi professionisti. Con un atto che recepisca questi principi e il divieto di clausole vessatorie, a partire dai contratti della pubblica amministrazione, si possono cambiare le cose". È quanto dichiara il capogruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni, Tommaso Bori.

"Oltre la metà delle regioni italiane - ricorda Bori - ha già fatto proprio questo principio che permette, in virtù della legge nazionale, di garantire

a tutti i lavoratori autonomi destinatari della normativa, il diritto di essere pagati con una parcella proporzionata e conforme alla legge, che preveda un compenso minimo equo ed adeguato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto. Invito dunque le forze politiche presenti nell'Assemblea Legislativa e i colleghi consiglieri a riprendere insieme il cammino verso l'approvazione di questo provvedimento, il cui iter era già stato avviato nella scorsa legislatura e prematuramente interrotto".

"Come è noto - conclude Bori - la crisi economica, causa principale delle tante difficoltà vissute, negli anni, dal mondo delle professioni, si sta riacutizzando, a seguito dell'emergenza sanitaria in corso. E ciò rende ancora più necessario intervenire con urgenza al fine di tutelare al più presto il lavoro autonomo ed i tanti professionisti della nostra regione, promuovendo una norma che riporta al centro il valore delle loro prestazioni, a tutela del loro futuro e a garanzia della qualità complessiva del sistema pubblico e privato".

ACQUE SANGEMINI: "LA PRESIDENTE TESEI BATTA UN COLPO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5s) chiede alla Regione di istituire una cabina di regia con i sindaci e le organizzazioni sindacali per intervenire sulla vertenza Sangemini alla luce del "mancato rispetto dell'avvio di un confronto territoriale, dove il management avrebbe dovuto illustrare le azioni utili al consolidamento del business".

Perugia, 19 giugno 2020 - "È inconcepibile il silenzio della presidente Tesei in merito alla vertenza Sangemini. La Regione in qualità di soggetto a cui fanno capo le concessioni delle acque minerali non può più giocare un ruolo passivo, insignificante rispetto a questa partita. Servono garanzie per il territorio, serve rispetto per un marchio storico che è un vero e proprio emblema dell'Umbria, come la Perugia". Lo afferma il consigliere regionale Thomas De Luca (Movimento 5 Stelle).

"Inaccettabile - spiega - che i livelli produttivi siano ai minimi storici e che gli investimenti siano fermi al palo, condizionando il posizionamento sul mercato di un prodotto, tra gli altri del sito, come l'acqua Sangemini che ha un valore aggiunto imparagonabile nel panorama nazionale. Il mancato rispetto dell'avvio di un confronto territoriale, dove il management avrebbe dovuto illustrare le azioni utili al consolidamento del business, costituisce una chiara violazione degli impegni presi al Ministero. Il Mise, attraverso il vicecapo di gabinetto Giorgio Sorial, sta costantemente monitorando la situazione in stretto contatto con il sottoscritto e con l'onorevole Tiziana Ciprini".

"La Regione Umbria - secondo De Luca - deve costruire con urgenza una cabina di regia con i



sindaci, le organizzazioni sindacali facendo sentire unitariamente la voce del territorio”.

NORCIA: “STRUTTURE RURALI PER ANIMALI E ATTREZZI, AREA DI SOSTA, ABBEVERATOI MONTANI, PUNTO DI PRIMO SOCCORSO DURANTE LA FIORITURA” - AUDIZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE A CASTELLUCCIO

Si è svolta questa mattina di locali del “Deltaplano” di Castelluccio di Norcia la riunione della Seconda commissione dell’Assemblea legislativa dedicata all’ascolto dei rappresentanti economici e sindacali della zona, colpita prima dal sisma del 2016 ed ora dalle conseguenze del Covid19. Alle richieste di sostegno giunte da agricoltori, allevatori, funzionari dell’Agenzia forestale e dal presidente della Comunità agraria hanno fatto seguito l’informativa del sindaco, Nicola Alemanno, e le rassicurazioni del presidente Valerio Mancini circa l’interessamento dell’organismo consiliare alle singole questioni emerse relativamente a modifiche normative e al superamento delle difficoltà burocratiche.

Perugia, 19 giugno 2020 - La Seconda commissione dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, presieduta da Valerio Mancini, si è riunita questa mattina a Castelluccio di Norcia per una seduta richiesta dal presidente della Comunità agraria e dedicata all’ascolto dei soggetti interessati ad alcune problematiche specifiche dell’area, come la realizzazione di strutture rurali per il ricovero degli animali e rimessa attrezzi per gli agricoltori della frazione; la creazione di aree di sosta a ridosso del borgo di Castelluccio; le criticità sorte dopo il sisma riguardanti gli abbeveratoi per la frazione e per abbeverare le greggi; la necessità di assicurare un punto di Primo Soccorso durante la fioritura.

All’interno dei locali del Deltaplano della Comunità Agraria, il presidente della Commissione Valerio Mancini e i consiglieri regionali Vincenzo Bianconi (vicepresidente - Misto), Michele Betta-relli (Pd), Daniele Carissimi, Stefano Pastorelli e Eugenio Rondini (Lega) hanno incontrato: il presidente della Comunità agraria di Castelluccio, Roberto Pasqua; il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno; il rappresentante degli agricoltori di Castelluccio, Gianni Coccia; il realizzatore del progetto per le aree di sosta a Castelluccio, Andrea Pochini; il rappresentante di Confagricoltura Umbria, Stefano Mosconi; i rappresentanti della Col-diretti, Carlo Biondini e Daniela Benedetti; il responsabile di zona dell’Agenzia forestale regionale, Antonio Duca; il funzionario dell’Ufficio speciale per la ricostruzione, Paolo Dominici. Sono inoltre intervenuti Eugenio Brandimarte, Ottavio Testa, Valentina Fausti, Cristina Sensi e Matteo Moriconi (Soccorso alpino e speleologico dell’Umbria).

Sia il sindaco che i rappresentanti di agricoltori e allevatori hanno spiegato che l’area ha subito un doppio colpo, legato agli effetti devastanti del

sisma del 2016 e poi alle conseguenze sul turismo dell’emergenza Covid. Una situazione che ha impattato in modo sensibile su Castelluccio di Norcia anche in ragione delle restrizioni urbanistiche ambientali legate alla presenza del Parco. Alcune esigenze della comunità, è emerso, erano precedenti al sisma, come quella di un parcheggio per i residenti, di aree di sosta per i turisti, di un presidio per l’assistenza sanitaria, di uno stabile sistema di approvvigionamento idrico. La revisione degli strumenti urbanistici necessaria a consentire alcuni interventi era già in atto prima del sisma ma poi si sono bloccate. Anche il Piano del Parco dei Sibillini rappresenterebbe un ostacolo in questa fase, essendo fermo al 2002 e non essendo stato aggiornato.

Dagli interventi è emersa la necessità di mettere gli operatori economici di Castelluccio nelle condizioni di continuare a presidiare quel territorio, consentendo anche ai giovani di mantenere in attività le aziende di famiglia. Per questo sarebbe necessario intervenire sugli Uffici regionali per sbloccare i fondi già stanziati per il rifacimento delle condotte dell’acquedotto di San Lorenzo, che grazie ad un accordo con le Marche potrebbe alimentare sia gli abbeveratoi che le abitazioni. Anche due nuovi pozzi sarebbero stati progettati e finanziati, ma la loro realizzazione sarebbe bloccata. Le strutture temporanee, inoltre, non sono idonee ad ospitare trattori, sementi e raccolti e sarebbe quindi necessario realizzarne alcune stabili, per agevolare il lavoro degli agricoltori ed anche per consentire loro di partecipare ai bandi del Programma di sviluppo rurale, altrimenti preclusi. Aree di sosta e parcheggi per i residenti dovrebbero essere implementate mentre servirebbe un sistema di elisoccorso in grado di garantire una rapida assistenza in caso di necessità sanitarie, che potrebbero essere meglio garantite anche con una norma regionale dedicata ai compiti del Soccorso alpino.

Al termine di un articolato giro di interventi, il sindaco Alemanno ha fornito aggiornamenti circa l’iter del Piano regolatore, la cui approvazione sarebbe prevista nel mese di settembre e dovrebbe fornire risposte a molte delle esigenze emerse. Una nuova area di sosta, poco distante dal paese e utile anche per i turisti, sarebbe stata individuata. Un milione di euro sarebbe infine stato stanziato per il corridoio intermodale tra Norcia e Castelluccio, da percorrere in bici, a piedi o a cavallo, ma i fondi sarebbero ora a rischio.

Il presidente Mancini ha preso atto delle sollecitazioni giunte dai relatori ed ha assicurato che la Commissione, anche attraverso audizioni ed incontri dedicati, si occuperà delle problematiche messe in evidenza, soprattutto per quanto riguarda le materie di competenza regionale e legate ad ostacoli di natura burocratica. “È intollerabile - ha sottolineato Mancini - che agricoltori e allevatori non siano messi nelle condizioni di portare avanti la propria attività a causa di ostacoli burocratici e normativi. Non possiamo tollerare che per la mancanza di comunicazione e di



accordo tra Uffici regionali, Afor e Vus la zona di Castelluccio si trovi in difficoltà di approvvigionamento idrico, nonostante l'accordo esistente per le vicine sorgenti marchigiane. Una risorsa economica, turistica e ambientale come questa deve avere la massima attenzione da parte delle istituzioni, per evitare che le aziende chiudano e il territorio subisca una vera e propria desertificazione".

Infine, i consiglieri regionali Stefano Pastorelli e Vincenzo Bianconi hanno rimarcato, rispettivamente, l'iniziativa legislativa della Lega in favore della regolarizzazione delle strutture temporanee realizzate dagli agricoltori e l'esigenza di riconoscere a coloro che operano nelle aree appenniniche un riconoscimento, nell'ambito dei bandi Psr, delle difficoltà affrontate per la conformazione del territorio.

LAVORO: AST NON RINNOVA I CONTRATTI A 17 LAVORATORI INTERINALI, DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "QUALI STRUMENTI METTE IN CAMPO LA REGIONE?"

Il capogruppo del M5S, Thomas De Luca ritiene che "la decisione di Ast di non rinnovare i contratti a 17 lavoratori interinali sui 25 totali, ingiustificata benché consentita dalla legge, rischia seriamente di intaccare la salvaguardia dei volumi di produzione ed il mantenimento dei livelli occupazionali". De Luca annuncia la presentazione di una interrogazione per sapere se la Giunta regionale "è a conoscenza del rischio che tale procedura può provocare e se intende aprire un tavolo con l'azienda al fine di preservare tutte le maestranze".

Perugia, 24 giugno 2020 - "La decisione di Ast di non rinnovare i contratti a 17 lavoratori interinali sui 25 totali, ingiustificata benché consentita dalla legge, rischia seriamente di intaccare la salvaguardia dei volumi di produzione ed il mantenimento dei livelli occupazionali dello stabilimento siderurgico ternano. Chiediamo se la Giunta regionale è a conoscenza del rischio che tale procedura può provocare e se intende attivarsi". Così il capogruppo del M5S, Thomas De Luca che annuncia la presentazione di una interrogazione.

De Luca ritiene questa azione dell'Ast "ingiustificata per non dire provocatoria, in quanto l'azienda avrebbe potuto benissimo ricorrere allo strumento della cassa integrazione a costo zero. Al di là delle rassicurazioni da parte della proprietà, in un momento così delicato, dopo l'annunciata intenzione da parte di Thyssen di mettere in vendita lo stabilimento ternano, la decisione di non confermare 17 contratti di somministrazione rischia invece di depotenziare il sito in termini di capacità produttiva e sicurezza dei lavoratori e di lasciare del personale senza alcuna tutela sociale".

Il consigliere pentastellato chiede quindi di sapere se la Giunta regionale "è a conoscenza del

rischio che tale procedura può provocare e se intende aprire un tavolo, un'interlocuzione con l'azienda al fine di preservare tutte le maestranze. L'accordo siglato nel 2019 al Mise prevedeva 2350 occupati, nuovi investimenti e un milione di acciaio liquido. Fermo restando che il Governo ha un piano di salvataggio per Terni come per altri siti produttivi e che il nostro territorio deve aspirare a diventare un polo della manifattura sostenibile, la condizione necessaria affinché questo avvenga è il mantenimento del livello produttivo e occupazionale. Chiediamo quindi alla Regione - conclude De Luca - se sta valutando o ha intenzione di mettere in campo strumenti atti a garantire un sostegno al reddito per eventuali futuri licenziamenti".

ECONOMIA: "SÌ AL PATTO PER IL RILANCIO E LA RINASCITA DELL'UMBRIA: SERVE CONFRONTO PER PIANIFICARE IL FUTURO" - LETTERA APERTA DI BORI (PD) ALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Lettera aperta del capogruppo Pd, Tommaso Bori, alle Associazioni di categoria nella quale sottolinea di "essere pronti ad un patto per la rinascita e il rilancio dell'Umbria, l'unica strada possibile - scrive - per costruire un percorso solido e strutturato in grado di pianificare una ripresa duratura ed efficace della nostra regione dalla crisi post Covid".

Perugia, 26 giugno 2020 - "Siamo pronti ad un patto per la rinascita e il rilancio dell'Umbria, l'unica strada possibile per costruire un percorso solido e strutturato in grado di pianificare una ripresa duratura ed efficace della nostra regione dalla crisi post Covid". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, in una lettera aperta, in "risposta all'appello della Confederazione Nazionale dell'Artigianato, Confcommercio e Confartigianato, che avevano avanzato pubblicamente questa proposta".

"I dati - scrive Bori - ci dicono che l'emergenza sanitaria si sta concludendo ed è necessario affrontare la fase tre, anche in economia. Una fase - spiega - che sia basata su alcuni pilastri fondamentali che ruotino intorno all'essenziale fiducia da restituire agli operatori economici. La grande iniezione di liquidità resa possibile grazie all'Europa e al Governo ha infatti, finora, aumentato i depositi bancari. Il passo successivo - continua - è dunque quello di chiamare gli stakeholders ad un nuovo protagonismo rispetto al futuro. Solo attraverso un tavolo in cui riflettere, condividere e concertare un piano strategico che possa guidare l'Umbria verso il mondo nuovo del post Covid, questa fase tre potrà essere concretizzata".

"Occorre generare fiducia - prosegue Bori -, riattivare il ciclo degli investimenti e stimolare la domanda aggregata, vero presupposto della ripartenza. La strada per farlo è un'azione corale, non certo la rimodulazione delle risorse europee libere senza la minima interlocuzione con alcune,



come invece avvenuto proprio nell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Il confronto – conclude il capogruppo Dem – è la strada maestra per comprendere appieno la complessità della fase e trovare le giuste risposte ai bisogni emergenti di cittadini e imprese”.

**TREOFAN: "NON PERMETTIAMO DI DEPRE-
DARE LE NOSTRE AZIENDE" - BIANCONI
(MISTO) "A FIANCO DEI LAVORATORI"**

Il consigliere Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) torna ad intervenire sulla Treofan di Terni annunciando che visiterà di nuovo lo stabilimento nei prossimi giorni. Per Bianconi "non possiamo e non dobbiamo permettere che il sito venga depredato delle sue produzioni più profittevoli".

Perugia, 30 giugno 2020 - "Nei prossimi giorni andrò personalmente a Terni per essere ancora una volta al fianco dei 150 lavoratori dell'azienda Treofan". Lo annuncia il consigliere Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) sottolineando che "da umbro, prima ancora che da consigliere regionale, non posso accettare che uno stabilimento produttivo ed efficiente del polo chimico venga depotenziato volontariamente mettendo a rischio il futuro occupazionale del personale altamente specializzato e, di conseguenza, delle loro famiglie. Un'operazione fuori da ogni logica che le Istituzioni hanno il dovere di contrastare con la massima determinazione e tempestività. Io sarò a fianco dei lavoratori ed utilizzerò ogni strumento a mia disposizione".

Bianconi aggiunge che "non possiamo e non dobbiamo permettere che il sito venga depredato delle sue produzioni più profittevoli, che i suoi clienti vengano indirizzati ad acquistare prodotti ad altro marchio della stessa multinazionale realizzati in altri paesi. Rendere non più profittevole la Treofan di Terni per poi poterla chiudere facilmente: gli accordi non erano questi".

"Oggi più che mai - conclude Vincenzo Bianconi - serve essere compatti, in difesa di tutte quelle aziende che dimostrano di avere le carte in regola per affrontare presente e futuro. Non possiamo permetterci il lusso di perdere anche queste, perché senza di loro non avremo la forza di aiutare quelle che devono essere risanate e rilanciate. La sfida è durissima, ma con visione, metodo e determinazione possiamo farcela".



LAVORI D'AULA: APPROVATA LA RIMODULAZIONE DEI FONDI EUROPEI FSE E FESR PER L'EMERGENZA COVID-19

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza le proposte della Giunta di rimodulazione dei fondi europei Fse e Fesr per l'emergenza Coronavirus per oltre 108 milioni di euro. All'inizio della discussione il capogruppo del PD, Tommaso Bori ha annunciato l'intenzione di parte della minoranza (PD, M5S e Misto) di abbandonare l'Aula motivandola con la mancanza di "concertazione e partecipazione".

Perugia, 9 giugno 2020 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza le proposte della Giunta di rimodulazione dei fondi europei Fse e Fesr per l'emergenza Coronavirus per oltre 108 milioni di euro. I voti a favore sono stati 12 (Lega, Fdi, FI, Tesei presidente per l'Umbria) mentre Forza (Patto civico per l'Umbria) si è astenuto per il Fse e ha votato contro al Fesr. Relatori dei due atti sono stati Daniele Nicchi (Lega-maggioranza) e Simona Meloni (PD-minoranza).

All'inizio della discussione il capogruppo del PD, Tommaso Bori ha annunciato l'intenzione di parte della minoranza (PD, M5S e Misto) di abbandonare l'Aula motivandola con la mancanza di "concertazione e partecipazione. Speriamo - ha rilevato - che non si voglia definire il progetto per l'Umbria che verrà senza aprire un dibattito serio sullo sviluppo economico e sociale e su come usare questi fondi. Siamo costretti ad abbandonare l'Aula finché non verrà ristabilito il rispetto delle leggi, delle regole e della democrazia".

EMENDAMENTI

L'Aula ha approvato all'unanimità dei presenti un emendamento a firma di Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) che prevede che eventuali modifiche e/o integrazioni all'atto vengano partecipate e condivise con le categorie produttive, economiche e sociali della Regione.

Respinti due emendamenti a firma Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria). Uno per aumentare la dotazione finanziaria della misura per adeguare le competenze tecnologiche della popolazione. L'altro per rafforzare gli interventi a favore della riqualificazione energetica e sismica degli edifici industriali, e per rafforzare l'economia sociale.

Ritirati un emendamento a firma Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) per il sostegno alle agenzie pubbliche e private che svolgono attività di istruzione e formazione professionale, e uno a firma Michele Bettarelli e Tommaso Bori (Pd) (a causa della mancanza dei proponenti) per la sanificazione dei centri di formazione.

I CONTENUTI

Nella sue relazioni NICCHI ha illustrato i contenuti dei due provvedimenti. Con la RIMODULAZIONE DEI FONDI EUROPEI FSE E FESR 2014-2020 per il contrasto del Coronavirus vengono liberati circa 108 milioni di euro per dare un aiuto diretto alle imprese e ai cittadini: circa 53 milioni del Fondo sociale europeo e oltre 55 del Fondo

europeo di sviluppo regionale. Si tratta di fondi liberi rischiavano di essere persi. Per il Fesr la Giunta a febbraio ha rimodulato 21 milioni di euro, spostando risorse da azioni in ritardo o che presentavano difficoltà di attuazione su altre che presentavano maggiori necessità, con un'attenzione particolare al turismo e alla cultura. Il 7 maggio sono state rimodulate NUOVE RISORSE DEL FESR PER 34,4 milioni di euro, pari a circa l'8 per cento dell'intero importo del programma: 8 milioni per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e per attrezzature; 3,5 milioni per la creazione di imprese e sostegno a start up; 2,5 milioni per imprese culturali e creative, 500 mila euro per l'economia sociale e 1,75 milioni per l'Itc; oltre 20 milioni di euro per il sostegno al capitale circolante delle imprese; 5 milioni per la promozione turistica e 4 milioni per rendere fruibili anche in epoca covid gli attrattori culturali. La riprogrammazione ha messo a disposizione dal FSE UN IMPORTO DI QUASI 53 MILIONI di euro immediatamente disponibili. Di questi 7 milioni vanno al sostegno dei lavoratori autonomi; 3,7 milioni per le categorie svantaggiate; 10 milioni per il potenziamento del reinserimento occupazionale; 33,6 milioni per l'istruzione, dalla scuola dell'infanzia fino all'università. In questi ultimi 8 milioni sono dedicati alle borse di studio Adisu".

RELAZIONI

Daniele NICCHI (Relatore di maggioranza-Lega): (FSE) "Oggi è necessario AFFRONTARE E VINCERE LA SFIDA che riguarda le conseguenze economiche e sociali dell'emergenza coronavirus. Non possiamo permettere che nei prossimi mesi e nei prossimi anni alle vittime del virus se ne aggiungano altre, vittime, stavolta, della peggior crisi economica degli ultimi settant'anni. LA REGIONE UMBRIA È GIÀ INTERVENUTA CON OGNI STRUMENTO IMMEDIATAMENTE ATTIVABILE e pianificando quelli attivabili a medio termine sia attraverso una possibile riformulazione del bilancio regionale, sia attraverso la revisione dell'attuale programmazione europea, elemento determinante per la strategia regionale. Per adottare adeguate misure di intervento in risposta all'emergenza e per la ripartenza del sistema economico-sociale dell'Umbria, si è ritenuto necessario stimare la capacità di attivazione del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020 dell'Umbria alla luce delle risorse finanziarie che possono essere considerate ancora disponibili. Le azioni proposte sono di sostegno ad alcune categorie di lavoratori, in particolare quelli autonomi, non adeguatamente tutelati dagli interventi nazionali; un supporto diversificato ai diversi livelli del percorso educativo e di istruzione e formazione; alcuni interventi di continuità al programma già intrapreso mirati al sostegno delle categorie svantaggiate della popolazione; e una prima azione, di importo finanziario significativo, destinata a strumenti di inserimento e reinserimento occupazionale post-emergenza al fine di garantire la ripartenza del sistema economico-sociale regionale. Queste risorse saranno impie-



gate in più fasi che contemperino l'EMERGENZA SANITARIA, SOCIALE, DEL LAVORO E DELLA LIQUIDITÀ DELLE IMPRESE; LA RIPARTENZA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ED ISTITUZIONALI E IL POTENZIAMENTO DEI SISTEMI QUALI IMPRESE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE. Il Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR-FESR) era stato già oggetto di una rimodulazione delle risorse a febbraio per rispondere alla problematicità dei bassi livelli di spesa. A seguito del rapido aggravamento dell'emergenza sanitaria la Giunta ha considerato necessaria un'ulteriore riprogrammazione".

Simona MELONI (Relatore di minoranza-Pd): (FSE) "SE OGGI CI SONO RISORSE AGGIUNTIVE E SOPRATTUTTO GRAZIE AL BUON LAVORO SVOLTO NEGLI ANNI PRECEDENTI, che ha permesso di ricevere delle premialità. Ma le RISORSE che avete rimodulato sono comunque INSUFFICIENTI E TARDIVE rispetto a quanto fatto in altre regioni. Sono pochissime le risorse messe a disposizione per la formazione tecnologica. Solo un milione di euro per la formazione di lavoratori, praticamente come se il coronavirus non esistesse. Sarebbe stato più opportuno che i 6 milioni per la sanificazione della scuola e per acquisti di Dpi per le imprese fossero presi da risorse del bilancio regionale, lasciando libere queste risorse per ulteriori iniziative. Così come per le borse di studio Adisu. Sarebbe stato opportuno stanziare almeno 5/6 milioni sull'alfabetizzazione digitale per colmare il digital divide. Sarebbe fondamentale investire almeno 4 milioni dal Fse per sostenere le persone che dal 10 marzo hanno dovuto interrompere il contatto con l'azienda. MISURE PER LE CATEGORIE PIÙ SVANTAGGIATE sono necessarie come accompagnamento verso una piena inclusione. I GIOVANI sono la categoria che pagherà il prezzo più alto di questa emergenza, i fondi europei dovevano essere investiti soprattutto per la loro formazione e nell'integrazione nel mondo del lavoro. Una misura una tantum, insieme a maggiori fondi strutturali per la formazione, servirebbe a garantire sostegno a chi rischia di non avere altri mezzi a disposizione, e a non interrompere quei percorsi che possono offrire ai tirocinanti l'opportunità di diventare lavoratori. La Regione dovrebbe promuovere nuovi percorsi di formazione per gli insegnanti basati su metodologie innovative. In Umbria i soggetti più fragili e deboli, in questa emergenza, sono stati e continuano ad essere più in difficoltà, specie in ambito medico e assistenziale. È urgente RIPRISTINARE TUTTI I SERVIZI SANITARI, a partire dagli screening periodici e dalle cure per malattie croniche o rare. Così come preoccupa l'aumento delle richieste presso le strutture private. Servono investimenti per rafforzare la sanità di prossimità. Il diritto allo studio, la formazione, la salute e soprattutto il lavoro devono essere temi centrali dell'azione politica e amministrativa. Le misure per il FESR SONO TARDIVE E DEL TUTTO INSUFFICIENTI. Il bando Re-Start può soddisfare solo il 20 per cento delle domande presentate e ha al suo interno

requisiti di accesso che tagliano fuori quasi tutte le imprese con fatturato annuo sotto i 20mila euro. Anche per il contributo a fondo perduto l'accesso è impossibile per quasi tutte. Al Bando "Bridge to Digital" al massimo potranno accedere 300-400 aziende. E per la presentazione della domanda vi è un meccanismo contorto per cui attraverso il click day chi primo arriva meglio alloggia. Probabilmente una MAGGIORE CONCERTAZIONE CON GLI STAKEHOLDERS avrebbe consentito misure ed azioni più mirate come hanno fatto altre Regioni. Per le START - UP le misure sono assolutamente insufficienti. E i fondi a disposizione sono del Governo nazionale. Anche sul fronte della digitalizzazione della PA c'è ancora molto da fare. In Umbria nel 2019 sono nate 21mila nuove imprese fatte di giovani che rimangono tagliate fuori dalle misure perché ancora non consolidate. Proponiamo la creazione di una piattaforma virtuale dove far convogliare idee, promuovere l'incontro e avviare un dibattito tra giovani innovatori e start up. I FONDI EUROPEI NON SONO MAI STATI UN'OCCASIONE COME IN QUESTA FASE che seppur critica può fornirci grandi mezzi e la possibilità di dimostrare quale è la visione della nostra Regione".

INTERVENTI

Valerio MANCINI (Lega): "Ho sentito un richiamo costante ad altre Regioni, che sono state prese ad esempio per la qualità della vita e delle loro economie. Il residuo fiscale è il saldo tra quanto una comunità versa al bilancio nazionale e quanto riceve indietro. La Lombardia, tanto criticata, da un contributo di 54 miliardi all'anno mentre l'Umbria versa 82 milioni. Smettiamo di fare allusioni e critiche a quella Regione, la cui economia dovrebbe essere un esempio per noi. E ricordiamo che in Umbria esisteva una burocrazia ostile ai cittadini e alle imprese che ostacolava lo sviluppo della regione".

Andrea FORA (Patto civico): "Ritengo un atto non responsabile abbandonare l'Aula quando si parla di milioni di euro per l'economia regionale. Come non è responsabile evitare di rispondere agli atti ispettivi. Gli elementi di critica politica sulla gestione dell'emergenza Covid ci sono ma sono altri i luoghi in cui si celebrano i processi. Questo atto, questi 100milioni di euro, sono fondamentali per gli Umbri. Il 17 agosto scade il blocco dei licenziamenti, così come sono scaduti i contributi per partite iva, professionisti, commercianti. A questo testo sembra mancare una visione, un modello attraverso cui ricostruire l'economia e la socialità dei nostri territori. Ho ascoltato molte componenti del territorio che hanno lamentato la mancanza della partecipazione. Non si tratta di riproporre la concertazione ma questi 100milioni di euro richiedono una fase di ascolto più importante di quella che c'è stata. Quella di oggi è la prima fase di una fase di rilancio che dovrà coinvolgere la Comunità regionale, con i territori, con le forze economiche e sociali. Ho presentato un emendamento per rilanciare un grande patto per la rinascita dell'Umbria, facendo chiarezza su alcune scelte. Non bisogna commettere l'errore



di andare di corsa ignorando le richieste di tante comunità che chiedono di essere protagoniste della rinascita. Il pensiero che sta dietro questa riprogrammazione prevede di investire su elementi avanzati che possano trainare gli altri. Io non condivido del tutto questa visione perché sarebbe meglio finanziare in maniera diffusa il sistema delle piccole e medie imprese. Non è il momento di lasciare indietro nessuno. Alcune scelte della riprogrammazione potrebbero produrre qualche piccola percentuale di Pil in più ma lasciando indietro tante piccole medie imprese che non hanno accesso al fondo perduto. Il mio emendamento punta a mantenere le risorse per la filiera energetica, che invece è un grande bacino occupazionale e permetterà di riqualificare gli edifici produttivi delle piccole e medie aziende e di attivare un buon livello di saldo occupazionale positivo. Prevediamo di dotare la misura di 5 milioni di euro. L'emendamento inoltre chiede un aumento di 500 mila euro per l'economia sociale, un bacino occupazionale a saldo positivo nonostante la crisi seguita al Covid".

Paola AGABITI (Assessore): "LA GIUNTA SI È MOSSA SENZA INDUGIO DAI PRIMI GIORNI DELLA PANDEMIA ATTIVANDO NUMEROSI INTERVENTI EMERGENZIALI E STRAORDINARI SUL VERSANTE SANITARIO ED ECONOMICO, semplificando l'accesso alle risorse, prorogando i termini delle domande, attivando misure a sostegno all'economia, prestiti a favore delle pmi, fondi di garanzia a integrazione delle norme nazionali. Sono stati messi in campo numerosi interventi anche per il turismo e la cultura, con linee strategiche per il rilancio del turismo, per rafforzare l'offerta dei nostri attrattori, l'adeguamento dell'attrattività, dei servizi, e delle nuove esigenze, ma anche sulla commercializzazione, sulla promozione e comunicazione turistica. C'è stato anche il sostegno al terzo settore, alle associazioni culturali, teatrali e sportive. In questa strategia un elemento determinante sono i fondi europei. IL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEI FONDI EUROPEI IN UMBRIA È TRA I PIÙ BASSI TRA LE REGIONI DEL CENTRO NORD. Una situazione ereditata sulla quale ci siamo subito adoperati per porre rimedio. La Commissione europea con l'emergenza ha adottato due pacchetti di modifiche dei regolamenti sui fondi strutturali che prevedono maggiore flessibilità e un tasso cofinanziamento Ue al 100 per cento. Governo e Regioni stanno lavorando ad un accordo per la rimodulazione Fse e Fesr. Ad oggi è aperto ancora il confronto e l'incertezza ha portato ad un rallentamento della riprogrammazione dei fondi europei. In questo quadro di incertezze come GIUNTA ABBIAMO DECISO DI PROCEDERE AUTONOMAMENTE CON LA RIPROGRAMMAZIONE, a prescindere dall'accordo con il Governo, puntando su misure di sostegno importanti per tutte le esigenze del territorio, raccogliendo le istanze di imprese e persone. La RIPROGRAMMAZIONE DI OLTRE 100MLN SONO DESTINATI ALL'EMERGENZA COVID. Stiamo cercando di valutare il percorso di approvazione della ripro-

grammazione in base al tasso del cofinanziamento, ma dipende dall'esito dell'accordo con il Governo. Abbiamo comunque deciso di mantenere alcune risorse europee, come gli interventi per la Basilica di Norcia. Dal 2008-17 la Regione ha impiegato in modo poco lungimirante le risorse europee, infatti il pil umbro si è ridotto del 14 per cento mentre in Italia del 4,2. Il pil pro capite si è ridotto del 6.8 per cento, in Italia è aumentato del 3 per cento. L'UMBRIA HA PERSO TERRENO RISPETTO ALL'ITALIA. Anche nell'utilizzo dei fondi europei sono state fatte scelte di programmazione non sempre comprensibili. Ad esempio per le borse Adisu sono stati usati risorse proprie del bilancio regionale, quando sarebbe stato più efficace usare fondi europei liberando risorse per altre necessità. Nel prossimo bilancio avremo minori entrate, il Governo ha deciso di destinare 500 milioni per le mancate entrate fiscali delle Regioni, quando il potenziale mancato introito è di 2 miliardi. LA PROGRAMMAZIONE È ARRIVATA A CONCLUSIONE EVIDENZIANDO MOLTE LACUNE. Chi ha governato in quegli anni la Regione non può dare lezioni sull'utilizzo dei fondi europei".

MONTELUCE: "FONDO UMBRIA-COMPARTO MONTELUCE: FARE CHIAREZZA E INDIVIDUARE SOLUZIONE A SCELTE DISASTROSE DEL PASSATO" - FIORONI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE

La consigliera della Lega, Paola Fioroni (vicepresidente Assemblea legislativa) annuncia la presentazione di una mozione, sottoscritta dall'intero Gruppo consiliare della Lega, affinché la Giunta regionale "adotti senza indugio ogni iniziativa volta a fare chiarezza sulle vicende e sul potenziale default del Fondo Umbria-Comparto Monteluca e a tutelare la continuità aziendale delle imprese umbre creditrici del Fondo".

Perugia, 10 giugno 2020 - "La vicenda di Fondo Umbria-Comparto Monteluca costituisce l'esempio perfetto di ciò che la politica non deve mai fare, ovvero cercare di assumere la veste di imprenditore, con l'aggravante di averlo provato a fare nel segmento Immobiliare e con strumenti di finanza creativa". Così la consigliera regionale della Lega, Paola Fioroni (vicepresidente Assemblea legislativa) annuncia, in qualità di prima firmataria, una mozione sottoscritta da tutti i consiglieri del Gruppo Lega affinché la Giunta regionale "adotti senza indugio ogni iniziativa volta a fare chiarezza sulle vicende e sul potenziale default del Fondo Umbria-Comparto Monteluca e tutelare la continuità aziendale delle imprese umbre creditrici del Fondo".

"L'attuale situazione economica e patrimoniale del Fondo Umbria-Comparto Monteluca - spiega Fioroni -, di cui la Regione, anche attraverso la propria partecipata Gepafin, dopo discutibili operazioni di compravendita, detiene il 52,64 per cento, in considerazione della complessa esposi-



zione debitoria del Fondo nei confronti degli enti finanziatori, ma soprattutto nei confronti dei fornitori e sub-fornitori per la grande maggioranza costituiti da imprese locali, preoccupa il Gruppo regionale della Lega. Anche perché – spiega Fioroni – sta compromettendo il futuro e la continuità aziendale dei fornitori locali che hanno realizzato opere e fornito materiali per la realizzazione di una riqualificazione urbana mai terminata, e per la improcrastinabile esigenza di assicurare e rassicurare i cittadini umbri e perugini riguardo la messa in sicurezza ed il completamento di un cantiere a cielo aperto, consentendo così di rendere pienamente operativo ed efficiente un progetto altamente strategico per il futuro dell'Umbria e del suo capoluogo”.

Secondo Paola Fioroni, “per fare questo è necessario mantenere una interlocuzione proattiva con Università e Comune di Perugia al fine di assicurare la riqualificazione dell'intero complesso, in un'ottica di garanzia dei servizi e della sicurezza per gli abitanti del quartiere di Montelucre e dell'intera città di Perugia. Fermo restando – aggiunge – le evidenti responsabilità politiche delle precedenti amministrazioni rosse regionali, che agendo con incompetenza e autoreferenzialità hanno preferito conferire un ingente patrimonio immobiliare in un rischioso fondo d'investimento, piuttosto che valorizzarlo e monetizzandolo a servizio di altri utilizzi sociali certamente più meritevoli. Occorre anche fare chiarezza – conclude Fioroni – su una operazione in cui, nel 2006, la Regione ha apportato il complesso di Montelucre per un valore di 43 milioni 750 mila euro in un Fondo le cui quote oggi non valgono nulla, e che analizzando eventuali fattispecie, rilevanti sotto ogni profilo, possono aver configurato un ingente danno anche erariale nei confronti dell'Ente Regione”.

LAVORI D'AULA: APPROVATA A LARGA MAGGIORANZA MOZIONE LEGA SU FONDO UMBRIA-COMPARTO MONTELUCE

L'Assemblea legislativa ha approvato con 15 voti a favore (Lega, FI, FdI, Tesei presidente, Misto, Patto civico, M5S) e 3 contrari la mozione presentata dalla consigliera della Lega Paola Fioroni e sottoscritta da tutto il gruppo del Carroccio che impegna la Giunta regionale a “fare chiarezza sulle vicende”.

Perugia, 16 giugno 2020 – L'Assemblea legislativa ha approvato con 15 voti a favore (Lega, FI, FdI, Tesei presidente, Misto, Patto civico, M5S) e 3 contrari (PD) la mozione presentata dalla consigliera della Lega Paola Fioroni e sottoscritta da tutto il gruppo del Carroccio che impegna la Giunta regionale ad adottare “senza indugio ogni iniziativa volta a fare chiarezza sulle vicende e sul potenziale default del Fondo Umbria-Comparto Montelucre e tutelare la continuità aziendale delle imprese umbre creditrici del Fondo”.

“L'attuale situazione economica e patrimoniale del Fondo Umbria-Comparto Montelucre – ha detto FIORONI –, di cui la Regione, anche attraverso la propria partecipata Gepafin, dopo discutibili operazioni di compravendita, detiene il 52,64 per cento, in considerazione della complessa esposizione debitoria del Fondo nei confronti degli enti finanziatori, ma soprattutto nei confronti dei fornitori e sub-fornitori per la grande maggioranza costituiti da imprese locali, preoccupa il gruppo regionale della Lega. Anche perché sta compromettendo il futuro e la continuità aziendale dei fornitori locali che hanno realizzato opere e fornito materiali per la realizzazione di una riqualificazione urbana mai terminata, e per la improcrastinabile esigenza di assicurare e rassicurare i cittadini umbri e perugini riguardo la messa in sicurezza ed il completamento di un cantiere a cielo aperto, consentendo così di rendere pienamente operativo ed efficiente un progetto altamente strategico per il futuro dell'Umbria e del suo capoluogo. Per fare questo è necessario mantenere una interlocuzione proattiva con Università e Comune di Perugia al fine di assicurare la riqualificazione dell'intero complesso, in un'ottica di garanzia dei servizi e della sicurezza per gli abitanti del quartiere di Montelucre e dell'intera città di Perugia. Fermo restando le evidenti responsabilità politiche delle precedenti amministrazioni rosse regionali, che agendo con incompetenza e autoreferenzialità hanno preferito conferire un ingente patrimonio immobiliare in un rischioso fondo d'investimento, piuttosto che valorizzarlo e monetizzandolo a servizio di altri utilizzi sociali certamente più meritevoli. OCCORRE ANCHE FARE CHIAREZZA SU UNA OPERAZIONE IN CUI, NEL 2006, LA REGIONE HA APPORTATO IL COMPLESSO DI MONTELUCE PER UN VALORE DI 43 MILIONI 750 MILA EURO IN UN FONDO LE CUI QUOTE OGGI NON VALGONO NULLA, e che analizzando eventuali fattispecie, rilevanti sotto ogni profilo, possono aver configurato un ingente danno anche erariale nei confronti dell'Ente Regione. Si è creato un buco nero per rimediare a cui serve un miracolo della Giunta attuale. Questa vicenda costituisce l'esempio perfetto di ciò che la politica non deve mai fare, ovvero cercare di assumere la veste di imprenditore, con l'aggravante di averlo provato a fare nel segmento Immobiliare e con strumenti di finanza creativa. Chiediamo quindi – ha concluso – di porre in essere ogni azione possibile, proroga della scadenza, proroga dell'accordo con i finanziatori e con i fornitori, soluzioni miste pubblico-private, tutelare imprese umbre coinvolte e lavoratori, riqualificare il complesso in un'ottica utile alla città di Perugia e infine fare chiarezza su chi ha prodotto un danno così grave”.

INTERVENTI

TOMMASO BORI (PD): “LA RICOSTRUZIONE FATTA È PARZIALE E NON TIENE CONTO DI MOLTI ELEMENTI. Innanzitutto l'ospedale storico di Perugia, struttura superata dai tempi, non poteva essere lasciato nel degrado, come accaduto per tanti altri ospedali. Per questo si sono mosse le



istituzioni, non solo Regione ma anche Università e Comune di Perugia, cui vanno dunque contestualizzate le critiche e gli strali contenuti nella mozione, che invece se la prende solo con la passata amministrazione di questo ente. Era una struttura che rispondeva a canoni vecchi di sicurezza, con amianto, quindi enormi difficoltà per uno smantellamento. Un complesso da abbattere senza alzare polveri. Una procedura di smaltimento complessa e delicata, in piena città. C'erano due piani sotterranei dove è stato necessario portare via la terra perché non c'era più la sicurezza nemmeno per i lavoratori. Nella mozione si parla di buco nero ma è un luogo in cui ci sono residenze universitarie, dove l'Adisu offre borse di studio agli studenti meritevoli, il cui arrivo è da considerarsi sicuramente positivo, non certo un buco nero. Si dimentica la parte commerciale, una palestra, pizzerie, bar, supermercati, una clinica privata che ha investito e ancora oggi lamenta la mancanza di un parcheggio e la persistenza di un cantiere tutto intorno. La nuova Monteluca prevede anche uffici del Comune di Perugia, e ricordo che l'attuale assessore di questa Giunta regionale era assessore del Comune di quel progetto di riqualificazione del convento, che è in grave ritardo, in cui si dovrebbero spostare gli uffici del Comune che sono in una struttura invece messa a disposizione della Regione, nella sede che doveva essere di Umbria digitale. Aggiungiamo i ritardi per la Casa della salute, di cui non si parla nella mozione, con ambulatori, continuità assistenziale, tutte cose importanti per Monteluca, un progetto su cui l'assessore Coletto ha detto che si sarebbe velocemente giunti a una conclusione, ma ancora niente. Indubbiamente la Regione ha un ruolo importante, che non è quello di fare miracoli ma di governare. Al contrario delle problematiche di tanti ospedali dismessi, lì c'è un progetto che va verso la conclusione. Sicuramente le ditte devono avere risorse per andare avanti e il Comune deve spostare gli uffici e liberare la sede. **STRUMENTALIZZARE UN TEMA CHE HA CONSENTITO DI RIQUALIFICARE L'AREA RISULTA QUANTOMENO INGENEROSO E NON CORRISPONDE ALLA REALTÀ.** Nel 2006 c'era un mondo che non c'è più. Oggi il progetto c'è, è concluso, impegniamoci su esso. Piuttosto in questo caso sia votato il rinvio in commissione per approfondimenti". La proposta di rinvio è stata poi formalizzata da Bori e bocciata dall'Aula.

Andrea FORA (Patto civico per l'Umbria): "Monteluca è una situazione critica sul piano immobiliare, logistico, che crea sofferenza ad un intero quartiere dove sono state mortificate le promesse fatte. Sul tema avevo già presentato una interrogazione. Ma questa Aula deve fare valutazioni politiche. I processi non vanno fatti qui ma nei luoghi opportuni. È evidente che l'operazione Monteluca è stata improvvida sul piano finanziario. In alcune occasioni fare mea culpa serve. 15 anni fa venne fatta una azione improvvida. La parte più interessante della mozione è quella che guarda al presente e futuro. E oggi non stiamo

andando verso una soluzione. Solo la moratoria finanziaria per il coronavirus ha evitato la procedura concorsuale, con il crollo totale dei crediti che i fornitori vantano nei confronti del fondo. Ma passata l'emergenza il problema si ripresenterà, rischiando di mettere in ginocchio le imprese che hanno lavorato lì. Serve un impegno della Giunta su questo. Ma anche sull'individuazione di eventuali compratori. **NON FATE DI MONTELUCA UNO STRUMENTO IDEOLOGICO E POLITICO. SERVE UN INTERVENTO DELLA REGIONE PER I COMMERCIALI DI QUELL'AREA, CALMIANDO I COSTI DEGLI AFFITTI O STUDIANDO FORME DI SOSTEGNO ECONOMICO AFFINCHÉ NON MUOIANO ALL'INTERNO DI MONTELUCA.**"

Stefano PASTORELLI (Lega): "È necessario e urgente fare chiarezza su Monteluca per cercare una soluzione alle conseguenze infauste dovute alle scelte di chi ci ha preceduto. Questa vicenda rappresenta al meglio gli errori che la politica non dovrebbe mai compiere: fare l'imprenditore, assumendosi un rischio d'impresa che a pagare poi sono i cittadini. Il tutto aggravato da strumenti di finanza creativa. **CON QUESTA MOZIONE CHIEDIAMO CHE LA GIUNTA ADOTTI INIZIATIVE PER FARE CHIAREZZA E EVITARE IL POTENZIALE DEFAULT DEL FONDO MONTELUCA PER TUTELARE LE IMPRESE CREDITRICI CHE RISCHIANO IL FALLIMENTO.** Non possiamo sottovalutare le evidenti responsabilità politiche delle amministrazioni rosse che si sono succedute dal 2004 e che hanno preso ad esempio gli speculatori della finanza. Esprimiamo forte preoccupazione per una vicenda che sta compromettendo il futuro dei fornitori locali che hanno lavorato per una riqualificazione mai terminata. Serve individuare un compratore. Esprimo il voto favorevole al gruppo della Lega. Siamo convinti che la Giunta farà il possibile per tutelare tutti gli interessi in gioco. Da umbri ci auguriamo di non vedere più gestire la Regione con tale imperizia".

Thomas DE LUCA (M5S): "LA MAGGIORANZA CHIEDE ALLA PROPRIA GIUNTA DI FARE COSE CHE DOVREBBERO ESSERE GIÀ STATE FATTE. Non è peraltro necessario presentare atti di indirizzo, sarebbe sufficiente una interlocuzione tra consiglieri e assessori, che risulterebbe più semplice e rapida. Chiedere alla Giunta di valutare se ci sono profili di responsabilità nelle azioni svolte su Monteluca è preoccupante, dato che non dovrebbe servire una mozione per denunciare eventuali violazioni di legge.

Paola FIORONI (LEGA): "Il consigliere De Luca non ha voluto proseguire il lavoro svolto da chi l'ha preceduto dedicandosi a stigmatizzare questo atto di indirizzo, che esprime una sensibilità in linea con quella della Giunta. Da parte della minoranza ci saremmo aspettati il sostegno a fare luce sulla responsabilità politiche e non. Nel mio intervento ho ricostruito atti e fatti che sono pubblici e prefigurano una responsabilità politica e quest'Aula è il luogo adatto per discuterne. Proporre una operazione di trasparenza e verità in quest'Aula pare condivisibile. Altri tipi di approfondimenti spettano ad altri. SULLA SITUA-



ZIONE DI MONTELUCE NON POSSIAMO ATTRIBUIRE RESPONSABILITÀ ALLA GIUNTA ATTUALE, CHE STA FACENDO MOLTO PER RIUSCIRE A RIMEDIARE AGLI ERRORI DEL PASSATO. È del tutto legittimo capire quali potranno essere le prospettive future. Mi sarei aspettata un atteggiamento diverso rispetto ad una criticità seria del territorio”.

Michele FIORONI (assessore): “La ricostruzione storica effettuata dalla consigliera Fioroni spiega come una questione urbanistica è diventata una questione finanziaria. La criticità dello strumento scelto rappresenta anche la difficoltà della soluzione, con uno strumento perverso di finanza creativa. QUALCUNO, NEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE, PARLA DI ‘UNA SITUAZIONE NATA MALE CHE POTREBBE EVOLVERSI PEGGIO’. La tempistica è paradossale, dato che viene pensato lo strumento finanziario prima di quello urbanistico. Con una serie di operazioni che precedono la redazione del progetto di recupero. Studiare la vicenda Monteluca non è facile, il lavoro fatto dalla consigliera Carbonari (M5S) nella precedente Legislatura è stato utile per ricostruirla. Oggi ci troviamo con un’area della città in affanno, su cui sono anche stati bruciati soldi pubblici. Rischiamo che alla fine a pagare il conto di questa operazione saranno le imprese coinvolte e i cittadini di Perugia. La Casa della Salute verrà fatta ma ad oggi il pubblico non può prendersi nessun impegno di acquisto perché saremmo esposti ad un rischio di azione revocatoria. La nuova Giunta regionale ha cercato di ottenere una moratoria dei crediti che si protrarrà fino al 30 giugno. Entro quel termine (prorogato a causa del blocco legato al Covid) si cercherà di vendere in blocco il complesso di Monteluca, per sanare la situazione di imprenditori e banca, per evitare una liquidazione coatta legata alla mancanza di liquidità. Non possiamo esporre l’Umbria ad un danno economico ancora maggiore. Se ci dovessero essere le condizioni legali saremmo disponibili all’acquisizione di una casa della salute in quel complesso”.



CYBERSECURITY: "LA REGIONE TUTELI PERSONE, AZIENDE ED ENTI DA TRUFFE E FURTI DI DATI, RIDUCA GAP TRA GENERAZIONI E IL DIGITALE DIVIDE" - NOTA DI BORI (PD)

Il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, chiede di fare un passo in avanti in materia di cybersecurity, in una fase in cui la maggior parte delle aziende e degli enti ha adottato il telelavoro e i cittadini hanno intensificato i contatti con la Rete e l'utilizzo dei social. Per Bori occorre "accelerare nella costituzione e nel funzionamento del Centro di eccellenza regionale sulla cyber knowledge, previsto dal protocollo tra Regione, Umbria Digitale e Università".

Perugia, 5 giugno 2020 – "La Regione deve fare un passo in avanti in materia di cybersecurity: in una fase in cui la maggior parte delle aziende e degli enti ha adottato il telelavoro e i social e la rete sono stati l'unico modo di svago e di contatto per le persone costrette a casa, siamo tutti esposti a maggiori rischi legati a truffe e a cybercrimini": così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che annuncia uno specifico atto sul tema, relativo alle aziende e alle pubbliche amministrazioni.

"La rete è portatrice di opportunità e sfide – afferma Bori – perché mette in relazione gli estremi del mondo. Questo porta vantaggi nelle comunicazioni e indubbiamente, quindi, anche a livello economico, promuovendo quelle realtà in grado di adeguarsi ai tempi. Per questo è opportuno orientare non solo il sistema produttivo, ma anche quello sociale, al digitale. La Regione deve promuovere la 'cultura digitale' tra i cittadini di tutte le età, soprattutto andando a colmare quelle 'skill gap' che troppo spesso dividono genitori e figli, docenti e alunni. Solo facendo così si potrà ridurre l'esposizione alle truffe e ai crimini online dei più giovani o dei più anziani".

Bori ricorda anche che le aziende e le pubbliche amministrazioni sono esposte sul fronte della cyber security, per questo "occorre accelerare nella costituzione e nel funzionamento del Centro di eccellenza regionale sulla cyber knowledge, previsto dal protocollo tra Regione, Umbria Digitale e Università, attivando così anche tutte le azioni relative alla formazione e alla prevenzione. Il periodo di lockdown e smart working ha aumentato infatti l'esposizione delle aziende e delle Pubbliche amministrazioni. L'esempio è quello dei due malware diffusi via mail attraverso campagne massive di spam, che colpiscono privati ma anche aziende e pubbliche amministrazioni. Un quadro – prosegue Bori – che evidenzia come la principale criticità di tutte le aziende sia la scarsa igiene cibernetica. Attacchi come questi sono in grado infatti di creare numerose problematiche alle aziende, la cui produttività e sopravvivenza è già stata messa in crisi dalla congestione economica causata dall'emergenza. Poche, purtroppo, le organizzazioni concretamente preparate ad affrontare il cambiamento radicale del perimetro

di difesa. Ecco dunque che si fa urgente la verifica del protocollo d'intesa tra Regione, Umbria Digitale e Università degli Studi di Perugia".



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: SITUAZIONE UMBRIA A LIVELLO SANITARIO, SOCIALE ED ECONOMICO - PACE (FDI) E MELONI (PD) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 3 giugno 2020 - In onda il numero 366 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/988W5LfWsgs>

La situazione in Umbria a livello sanitario, sociale ed economico: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Eleonora Pace (FDI) e Simona Meloni (Pd). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 3 giugno ore 19.30, giovedì 4 giugno ore 17; Tef Channel, mercoledì 3 giugno ore 19.35, domenica 7 giugno ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 3 giugno ore 19.15 giovedì 4 giugno 19.15; Umbria Tv, mercoledì 3 giugno ore 23.30, giovedì 4 giugno ore 23.00; Trg mercoledì 3 giugno ore 22.40, giovedì 4 giugno ore 13.45; Nuova Tele Terni mercoledì 3 giugno ore 21.45, giovedì 4 giugno ore 22.15; Teleambiente, mercoledì 3 giugno ore 21.10, giovedì 4 giugno ore 22.30; Tevere TV mercoledì 3 giugno ore 23.10, venerdì 5 giugno ore 23.10.

"NECESSARIO INTERVENTO INCISIVO E STRUTTURALE A DIFESA DEL SISTEMA DEI MEDIA LOCALE, DI OGNI GENERE E TIPO" - BORI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

Il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori annuncia la presentazione di una mozione per impegnare la Giunta a "riconoscere, promuovere e sostenere il mondo dell'informazione umbra che, pur nelle difficoltà, continua a svolgere un ruolo importante di servizio pubblico indispensabile per la promozione del pluralismo e la difesa dei diritti dei cittadini". Per Bori, "l'accesso all'informazione va considerato come un bene di prima necessità e il lavoro dei professionisti dell'informazione deve essere riconosciuto come servizio essenziale".

Perugia, 4 giugno 2020 - "Serve, urgentemente, un intervento incisivo e strutturale a difesa del sistema dei media locale, di ogni genere e tipo", così il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori secondo il quale "l'accesso all'informazione va considerato come un bene di prima necessità e il lavoro dei professionisti dell'informazione deve essere riconosciuto come servizio essenziale, al pari degli altri". Per questo, il capogruppo Dem annuncia la presentazione di una mozione alla Giunta regionale al fine di "riconoscere, promuovere e sostenere il mondo dell'informazione umbra che, pur nelle difficoltà, continua a svolgere un ruolo importante di servi-

zio pubblico indispensabile per la promozione del pluralismo e la difesa dei diritti dei cittadini".

"Il comparto dell'informazione locale - spiega Bori - versa ormai da anni in una condizione di forte criticità, che ha comportato la chiusura e il ridimensionamento di diverse realtà editoriali, con evidenti e gravi ricadute occupazionali. Tale situazione - aggiunge - rischia di aggravarsi ulteriormente a causa dell'emergenza sanitaria in corso e dei suoi effetti sull'economia e sulla società regionale e nazionale che stanno portando ad ulteriore forte contrazione del mercato pubblicitario".

Il Capogruppo PD chiede dunque alla Giunta regionale "di aprire un tavolo di confronto tra la Regione, Associazione della Stampa umbra, Ordine dei Giornalisti, Associazioni degli editori, Co.Re.Com e Anci Umbria, al fine di dare piena attuazione alla legge regionale '11/2018', che aveva l'obiettivo di sostenere il sistema dei media locali con una serie di misure per l'innovazione e la salvaguardia del lavoro, con un fondo di 630 mila euro nel triennio 2017/2020".

"Oltre ad erogare tutte le risorse di cui il settore già dispone grazie a quella legge, che venne approvata nella scorsa legislatura - continua Bori - la Regione deve mettere in campo al più presto un contributo straordinario diretto, a fondo perduto, come strumento anti-crisi, unitamente a nuove misure strutturali realizzabili attraverso una diversa pianificazione dei fondi relativi alla comunicazione e all'informazione istituzionale, che vedano maggiormente coinvolte le testate giornalistiche locali, sia cartacee che online, che abbiano una redazione regionale, specie nel campo della promozione delle misure relative ai fondi strutturali che dispongono di risorse dedicate, ma che, troppo spesso, vengono destinate ad altre attività non sempre efficaci".

"Il rischio che stiamo correndo - conclude Bori - è di ignorare i segnali d'allarme che vengono dal mondo dell'informazione e andare verso una desertificazione del mondo dei media locali".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 462 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 5 giugno 2020 - In onda TeleCru, il notiziario dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube: <https://tinyurl.com/y9xh39vr>.

I servizi della puntata numero 462. Prima Commissione: Programmazione fondi europei - Seconda Commissione: Audizioni ricostruzione post sisma 2009 (Media valle del Tevere); modifiche e integrazioni al Testo unico 'Governo del territorio' - Terza Commissione: Nuovo calendario venatorio 2020-2021 - Insediamento nuovo Consiglio del Co.Re.Com. Umbria.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emitten-



ti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 5 giugno ore 20.00, sabato 6 giugno ore 21.00; Tef-Channel, venerdì 5 giugno alle ore 19.30, lunedì 8 giugno ore 13.00; TRG, sabato 6 giugno ore 21.00, domenica 7 giugno ore 23.30; TeleGalileo, sabato 6 giugno ore 19.15, martedì 9 giugno ore 19.15; Umbria Tv, sabato 6 giugno ore 20.30, lunedì 8 giugno ore 14.00; Nuova Tele Terni, sabato 6 giugno ore 21.45, lunedì 8 giugno ore 22.15; Teleambiente, sabato 6 giugno ore 20.00, lunedì 8 giugno ore 22.40; Tevere TV sabato 6 giugno ore 23.10, domenica 7 giugno ore 22.00.

LAVORI D'AULA: "ANNULLAMENTO CANONE RAI ALLE STRUTTURE RICETTIVE" - APPROVATA LA MOZIONE DI PEPPUCCI, MANCINI, RONDINI E CARISSIMI (LEGA)

Perugia, 10 giugno 2020 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 11 sì (Lega, FdI, FI, Tesei presidente) e 1 astensione (Fora - Patto civico) la mozione presentata dai consiglieri Francesca Peppucci, Valerio Mancini, Eugenio Rondini e Daniele Carissimi (Lega) che chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di inserire "nel pacchetto di misure che la Giunta sottoporrà al Governo per sostenere strutture turistiche e pubbliche sia inserita anche la proposta di esonerare tali attività dal pagamento del canone speciale Rai".

Francesca Peppucci, illustrando la mozione in Aula, ha evidenziato che "l'Umbria è una regione che vive di turismo pertanto è doveroso sostenere concretamente la ripartenza di questo settore vitale per la nostra regione. La pandemia da Covid-19 ha messo in ginocchio l'economia e a subire il più pesante contraccolpo dell'emergenza sanitaria, ancora in atto, è proprio il turismo. La legge prevede che bar, ristoranti, pub, alberghi, hotel, pensioni, villaggi turistici, campeggi, strutture ricettive, esercizi commerciali e altre imprese debbano pagare il canone speciale Rai qualora detengano uno o più apparecchi televisivi in locali aperti al pubblico. La richiesta avanzata anche dalla Lega, a livello nazionale, è quella di evitare che tali attività debbano pagare il canone dei mesi in cui l'attività è stata bloccata chiarendo anche che venga riconosciuto un credito d'imposta per chi ha già effettuato il pagamento delle mensilità in riferimento. Riteniamo quindi "doveroso che si preveda per tutti una proroga dei tempi di pagamento delle rate del canone, che possono essere annue, semestrali o trimestrali. Questa nostra iniziativa - puntualizzano - mira alla tutela di una delle realtà maggiormente produttive per la nostra regione, ovvero il turismo, che dovrà fare i conti con danni onerosi, e che merita pertanto un'attenzione particolare sotto ogni punto di vista da parte delle istituzioni".

INFORMAZIONE: L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI MAGGIO 2020 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU

WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

Perugia, 10 giugno 2020 - Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di MAGGIO 2020, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo: <https://tinyurl.com/vdgwb4xk>.

Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (<http://rassegna.crumbria.it>) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "Regione Umbria News" e navigare nell'archivio fotografico

(www.flickr.com/photos/acsonline), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media: Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter (AcNewsUmbria) e Facebook (consiglioregionaleumbria), Instagram (Regione Umbria News).

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

Perugia, 10 giugno 2020 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in due parti) di martedì 9 giugno 2020, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA PARTE <https://youtu.be/YIy-8dMroKE>

- "Intendimenti della Giunta sulla riattivazione e potenziamento dei servizi precedentemente operativi all'ospedale San Giovanni Battista di Foligno". Interroga il consigliere Donatella PORZI (Pd), risponde l'assessore Luca COLETTI

- "Valorizzazione e futuro del Centro ricerche su: cambiamento climatico e biodiversità in ambienti lacustri e aree umide, di Arpa Umbria, sito a Isola Polvese". Interrogano i consiglieri Simona MELONI e Michele BETTARELLI (Pd), risponde l'assessore Roberto MORRONI

Orari di trasmissione: RtuAquesio, mercoledì 10 giugno ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 10 giugno ore 19.35; Tele Galileo, mercoledì 10 giugno ore 19.15; Umbria Tv, mercoledì 10 giu-



gno ore 23.30; TRG mercoledì 10 giugno ore 22.40; Nuova Tele Terni mercoledì 10 giugno ore 21.45; Teleambiente, mercoledì 10 giugno ore 21.10; Tevere TV mercoledì 10 giugno ore 23.10. SECONDA PARTE: https://youtu.be/u2Cid4T_mYA

- "Urgenti provvedimenti in favore delle startup e delle imprese costituite nel corso dell'anno 2019". Interroga il consigliere Andrea FORA (Patto civico), risponde l'assessore Michele FIORONI

- "Ritardi nell'intervento dei mezzi di soccorso del servizio di emergenza/urgenza, ruolo della centrale operativa del 118 e carenza strutturale di presidi, mezzi e risorse. Intendimenti della Giunta al riguardo". Interroga il consigliere Thomas DE LUCA (M5S), risponde l'assessore Luca COLETTI

- "Piano regionale integrato per la non autosufficienza (Prina) 2019-2021". Interrogano i consiglieri Fabio PAPARELLI e Tommaso BORI (Pd), risponde l'assessore Luca COLETTI

Orari di trasmissione: RtuAquesio, giovedì 11 giugno ore 17.00; Tef Channel, domenica 14 giugno ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 11 giugno ore 19.15; Umbria Tv, venerdì 12 giugno ore 23.00; TRG giovedì 11 giugno ore 13.45; Nuova Tele Terni giovedì 11 giugno ore 22.15; Teleambiente, giovedì 11 giugno ore 22.30; Tevere TV venerdì 12 giugno ore 23.10.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 16 GIUGNO 2020

Perugia, 17 giugno 2020 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in due parti) di martedì 16 giugno 2020, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA PARTE : <https://tinyurl.com/ybf6rtqe>

- "Intendimenti della Giunta regionale sul riconoscimento del bonus economico a tutti gli operatori coinvolti nella battaglia contro il Covid-19". Interrogano i consiglieri Donatella PORZI e Simona MELONI (Pd), risponde assessore Luca COLETTI

- Co-Housing di Nocera Umbra, intendimenti della Giunta regionale per la tutela degli ospiti anziani e tutela del modello virtuoso di assistenza autogestita". Interroga il consigliere Vincenzo BIANCONI (Gruppo misto), risponde assessore Luca COLETTI

- "Intendimenti della Giunta regionale in favore del potenziamento del Trasporto pubblico locale, sostegno ai lavoratori e alle aziende del servizio dei trasporti pubblici in Umbria". Interroga il consigliere Tommaso BORI (Pd), risponde assessore Enrico MELASECCHI

Orari di trasmissione: RtuAquesio, mercoledì 17 giugno ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 17 giugno ore 19.35; ; Tele Galileo, mercoledì 17 giugno ore 19.15; Umbria Tv, mercoledì 17 giu-

gno ore 23.30; TRG mercoledì 17 giugno ore 22.40; Nuova Tele Terni mercoledì 17 giugno ore 21.45; Teleambiente, mercoledì 17 giugno ore 21.10; Tevere TV mercoledì 17 giugno ore 23.10. SECONDA PARTE: <https://tinyurl.com/y7of5d4s>

- Chiarimenti sulla futura gestione dei due cementifici di Gubbio in merito all'incenerimento rifiuti". Interrogano i consiglieri Michele BETTARELLI, Tommaso BORI (Pd), Thomas DE LUCA (M5S), Vincenzo BIANCONI (Gruppo misto), risponde assessore Roberto MORRONI.

- Futuro dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea e dei suoi collaboratori". Interrogano i consiglieri Simona MELONI, Tommaso BORI e Michele BETTARELLI (Pd), risponde presidente Donatella Tesei.

- "Intendimenti della Giunta regionale in merito ai procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti pubblici coinvolti nelle indagini della magistratura sui concorsi pubblici nella sanità umbra, denominata 'Sanitopoli'". Interrogano i consiglieri Stefano PASTORELLI, Paola FIORONI, Eugenio RONDINI, Daniele NICCHI, Daniele CARISSIMI, Francesca PEPPUCCI e Valerio MANCINI (Lega), risponde l'assessore Luca COLETTI

- "Attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 227/2018: accordo di programma tra Regione e Comune di Città di Castello per interventi immediati riguardanti il consolidamento e il riuso della struttura ex ospedale di Città di Castello". Interrogano i consiglieri Valerio MANCINI, Stefano PASTORELLI, Daniele NICCHI, Daniele CARISSIMI, Francesca PEPPUCCI, Eugenio RONDINI e Paola FIORONI (Lega), risponde assessore Luca Coletto.

Orari di trasmissione: RtuAquesio, giovedì 18 giugno ore 17.00; Tef Channel, domenica 21 giugno ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 18 giugno ore 19.15; Umbria Tv, venerdì 19 giugno ore 23.00; TRG giovedì 18 giugno ore 13.45; Nuova Tele Terni giovedì 18 giugno ore 22.15; Teleambiente, giovedì 18 giugno ore 22.30; Tevere TV venerdì 19 giugno ore 23.10.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI PASTORELLI (LEGA) E DE LUCA (M5S)

Perugia, 19 giugno 2020 - In onda il numero 367 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. <https://youtu.be/GGTYSrShSCIU>

Sanità: test rapidi al Comitato di controllo, interruzione di gravidanza con ricovero; provvedimenti verso dipendenti pubblici coinvolti in "sanitopoli"; lavoro, sicurezza: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Stefano Pastorelli (Lega) e Thomas De Luca (M5S). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio.



"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 19 giugno ore 20.00, sabato 20 giugno ore 21.00; Tef-Channel sabato 20 giugno alle ore 19.30, lunedì 22 giugno ore 13.00; TRG, sabato 20 giugno ore 21.00, domenica 21 giugno ore 23.30; TeleGalileo, sabato 20 giugno ore 19.15, martedì 23 giugno ore 19.15; Umbria Tv, sabato 20 giugno ore 20.30, lunedì 22 giugno ore 12.15; Nuova Tele Terni, sabato 20 giugno ore 21.45, lunedì 22 giugno ore 22.15; Teleambiente, sabato 20 giugno ore 20.00, lunedì 22 giugno ore 22.40; Tevere TV sabato 20 giugno ore 23.10, domenica 21 giugno ore 22.00.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: FASE 3, PILLOLA ABORTIVA, FONDO COMPARTO MONTELUCE - FIORONI (LEGA) E PORZI (PD) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 24 giugno 2020 - In onda il numero 368 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete

internet <https://youtu.be/0jIKWFayws8>

La situazione in Umbria a livello sanitario, sociale ed economico, pillola abortiva e ricovero, fondo comparto Monteluca: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Paola Fioroni (Lega) e Donatella Porzi (Pd). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 24 giugno ore 19.30, giovedì 25 giugno ore 17; Tef Channel, mercoledì 24 giugno ore 19.35, domenica 28 giugno ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 24 giugno ore 19.15 giovedì 25 giugno 19.15; Umbria Tv, mercoledì 24 giugno ore 23.30, giovedì 25 giugno ore 23.00; Trg mercoledì 24 giugno ore 22.40, giovedì 25 giugno ore 13.45; Nuova Tele Terni mercoledì 24 giugno ore 21.45, giovedì 25 giugno ore 22.15; Teleambiente, mercoledì 24 giugno ore 21.10, giovedì 25 giugno ore 22.30; Tevere TV mercoledì 24 giugno ore 23.10, venerdì 26 giugno ore 23.10.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI GIOVEDÌ 25 GIUGNO 2020

Perugia, 26 giugno 2020 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in due parti) di martedì 25 giugno 2020, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA PARTE - <https://youtu.be/bPCnq4zEVXc>

- "Misure e azioni a sostegno del pagamento dei canoni di locazione per dipendenti, autonomi,

imprese, famiglie, studenti che a causa dell'emergenza sanitaria hanno subito perdita del lavoro o significativa riduzione del reddito". Interroga il consigliere Michele BETTARELLI (Pd), risponde l'assessore Enrico MELASECCHÉ

- "Sospensione dei congedi ordinari del personale sanitario e tecnico disposta Ausl, Umbria 1. Intendimenti della Giunta regionale al riguardo". Interroga il consigliere Valerio MANCINI (Lega), risponde l'assessore Luca COLETTTO

- "Intendimenti della Giunta regionale in merito al viadotto Montoro nel raccordo Terni-Orte". Interrogano i consiglieri Daniele CARISSIMI, Stefano PASTORELLI, Paola FIORONI, Valerio MANCINI, Enrico MELASECCHÉ, Daniele NICCHI, Francesca PEPPUCCI ed Eugenio RONDINI (Lega), risponde l'assessore Enrico MELASECCHÉ

Orari trasmissione sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 26 giugno ore 20.00; Tef-Channel sabato 27 giugno alle ore 19.30; TRG, sabato 27 giugno ore 21.00; TeleGalileo, sabato 27 giugno ore 19.15; Umbria Tv, sabato 27 giugno ore 20.30; Nuova Tele Terni, sabato 27 giugno ore 21.45; Teleambiente, sabato 27 giugno ore 20.00; Tevere TV sabato 27 giugno ore 23.10.

SECONDA PARTE - <https://youtu.be/UZ8FW-1TVLE>

- "Ospedale di Orvieto - tempi per il ritorno alla piena operatività e prospettive nel quadro della riorganizzazione del sistema sanitario regionale". Interroga il consigliere Andrea FORA (Patto civico per l'Umbria), risponde l'assessore Luca COLETTTO.

- "Intendimenti della Giunta regionale sulla piena attuazione del piano per l'abbattimento delle liste di attesa, l'aumento delle risorse e la nomina di un commissario preposto". Interrogano i consiglieri Tommaso BORI e Fabio PAPARELLI (Pd), risponde l'assessore Luca COLETTTO.

- "Salvaguardia della continuità operativa del Registro dei tumori umbro, nuova convenzione pluriennale per garantire adeguate risorse. Intendimenti della Giunta regionale al riguardo". Interroga il consigliere Thomas DE LUCA (M5S), risponde l'assessore Luca COLETTTO

- "Interruzione di gravidanza farmacologica: superamento delle indicazioni previste dalla Dgr n. 1417 del 4 dicembre 2018 'interruzione volontaria di gravidanza con metodica farmacologica' relativamente all'opportunità di somministrare la RU486 in regime di ricovero in Day hospital". Interrogano i consiglieri Tommaso BORI e Simona MELONI (Pd), risponde l'assessore Luca COLETTTO

Orari di trasmissione sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, sabato 27 giugno ore 21.00; Tef-Channel, lunedì 29 giugno ore 13.00; TRG, domenica 28 giugno ore 23.30; TeleGalileo, martedì 30 giugno ore 19.15; Umbria Tv, lunedì 29 giugno ore 14.00; Nuova Tele Terni, lunedì 29 giugno ore 22.15; Teleambiente, lunedì 29 giugno ore 22.40; Tevere TV, domenica 28 giugno ore 22.00.



VIADOTTO MONTORO: "IN TEMPI BREVI IL GOVERNO METTERA' IN CAMPO TUTTE LE MISURE UTILI A RISOLVERE IL PROBLEMA" - PAPARELLI, BORI (PD) E DE LUCA (M5S) IN CONTATTO COL MINISTRO DE MICHELI

I consiglieri regionali Fabio Paparelli e Tommaso Bori del PD e Thomas De Luca (M5S), rendono noto di essersi messi in contatto con la ministra della Infrastrutture, Paola De Micheli, e di aver ricevuto rassicurazioni circa l'impegno del Governo a mettere in campo, in tempi brevi, tutte le misure utili a risolvere i problemi derivanti dalla chiusura del Viadotto Montoro.

Perugia, 4 giugno 2020 - I consiglieri regionali Fabio Paparelli e Tommaso Bori del PD e Thomas De Luca (Movimento 5 Stelle), rendono noto di essersi messi in contatto con la ministra della Infrastrutture, Paola De Micheli, e di aver ricevuto rassicurazioni circa l'impegno del Governo a mettere in campo, in tempi brevi, tutte le misure utili a risolvere i problemi derivanti dalla chiusura del Viadotto Montoro.

I consiglieri di minoranza sottolineano di "aver appreso con favore che la vicenda è già all'attenzione e allo studio del Ministero e che, a partire dal prossimo incontro di lunedì, la ministra stessa concorderà d'intesa con Anas, Regione ed enti locali, il primo piano di azioni utili ad affrontare questa criticità con l'obiettivo di risolverla entro pochi mesi, così da ripristinare uno snodo strategico per l'Umbria che ha evidenti ripercussioni anche sugli assi strategici viari dell'Italia Centrale".

"Ci siamo sentiti in dovere di rappresentare al Ministro - dichiarano - oltre alla necessità di mettere in campo tutte soluzioni tecniche e gestionali utili a garantire che le opere di messa in sicurezza del viadotto siano compiute con la massima rapidità, anche l'urgenza di assumere dei provvedimenti che permettano di assicurare il decongestionamento del traffico che si è venuto a creare nella zona di Narni Scalo, insieme a nuovi percorsi alternativi che garantiscano la mobilità dei mezzi pesanti, specie in direzione Civitavecchia, al fine di tutelare il tessuto produttivo ternano già fortemente provato dalle conseguenze dell'epidemia Covid e da vertenze industriali importanti come quella di Ast".

Paparelli, Bori e De Luca aggiungono che "a seguito di una prima interlocuzione avuta con l'amministratore delegato di Anas, Massimo Simonini, il quale ha prontamente accolto le richieste del viceministro Giancarlo Cancellieri, è emerso che l'azienda si è già dotata di un contratto quadro per l'affidamento dei lavori per il rifacimento del viadotto Montoro. Anche sul fronte Anas - proseguono - abbiamo avuto conferma che il nuovo ponte sarà realizzato nel giro di pochi mesi, mentre si sta lavorando da subito per risolvere il problema del congestionamento del traffico di mezzi pesanti e leggeri nei comuni limitrofi a quello di Narni, come richiesto dallo stesso sindaco De Rebotti, anche attraverso la

realizzazione di segnaletiche emergenziali e il potenziamento della segnaletica interna, per aumentare la sicurezza del traffico leggero, oltre nuovi presidi per far defluire il traffico a Orte e Orvieto. E' allo studio - concludono - un ulteriore varco a Magliano Sabina".

VIADOTTO MONTORO: "NON SERVONO COMMISSARI CON POTERI STRAORDINARI MA UN GOVERNO CHE AGISCA CON URGENZA" - NOTA DI PACE (FDI)

Sulla chiusura del viadotto Montoro la capogruppo di FDI Eleonora Pace sostiene che il Governo debba intervenire "con azioni concrete e con gli strumenti a sua disposizione secondo criteri di urgenza, attuando modelli di efficienza e snellezza come avvenuto in situazioni purtroppo più gravi registrate in Italia" e che "occorre pensare a un grande piano di opere infrastrutturali legate ai collegamenti stradali in grado di recuperare il deficit di futuro accumulato in troppi decenni".

Perugia, 5 giugno 2020 - "Non servono commissari con poteri straordinari ma un governo che intervenga con azioni concrete e con gli strumenti a sua disposizione secondo criteri di urgenza, attuando modelli di efficienza e snellezza come avvenuto in situazioni purtroppo più gravi registrate in Italia": è un passaggio della nota di Eleonora Pace, capogruppo FDI, in riferimento alla chiusura del viadotto Montoro. "In questi primi giorni di ripresa degli spostamenti e di piena riapertura di tante attività produttive, economiche e sociali - afferma - si è spesso fatto riferimento a situazioni simili a quelle che si registrano nei periodi postbellici e, tanto per rendere tutto più coerente, ponti e strade della nostra regione si manifestano in tutta la loro inadeguatezza, come se fossero stati oggetto di bombardamenti, creando un corto circuito della viabilità che da nord a sud spacca la nostra regione esponendola a situazioni di straordinaria difficoltà. L'interruzione della E45 è un'emergenza che va al di là dei confini regionali, interessando le comunicazioni da e verso il Centro Italia e le preoccupazioni che da più parti sono state espresse non solo sono condivisibili ma chiamano tutti i livelli istituzionali a fare la loro parte responsabilmente, per chiedere che si faccia bene e in fretta il lavoro necessario per il ripristino di questo vitale collegamento".

"L'Anas - continua - sta procedendo ad una verifica su tutti i viadotti di propria competenza, registrando purtroppo diverse criticità in alcune infrastrutture e in questo quadro, caratterizzato da grandi disagi, credo vada dato il giusto riconoscimento alla presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, e all'assessore Enrico Melasceche di avere, fin dall'inizio del loro mandato, dato grande attenzione alla sicurezza delle nostre infrastrutture stradali chiedendo e sollecitando i vertici regionali e nazionali dell'Anas ad effettuare accurati monitoraggi che hanno purtroppo in molti casi portato alla chiusura del traffico per



interventi urgenti. Questa purtroppo è la situazione di molte infrastrutture dell'Umbria. La verità è che oggi anche in Umbria vengono al pettine i nodi di decenni di incuria, di mancata vigilanza e di progressivo degrado delle infrastrutture viarie della nostra regione, alle quali si aggiungono insufficienze strutturali per investimenti mai realizzati, soprattutto nella zona sud della regione. Una situazione resa ancora più critica da mancanza di alternative alla viabilità interrotta".

"Se oggi la situazione è questa - prosegue la capogruppo FDI - ci sia consentito senza polemica di non esserne stupiti. Sono decenni, e lo dico da cittadina di Narni, che per ragioni diverse che vanno da lavori di manutenzione a incidenti stradali di varia natura, la situazione nell'abitato di Narni scalo lungo la via Tuderte, dove viene deviato il traffico in situazioni di emergenza quale quella che ora si ripropone, è pazzesca e sentire oggi invocare la realizzazione della bretella sempre annunciata e mai realizzata francamente ci lascia l'amaro in bocca. Così come le vicende della strada Flaminia da Terni verso Spoleto e Foligno, diventata oramai impercorribile per chiusure e deviazioni, mettono in risalto la totale mancanza progettuale degli anni passati, dove tra dispute a favore della 'Tre valli' o sul raddoppio della Flaminia, tutto il lavoro da fare è rimasto fermo o incompiuto".

"Oggi - conclude - occorre rimboccarsi le mani e fare presto, garantendo sicurezza e sbloccando l'Umbria al transito in un momento fondamentale per la ripartenza di tutta l'economia regionale, ma soprattutto occorre pensare a un grande piano di opere infrastrutturali legate ai collegamenti stradali in grado di recuperare il deficit di futuro accumulato in troppi decenni".

VIADOTTO MONTORO: "DA ANAS E MINISTERO RISPOSTE PER L'UMBRIA, ENTRO LUGLIO SOLUZIONE PER TRAFFICO LEGGERO. IPOTESI 2 CORSIE PER TRAFFICO PESANTE" - NOTA DI PAPARELLI (PORTAVOCE OPPOSIZIONE)

Perugia, 8 giugno 2020 - Il portavoce delle minoranze a Palazzo Cesaroni, Fabio Paparelli, rende noto che, "a seguito di colloqui intercorsi con i referenti di Anas e ministero delle Infrastrutture, confermiamo che entro il mese di luglio la situazione di criticità legata alla chiusura del viadotto Montoro verrà alleviata, grazie a misure che agevoleranno il traffico leggero e la possibilità della riapertura di due corsie alternate per quello pesante, previa verifica e sistemazione delle criticità".

Il consigliere regionale del Partito democratico ringrazia "Governo e Anas per la celerità dei provvedimenti volte a restituire alla comunità un'infrastruttura fondamentale per l'economia locale" e aggiunge che "sono allo studio da parte dei tecnici di Anas e Ministero azioni concrete volte a supportare il traffico veicolare pesante, per evitare che si creino ulteriori strozzature nei collegamenti commerciali che si trovano a transi-

tare su quell'importante arteria nazionale. Si tratta di un segnale di grande concretezza ed attenzione verso la nostra Regione. Ciò che avevamo richiesto: fare presto e bene".

Paparelli conclude rilevando che, "a differenza di quanto frettolosamente sostenuto da alcune forze politiche che dovrebbero ora vestire i panni responsabili da amministratori regionali, l'Umbria non è stata lasciata sola neppure in questa occasione e nonostante la gravità e la complessità del problema, dal Governo nazionale non sono mancati interessi e proposte fattive per superare i problemi legati alla chiusura dell'infrastruttura".

LAVORI D'AULA: "MESSA IN SICUREZZA E AMMODERNAMENTO S.P. 100 TRA PISTRINO E FIGHILLE (CITERNA) - SI' UNANIME DELL'AULA A RISOLUZIONE SECONDA COMMISSIONE

L'Aula di Palazzo Cesaroni, con 12 sì dei presenti (FI, Tesei presidente, FdI, Lega, Patto civico per l'Umbria), ha approvato una proposta di risoluzione sottoscritta da tutti i consiglieri della Seconda Commissione che impegna la Giunta regionale ad "attivarsi presso la Provincia di Perugia e il Comune di Citerna per chiedere l'urgente messa in sicurezza e l'ammodernamento della strada provinciale 100 nel tratto compreso tra Pistrino e Fighille di Citerna".

Perugia, 9 giugno 2020 - Nell'Aula di Palazzo Cesaroni con 12 sì dei presenti (FI, Tesei presidente, FdI, Lega, Patto civico per l'Umbria) è stata approvata una proposta di risoluzione sottoscritta da tutti i membri della Seconda Commissione (Valerio Mancini-Lega-presidente, Vincenzo Bianconi-Misto v.presidente, Michele Bettegelli-PD, Stefano Pastorelli, Eugenio Rondini, Daniele Carissimi, Daniele Nicchi-Lega, Fabio Paparelli-PD,) che impegna la Giunta regionale ad "attivarsi presso la Provincia di Perugia e il Comune di Citerna per chiedere l'urgente messa in sicurezza e l'ammodernamento della strada provinciale 100 nel tratto compreso tra Pistrino e Fighille di Citerna".

La risoluzione nasce da una petizione di cittadini che hanno dato vita al 'Comitato SP100 Sicura' e che attraverso 2261 firme chiedono interventi sul tratto di strada in questione, lungo circa tre chilometri con numerose curve pericolose, una carreggiata di larghezza limitata, incroci con visibilità ridotta e un manto stradale in pessime condizioni.

Nell'illustrazione del documento, Mancini (presidente Prima Commissione) ha ricordato che "su quella infrastruttura viaria insiste un traffico molto intenso determinato non solo dagli automobilisti che la utilizzano per spostamenti nell'ambito comunale, ma, soprattutto, da quelli che la percorrono come collegamento rapido tra la E45 e la Strada statale Senese-Aretina. Sul tratto stradale in argomento - ha spiegato - si sono verificati, nel corso degli anni, numerosi incidenti che han-



no causato oltre dieci vittime e centinaia di feriti. Per ovviare alle criticità presenti si potrebbero eliminare le curve pericolose, realizzare una pista ciclo-pedonale protetta, allargare la carreggiata, sistemare il manto stradale e costruire due rotonde per eliminare pericolosi incroci con visibilità ridotta. Gli interventi da realizzare - ha concluso Mancini - sono di competenza della Provincia di Perugia e del Comune di Citerna. Siamo convinti che con l'autorevole impegno della Regione Umbria possiamo guardare fiduciosi alla soluzione di una situazione che si trascina da anni e che ha causato grandi disagi e dolori alla popolazione".

INFRASTRUTTURE: "RIAPRE A MEZZI PESANTI VIADOTTO STRETTURA, IMPEGNO VICEMINISTRO CANCELLERI DIMOSTRA ATTENZIONE GOVERNO VERSO IL NOSTRO TERRITORIO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca esprime soddisfazione per la riapertura ai mezzi pesanti, stamattina alle 10, del viadotto della SS 3 Flaminia tra Spoleto e Terni, all'altezza del valico della Somma. De Luca plaude al viceministro Cancelleri per "la rapidità e la celerità dell'intervento".

Perugia, 13 giugno 2020 - "Noi siamo quelli che mantengono le promesse. Oggi, sabato 13 giugno, alle ore 10 il viadotto della SS 3 Flaminia tra Spoleto e Terni, all'altezza del valico della Somma, riapre ai mezzi pesanti". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca che rivolge "un ringraziamento al viceministro Cancelleri per la rapidità e la celerità dell'intervento".

"L'ultima volta - ricorda De Luca - ci eravamo visti lo scorso febbraio, proprio nel cantiere dei lavori, insieme ai tecnici Anas. Il Viceministro è stato di parola, il viadotto riaprirà dopo la chiusura disposta a novembre per i necessari interventi di ripristino di alcuni elementi per problemi infrastrutturali. Una notizia fondamentale per la viabilità della Valnerina e per tutti gli abitanti dei comuni di quella zona, messi a dura prova in questi mesi dal traffico pesante che lì veniva deviato".

"Il viceministro Cancelleri - continua il capogruppo pentastellato - ha anche sottolineato l'attenzione e l'impegno nel mettere in sicurezza le infrastrutture di tutto il territorio circostante. Una di queste - puntualizza - è il viadotto Montoro che, grazie ad un intervento con tecniche altamente innovative, proposto dall'Anas, entro la fine del mese di luglio anch'esso riaprirà al traffico. Un'ulteriore dimostrazione e testimonianza - conclude - dell'impegno del Governo nazionale accanto ai Sindaci e ai cittadini del nostro territorio".

STRADE: "BENE ANAS SU VIADOTTO NERA MONTORO" - FORA (PATTO CIVICO) HA

INCONTRATO A.D. SIMONINI: "RAPPRESENTATE ALTRE PRIORITÀ UMBRE"

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) fa sapere di aver incontrato, nei giorni scorsi, l'Amministratore delegato di Anas, Massimo Simonini, al quale ha espresso "un apprezzamento non formale per la rapidità con la quale Anas sta intervenendo sul viadotto di Nera Montoro". Nel corso dell'incontro, Fora avrebbe anche rimarcato altre necessità umbre quali "la E45, la sistemazione definitiva della Flaminia nel tratto Spoleto- Terni, il completamento della Tre Valli e il Nodo di Perugia".

Perugia, 13 giugno 2020 - "Ho incontrato nei giorni scorsi l'Amministratore delegato di Anas, Massimo Simonini, al quale ho avuto modo di esprimere un apprezzamento non formale per la rapidità con la quale Anas sta intervenendo sul viadotto di Nera Montoro", così il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) che fa anche sapere di avergli rappresentato, però, "le tante criticità che si stanno determinando nella viabilità locale, che il sindaco di Narni, Francesco De Rebotti sta affrontando egregiamente, con passione civile e spirito di servizio nei confronti della sua comunità".

Fora sottolinea che "Anas sta mettendo in campo tutte le procedure possibili per limitare al massimo il disagio e per completare l'intervento nei tempi annunciati. L'intervento verrà realizzato con modalità tecniche altamente innovative che potrebbero permettere anche di anticipare la scadenza dei lavori rispetto a quanto previsto".

Per Fora "è però necessario un maggior coordinamento fra i diversi Prefetti interessati alla regolazione del traffico in direzione di quell'arteria e soprattutto un maggiore sforzo organizzativo volto ad indirizzare il traffico e i mezzi pesanti nei punti d'ingresso, in particolare all'uscita dell'A1 ad Orte".

"Nel corso dell'incontro - precisa Fora - ho rappresentato al CEO di Anas anche altre necessità umbre: la E45, la sistemazione definitiva della Flaminia nel tratto Spoleto- Terni, il completamento della Tre Valli e l'opera strategica per tutti i cittadini ed i pendolari che quotidianamente si muovono 'per e da' il capoluogo regionale, che è il Nodo di Perugia".

Fora assicura di aver "riscontrato massima attenzione sui diversi dossier e una sensibilità di ascolto molto apprezzata e attenta verso le esigenze dell'Umbria. L'ingegner Simonini si sta adoperando da tempo anche per poter far funzionare i cantieri attuali sulla E45 con modalità quasi h24 e 7 giorni su 7, per accelerarne la realizzazione delle opere e limitare al massimo il disagio per i tanti umbri che in questi giorni, al termine del lockdown, stanno riprendendo la quotidiana attività lavorativa e vivono le tante deviazioni e restrizioni fra le gallerie, come un vero e proprio incubo mattutino. Sono fiducioso - conclude - che a breve la situazione potrà certamente migliorare".



QUESTION TIME: "SITUAZIONE VIADOTTO MONTORO" - A GRUPPO LEGA RISPONDE ASSESSORE MELASECCHIE: "CONCLUSIONE LAVORI PREVISTA PER FINE LUGLIO"

Perugia, 25 giugno 2020 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata al "question time" i consiglieri regionali del gruppo della Lega (Carissimi, Pastorelli, Fioroni, Mancini, Melasecchie, Nicchi, Peppucci, Rondini) hanno presentato un'interrogazione con cui chiedono alla Giunta regionale di conoscere la situazione attuale nella quale si trova il viadotto di Montoro, sul raccordo Terni-Orte della E45, i presumibili tempi per il ritorno alla normalità, se ci sono colpe imputabili a specifici soggetti e quali iniziative si stanno intraprendendo per garantire il ripristino della viabilità lungo il Raccordo Terni - Orte.

Nella sua illustrazione il consigliere Daniele Carissimi ha detto che "quello che è successo a Genova non può e non deve accadere in Umbria. Bene essersi accorti del pericolo, ma attenzione anche alle conseguenze del fermo che deve durare il meno possibile". Nell'esprimere "pieno sostegno all'assessore regionale ai Trasporti, che, con solerzia, ha già ampiamente sollecitato l'Anas per un intervento rapido, siamo pienamente consapevoli degli incredibili disagi che la chiusura del viadotto causa a pendolari, cittadini umbri e viaggiatori tutti. Quel tratto di strada è fondamentale e insostituibile. Il proficuo lavoro svolto finora, in merito all'emergenza sanitaria, ha permesso all'Umbria di avere una marcia in più anche sul piano del turismo. C'è il netto pericolo che salti definitivamente tutta la stagione estiva aggiungendo disagi a una situazione già drammatica. Problemi - ha aggiunto Carissimi - anche per le aziende che vedrebbero aggiungere, a bilanci in rosso, imprevisti costi di trasporto, lungaggini di consegna e aggravii in termini di sostenibilità su territori che subirebbero un aggravamento della vivibilità dei cittadini residenti con volumi di traffico non gestibili in arterie secondarie assolutamente impreparate a subire tali pesi". Nella sua risposta l'assessore Melasecchie ha definito l'arteria stradale interessata "fondamentale poiché costituisce l'ingresso sud dell'Umbria. Il provvedimento dell'Anas è stato disposto per garantire la sicurezza della circolazione dopo aver appurato la necessità di intervenire urgentemente per il ripristino strutturale su uno degli elementi del viadotto. Per contenere al minimo i tempi di esecuzione l'Anas ha prontamente pianificato l'intervento che consentirà di riaprire il traffico, prima possibile, in entrambe le direzioni su una corsia per senso di marcia. L'intervento viene effettuato con tecniche altamente innovative che ridurranno fortemente la durata dei lavori la cui conclusione è stimata per la fine del mese di luglio. La riapertura potrà anche riguardare i mezzi pesanti ad esclusione dei trasporti eccezionali. Eventuali lavori di consolidamento dell'opera determinati dall'esito delle indagini saranno eseguiti successivamente alla riapertura.

L'Anas sta contestualmente provvedendo al potenziamento della segnaletica lungo i nuovi percorsi alternativi, mentre le squadre del personale su strada sono impegnate nell'assistenza agli utenti in coordinamento con le Forze dell'ordine. L'Anas ha avviato una campagna informativa per informare l'utenza sui percorsi alternativi. L'Anas provvederà comunque, a favore dei Comuni interessati, a ripristinare i manti stradali che dovessero risultare danneggiati dopo questa fase. Tutto è avvenuto in perfetta collaborazione con le Forze dell'ordine e le Prefetture delle Province interessate".

Nella replica, Carissimi si è compiaciuto per "la soluzione adottata, meno invasiva rispetto a quella prevista inizialmente. Importante è anche l'impegno di Anas per la sistemazione delle strade interne ai comuni interessati, utilizzate in questo periodo".

STRADA 'TRE VALLI': "LA REGIONE INTERVENGA SUBITO E MONITORI I LAVORI DELLA SS685" - INTERROGAZIONE DI BIANCONI (MISTO) "NON POSSIAMO PERMETTERCI DI PERDERE VISITATORI SULL'ALTOPIANO DI CASTELLUCCIO"

Il consigliere Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale sui lavori in corso sulla SS685 Tre Valli. Bianconi evidenzia che "non possiamo permetterci il lusso, dopo 4 anni di crisi post-terremoto e un lungo inverno di stop delle attività legate all'emergenza Covid19, di scoraggiare quanti scelgono raggiungere l'Altopiano di Castelluccio".

Perugia, 29 giugno 2020 - "Il restringimento di carreggiata ed il semaforo sono lì dal sisma 2016 e continuano a danneggiare gravemente non solo la regolare viabilità per gli abitanti ma a compromettere in maniera irreparabile anche il flusso di visitatori diretti in uno dei luoghi più suggestivi della nostra regione, in un periodo di altissima stagione come quello della fioritura". Lo dichiara il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) dopo che "ieri abbiamo dovuto assistere inermi ad un altro scempio che si è consumato sotto gli occhi degli umbri. Decine di chilometri di fila per le migliaia di turisti che tentavano di raggiungere l'Altopiano di Castelluccio a causa di un prolungato e inspiegabile fermo dei lavori sulla SS685 'Tre Valli'".

Per Bianconi "non possiamo permetterci il lusso, dopo 4 anni di crisi post-terremoto e un lungo inverno di stop delle attività legate all'emergenza Covid19, di scoraggiare quanti scelgono raggiungere l'Altopiano di Castelluccio. Per questo ho presentato alla Giunta regionale un'interrogazione urgente, perchè monitori quanto sta accadendo in quel tratto di strada e impedisca che scene come quelle di domenica scorsa possano ripetersi di nuovo. Nell'atto ispettivo ho anche chiesto che si possa estendere, per tutto il periodo estivo, l'orario di apertura della Galleria



che collega l'Umbria alle Marche dalle 22 alle 23.30 e che si consenta il passaggio dei pullman. Nonostante gli sforzi già fatti in tema di viabilità e gestione dei flussi inoltre urge lavorare immediatamente ad un piano dettagliato per i parcheggi di Castelluccio, che sono ancora molto lontani dal soddisfare la domanda. La stagione turistica è entrata nel vivo e dobbiamo dare risposta urgente ai gestori di tutte le attività ricettive e di ristorazione e ai pubblici esercizi che hanno aspettato mesi per avere una boccata di ossigeno”.



SCUOLA: "PROGETTI E LABORATORI PER DIFFERENZIARE L'OFFERTA FORMATIVA E RIPARTIRE IN SICUREZZA" - MOZIONE DI PORZI (PD)

La consigliera Donatella Porzi (Pd) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede alla Giunta regionale di "programmare una diversificazione delle attività didattiche da svolgere in presenza, avvalendosi di esperienze laboratoriali, da realizzare attraverso il confronto con l'Ufficio scolastico regionale, i rappresentanti dei dirigenti scolastici, i sindacati, i rappresentanti dei genitori, degli studenti e del terzo settore".

Perugia, 6 giugno 2020 – "A settembre la scuola dovrà ripartire in sicurezza. Non sarà sufficiente offrire solo spazi adeguati ma sarà invece imprescindibile mettere le istituzioni scolastiche nelle condizioni di garantire la loro missione fondamentale, cioè istruire, educare e formare cittadini liberi e pensanti. Per questo ritengo che nuove idee progettuali, come percorsi creativi e laboratoriali tesi a riscoprire il patrimonio artistico e culturale della nostra Umbria, possano essere di aiuto". Così la consigliera regionale del Partito democratico Donatella Porzi annuncia la presentazione di una mozione per "impegnare la Giunta a programmare una diversificazione delle attività didattiche da svolgere in presenza, avvalendosi di esperienze laboratoriali, da realizzare attraverso il confronto con l'Ufficio scolastico regionale, i rappresentanti dei dirigenti scolastici, i sindacati, i rappresentanti dei genitori, degli studenti e del terzo settore".

"Alla luce della mia esperienza nella scuola – spiega Porzi – sono perfettamente consapevole che quest'idea non risolverà i problemi del mondo dell'istruzione in Umbria e che il tempo a disposizione sia poco ma è fondamentale attuare in anticipo una approfondita programmazione così da essere al riparo da eventuali situazioni emergenziali a settembre. Insieme, attraverso un tavolo che riunisca gli addetti ai lavori, potremmo fornire nuove opportunità agli studenti e al mondo della scuola. Le idee che metto a disposizione – prosegue Donatella Porzi – sono già testate nel contesto scolastico provinciale, alcune sono state finanziate con fondi europei e potrebbero essere la strada anche per colmare il digital divide e quelle differenze che la teledidattica, suo malgrado, ha amplificato".

"Alcune esperienze laboratoriali come 'Racconta il tuo museo 2.0', oppure laboratori di scrittura creativa, o attività negli Archivi di Stato per lo sviluppo della formazione, dell'educazione dell'individuo come parte integrante di uno Stato comunità. Particolare anche l'idea di laboratorio che potrebbe coinvolgere i teatri dal titolo 'Invito all'opera', per avvicinare i giovani al linguaggio musicale stimolando la loro curiosità con spunti conoscitivi sui meccanismi e sulla complessità drammaturgica. Tutti progetti e spunti che necessitano di una preventiva e analitica programmazione, che potranno contare su esperti nei

vari settori per creare sinergie importanti e imprescindibili per la buona riuscita delle attività. Molte Regioni lo stanno già facendo – conclude Porzi – organizzandosi per diversificare l'offerta formativa e per mettere i Comuni nelle condizioni di reperire spazi adeguati che possano permettere il distanziamento. L'Umbria non può aspettare".

LAVORI D'AULA: "DIVERSIFICARE ATTIVITÀ DIDATTICHE IN PRESENZA CON ATTIVITÀ LABORATORIALI" - SÌ UNANIME DELL'AULA A MOZIONE PORZI (PD)

L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità una mozione presentata da Donatella Porzi (PD) che mira ad impegnare la Giunta a "programmare una diversificazione delle attività didattiche da svolgere in presenza, avvalendosi di esperienze laboratoriali, da realizzare attraverso il confronto con l'Ufficio scolastico regionale, i rappresentanti dei dirigenti scolastici, i sindacati, i rappresentanti dei genitori, degli studenti e del terzo settore".

Perugia, 16 giugno 2020 – L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità una mozione presentata da Donatella Porzi (PD) che mira ad impegnare la Giunta a "programmare una diversificazione delle attività didattiche da svolgere in presenza, avvalendosi di esperienze laboratoriali, da realizzare attraverso il confronto con l'Ufficio scolastico regionale, i rappresentanti dei dirigenti scolastici, i sindacati, i rappresentanti dei genitori, degli studenti e del terzo settore".

Donatella PORZI (Illustrazione atto): "A settembre la scuola dovrà ripartire in sicurezza e non sarà sufficiente offrire solo spazi adeguati ma sarà invece imprescindibile mettere le istituzioni scolastiche nelle condizioni di garantire la loro missione fondamentale, cioè istruire, educare e formare cittadini liberi e pensanti. Per questo ritengo che nuove idee progettuali, come percorsi creativi e laboratoriali tesi a riscoprire il patrimonio artistico e culturale della nostra Umbria, possano essere di aiuto. Alla luce della mia esperienza nella scuola – ha detto – sono perfettamente consapevole che quest'idea non risolverà i problemi del mondo dell'istruzione in Umbria e che il tempo a disposizione sia poco, ma è fondamentale attuare in anticipo una approfondita programmazione così da essere al riparo da eventuali situazioni emergenziali a settembre. Insieme, attraverso un tavolo che riunisca gli addetti ai lavori, potremmo fornire nuove opportunità agli studenti e al mondo della scuola. Le idee che metto a disposizione sono già testate nel contesto scolastico provinciale, alcune sono state finanziate con fondi europei e potrebbero essere la strada anche per colmare il digital divide e quelle differenze che la teledidattica, suo malgrado, ha amplificato".

Porzi ha sottolineato alcune esperienze laboratoriali come "Racconta il tuo museo 2.0, oppure laboratori di scrittura creativa, o attività negli



Archivi di Stato per lo sviluppo della formazione, dell'educazione dell'individuo come parte integrante di uno Stato comunità, o la stessa idea di laboratorio che potrebbe coinvolgere i teatri dal titolo 'Invito all'opera', per avvicinare i giovani al linguaggio musicale stimolando la loro curiosità con spunti conoscitivi sui meccanismi e sulla complessità drammaturgica. Tutti progetti e spunti che necessitano di una preventiva e analitica programmazione, che potranno contare su esperti nei vari settori per creare sinergie importanti e imprescindibili per la buona riuscita delle attività. Molte Regioni lo stanno già facendo – ha concluso – organizzandosi per diversificare l'offerta formativa e per mettere i Comuni nelle condizioni di reperire spazi adeguati che possano permettere il distanziamento. L'Umbria non può aspettare”.

Interventi:

Paola AGABITI (Assessore Istruzione-diritto allo studio): “Condivisione per il contenuto della mozione. La Giunta si è subito attivata, anche nell'incertezza del momento poiché non c'è ancora chiarezza né linee guida relative all'avvio del nuovo anno scolastico. Siamo tuttavia pronti a fare la nostra parte per garantire ai nostri studenti una serena ripartenza dell'attività scolastica in sicurezza, fermo restando le criticità. La Regione si è da subito attivata nel promuovere una collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e con le altre componenti scolastiche per avviare anche percorsi didattici integrativi ai piani scolastici che prevedono una forte integrazione ed interazione con la comunità regionale. Sarà così possibile realizzare progetti già in parte attuati attraverso l'integrazione del servizio scolastico di base con la previsione di laboratori specifici. Ma un ruolo centrale lo avranno i 165 musei umbri distribuiti in 65 comuni. È stato già pubblicato un bando relativo alla rete museale per interventi di valorizzazione delle raccolte che saranno particolarmente interessanti anche per i ragazzi e per le scuole. Incentiviamo i musei come luoghi per la cultura, di prossimità, fornitori di servizi di apprendimento, di svago anche per le comunità di riferimento. Tutto questo in sinergia anche con altri istituti culturali, biblioteche, archivi e teatri”.

Dichiarazione di voto: Valerio MANCINI (Lega): “A nome del Gruppo Lega votiamo convintamente questa mozione dove traspare anche l'amore per la scuola della proponente Donatella Porzi”.

SCUOLA: “GRAVOSO IMPEGNO PER REGIONE E COMUNI. RIAPERTURA A SETTEMBRE È SFIDA PER TUTTI, NESSUNO PUÒ DISERTARE” - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)

Il consigliere regionale, Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) interviene sulla riapertura della scuola, prevista per settembre, sottolineando che questa “è una sfida per tutti”. Per Fora, “Sindaci e Dirigenti non possono essere lasciati soli. Tutti insieme dobbiamo assumerci una parte di responsabilità per una scuola sicura e migliore”.

Perugia, 30 giugno 2020 - “Sarebbe fin troppo facile ‘sparare’ sulla situazione della scuola nel periodo covid e post covid. Ciò che invece dobbiamo comprendere è che un eventuale fallimento in Italia e in Umbria della sfida di far ripartire presto e bene le scuole, fin dal mese di settembre, non sarebbe il fallimento del Governo nazionale o di quello regionale, ma il fallimento del Paese”. Così il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

“Da qualche giorno – continua – sono state definite le linee guida e le modalità di riapertura delle scuole, condivise con i Presidenti di Regione. Ciascuno di noi può legittimamente avanzare dubbi e perplessità su diversi aspetti; ciò che invece non si può fare come istituzioni è disertare l'impegno gravoso di questa sfida”.

Per Fora, “la Regione Umbria dovrà fare la sua parte fino in fondo e l'assessore Paola Agabiti, che so essere molto sensibile e già da tempo impegnata su questo versante, dovrà intensificare ancor di più il suo impegno, unitamente alle Istituzioni scolastiche e ai Sindaci. I problemi relativi alla composizione e organizzazione del corpo docente, l'edilizia scolastica, gli spazi da trovare, i dispositivi di sicurezza, le distanze da mantenere, l'organizzazione complessissima del sistema dei trasporti scolastici; questi ed altri i principali problemi da affrontare e risolvere nei prossimi 60 giorni. Occorrerà uno sforzo straordinario in tutti i comuni della nostra regione, nessuno può tirarsi indietro. Sperimentiamo in Umbria una modalità nuova per questa sfida, che coinvolga tutti, nessuno escluso, né le minoranze di centro sinistra nei comuni in cui governa il centro destra, né il centro destra nei comuni in cui governa il centro sinistra”.

“In considerazione della situazione differenziata nelle diverse aree della regione – commenta –, facciamo istituire velocemente, dai Sindaci, delle commissioni miste maggioranze e minoranze (per essere ancor più veloci potrebbero essere le stesse commissioni consiliari competenti) con i Dirigenti scolastici e Presidenti di consiglio d'Istituto in tutti i comuni, affinché vengano realizzati e rispettati gli standard, non solo di sicurezza, ma di buona organizzazione (locali, dotazioni, trasporti, mense etc), in modo che la didattica, che spetta alle scuole, sia resa possibile nelle migliori modalità consentite dalla situazione oggettiva e non sia imputabile solo ai Dirigenti scolastici, Docenti e ai Consigli d'Istituto”.

“Nessuno – conclude Fora – deve poter avere l'alibi di giocare a scaricabarile o peggio ancora di non essere stato coinvolto nelle scelte. Sindaci e Dirigenti non possono essere lasciati soli. Occorre che tutti insieme ci assumiamo una parte di responsabilità per una scuola sicura e migliore”.



2 GIUGNO: "FESTEGGIAMO I VALORI DELLA REPUBBLICA, CONTRO OGNI FORMA DI AUTORITARISMO" - NOTA DI BORI (PD) SULLA FESTA DELLA REPUBBLICA

Il consigliere Tommaso Bori (Pd) interviene sulla Festa della Repubblica ricordando che "festeggiare il 2 giugno significa celebrare quei valori che fanno da anticorpi ad ogni forma di nuovo autoritarismo". Bori sottolinea che "il 2 giugno, così come il 25 aprile, è alla base della nascita della Repubblica e della nostra carta costituzionale".

Perugia, 1 giugno 2020 - "Ricordare l'importanza dell'unità della nostra Repubblica nel giorno in cui gli italiani scelsero per la prima volta a suffragio universale, nel 1946, la forma di Stato da dare a sé stessi e alle generazioni future, è un passaggio fondamentale: in una delle fasi più complesse della nostra storia, con spinte centripete e fughe in avanti che hanno minato, purtroppo, il nostro essere comunità. Festeggiare il 2 giugno significa celebrare quei valori che fanno da anticorpi ad ogni forma di nuovo autoritarismo". Lo afferma il capogruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni, Tommaso Bori, in occasione della Festa della Repubblica.

"L'Umbria - sottolinea Bori - anche in questo contesto ha contribuito a scrivere la storia. Dai nostri territori venne, infatti, un contributo significativo con il voto al referendum istituzionale del 1946 nell'affermazione del sistema repubblicano, che raccolse qui quasi 300 mila voti, pari al 71,9 per cento degli elettori umbri. Terza regione d'Italia, dopo il Trentino Alto Adige e l'Emilia Romagna, per affermazione del modello repubblicano".

"Ma il 2 giugno del 1946 - ricorda Tommaso Bori - sancì anche la nascita dell'Assemblea Costituente, prima assemblea parlamentare italiana eletta democraticamente dopo la guerra con il suffragio universale, e quindi con il voto espresso per la prima volta anche dalle donne. Assemblea Costituente che con il suo lavoro diede vita alla nostra Costituzione. Il 2 giugno, così come il 25 aprile, è alla base della nascita della Repubblica e della nostra carta costituzionale. Senza il 25 aprile non ci sarebbe stato il 2 giugno e senza il 2 giugno non ci sarebbe la nostra Repubblica, che fin dalla sua nascita ha fatto propri i valori della Resistenza".

REGIONALISMO: "APPREZZAMENTO PER IL MONITO DEL PRESIDENTE MATTARELLA" - BORI E MELONI (PD): "L'UMBRIA SIA UN ESEMPIO DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA E TRASPARENTE"

Il capogruppo PD a Palazzo Cesaroni, Tommaso Bori, e la vice presidente dell'Assemblea legislativa, Simona Meloni, condividono le dichiarazioni del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sul regionalismo. Per Bori e Meloni "il cinquantennale della nascita della nostra Regione deve diventare l'occasione per inaugurare una

nuova stagione di forte innovazione legislativa con la quale rafforzare la partecipazione dei cittadini alla vita delle istituzioni".

Perugia, 8 giugno 2020 - "Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per la seconda volta, dopo il 2 giugno, si è soffermato sull'importanza di promuovere e difendere il ruolo delle Regioni e delle autonomie, affinché il pluralismo e la sussidiarietà assumano un ruolo sempre più centrale a difesa dei fondamenti di solidarietà e uguaglianza sanciti dalla nostra Costituzione". Lo evidenziano il capogruppo PD a Palazzo Cesaroni, Tommaso Bori e la vice presidente dell'Assemblea legislativa, Simona Meloni (PD), aggiungendo che "in questo tempo in cui siamo chiamati a dare, con responsabilità, risposte concrete per uscire da una crisi sanitaria, economica e sociale che non ha precedenti nella storia d'Italia, i cittadini hanno bisogno che i territori e le comunità locali portino un contributo all'unità nazionale, evitando conflitti e sovrapposizioni tra istituzioni che rischiano solo di creare inefficienze e fratture sociali, a discapito dell'interesse generale".

Per Bori e Meloni "dopo mezzo secolo di storia anche il regionalismo umbro ha bisogno di valorizzare questi insegnamenti lavorando affinché non prevalga un territorio su un altro o un'istituzione a scapito dell'altra proprio perché, come ricorda il presidente Mattarella, 'la Repubblica è nata nel rifiuto del carattere autoritario e centralista, inasprito dal regime fascista, contro la tradizione dei liberi Comuni e delle identità dei territori che sono la ricchezza della civiltà italiana'. Auspichiamo, pertanto, che il cinquantennale della nascita della nostra Regione diventi l'occasione per inaugurare una nuova stagione di forte innovazione legislativa con la quale rafforzare la partecipazione dei cittadini alla vita delle istituzioni, promuoverne un'effettiva efficienza e trasparenza, arrivando a dare senso e sostanza anche agli strumenti del confronto interno e della vita democratica, troppo spesso ignorati da questa Giunta regionale. Con il 3 giugno - terminano gli esponenti del Partito democratico - si è chiusa una fase storica del nostro Paese e dovremmo provare a scrivere insieme anche una nuova pagina del regionalismo umbro che sia in grado di essere all'altezza delle sfide che ci attendono".

SANITOPOLI: "QUALI PROVVEDIMENTI SONO STATI INTRAPRESI VERSO I DIPENDENTI PUBBLICI COINVOLTI?" - INTERROGAZIONE DELLA LEGA

Il capogruppo Stefano Pastorelli, a nome del gruppo consiliare regionale della Lega, annuncia la presentazione di un'interrogazione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di chiarire "quali provvedimenti disciplinari sono già stati adottati o sono in itinere nelle fasi procedurali, nei confronti dei dipendenti pubblici che risultano coinvolti nella cosiddetta 'sanitopoli' umbra".



Perugia, 9 giugno 2020 - "Quali provvedimenti disciplinari sono già stati adottati o sono in itinere nelle fasi procedurali, nei confronti dei dipendenti pubblici che risultano coinvolti nell'inchiesta della magistratura che ha interessato di recente la sanità, cosiddetta 'sanitopoli' umbra?". Lo chiede, attraverso un'interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini, il capogruppo regionale Stefano Pastorelli, a nome del gruppo Lega.

"Con questo atto ispettivo - spiega Pastorelli - intendiamo fare chiarezza rispetto a principi di trasparenza e legalità ai quali è chiamato il nuovo governo regionale di centrodestra. Lo scandalo 'sanitopoli' ha portato alla luce tutti i lati oscuri di un sistema che, sulla base degli elementi emersi, sembra essere stato appositamente messo in piedi per rendere la sanità umbra il bacino di voti della sinistra. Oggi quel meccanismo è stato smontato grazie all'azione della magistratura e grazie al voto democratico espresso alle successive elezioni anticipate che hanno estromesso i partiti coinvolti nell'inchiesta dal governo della Regione e affidato alla Lega e alle forze di centrodestra la guida dell'Umbria. Dobbiamo però continuare a lavorare affinché vengano rilevate tutte le responsabilità e che chi ha sbagliato, paghi".

Nel testo dell'interrogazione - continua il consigliere regionale - viene posto in evidenza come a seguito dell'inchiesta che ha portato nell'aprile 2019 agli arresti domiciliari per alcuni esponenti di spicco del mondo politico umbro, portando alle dimissioni della Presidente della precedente Giunta, siano stati indagati anche numerosi dipendenti pubblici, accusati anch'essi con vari capi d'imputazione, di aver contribuito ad impedire il regolare svolgimento dei concorsi pubblici nella sanità regionale umbra, condizionandone gli esiti. Per raggiungere lo scopo, secondo l'accusa, i vertici politici e quelli aziendali nominati dai primi, già dall'inizio del 2018 si associavano tra loro in una rete di sistema, al fine di commettere una serie di delitti contro la Pubblica Amministrazione finalizzati alla manipolazione sistematica dei concorsi pubblici banditi dall'Azienda ospedaliera di Perugia e dall'Usl Umbria 1, con l'obiettivo precipuo di garantire la vittoria o il posizionamento utile in graduatoria dei candidati predeterminati dagli stessi associati. Sono nove le persone per cui viene configurata dall'accusa l'associazione a delinquere, almeno dieci le procedure di selezione del personale condizionate illecitamente, oltre 40 i capi d'imputazione e 45 gli indagati definitivi nell'inchiesta che ha visto concludere di recente la fase delle indagini preliminari".

"All'avviso della conclusione delle indagini preliminari - spiega Pastorelli - tra questi risultano indagati oltre il direttore regionale della sanità, dodici medici, con ruolo anche di direttori e/o professori, cinque dirigenti e due dipendenti, il direttore generale, il direttore sanitario e quello amministrativo dell'Azienda ospedaliera di Perugia; due dirigenti, un responsabile ed un dipen-

dente della Usl n.1; il commissario, ex direttore generale Usl n.1, un dirigente ed un coordinatore dell'Azienda Ospedaliera di Terni; un dirigente ed un dipendente della Regione Umbria".

LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA PRENDE ATTO DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO DELLA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO, ANNO 2019

L'Aula di Palazzo Cesaroni, dopo una lunga discussione, ha preso atto della "Nota di aggiornamento della relazione sullo stato di attuazione del Programma di Governo e sull'Amministrazione regionale, anno 2019", illustrata all'Assemblea legislativa dal vice presidente della Giunta, Roberto Morroni. Dopo la bocciatura della richiesta di Bori (PD), di un rinvio della discussione per l'assenza della presidente Donatella Tesei, Morroni ha spiegato che la Nota si articola in 3 sezioni: le principali attività svolte dal nuovo Esecutivo tra il 27 novembre e il 31 dicembre 2020; l'attuazione della politica di coesione; la gestione dell'emergenza post sisma 2016. Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Paparelli, Bettarelli e Bori-PD, Mancini e Pastorelli-Lega, Pace-FdI, Bianconi-Misto, De Luca-M5S.

Perugia, 9 giugno 2020 - L'Aula di Palazzo Cesaroni, dopo una lunga discussione, ha preso atto della "Nota di aggiornamento della relazione sullo stato di attuazione del Programma di Governo e sull'Amministrazione regionale, anno 2019", illustrata all'Assemblea legislativa dal vice presidente della Giunta, Roberto Morroni.

Dopo la bocciatura della richiesta del capogruppo Pd, Tommaso Bori, di un rinvio della discussione in ragione dell'assenza della presidente Donatella Tesei, Morroni ha spiegato che la Nota si articola in 3 sezioni: le principali attività svolte dal nuovo Esecutivo tra il 27 novembre e il 31 dicembre 2020; l'attuazione della politica di coesione; la gestione dell'emergenza post sisma 2016.

Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Paparelli, Bettarelli e Bori-PD, Mancini e Pastorelli-Lega, Pace-FdI, Bianconi-Misto, De Luca-M5S.

"Nel periodo intercorso tra quella data e la fine del 2019 - ha spiegato MORRONI- il nuovo Esecutivo ha adottato 178 atti: 128 delibere ordinarie, 26 discrezionali, 5 informazioni, 1 disegno di legge e 18 decreti del presidente. In quel periodo è stato anche approvato l'esercizio provvisorio in attesa dell'approvazione del Bilancio. È stata poi adottata la razionalizzazione e la riorganizzazione delle direzioni regionali.

Sulla politica di coesione, la Regione Umbria ha raggiunto i target 'N+3' [una regola che consente alla Commissione europea di procedere al disimpegno della parte dell'importo in un Programma operativo che non sia stata utilizzata entro il 31 dicembre del terzo esercizio finanziario successivo a quello dell'impegno di bilancio nell'ambito del programma operativo] fissati sia per il POR FESR 2014-2020 che per il POR FSE



2014-2020, ma ha anche conseguito gli obiettivi di realizzazione finanziaria e fisica stabiliti per il 2018 e finalizzati all'assegnazione della cosiddetta riserva di performance, una premialità pari al 6 per cento del valore attribuito ad ognuno degli Assi contenuti in ciascun Programma operativo. Anche per le politiche agricole finanziate con il FEASR, i target fissati nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 sono tutti stati raggiunti. Il PSR per l'Umbria 2014-2020, da un punto di vista finanziario si colloca tra i primi programmi a livello nazionale per spesa realizzata, ben al di sopra della media nazionale per spesa sostenuta e tra le prime regioni tra quelle che hanno Agea come organismo pagatore. Rispetto alla cosiddetta regola 'N+3' sul disimpegno automatico, nel 2019 la Regione Umbria ha raggiunto con ampio anticipo l'obiettivo previsto per il 31 dicembre 2019.

Per quanto riguarda gli interventi a favore della competitività del settore agricolo ed agroalimentare, per la maggior parte dei target fissati è stato raggiunto il valore del 50 per cento di quanto previsto. In termini ambientali, i risultati raggiunti sono molto significativi e in molti casi hanno già superato i target previsti. Importanti risultati si sono poi raggiunti anche per le azioni a favore del clima realizzate attraverso la conservazione e il sequestro del carbonio. In lieve ritardo sono invece i risultati relativi alla creazione di nuovi posti di lavoro con solo il 10 per cento del target raggiunto rispetto a quanto programmato, così come pure le nuove infrastrutture e servizi alla popolazione rurale che si attestano sullo stesso valore. Nel corso del 2020 sarà prioritario dare particolare attenzione alle misure che necessitano di un ulteriore rafforzamento tecnico, amministrativo e finanziario allo scopo di perseguire non solo il pieno utilizzo delle risorse ma anche il raggiungimento degli obiettivi di risultati programmati.

Il Fondo per lo Sviluppo e la coesione 2007-2013, pur scontando un certo ritardo nell'attuazione, causato anche dalla complicata fase di gestione delle risorse il cui quadro normativo è mutato negli anni, nonché dalla complessità degli interventi, ha raggiunto un livello di realizzazione molto elevato, pari a circa il 90 per cento.

Sul post sisma, al 31 dicembre 2019 in Umbria erano presenti: 68 Moduli abitativi provvisori rurali d'emergenza (MAPRE); 776 Soluzioni abitative di emergenza (SAE) e 11 container collettivi. Per quanto riguarda la ricostruzione privata (al 31/12/19) la situazione delle domande di danni lievi risulta essere: 1449 pratiche presentate; 214 richieste autorizzazioni al miglioramento che dovranno essere; 1462 segnalazione di affidamento degli incarichi entro il 30 settembre 2019 e quindi con procedimento avviato; 3363 pratiche mancanti rispetto alla stima dei danni, di cui non si ha al momento certezza che verranno presentate: 3363. Edifici inagibili censiti: 5.654; domande di danni gravi sono 330; 1042 le richieste di definizione livello operativo a cui

seguirà presentazione della pratica; 5454 le pratiche mancanti rispetto alla stima dei danni per le quali non si ha la certezza che verranno presentate.

Attraverso le donazioni degli SMS solidali alla Regione Umbria è stato assegnato un finanziamento di 4,8 milioni, suddivisi tra apparecchiature per le scuole, Centri di Comunità e restauro dei beni culturali mobili.

GLI INTERVENTI

Fabio PAPARELLI (Pd): "IL NOSTRO COMPITO DI MINORANZA È QUELLO DI VERIFICARE IL RISPETTO DELLE REGOLE SIA NEL LAVORO DEL CONSIGLIO CHE DELLA GIUNTA. I modi e i tempi per rispondere agli atti sono stati stabiliti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti. È nostro diritto avere risposte nei tempi previsti su interrogazioni, mozioni ed accesso agli atti. Su questo ci sono inadempienze per le quali andremo fino in fondo. Ci sono atti di sindacato ispettivo, interrogazioni, che da tre mesi attendono risposte, e sono di grande importanza e riguardano diversi tipologie di intervento, sono di estrema attualità perché riguardano temi economici e sociali. L'attuazione del programma è un atto del Presidente della Giunta, quindi, vista l'indisponibilità, oggi, della presidente Tesei eravamo disposti anche a rimandare di qualche giorno questa seduta. La lettera del direttore Dario al presidente dell'Assemblea legislativa Squarta in cui dice che al momento non intende rispondere a interrogazioni e accessi agli atti vuol dire sospensione della democrazia. A questo si è aggiunta un'assoluta chiusura e in qualcuno anche arroganza rispetto alla collaborazione che più volte abbiamo offerto. Avremmo gradito poter presentare qualche proposta utile per le nostre comunità. Rispetto all'esercizio provvisorio del bilancio, nella passata legislatura non avete voluto approvare nei tempi un documento tecnico provvisorio sul quale presentare successivamente variazioni in relazione alla vostre prerogative politiche. È stato approvato con ritardo, in piena emergenza Covid e ad oggi sono state apportate soltanto piccole modifiche, provvedimenti 'spot' senza una discussione complessiva sul come affrontare le emergenze sanitaria ed economica in corso. Ad oggi non c'è un piano complessivo da discutere, nemmeno in campo turistico dove non si sta rispettando legge e regolamento: il Masterplan triennale deve essere discusso da quest'Aula. Non ci avete ascoltato sulle lamentele dei medici di base, insoddisfatti rispetto alle dotazioni e sulla mancata attenzione ai servizi sul territorio. Abbiamo visto che i contagi avvenuti nel Paese provengono da due posizioni: da un non adeguato isolamento domiciliare ed abbiamo proposto strutture adeguate, e all'interno degli ospedali. Ad oggi, l'ospedale di Terni, che raggiunge il 70 per cento del fatturato con pazienti extra regione non ha ripreso l'attività, a differenza di quello di Perugia dove molte attività sono nuovamente operative, mentre anche negli altri ospedali le attività continuano ad essere ferme con molti cittadini in attesa di accertamenti e cure. La sa-



nità pubblica ha dato prova di grandissima qualità, nonostante non sia stata emanata una procedura univoca di comportamento. Per il futuro va previsto un Piano alternativo rispetto, speriamo di no, al comunque possibile ritorno della pandemia. All'Umbria non serve un ospedale da campo, ma interventi di ristrutturazione, utilizzando magari anche i fondi Mes per mettere a posto situazioni come l'ex Milizia di Terni e completarla come struttura Covid. provvedimenti assunti dal Parlamento e Consiglio europeo ci mettono a disposizione la possibilità di rimodulare Fesr e Fse, ma stiamo sprecando queste risorse in provvedimenti senza effetto sulla nostra economia e sul tessuto sociale. Manca un piano complessivo da portare in discussione, partecipato e condiviso con le parti sociali, sindacato, associazioni di categoria e con chi vive queste problematiche. Serviva un provvedimento per garantire la liquidità delle imprese con prestiti a tasso zero come ha fatto la Regione Puglia, o la Regione Lazio rispetto agli affitti anche per le imprese. La pandemia provocherà profonde ferite nel tessuto sociale, ma l'assessore Coletto non sa neanche dove sono di casa le politiche sociali. Serve una grande lotta alle povertà. Sul sisma non vediamo novità o passi avanti, così come sta scomparendo dal panorama di questa Regione l'attenzione verso strumenti che avevamo messo in campo noi e per questo non vengono presi in considerazione. Non c'è stata una sola parola, anche da parte del Comune di Terni rispetto al tema dell'area di crisi complessa di Terni e Narni. Nei prossimi giorni presenteremo, insieme alla consigliera Meloni, un Disegno di legge sul tema del diritto alla casa e all'abitazione su cui vorremmo si sviluppasse un confronto sereno e costruttivo".

Valerio MANCINI (LEGA): "Vorrei replicare al consigliere Paparelli che c'ero anch'io, nella scorsa legislatura, quando fu approvato il Bilancio provvisorio, e dissi che non potevano pretendere il voto favorevole sulle cifre indicate come atto di fiducia, ma garantimmo il numero legale e ci astenemmo, dando la possibilità di approvare l'atto. Quindi respingo con forza quello che ha detto Paparelli, il quale sa bene come sono andate le cose. L'ASSESSORE COLETTI NON AVRÀ GIRATO TUTTA L'UMBRIA MA I FATTI DI COME VENIVA TRATTATA PRIMA LA SANITÀ UMBRA SONO ANCHE SUI GIORNALI DI OGGI. ERAVAMO ULTIMI PER SVILUPPO ECONOMICO, ATTRATTIVITÀ, PERFINO RIGUARDO LA NATALITÀ. CE L'AVETE MESSA VOI L'UMBRIA ALL'ULTIMO POSTO. Sulle mancate risposte degli assessori posso dire che prima era uguale, mille domande senza risposta. Per dare risposte su argomenti importanti come la crisi complessa, serve la collaborazione di tutti, come avviene in Commissione, lo riconosco, ma la soluzione non potrà arrivare solo da quest'Aula, servirà la collaborazione dei parlamentari e di chi rappresenta l'Umbria nell'attuale Governo. Da settembre ci sarà una vera battaglia per il lavoro. Sindaci di sinistra e di destra sono in difficoltà, i bisogni vanno elevati

fino al Governo. Dobbiamo salvaguardare la finanza locale, ci saranno bilanci di Regioni compromessi, serve unità. Sul tema mobilità attiva e passiva voglio far notare che con la governatrice Lorenzetti avevamo 32milioni di attivo, dopo dieci anni abbiamo perso 30milioni e la colpa non è della giunta Tesei. Sul sisma siamo al quarto commissario straordinario. Così si complica la vita agli uffici, allungando la catena di comando. Oggi Legnini sembra fare bene. Non diamo le colpe a chi è arrivato cinque minuti fa, sono problemi che si trascinano da anni. Pratiche sospese: nel nostro sistema informatico, alcuni programmi sono del 2002, hanno ancora Windows 7 e non sono aggiornabili. Facciamo cose concrete non puntiamo il dito sulla massa di problemi che tra l'altro voi ci avete lasciato. I cittadini chiedono aiuti per gli affitti. L'Ater ha 16 milioni di bilancio di cui 9 di crediti non riscossi, chiamati residui attivi, la metà non potranno pagare a causa della crisi, ma l'altra metà sono furbastri. Ci sono anche amministrazioni pubbliche che non pagano gli affitti. Guardare indietro è doloroso, lo capisco, ma allora guardiamo avanti e non otterremo collaborazione fattiva senza i vostri parlamentari. Parlateci, c'è bisogno di chi ci dà una mano. Abbiamo una viabilità da Terzo mondo, ma non è la Tesei che ha smontato le Province. La Giunta ha sollecitato Anas, per anni non ho visto nessuna asfaltatrice sulle nostre strade e ora invece lavori che mettono in ginocchio la Regione. Sono problemi che abbiamo trovato e dobbiamo metterci insieme per risolverli".

Michele BETTARELLI (PD): "DOMANDE SENZA RISPOSTA E NIENTE ACCESSO AGLI ATTI, LA DEMOCRAZIA IN QUESTO MOMENTO È SOSPESA - Come consiglieri di minoranza non siamo stati messi nelle condizioni che Statuto e Regolamenti prevedono, non possiamo vedere atti, oppure ci vengono trasmessi in ritardo e forse anche parzialmente. Nell'unico caso di accesso agli atti, parlo del caso dei test sierologici, abbiamo visto cosa è successo, anche ieri sera nella trasmissione Report. Ci parlavate del modello di sanità lombardo come da prendere a esempio e abbiamo visto quello che ha prodotto, infatti siamo di pari passo con la Lombardia, per fortuna senza tutti quei morti per una serie di motivi. Ci siamo visti paragonare al modello lombardo e abbiamo visto che da fine maggio i quotidiani nazionali e anche la stampa televisiva sta indagando, come pure stanno facendo la Corte dei Conti e la Guardia di Finanza, nel merito dei quali non entro. Dopo cinque mesi c'è un trend particolare: ci sono delle indagini in corso, di cui non mi interesso. voglio solo svolgere democraticamente il mio ruolo di consigliere regionale. Voglio poter esaminare i documenti ma non ci vengono dati: il 31 marzo scorso ho effettuato una richiesta di accesso atti, ad oggi nessuna risposta, ho sollecitato il presidente Squarta il 26 aprile, nessuna risposta. Voglio conoscere per proporre. La questione dei respiratori, le mascherine che non arrivavano, su test e tamponi lasciamo stare. C'è un sito della Pa nazionale che dice, nella massi-



ma trasparenza e con aggiornamenti quotidiani, quanto materiale viene trasferito alle Regioni. Ho chiesto quanti dispositivi di protezione individuale con fondi propri regionali o attraverso donazioni questa regione ha. Nessuna risposta. Nell'incontro in Commissione con le associazioni delle farmacie valutammo che il quantitativo potesse essere stato limitato per i dati per fortuna non elevatissimi della situazione in Umbria, trovandomi nell'impossibilità di dare indicazioni su quello che la Regione aveva fatto. Questa è la democrazia e il ruolo in cui mettete i consiglieri. Democrazia sta nel rispondere alle domande che facciamo ai direttori regionali Dario e Proietti, non nel far saltare il Comitato di controllo facendo venire meno il numero legale perché si chiede sul rapporto di esclusività con l'azienda Vim, con il direttore Dario che dice di non poter rispondere. Il consigliere Bori chiede lumi sul bugiardino dei test acquistati che non corrisponde a quanto dichiarato e il capogruppo della Lega che si alza e se ne va. Ci sono 300mila euro di test acquistati dalla Regione e pretendo che siano efficaci e rispondenti agli standard dichiarati, il test deve essere attendibile, sia pure in emergenza, non si può sbagliare un acquisto di quella natura. Si chiede di essere propositivi ma ci devono essere risposte alle domande per farlo. Chiediamo perché ci interessa la salute delle persone, non per creare problemi. Il lavoro da fare sarà molto complicato, soprattutto se rimangono queste condizioni. Non avevo mai fatto manifestazioni prima di qualche giorno fa, davanti all'ingresso di Palazzo Cesaroni, coi cartelli che riportavano le domande senza risposta, ma senza dubbio i consiglieri di minoranza vorrebbero dare un contributo. Solo che non sono messi nelle condizioni di farlo, perché la democrazia in questo momento è sospesa".

Eleonora PACE (FDI): "L'ordine del giorno prevedeva altri atti, qui si parla invece di tutto. Vengono mosse continuamente accuse su argomenti che sono stati trattati e affrontati, anche in Commissione. In un periodo di emergenza ci si lamenta delle mancate risposte alle interrogazioni, quando la scorsa Legislatura si è chiusa con quasi 800 atti inevasi. Ci si contesta che il Restart non è servito a nulla, quando invece sono arrivate migliaia di richieste. Neppure la rimodulazione dei fondi comunitari è stata apprezzata. Vengono attribuite a questa maggioranza responsabilità per atti e decisioni che sono state prese da altri. SERVE UN DIVERSO SENSO DI RESPONSABILITÀ, PER AFFRONTARE PROBLEMI CHE SI SONO STRATIFICATI NEGLI ANNI. Si è creato un cortocircuito: è il momento di seppellire l'ascia di guerra e CESSARE LE POLEMICHE PER AFFRONTARE I VERI PROBLEMI DEGLI UMBRI".

Vincenzo BIANCONI (misto): "Serve un salto di qualità e un cambiamento nel metodo. Mi sarei aspettato un rapporto diverso tra maggioranza e minoranza. MI SAREI ASPETTATO UN DIVERSO APPROCCIO DA QUESTA MAGGIORANZA, VISTO CHE LE DINAMICHE DELLA PRECEDENTE LEGI-

SLATURA NON DOVREBBERO ESSERE RIPROPOSTE. Dobbiamo dare un esempio positivo, superando gli steccati e gli ordini di scuderia. Bisognerebbe mandare in diretta, in streaming, il confronto tra gli assessori e le associazioni di categoria, per coinvolgere tutti, anche le imprese che sono fuori da certe aggregazioni. L'articolo 19 dello Statuto riconosce alla presidente la possibilità di aprire luoghi di confronto. Questo permetterà anche alle minoranza di conoscere ed eventualmente condividere le proposte.

Stefano PASTORELLI, dopo aver rivolto gli auguri di pronta guarigione alla presidente Tesei a nome del Gruppo della Lega, ha puntato il dito su alcuni interventi dei consiglieri della minoranza sottolineando la loro "volontà di continuare con i servizi di Report di ieri sera". Pastorelli ha poi fatto riferimento alla riunione del Comitato di controllo e Valutazione dove ha detto "è vero ci siamo alzati e ce ne siamo andati non per capriccio, ma dopo aver chiamato all'ordine, anche nella precedente seduta, rispetto alle funzioni specifiche del Comitato, che non sono quelle di un'aula giudiziaria. QUESTA MAGGIORANZA NON SI VUOLE SOTTRARRE A NESSUN CONFRONTO E PRONTI E DISPOSTI A COLLABORARE COME STIAMO FACENDO NELLE COMMISSIONI. Il consigliere Mancini ha ben ricordato come le proposte della Lega, nella passata legislatura, sono state trattate dall'allora maggioranza. Oggi ci vengono attribuite responsabilità inesistenti da qualche consigliere di opposizione. Nel breve periodo del nostro Governo nel 2019 abbiamo stipulato un finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti per finanziare il piano di interventi per l'EDILIZIA SCOLASTICA regionale, per interventi di ristrutturazione, costruzione e messa in sicurezza di immobili di proprietà di enti adibiti all'istruzione scolastica con proroga del piano triennale relativo. Ripartite le risorse del fondo per l'ASSISTENZA AI DISABILI GRAVI gravi privi di sostegno familiare. Il piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico con il ripristino e la tutela della risorsa ambientale con un importo complessivo assegnato dal Ministero per l'ambiente di circa 8 milioni per INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO. Sono state destinate le somme disponibili per la promozione del turismo, stante l'esercizio provvisorio. Abbiamo presentato il piano per la programmazione scolastica, azionati esperimenti per nuovi servizi per la farmacia di comunità, assegnato contributi per le associazioni di categoria, sostenuto la riqualificazione architettonica, interventi su trasporti, approvato il progetto sperimentale in materia di vita indipendente e di inclusione sociale per le persone con disabilità, prevedendo come ambiti di applicazione le zone sociali di Città di Castello, Assisi e Marsciano. Ma abbiamo anche programmato la vendita di alloggi di EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE, riparto regionale del fondo nazionale per il sistema dei servizi di istruzione ed educazione (circa 4 milioni di euro). Sono stati fatti poi accordi per l'innovazione, ed ancora l'approvazione del piano straordinario di potenziamento del centro per



l'impiego, recupero del patrimonio edilizio esistente, fondi per la mobilità sostenibile”.

Thomas DE LUCA (M5S), ad inizio intervento ha rivolto gli auguri alla presidente Tesei. “La discussione va fatta non solo su quello che è presente nel documento, ma anche su quello che non c'è. Vorrei capire se quello che dobbiamo aspettarci in futuro da questa maggioranza è la Lega di Mancini o di Pastorelli e della maggioranza della presidente Tesei, questo è un tema cruciale, se ci saranno spazi cioè come avviene nelle Commissioni. NEL COMITATO DI CONTROLLO, e lo dico come presidente, È STATA SOSPESA LA SEDUTA DOPO LA RICHIESTA DA PARTE DELLA MAGGIORANZA DI VAGLIO PREVENTIVO DELLE DOMANDE, CHE È DI QUANTO PIÙ ILLIBERALE POSSA ESISTERE IN UNA DEMOCRAZIA. Nel Comitato di controllo, e lo dico come presidente, è stata sospesa la seduta dopo la richiesta da parte della maggioranza di vaglio preventivo delle domande, che è di quanto più illiberale possa esistere in una democrazia. Non si può votare su una domanda relativamente alla sua opportunità politica (De Luca ha quindi ripercorso, nel suo intervento, tutte le fasi relative ai test sierologici acquistati dalla Regione). Il fatto che sia bisogno di una posizione inequivocabile sul tema del riequilibrio territoriale nell'ambito della sanità e delle strutture sanitarie è qualcosa che richiede una presa di posizione politica da concretizzare giorno dopo giorno. Prendendo il programma della presidente Tesei veniva sottolineato che bisognava disincentivare il ricorso allo smaltimento in discarica o l'incenerimento. Quindi o in queste linee programmatiche avremmo dovuto discutere un emendamento alla posizione sul tema oppure sul combustibile solido secondario dobbiamo registrare un totale cambio di direzione che nei fatti va a contraddire questi impegni. Oggi servirebbe uno sforzo comune per mettere un punto fermo e cioè che la vocazione impiantistica di questa regione è in primo luogo una raccolta differenziata al 70 per cento ed oltre, obiettivi perfettamente raggiungibili, conferendo in discarica, dopo possibili altri passaggi, percentuali bassissime. Se andiamo ad analizzare le modifiche alle linee programmatiche auspico che ci sia uno spazio di discussione prima delle barricate. Riservare risorse adeguate per le politiche sul contrasto alla discriminazione e alle persone con disabilità. Se vogliamo realmente cambiare registro dobbiamo spalancare le porte delle istituzioni ai cittadini umbri. Tutto deve essere fatto alla luce del sole”.

Tommaso BORI (PD): “Prima di entrare nel merito vorrei sottolineare due cose: per la zona alluvionata va richiesto lo stato di emergenza, per quanto riguarda le cifre riferite da Mancini sulla mobilità sanitaria i dati veri dicono che nel 2019 l'Azienda ospedaliera ternana ha fatturato 25 milioni di euro di mobilità attiva, nel 2018 invece 25,3 milioni. Nel merito, LA PRIMA LINEA PROGRAMMATICA DA ATTUARE È IL RISPETTO DI REGOLE E DEMOCRAZIA, CHE RISPONDIATE ALLE DOMANDE DI ACCESSI AGLI ATTI E ALLE

INTERROGAZIONI E NON FAR SALTARE LE RIUNIONI DEL COMITATO DI CONTROLLO. È fondamentale non cedere a una inversione della realtà che vedeva noi come senza volontà di collaborare, mentre il primo atto che abbiamo fatto è stato quello di dire aspettiamo che la presidente ci chiami, ma non lo ha mai fatto. E nemmeno che le minoranze, che hanno funzioni di indirizzo e controllo attraverso interrogazioni, accesso agli atti, mozioni, stiano bloccando i lavori della Regione come ha sostenuto il capogruppo della Lega. Invece questa è la normalità: avrei voluto vedere se fosse accaduto a loro di subire non risposte agli atti, dovute ai sensi di legge, considerare normale far saltare le sedute del Comitato di controllo mentre si stanno facendo delle domande. FINCHÉ NON VERRÀ RISTABILITA LA NORMALITÀ, LA DEMOCRAZIA E LA LEGALITÀ, NON ARRETREREMO DI UN MILLIMETRO. Oggi si discutono le linee guida della presidente senza la presidente, avevamo chiesto di rimandare invece si vuol fare passare come un semplice atto burocratico. La sanità umbra non va bene per voi, il vostro modello è la sanità lombarda, scritto nero su bianco, avete detto che c'è poco privato. L'ottima sanità lombarda che ha desertificato il territorio, al contrario dell'Umbria, che ha fatto un capolavoro sanitario; il vostro modello ha risposto molto male. 1469 morti per milione di abitanti, nel resto d'Italia sono 605, in Umbria meno di 100. In Lombardia è stato fatto uno scempio sanitario, in tutta Italia 6 contagi su 10 sono avvenuti in Lombardia, quelli di ieri nella quasi totalità sono in Lombardia. Lì il vostro modello ha realizzato un ospedale da campo per un totale di 25 pazienti, qui ancora insistete per utilizzare i fondi della Banca d'Italia per avere un ospedale da campo. Noi speriamo ancora che facciate retromarcia, verso un rafforzamento della sanità pubblica e territoriale e in collaborazione con la medicina specialistica. Abbiamo chiesto di riferire in Aula sui test e ancora oggi no. I test senza gara per 300mila euro da chi avete scelto voi, li avete usati sulle zone rosse, sui cittadini di Gubbio e sugli operatori sanitari ma se quello che c'è scritto sul bugiardino non corrisponde, allora vanno ridati indietro, mentre Tesei ne ha chiesti altri 125mila, anche se fortunatamente la nostra azione è riuscita a evitarlo. Avete acquistato un prodotto fatto in Cina non Italia, i test che in delibera dite essere prodotti in Italia sono stati prodotti in Cina. Parlate di distribuzione esclusiva ma non è vero, è invece scelta discrezionale che passa per delle mail che dovete chiarire. La professoressa Mencacci scrive il 19 marzo sui due test che sbagliano al 50 per cento e tre giorni prima la presidente aveva già deciso di prenderli, con prezzo di 27 euro più Iva per ciascun test”.

“ABBANDONATA L'AULA PER AFFERMARE LEGALITÀ E TRASPARENZA. CHIESTO INCONTRO URGENTE AL PREFETTO” - NOTA DI PD, M5S, GRUPPO MISTO



I consiglieri regionali di opposizione di Partito democratico, M5S e Gruppo Misto spiegano di aver abbandonato l'Aula, durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, per protestare contro "la Giunta Tesei che, insieme alle forze di centro-destra, si ostina a violare le normali regole della democrazia e le leggi sulla trasparenza, ignorando da mesi le nostre istanze ed ogni richiesta di chiarezza sugli atti".

Perugia, 9 giugno 2020 - "Avendo preso atto, nostro malgrado, che la Giunta Tesei, insieme alle forze di centro-destra, si ostina a violare le normali regole della democrazia e le leggi sulla trasparenza, ignorando da mesi le nostre istanze ed ogni richiesta di chiarezza sugli atti, nonché al rispetto dei diritti e delle prerogative delle opposizioni, nella seduta di oggi siamo stati costretti a compiere un gesto fortemente simbolico come quello di abbandonare l'Aula". Lo dichiarano i consiglieri regionali di opposizione Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi, (Partito democratico), Thomas De Luca (M5S) e Vincenzo Bianconi (Gruppo Misto) spiegando che "quando in dubbio ci sono valori come la legalità e la trasparenza non ci resta che stigmatizzare con forza e determinazione quei comportamenti che ledono fortemente la dignità di quest'Aula".

"Nonostante avessimo dimostrato - sottolineano i consiglieri di opposizione - responsabilità e attenzione rispetto agli atti previsti, sollevando criticità e proponendo miglioramenti alla rimodulazione dei fondi europei per le politiche sociali ed economiche, così come proposto dalle associazioni di categoria e dalle forze sociali lanciando il 'Patto per la rinascita e il rilancio dell'Umbria', la sordità di Giunta e maggioranza ci hanno portato a compiere questo gesto simbolico. Per ristabilire legalità e democrazia in Umbria abbiamo chiesto al Prefetto un incontro urgente in cui poter rappresentare questa grave situazione che sta andando oltre anche la dialettica tra forze politiche, ma che arriva fino al punto di compromettere, ormai da troppi mesi, la funzionalità e la credibilità delle istituzioni regionali".

Per Bori, Bettarelli, Meloni, Paparelli, Porzi, De Luca e Bianconi "l'Umbria ha bisogno di ritrovare urgentemente unità intorno ad un progetto credibile per il futuro dei suoi territori e della sua popolazione, che sappia portare questa nostra regione fuori da una emergenza sanitaria che rischia di trasformarsi in crisi economica e sociale, compromettendo il futuro di tutti noi. Ci attendiamo pertanto un gesto di responsabilità che ristabilisca, tanto più in questo momento straordinario, una normale dialettica democratica, indispensabile per affermare i diritti di ogni cittadino".

SEMPLIFICAZIONE: "PIANO SPECIALE PER LA SBUROCRATIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE, PRIORITÀ PER LA RIPARTENZA" - PACE (FDI) ANNUNCIA MOZIONE INSIEME A SQUARTA

Il consigliere regionale Eleonora Pace (FdI-presidente Terza Commissione) annuncia la presentazione di una mozione, firmata anche dal suo collega di partito, Marco Squarta (presidente Assemblea legislativa) che mira ad impegnare la Giunta regionale a predisporre "un piano speciale per la sburocratizzazione, semplificazione e digitalizzazione". Per Pace è "necessaria un'azione sinergica tra Giunta ed Assemblea legislativa per una reale riforma e per assicurare un repentino cambio di passo attraverso l'apporto di tutte le forze politiche ed il lavoro delle Commissioni, al fine di favorire occasioni di rilancio per tutti i settori economici e produttivi".

Perugia, 10 giugno 2020 - "Un piano speciale per la sburocratizzazione, semplificazione e digitalizzazione quale priorità per la ripartenza", è la proposta contenuta in una mozione promossa dai consiglieri di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace (presidente Terza Commissione-prima firmataria) e Marco Squarta (presidente Assemblea legislativa).

"L'obiettivo - spiega Pace - è impegnare l'Esecutivo a: "definire l'iter per attuare una vera e propria semplificazione normativa e amministrativa, di concerto con l'Assemblea legislativa; attivare una fase di confronto a tutti i livelli istituzionali e con gli stakeholder per intervenire a livello locale e regionale per promuovere iniziative a sostegno di una concreta e fattiva sburocratizzazione; individuare il percorso affinché la digitalizzazione dei sistemi possa essere volano per l'economia e portare ad una vera e propria innovazione in molti settori; attivare tutti gli strumenti legislativi al fine di favorire la nascita di un quadro normativo regionale che aiuti cittadini ed imprese così da non dover più lasciare spazio all'interpretazione e alla discrezionalità".

"L'emergenza sanitaria, provocata dalla diffusione del Coronavirus - commenta Pace - ha causato un radicale cambiamento nel modo di gestire la quotidianità, il lavoro e la famiglia. Un'emergenza come quella che stiamo vivendo abbraccia purtroppo tutti gli aspetti della vita e dell'ordinarietà generando stress legato all'isolamento e preoccupazioni economiche".

"Nonostante l'Umbria, più di altre Regioni - puntualizza Pace -, abbia saputo gestire la fase iniziale dell'emergenza con coraggio e lucidità, lo shock originario e l'impatto della pandemia sul tessuto sociale ed economico ha comunque provocato un'inevitabile ripercussione a livello emotivo. Le conseguenze sul sistema economico, nonostante i numerosi interventi anche a livello regionale, messi in campo dalla Giunta, sono state ineluttabili".

Per Pace, "in questa fase di imprevedibilità, rispetto all'evoluzione della pandemia, sarebbe necessario uno snellimento della burocrazia regionale, in un'ottica di reale semplificazione amministrativa e normativa al fine di rendere più facilmente fruibili i servizi da parte di cittadini, imprese ed Enti locali. È urgente quindi attivare politiche innovative per incentivare e non sco-



raggiare gli investimenti ed un miglior utilizzo di risorse regionali e comunitarie”.

“Attraverso questa proposta – spiega Pace – auspichiamo che si possa sempre più puntare sempre più ad una maggiore digitalizzazione del sistema, passaggio determinante per il rilancio e per il sostegno di particolari settori economici che più di altri hanno risentito dell’attuale condizione. La crisi attuale – aggiunge – va combattuta anche e soprattutto su questo fronte; serve la certezza e la facile comprensione delle norme da una parte e una vera semplificazione amministrativa dall’altra”.

“Per questo – rimarca Pace – si rende necessaria un’azione sinergica tra Giunta ed Assemblea legislativa per una reale riforma e per assicurare un repentino cambio di passo attraverso l’apporto di tutte le forze politiche ed il lavoro delle Commissioni, al fine di favorire occasioni di rilancio per tutti i settori economici e produttivi. L’Umbria, già prima dello scoppio della pandemia da Covid-19, era stata retrocessa in Europa a regione ‘in transizione’. L’insorgere dell’epidemia – conclude – ha messo ulteriormente alla prova il tessuto economico-imprenditoriale e sociale della nostra regione. Per questo va costruito un percorso virtuoso che faciliti il lavoro di famiglie, imprese, professionisti e di tutti i cittadini”.

POLITICA: “NON ANCORA CALENDARIZZATA, NONOSTANTE REITERATE RICHIESTE, MIA PROPOSTA DI LEGGE PER TAGLIO INDENNITÀ A CONSIGLIERI E ASSESSORI ” – NOTA DI BORI (PD)

Il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori affida ad una nota la risposta ad una notizia di stampa rispetto alla sua proposta di legge che mira a tagliare le indennità a consiglieri ed assessori regionali. Bori spiega che la sua iniziativa legislativa “è stata deposita ed acquisita al protocollo dell’Assemblea Legislativa in data 19 dicembre 2019 e trasmessa alla Commissione competente il giorno successivo. Ma, nonostante le reiterate richieste di discussione, tale atto non è stato ancora calendarizzato e portato in Commissione”.

Perugia, 12 giugno 2020 – Il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori affida ad una nota la risposta ad una notizia di stampa (<https://urly.it/36wsv>) rispetto alla sua proposta di legge che mira a tagliare le indennità a consiglieri ed assessori regionali (<https://urly.it/36wsv>).

Bori spiega che la sua iniziativa legislativa, in merito al taglio delle indennità di funzione e di carica dei consiglieri e degli assessori regionali, “è stata deposita ed acquisita al protocollo dell’Assemblea Legislativa in data 19 dicembre 2019 e trasmessa alla Commissione competente il giorno successivo. Ma, nonostante le reiterate richieste di discussione, tale atto – rimarca il capogruppo Dem -, al pari di molti altri proposti dalla minoranza, non è stato ancora calendariz-

zato e portato in Commissione al fine di una prima discussione”.

“Tale sottolineatura della stampa, seppur del tutto imprecisa – continua Bori -, fornisce l’occasione per denunciare pubblicamente questo fatto increscioso, di cui, il Presidente dell’Assemblea legislativa, Marco Squarta, dovrebbe farsi carico con un opportuno chiarimento”.

“Nell’attesa – fa sapere Bori -, è già stato richiesto l’inserimento, nel primo Consiglio regionale utile, del punto dedicato al tema. Quanto al comportamento assunto dalla Giunta regionale e dalle forze di maggioranza, che sta bloccando, questo, insieme ad altri atti di indirizzo, di vigilanza e di controllo, si ricorda – conclude il capogruppo Pd - che è stata inviata giorni fa una mozione di censura alle istituzioni preposte, al fine di denunciarne l’assoluta illegittimità. A breve, seguiranno, in proposito, ulteriori determinazioni”.

POLITICA: “ATTEGGIAMENTO GRAVE DELL’ASSESSORE COLETTI, CALPESTATI I NOSTRI DIRITTI” – CONSIGLIERI DI MINORANZA ANNUNCIANO MOZIONE DI CENSURA

I consiglieri di minoranza Bori, Bettarelli, Meloni, Paparelli (Pd), De Luca (M5S), Fora (Patto civico), Bianconi (Misto) annunciano una “mozione di censura nei confronti dell’assessore regionale alla Sanità, Luca Coletti”. Nel sottolineare di sentire “calpestati i nostri diritti”, i consiglieri firmatari, dell’opposizione, sottolineano come “numerosi atti di sindacato ispettivo attendono ancora una risposta e tale comportamento viola lo Statuto regionale, il regolamento dell’Assemblea legislativa e le leggi nazionali”.

Perugia, 12 giugno 2020 – “È inaccettabile il perpetuarsi di un atteggiamento arrogante e autoreferenziale che, calpestando tutte le regole democratiche e le prassi istituzionali, vede l’assessore alla Sanità rifiutarsi di rispondere all’Aula di Palazzo Cesaroni in merito all’operato di questi primi mesi di mandato, lasciando inevasi oltre trenta atti che le minoranze avevano presentato nella loro piena facoltà di sindacato ispettivo. Così i consiglieri di opposizione Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli (Pd), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto civico), Vincenzo Bianconi (Misto) che scrivono di trovarsi “costretti, dopo il gesto eclatante dello scorso Consiglio regionale, a formulare una mozione di censura nei confronti dell’assessore regionale alla Sanità, Luca Coletti, chiedendo all’Assemblea legislativa un atto di censura e alla governatrice Tesei la revoca del suo mandato”.

“Numerosi atti di sindacato ispettivo attendono ancora una risposta – scrivono i consiglieri – e tale comportamento viola lo Statuto regionale, il regolamento dell’Assemblea legislativa e le leggi nazionali. Abbiamo provveduto ad inviare una lettera di diffida alla Presidente della Giunta re-



gionale in cui chiedevamo una risposta entro sette giorni agli atti inevasi. Non è cambiato nulla e anzi, il direttore regionale Dario ha inviato una missiva in cui affermava di non voler fornire riscontri nei tempi previsti dalla normativa vigente”.

Per i consiglieri firmatari dell'atto si tratta di “un atteggiamento gravemente lesivo dei diritti dei consiglieri di minoranza che, al pari di quelli della maggioranza, rappresentano i cittadini e quindi pienamente legittimati a svolgere il ruolo di controllo. È per questo – concludono – che auspiamo un sussulto da parte dei colleghi consiglieri di maggioranza, dal presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta e dalla presidente della Giunta, Donatella Tesei, affinché mettano fine ad un precedente di gravità inaudita”.

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATE RISOLUZIONI SU ELEZIONI CONSORZIO BONIFICA TEVERE NERA E SU CONTRASTO INFILTRAZIONI MAFIOSE POST COVID. AUDIZIONI SUI DDL RIFORMA ARPA – I LAVORI DI OGGI

La Prima commissione consiliare, presieduta da Daniele Nicchi, ha approvato all'unanimità due proposte di risoluzione: la prima impegna la Giunta ad azioni di vigilanza e controllo sul Consorzio di bonifica Tevere Nera; l'altra che chiede all'Esecutivo di coordinare le azioni delle istituzioni per una efficace vigilanza contro le infiltrazioni mafiose nel periodo post Covid. Inoltre sono stati ascoltati in audizione l'assessore Roberto Morroni e il direttore di Arpa, Luca Proietti, sui due disegni di legge di riforma dell'Arpa.

Perugia, 15 giugno 2020 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita in videoconferenza per esaminare diversi atti. Sono state approvate all'unanimità due risoluzioni: una che impegna la Giunta ad azioni di vigilanza e controllo sul Consorzio di bonifica Tevere Nera, e l'altra che chiede all'Esecutivo di coordinare le azioni delle istituzioni per una efficace vigilanza contro le infiltrazioni mafiose nel periodo post Covid. Inoltre sono stati ascoltati in audizione l'assessore Roberto Morroni e il direttore di Arpa Luca Proietti sui due disegni di legge di riforma dell'Arpa presentati da Fabio Paparelli (Pd) e dal gruppo della Lega con primo firmatario Daniele Carissimi.

La proposta di risoluzione approvata all'unanimità sul CONSORZIO TEVERE NERA è stata proposta dal presidente Nicchi e impegna la Giunta “ad attivarsi per esercitare la funzione di vigilanza e controllo sugli organi del Consorzio adottando ogni iniziativa utile a riportare l'azione del Consorzio nell'ambito della legalità, con riferimento alla fissazione delle elezioni consortili, considerando anche la nomina di un commissario straordinario ai sensi di quanto previsto dalla normativa regionale in materia”. Come ha spiegato il presidente NICCHI, infatti, “l'Assemblea

legislativa ha approvato la legge regionale '4/2020' che, vista l'emergenza coronavirus, sposta le elezioni del Consorzio e prevede il loro svolgimento tra il 15 settembre e il 15 dicembre 2020 e in ogni caso in coincidenza con le elezioni amministrative. Ma il consiglio di amministrazione del Consorzio ha votato un atto che annulla le elezioni del giugno 2020 e autonomamente, senza prendere in considerazione la legge regionale, ha indetto delle elezioni per il 25 ottobre. Si tratta di una palese violazione di legge. Ricordo che la legge regionale del 2004 in materia di bonifica prevedeva che le elezioni si sarebbero dovute svolgere con il turno amministrativo più vicino. La stessa legge disciplina le funzioni di vigilanza e controllo esercitate dalla Regione sui consorzi di bonifica prevedendo anche il potere di scioglimento da parte del Presidente della Giunta degli organi di amministrazione dei consorzi, con nomina di un commissario straordinario, nell'ipotesi di gravi violazioni della normativa. Ed è proprio questo il caso, con un ente che è soggetto al controllo e alla vigilanza della Regione che ha fatto un atto che contrasta con norme di legge”. Relatore in Aula sarà Daniele Nicchi.

La seconda proposta di risoluzione, sempre approvata all'unanimità, impegna la Giunta regionale a coordinare le azioni delle istituzioni per una efficace VIGILANZA CONTRO LE INFILTRAZIONI MAFIOSE NEL PERIODO POST COVID. Il testo nasce dalla mozione proposta dalla minoranza (prima firmataria Porzi, <https://tinyurl.com/y8msxrzp>) che era stata esaminata dalla Prima commissione nella precedente seduta (<https://tinyurl.com/yb75kbqq>) per poi essere rinviata alla Commissione d'inchiesta “Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti”, presieduta da Eugenio Rondini (Lega). Lo stesso Rondini ha spiegato che “il testo della mozione è stato leggermente modificato per coinvolgere più soggetti possibile e impegna la Giunta a coordinare insieme alla Commissione d'inchiesta, all'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e al Comitato tecnico scientifico per la sicurezza e la vivibilità, tutte le azioni delle istituzioni locali nel fare fronte, insieme a tutte le forze politiche e sociali, ai tentativi di infiltrazioni delle attività criminali proprio in questo momento di forzato rallentamento della vita economica e sociale del Paese. La risoluzione auspica anche che la Regione e le istituzioni locali agiscano unite, con tempestività, trasparenza e forza nel contrastare tutti i tentativi di infiltrazioni malavite”. Relatore in Aula sarà Donatella Porzi (PD). Infine la Commissione ha ascoltato in audizione l'assessore Roberto Morroni e il direttore dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale Luca Proietti sui DDL DI RIFORMA DI ARPA. I disegni di legge, uno a firma Fabio Paparelli (PD) e l'altro presentato dai consiglieri della Lega con primo firmatario Daniele Carissimi, erano stati illustrati nella seduta della scorsa settimana (<https://tinyurl.com/yb75kbqq>). L'assessore



MORRONI ha spiegato che c'è piena condivisione da parte della Giunta sulla ripermimetrazione delle direzioni territoriali di Arpa con quelle delle Asl per una maggiore funzionalità e per innescare maggiori sinergie. L'Esecutivo concorda anche sulla necessità di adeguare l'impianto complessivo dell'Agenzia alle norme più recenti. Per la scuola di alta formazione e per il trasferimento della sede legale a Terni, non ci sono pregiudiziali da parte della Giunta. Arpa già svolge attività in ambito formativo. Quindi ben venga una valorizzazione di questi aspetti con la scuola, purché non ci siano aggravii e appesantimenti in termini di costi e organizzazione. La questione del trasferimento della sede legale a Terni è più formale che sostanziale: alla Giunta interessa l'operatività per rispondere in particolare alle criticità ambientali della conca ternana. Non ci sono pregiudiziali, ma l'Esecutivo auspica che tutto avvenga in un quadro di concertazione, senza determinare tensioni. Se c'è una scelta condivisa non ci sono problemi da parte della Giunta. Per il direttore PROIETTI le due proposte hanno elementi innovativi rispetto agli adeguamenti normativi, alla scuola e al trasferimento della sede. Altri elementi come la carta dei servizi sono già stati messi in campo dall'Agenzia. È stata anche mandata la riorganizzazione alla Giunta che recepisce totalmente la legge vigente ma che ha tenuto conto della richiesta di bilanciamento tra le due province che oggi corrispondono ai territori delle Asl e con il ripristino dei due direttori che sono autonomi dal punto di vista gestionale e operativo. Per la scuola è importante non creare altre strutture, ma inserirla nella struttura interna di Arpa senza costi aggiuntivi, processo che ha già avuto inizio con seminari settimanali che confluiranno in un master e altre attività formative ed educative. Per Proietti lo spostamento della sede è un fatto prettamente politico, e l'Agenzia metterà in campo quello che decide la politica. Il problema è il ribilanciamento delle forze, e con le nuove assunzioni si cercherà di risolvere questa situazione con un incremento della zona sud". Al termine delle audizioni il presidente Nicchi ha proposto a Paparelli e Carissimi di lavorare ad una proposta condivisa per arrivare in Commissione con un testo unico da votare insieme e portare in Aula.

TEST RAPIDI: "REGIONE HA RISPETTATO LEGGE, DA PD E M5S ATTEGGIAMENTO VERGOGNOSO" - PER GRUPPO LEGA "GIUNTA HA TOLTO OGNI DUBBIO: SI È AGITO IN ANTICIPO SALVANDO VITE UMANE"

Perugia, 15 giugno 2020 – "Sulla questione dei test rapidi acquistati dalla Regione Umbria oggi sono state smascherate le bugie e le vergognose strumentalizzazioni del Movimento 5 Stelle, del PD e della trasmissione Report". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del gruppo della Lega a Palazzo Cesaroni.

"Nel corso della conferenza stampa – spiega il gruppo della Lega – la Giunta regionale e la Task

force hanno ampiamente dimostrato di aver agito negli ambiti di trasparenza e correttezza previsti dalla legge e soprattutto con l'unico ed esclusivo interesse di salvaguardare la salute dei cittadini. È stato dimostrato che il prodotto è a marchio 'CE', come lo stesso ministero della Salute certifica, e si è rivelato estremamente utile nel contenimento del contagio. Dal punto di vista contrattuale è stato tutelato l'Ente con l'inserimento della clausola Anac sulla congruità del prezzo. La presidente Tesi ha dichiarato di non conoscere assolutamente Vincenzo Monetti, ma di aver fatto con lui solo una foto in campagna elettorale come se ne fanno a migliaia. E lo stesso Monetti non ha finanziato la campagna elettorale della Presidente né quella della sua lista".

"Agire in anticipo – continuano i consiglieri della Lega – ha consentito all'Umbria di prevenire il diffondersi del contagio da Coronavirus, salvare vite umane e risultare come la Regione in Italia che meglio ha gestito l'emergenza. Secondo i dati statistici, infatti, l'Umbria ha registrato 77 deceduti e 1436 contagiati (numeri tra i più bassi a livello nazionali), oltre ad avere un indice di letalità (rapporto tra contagiati e decessi) più basso in Italia. Tempestività, rigore, approccio empirico e pragmatismo: questi i concetti base che hanno guidato la strategia regionale".

"Le verità fatte emergere nel corso della conferenza stampa – sottolinea il gruppo della Lega – smentiscono in maniera chiara e inequivocabile le bugie vergognose e strumentali di Pd e Movimento 5 Stelle, le cui accuse cadono come un castello di carta poggiato su falsità e su elementi completamente inventati all'unico scopo di creare polemica e gettare fumo negli occhi degli umbri. Gli esponenti regionali dell'opposizione, attraverso interventi risalenti ai mesi di marzo e aprile, sollecitavano la Regione nell'acquisto dei test rapidi. 'Bastano solo 18 euro a test' scriveva il consigliere M5S De Luca il 17 marzo: 'facciamo test e tamponi e facciamoli il più rapidamente possibile' il post di Bettarelli del PD il 22 marzo; 'è necessario e non più rinviabile applicare i test sierologici alle categorie più esposte' scriveva Bori del PD nei primi giorni di aprile. Tali interventi rivelano come i consiglieri dell'opposizione, che oggi tanto sbraitano, erano totalmente d'accordo sulla necessità di provvedere con urgenza all'approvvigionamento di test rapidi".

"Basta con le pantomime nell'Aula dell'Assemblea legislativa – conclude il gruppo della Lega – e basta strumentalizzare i concetti di democrazia e legalità quando sono proprio loro a negarne l'essenza. La smettano di fare terrorismo psicologico, ma soprattutto la smettano di fare il tifo per il fallimento della Regione Umbria nella gestione della pandemia, come stanno facendo dall'inizio dell'emergenza".

TEST RAPIDI: "LA LEGA FA RICERCHINE SUI NOSTRI SOCIAL NETWORK ANZICHÉ FORNIRE GLI ATTI" - REPLICA DI DE LUCA (M5S) "LEGITTIMA LA RICHIESTA DI CHIA-



REZZA SU MANCATA PROCEDURA COMPARATIVA

Il capogruppo del M5S, Thomas De Luca replica ai consiglieri della Lega sulla vicenda dei test rapidi evidenziando che "la nostra legittima richiesta è sapere il motivo per cui non si sia dato corso ad una procedura comparativa prevista dalla legge ponendo come giustificativo in deroga l'esclusività assoluta sul prodotto richiesto".

Perugia, 16 giugno 2020 - "Dopo aver scambiato l'autorizzazione integrata ambientale (Aia) per il Tribunale penale internazionale dell'Aja, i leghisti umbri continuano la gara con se stessi a spararla sempre più grossa. Ci hanno raccontato per mesi di non avere il tempo per rispondere alle interrogazioni e alle richieste di accesso agli atti, ma hanno trovato il tempo per fare le ricerchine sui nostri social network, scoprendo che chiedevamo di utilizzare kit sierologici "con affidabilità del 100 per cento" sui falsi negativi". Lo dichiara il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca replicando alle dichiarazioni dei colleghi del gruppo consiliare leghista (<https://tinyurl.com/y82cmfhk>), che ritiene "tempo sottratto al loro lavoro di governo in cui dovrebbero cercare di far ripartire la sanità umbra ferma ancora al palo con liste d'attesa inconcepibili. I leghisti continuano a far finta di non capire che la nostra legittima richiesta è sapere il motivo per cui non si sia dato corso ad una procedura comparativa prevista dalla legge ponendo come giustificativo in deroga l'esclusività assoluta sul prodotto richiesto, i test 'INCP-402S', quando altri soggetti istituzionali in Italia hanno acquistato i medesimi prodotti. In parole povere - aggiunge - nessuno ha mai contestato l'acquisto di test sierologici, ma la metodologia e i risultati riscontrati dalla stessa Regione sullo specifico prodotto acquistato. Tra le varie versioni che sono state fornite e i tentativi di mettere a tacere le domande delle minoranze, sono pronto a qualsiasi querela da parte della presidente Tesei e ancor più dopo la conferenza stampa di ieri a dir poco surreale. Da parte mia - conclude De Luca - sono consapevole di aver sempre agito in pieno rispetto istituzionale ed aver sempre posto domande e richieste legittime nell'espletamento del mio mandato di consigliere dell'Assemblea. Nel frattempo però gli atti richiesti continuano ad essere bloccati senza alcuna ragione, anche se sono già pronti da tempo".

QUESTION TIME: "QUALI PROVVEDIMENTI INTRAPRESI VERSO I DIPENDENTI PUBBLICI COINVOLTI IN SANITOPOLI?" - A PASTORELLI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE COLETTI "AVVIATI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI, SOSPESI PER CONSENTIRE INDAGINI"

Perugia, 16 giugno 2020 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata al "question time" il consigliere Stefano Pastorelli, a nome del

gruppo consiliare regionale della Lega, chiede alla Giunta di Palazzo Donini di chiarire "quali provvedimenti disciplinari sono già stati adottati o sono in itinere nelle fasi procedurali, nei confronti dei dipendenti pubblici che risultano coinvolti nell'inchiesta della magistratura che ha interessato di recente la sanità, cosiddetta 'sanitopoli' umbra".

Illustrando l'atto in Aula Pastorelli ha spiegato che "con questo atto ispettivo intendiamo fare chiarezza rispetto a principi di trasparenza e legalità ai quali è chiamato il nuovo governo regionale. A seguito dell'inchiesta che ha portato nell'aprile 2019 agli arresti domiciliari per alcuni esponenti di spicco del mondo politico umbro, portando alle dimissioni della Presidente della precedente Giunta, sono stati indagati anche numerosi dipendenti pubblici, accusati anch'essi con vari capi d'imputazione, di aver contribuito ad impedire il regolare svolgimento dei concorsi pubblici nella sanità regionale umbra, condizionandone gli esiti. Sono nove le persone per cui viene configurata l'accusa di associazione a delinquere, almeno dieci le procedure di selezione del personale condizionate illecitamente, oltre 40 i capi d'imputazione e 45 gli indagati definitivi nell'inchiesta. All'avviso di conclusione delle indagini preliminari risultano indagati oltre il direttore regionale della sanità, dodici medici, con ruolo anche di direttori e/o professori, cinque dirigenti e due dipendenti, il direttore generale, il direttore sanitario e quello amministrativo dell'Azienda ospedaliera di Perugia; due dirigenti, un responsabile ed un dipendente della Usl 1; il commissario, ex direttore generale Usl 1, un dirigente ed un coordinatore dell'Azienda Ospedaliera di Terni; un dirigente ed un dipendente della Regione Umbria. Dobbiamo continuare a lavorare affinché vengano rilevate tutte le responsabilità e che chi ha sbagliato, paghi".

L'assessore Luca Coletto ha risposto che "i dipendenti indagati dell'Asl 1 sono tre, di cui uno è in pensione, uno lavora presso il servizio sviluppo economico e un altro al servizio bilancio e finanza. Per i tre è stato aperto un procedimento disciplinare, poi sospeso per consentire lo svolgimento di quello penale in due casi, mentre per uno il procedimento disciplinare è stato archiviato. Per i dipendenti dell'Azienda ospedaliera di Perugia sono stati avviati 19 provvedimenti disciplinari: sono stati avviati 16 procedimenti disciplinari nei confronti di dirigenti, poi sospesi per consentire il completamento delle indagini. Uno di questi provvedimenti è stato riaperto e definito con la sanzione della sospensione del servizio e la privazione della retribuzione per 6 mesi".

Nella sua replica Pastorelli ha ringraziato l'assessore Coletto "immaginando le difficoltà nel reperire i documenti. Chiedo alla Giunta di tenere alta la guardia su questo aspetto perché è una questione di giustizia e perché ce lo chiedono gli umbri".



LAVORI D'AULA: RESPINTA LA RICHIESTA DI BORI (PD) AFFINCHÉ L'ASSESSORE COLETTA RIFERISSE IN AULA SUI TEST RAPIDI

Perugia, 16 giugno 2020 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto (13 no della maggioranza, 8 sì dell'opposizione) la richiesta del capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori, di "ascoltare l'assessore alla Sanità, Luca Coletto, sulla vicenda dei "test rapidi" per la verifica del Covid. Motivando la propria richiesta, Bori ha evidenziato che "ieri, durante la conferenza stampa, sono state dette cose inedite per questa Regione. Il ruolo dell'opposizione è quello di verificare e controllare l'azione di governo. L'informazione ha il ruolo di informare la società e i cittadini rispetto a ciò che accade. Ieri sono state mostrate informazioni che noi chiediamo da più di un mese, senza riceverli. Queste aule stanno subendo una degenerazione preoccupante. Si è dedicato tempo a guardare i post sui social dei consiglieri regionali, che sono stati minacciati di querela insieme ai giornalisti. Chiedo che l'assessore alla Sanità riferisca in Aula sull'acquisto dei test rapidi".

TEST RAPIDI: "RUOLO OPPOSIZIONE È VIGILARE. MINACCIARE DENUNCE PREVENTIVE A GIORNALISTI E CONSIGLIERI CONFIGURA DEGENERAZIONE POLITICA" - NOTA DI BORI E BETTARELLI (PD)

I consiglieri del Partito democratico, Tommaso Bori e Michele Bettarelli tornano sulla vicenda dei test rapidi acquistati dalla Regione Umbria e sulla conferenza stampa tenuta in proposito dalla Giunta regionale sottolineando che "il ruolo dell'opposizione è vigilare su chi governa, il ruolo della stampa è quello di informare la società. Entrambi sono funzioni irrinunciabili per i cittadini e per le istituzioni". Per i consiglieri Dem, "minacciare con denunce preventive giornalisti e consiglieri che esercitano il loro ruolo non solo è intimidatorio, ma configura anche una degenerazione politica inaccettabile".

Perugia, 16 giugno 2020 - "Il ruolo dell'opposizione è vigilare su chi governa, il ruolo della stampa è quello di informare la società. Entrambi sono funzioni irrinunciabili per i cittadini e per le istituzioni". Così i consiglieri regionali del Partito democratico, Tommaso Bori (capogruppo) e Michele Bettarelli tornano sulla vicenda dei test rapidi acquistati dalla Regione Umbria, evidenziando che "minacciare con denunce preventive giornalisti e consiglieri che esercitano il loro ruolo non solo è intimidatorio, ma configura anche una degenerazione politica inaccettabile".

"Il tentativo della presidente Tesei e dell'assessore Coletto - aggiungono i consiglieri Dem -, dopo aver evitato le domande di stampa e opposizione nelle sedi opportune, di approfittare di una conferenza stampa per mettere in scena un'auto-

assoluzione degna di un tribunale americano ci è apparso, seppur legittimo, del tutto fuori luogo e a tratti inquietante".

"Emerge - puntualizzano Bori e Bettarelli - che non si è avuto tempo di rispondere agli accessi atti e alle interrogazioni, secondo quanto previsto per legge, ma si sono dedicate le proprie energie a fotografare i post sui social network dei consiglieri che vengono, poi, minacciati".

"Ieri - continuano i consiglieri dell'opposizione -, oltre che riproporre la propria versione dei fatti in una chiave a tratti spettacolare, con vere e proprie memorie difensive scritte e l'ausilio di immagini e video ad effetto, si è approfittato dell'occasione per inviare messaggi intimidatori, rivolti in particolare alla stampa, annunciando querele nei confronti di quanti, in questi mesi, si sono permessi di porre domande e chiedere che fosse fugato ogni dubbio su una vicenda che era e rimane opaca".

Per Bori e Bettarelli, "quella dell'acquisto e della qualità dei test rapidi commissionati dalla Regione rimane una vicenda sulla quale la presidente Tesei deve ancora chiarire tutti gli interrogativi che rimangono sul tavolo. È ora che la Giunta - aggiungono - fornisca riscontri, non solo a noi, ma a tutta la società umbra e agli operatori dell'informazione. Ricordiamo che siamo passati dalla reticenza, all'ostruzionismo, fino ad arrivare alle minacce di querela. Oggi in Aula (<https://tinyurl.com/y9chc7jk>) abbiamo assistito all'ennesimo scempio istituzionale in cui la maggioranza e la Giunta si sono rifiutate di riferire sulla vicenda, fuggendo, per l'ennesima volta, dal confronto nelle sedi opportune su questi temi".

"Nulla che possa aiutare i cittadini umbri a comprendere il perché sia stato fatto un acquisto diretto e senza gara e - commentano - se esiste una vera esclusività, utilizzando dei test la cui provenienza e fabbricazione rimane ancora dubbia, così come la loro attendibilità".

Bori e Bettarelli, in conclusione, invitano la Giunta a "chiarire questi aspetti e a tornare ad un confronto civile nell'ambito degli organi di garanzia dell'Assemblea legislativa. Quanto alle minacce alla stampa riteniamo di dover denunciare pubblicamente l'abuso di querele temerarie che ha il solo obiettivo di intimidire e condizionare il lavoro dei giornalisti dalla schiena dritta".

NOMINE: "LE SCELTE DELLA REGIONE CANCELLANO L'UMBRIA MERIDIONALE DALLA CARTINA POLITICA" - DE LUCA (M5S) CHIEDE AUDIZIONE CON ASSOCIAZIONI CATEGORIA E SINDACATI DI TERNI

Il consigliere Thomas De Luca (M5S) raccoglie "l'appello di Confartigianato rispetto alle nomine espresse dalla Regione Umbria" e chiede che Prima, Seconda e Terza commissione di Palazzo Cesaroni si riuniscano insieme a Terni, presente la presidente della Giunta, Donatella Tesei, per ascoltare i rappresentanti delle associazioni di categoria e dei sindacati.



Perugia, 17 giugno 2020 - "Non posso che raccogliere l'appello di Confartigianato rispetto la questione delle nomine espresse dalla Regione Umbria. Nomine che paiono cancellare l'Umbria meridionale dalla cartina politica regionale". Lo dichiara il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa, Thomas De Luca, valutando "doveroso che Prima, Seconda e Terza commissione si riuniscano congiuntamente a Terni alla presenza della Governatrice dell'Umbria, Donatella Tesei, per audire i rappresentanti delle associazioni di categoria e dei sindacati".

Secondo il consigliere regionale "lo schiaffo dato a questo territorio sulla vicenda delle nomine regionali ci dà la misura di come sui temi strategici la nuova maggioranza continui ad avere un atteggiamento di disinteresse accompagnato da una mancanza di visione sconcertante. Sinceramente non ricordo neanche in campagna elettorale grandi slanci da parte dell'allora candidata Governatrice sui temi del riequilibrio territoriale e le relative partite legate allo sviluppo economico, alle infrastrutture, all'area di crisi complessa, alla questione ambientale, alla necessità di un nuovo ospedale, all'università".

De Luca rimarca che "dopo il voto anche quel po' di interesse è svanito tramutandosi in un atteggiamento fatto per lo più di silenzio accompagnato, a tratti, da proposte assurde da parte dei suoi assessori. Come dimenticare la clamorosa proposta di aprire il campus universitario all'interno dell'area Sin di Passigno, un sito soggetto a bonifica. Oggi - conclude - abbiamo l'occasione di ascoltare e mettere in campo nuove strategie che nascano dalla condivisione di obiettivi con gli attori principali del territorio. Un atto dovuto perché nessuna parte della nostra Umbria rimanga indietro".

"LO STRABISMO DELLA GIUNTA TESEI PENALIZZA L'UMBRIA SUD E IL TERNANO" - PAPARELLI (PD) AUSPICA APPROVAZIONE SUA PROPOSTA DI LEGGE SU RIASSETTO ISTITUZIONALE

Il consigliere Fabio Paparelli (Partito democratico) critica l'Esecutivo di Palazzo Donini per "lo strabismo che sta penalizzando l'Umbria del sud", ricorda di aver presentato una proposta di legge per spostare a Terni la sede dell'Agenzia regionale per l'ambiente e auspica "un riconoscimento istituzionale della Regione verso questo territorio".

Perugia, 17 giugno 2020 - "Il continuo strabismo di questa Giunta regionale sta penalizzando l'Umbria del sud e il territorio ternano in particolare, preoccupando giustamente l'intera società ternana, che si sente ormai ignorata e non più al centro delle politiche regionali". Lo dichiara il consigliere regionale Fabio Paparelli (Partito democratico) spiegando che "sui temi ambientali e su quelli dell'economia circolare Terni può diventare il perno di un nuovo modello di sviluppo, a

patto che la Regione compia atti coerenti rispetto alle vocazioni, alle esigenze e alle attese di questo territorio. Per questo motivo, ad inizio legislatura, ho depositato, tra le altre, una proposta di legge, per portare proprio a Terni la sede regionale dell'Agenzia regionale di Protezione Ambientale (Arpa), nell'ambito di un iter di modifica dell'assetto istituzionale e organizzativo dell'Ente stesso, proposta poi condivisa dalla maggioranza".

"Ritenevo e ritengo doveroso - aggiunge il consigliere Pd - un segnale da parte della Regione, un riconoscimento istituzionale verso questo territorio, per il peso che sta gravando sul capoluogo di Provincia, in ragione delle elevate criticità ambientali presenti, in cui insistono la maggior parte delle industrie manifatturiere e siderurgiche dell'Umbria, con evidenti ripercussioni. Mi auguro che la maggioranza, dopo che il collega Carissimi (Lega) ha fatto propria la mia proposta, ampliandola con il recepimento della normativa vigente, trovi il tempo e la convinzione di approvarla rapidamente. Spero altresì - continua - che quanti sono stati eletti in maggioranza, grazie al contributo determinante del territorio ternano, dopo aver sbraitato per anni contro una Regione a loro dire matrigna, sappiano fare meglio e non peggio di prima, così come già successo per le recenti nomine, in cui i criteri di competenza, merito e territorialità sono stati totalmente ignorati, a favore di pure spartizioni di potere. Come avvenuto con il completo disinteresse dimostrato per una piena ripresa delle attività dell'azienda ospedaliera di Terni, dove l'assessore Coletto si appresta a far visita dopo 'soli' 8 mesi dall'insediamento. O - conclude Paparelli - come registrato nel caso del completo disinteresse ormai palese a portare avanti l'accordo di programma relativo all'area di crisi complessa".

SECONDA COMMISSIONE: ATTIVITÀ ENOTURISMO E OLEOTURISMO, RICOSTRUZIONE POST SISMA 2009, TEMATICHE GESTIONE RIFIUTI, DANNI MALTEMPO - I LAVORI DI OGGI

La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità una risoluzione sull'enoturismo e oleoturismo in ambito regionale. In seguito ha terminato l'esame del testo sulla ricostruzione post-sisma 2009 della Media Valle del Tevere ed ha ascoltato l'assessore Roberto Morroni sulle tematiche della gestione dei rifiuti. Fissata infine a una audizione sui danni del maltempo nell'area di Amelia, Avigliano, Montecastrilli, Acquasparta e Massa Maritima.

Perugia, 17 giugno 2020 - La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Valerio Mancini, si è riunita in videoconferenza e ha approvato all'unanimità una risoluzione che impegna la Giunta "ad adottare gli atti amministrativi necessari per disciplinare le attività di enoturismo e di oleoturismo in am-



bito regionale". Inoltre la Commissione ha terminato l'esame del testo che modifica la legge regionale '8/2013' sulla ricostruzione post-sisma 2009 della Media Valle del Tevere che, prima del voto finale, verrà trasmesso alla Giunta per la verifica di compatibilità della norma finanziaria con il bilancio regionale. Infine i commissari hanno ascoltato in audizione l'assessore Roberto Morroni sulle tematiche della gestione dei rifiuti ed hanno deciso, su richiesta del consigliere Nicchi (Lega), di ascoltare i rappresentanti istituzionali delle zone colpite dal maltempo nell'area di Amelia, Avigliano, Montecastrilli, Acquasparta, Massa Martana.

La RISOLUZIONE SULL'ENOTURISMO E L'OLEOTURISMO approvata all'unanimità e sottoscritta da tutti i membri della Commissione, arriva dopo l'audizione che si è tenuta a Marsciano la settimana scorsa (<https://tinyurl.com/y76olzvl>) in cui era stato chiesto di recepire in Umbria, in maniera snella e veloce, la legge nazionale sull'enoturismo e l'oleoturismo. Per questo l'atto impegna la Giunta ad adottare gli atti necessari per disciplinare le attività in questi settori in ambito regionale, così come previsto dalle leggi nazionali '205/2017' e '160/2019' e dal decreto del ministro delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo 12 marzo 2019 (Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica). Inoltre la risoluzione impegna l'Esecutivo a "a sostenere le attività di enoturismo e di oleoturismo, anche con interventi integrati dei settori regionali del turismo, dell'agricoltura e della cultura, al fine di superare la grave crisi economica che ha interessato il settore agricolo in conseguenza dell'emergenza epidemiologica COVID-19".

Il presidente Mancini ha spiegato che "è stata scelta la strada di una risoluzione piuttosto che un disegno di legge perché dal territorio è stata sollecitata l'urgenza di arrivare al recepimento della legge nazionale. In questo atto non si potevano replicare tutte le esigenze emerse in audizione che potremmo però inserire in una lettera di accompagnamento alla Giunta. Ci auguriamo che l'atto venga iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa il prima possibile". Relatore in Aula sarà il presidente Mancini.

Per quanto riguarda le integrazioni e modifiche alla legge sulla ricostruzione del SISMA 2009 DELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE la Commissione ha chiuso la parte tecnica del testo e ha deciso di inviarlo alla Giunta, prima del voto finale, per la verifica di compatibilità della norma finanziaria con il bilancio regionale. Alla presenza del direttore Stefano Nodessi e degli uffici dell'Assemblea legislativa sono stati approvati all'unanimità diversi emendamenti, la maggior parte dei quali di natura tecnica e funzionale. Tra le modifiche più rilevanti l'emendamento che inserisce, pena la decadenza del contributo, la necessità di mantenere per 5 anni la residenza anagrafica, nuove attività produttive o l'ampliamento di attività esistenti negli edifici

oggetto degli interventi. Questo per favorire la rivitalizzazione e il ripopolamento delle aree rurali colpite. Da segnalare anche l'emendamento che prevede un nuovo contributo, massimo per 6 mesi, per l'autonoma sistemazione nel caso in cui un nucleo familiare sia costretto a lasciare l'abitazione principale per i lavori da eseguire.

Il presidente Mancini ha sottolineato che "l'articolato è stato votato ma non ancora licenziato. Dal punto di vista tecnico abbiamo incluso tutto quello che dovevamo. Noi stiamo lavorando per cercare di dare concretezza a richieste che aspettano da tempo. Ora serve collaborazione e condivisione politica per risolvere la questione della copertura finanziaria".

Infine la Commissione, su richiesta del consigliere Michele Bettarelli (Pd), ha ascoltato L'ASSESSORE ROBERTO MORRONI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI. Morroni ha spiegato che l'obiettivo della Giunta è arrivare ad un nuovo piano rifiuti regionale entro la prima metà del 2021. Per far questo verrà affiancato da un comitato tecnico scientifico che è in fase di costituzione e che sta per essere nominato. Per l'assessore l'Umbria sul tema rifiuti "deve ripartire e reimpostare questa delicata questione. Negli ultimi anni su questo fronte c'è stato un atteggiamento di eccessiva e colpevole latitanza, si è preferito galleggiare e dare continuità ad una situazione che oggi ci consegna un quadro grave, come testimoniato ad esempio dall'esaurimento prossimo delle discariche, ma anche di altre gracilità. Siamo consapevoli della delicatezza e complessità della situazione. Il tema ha un carattere strategico. Per questo abbiamo definito un percorso per arrivare a definire un nuovo piano di rifiuti che guardi ai prossimi 15-20 anni. Gli obiettivi che vogliamo perseguire sono la chiusura del ciclo dei rifiuti e l'autosufficienza. Chiudere il ciclo vuol dire stare entro il limite sancito dall'Europa di non più del 10 per cento di materiale conferito in discarica. L'autosufficienza significa che non vogliamo, per responsabilità, chiudere il ciclo portando fuori regione i nostri rifiuti. Oggi i rifiuti vengono gestiti nella nostra regione. C'è una situazione dilaniata, però non si parte dall'anno zero. Oltre ai due obiettivi macro, puntiamo ad altri tre risultati in termini politici: tutela della salute, salvaguardia dell'ambiente e gestione economica del ciclo. Per sapere se andiamo a migliorare su questi tre versanti dobbiamo sapere da dove partiamo. Da qui l'idea di istituire un comitato tecnico scientifico per affiancarci, che nomineremo a breve. Un team di supporto composto da esponenti dell'Università, regionali, personale dell'Arpa e del Parco 3A che avrà due compiti: fotografare la situazione, il sistema di rifiuti che abbiamo oggi in Umbria; tirare fuori dati chiari e valutazioni con base scientifica capaci di dirci a che punto siamo; analizzare gli scenari verso i quali tendere, esaminando best practice del nostro paese e dell'Europa. Scenari da portare sul tavolo della decisione politica, che devono darci un miglioramento rispetto alla situazione attuale. La Giunta



poi, entro la fine dell'anno, sceglierà quale strada seguire. Da qui inizierà una fase di massima partecipazione che sarà un'opportunità per la Regione di fare un balzo in avanti. Poi partirà la fase di confronto. Al momento non abbiamo una scelta che aprioristicamente guardiamo con più favore rispetto ad altre, perché vogliamo essere liberi nella valutazione del lavoro del comitato. Siamo rigidi solo sugli obiettivi che vogliamo perseguire: chiusura del ciclo, autosufficienza, miglioramento del sistema sotto il profilo della tutela della salute, della salvaguardia ambientale e della gestione economica del ciclo".

TEST RAPIDI: "LA LEGA NON CONOSCE IL RISPETTO DELLA VERITÀ E LA LEALTÀ ISTITUZIONALE" - DE LUCA (M5S - PRESIDENTE COMITATO CONTROLLO) REPLICA AL CAPOGRUPPO DI MAGGIORANZA

Il consigliere Thomas De Luca (M5S - presidente del comitato di controllo) replica alle affermazioni degli esponenti della Lega a Palazzo Cesaroni in merito alla questione dei test rapidi per il Covid 19. De Luca sottolinea che la Lega, "dopo aver per settimane sostenuto con prepotenza che il Comitato non fosse competente e che la trattazione dell'atto fosse una forzatura contraria ai regolamenti, oggi ha capito che non è così".

Perugia, 17 giugno 2020 - "Ci voleva Report per insegnare ai consiglieri della Lega il rispetto della democrazia e l'attività di sindacato ispettivo delle minoranze. Il rispetto della verità, la lealtà istituzionale invece, sono questioni su cui ancora evidentemente dobbiamo aspettare". Lo dichiara il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni, Thomas De Luca, facendo riferimento al suo ruolo di presidente del Comitato di controllo dell'Assemblea legislativa e alla questione dei test rapidi per il Covid19.

De Luca spiega che "questa mattina, durante il confronto televisivo con il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli, ho dichiarato e rappresentato le interloquazioni in atto tra il sottoscritto in qualità di presidente e gli omologhi della maggioranza, per trovare una convergenza volta a garantire congiuntamente la convocazione e la consegna completa dei documenti e degli atti richiesti e ancora non completamente forniti in violazione delle disposizioni previste dall'art. 328 del c.p. Forse non ha capito, come spesso accade, oppure mi auguro non fosse stato informato. Chiaro che - conclude il consigliere del Movimento 5 stelle - il suo ingresso a gamba tesa (<http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie-acs/test-rapidi-...>) rimette in discussione il delicato lavoro di diplomazia svolto per ricucire lo strappo istituzionale. Dopo aver per settimane sostenuto con prepotenza che il Comitato non fosse competente e che la trattazione dell'atto fosse una forzatura contraria ai regolamenti, oggi scopriamo che hanno capito che non è così. Meglio tardi che mai".

RU486: "SULL'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA SCELTE IDEOLOGICHE E RETROGRADE" - IL GRUPPO CONSILIARE PD ADERISCE AL MANIFESTO CONTRO LE SCELTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il gruppo consiliare regionale del Partito democratico informa di aver aderito al Manifesto promosso dalle democratiche e dei democratici dell'Umbria contro le scelte ideologiche e retrograde portate avanti dalla Giunta Tesei. I consiglieri Pd, dopo aver sottoscritto una petizione sull'argomento, invitano "i cittadini umbri a mobilitarsi e difendere le conquiste che hanno reso la nostra società più giusta, equa e moderna".

Perugia, 20 giugno 2020 - "Abbiamo aderito al Manifesto promosso dalle democratiche e dei democratici dell'Umbria contro le scelte ideologiche e retrograde portate avanti dalla Giunta Tesei, per dimostrare ancora una volta, che la nostra regione è ancora una terra capace di lottare per la giustizia e le libertà individuali". Lo dichiarano i consiglieri regionali del Partito democratico, spiegando che questa iniziativa mira a "riaffermare il diritto all'autodeterminazione delle donne, difendere le loro conquiste civili arrivate dopo anni di sacrifici e di battaglie, denunciare il vile attacco sferrato dalla Giunta Tesei contro i principi sanciti dalle legge 194/78, riconquistare una prerogativa di civiltà come quella di poter scegliere liberamente l'interruzione farmacologica di gravidanza in regime di day hospital, senza doversi sottoporre a giustificazioni e ulteriori, quanto inutili, sofferenze".

Gli esponenti del Pd a Palazzo Cesaroni aggiungono che "lo straordinario successo riscosso dalla petizione che abbiamo sottoscritto ribadisce la necessità di una piena applicazione della legge 194/78 e la libertà all'autodeterminazione delle donne. È la dimostrazione di quanto si stia allargando la frattura tra chi governa questa Regione e i bisogni reali della società umbra, da sempre impegnata a rivendicare e difendere i diritti civili. Per questo - concludono i consiglieri Dem - invitiamo i cittadini umbri a mobilitarsi e difendere le conquiste che hanno reso la nostra società più giusta, equa e moderna".

"DISAGI E DISSERVIZI: UFFICI ANCORA AD ORARIO RIDOTTO IN TUTTA L'UMBRIA. POSTE ITALIANE INTERVENGA E RIPRISTINI IL SERVIZIO IN TUTTA LA REGIONE" - NOTTA DI BETTARELLI (PD)

Il consigliere regionale Michele Bettarelli (PD) fa sapere di avere inviato una Pec "ai vertici nazionali e regionali di Poste Italiane per chiedere che tutti gli uffici postali in Umbria, tornino ad osservare gli orari e i giorni di apertura pre-emergenza". Per Bettarelli dopo la temporanea riorganizzazione resasi necessaria nei mesi di marzo e aprile per l'emergenza Covid è necessario "ripristinare oggi il regolare accesso ai servizi



postali, per imprese, attività, pensionati e per tutti i cittadini tornati alla routine quotidiana”.

Perugia, 24 giugno 2020 “Dopo la temporanea riorganizzazione resasi necessaria nei mesi di marzo e aprile per l'emergenza Covid è quanto mai necessario ripristinare oggi il regolare accesso ai servizi postali, per imprese, attività, pensionati e per tutti i cittadini tornati alla routine quotidiana”. Così il consigliere regionale Michele Bettarelli (PD) che fa sapere di avere inviato una Pec “ai vertici nazionali e regionali di Poste Italiane: all'Amministratore delegato e Direttore generale PI, al Responsabile Centro Nord e ai Direttori di filiale di Perugia e Terni, per chiedere che tutti gli uffici postali in Umbria, tornino ad osservare gli orari e i giorni di apertura pre-emergenza”.

“Che i servizi postali siano servizi fondamentali soprattutto nelle nostre comunità – spiega Bettarelli –, lo abbiamo compreso a pieno durante il lockdown. Per questo il 29 Marzo in piena quarantena a fronte delle aperture disposte delle sole sedi postali centrali, ho scritto ai Prefetti di Perugia e Terni affinché sollecitassero Poste Italiane per riaprire, in sicurezza, anche le sedi periferiche. Se le sollecitazioni allora avevano prodotto la parziale riapertura (ad orario ridotto) degli uffici postali, ad oggi a quasi un mese dall'avvio della Fase 3, quegli orari risultano non più adeguati alle esigenze dei cittadini”.

Bettarelli aggiunge che le riaperture “che hanno accompagnato la ripartenza del Paese e il progressivo ritorno alla normalità, hanno di fatto aumentato la platea di utenti dei servizi postali i quali si trovano, nella nostra Regione, a dover fare i conti ancora con orari e giorni di apertura ridotti. Inoltre – conclude – con i ritmi lavorativi tornati a pieno regime, un progressivo ritorno alla normalità, lunghe code sotto il sole davanti agli uffici postali, costituiscono fattori che a fronte della mancata rimodulazione dei servizi, rischiano di creare situazioni di disagio”.

LAVORI D'AULA: BOCCIATA A MAGGIORANZA LA MOZIONE DI CENSURA DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ, COLETTI, PROPOSTA DA PD, PATTO CIVICO, MISTO E M5S

Perugia, 25 giugno 2020 - L'Assemblea Legislativa dell'Umbria ha respinto con 12 voti contrari di Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, 'Tesei presidente' (assente Presidente Donatella Tesei) e 7 a favore di PD, M5S, Misto, Patto civico (assente consigliere Donatella Porzi) la mozione volta a censurare il comportamento dell'assessore regionale alla Salute e alle Politiche sociali, Luca Coletto e che impegnava la Presidente della Giunta regionale a revocargli il mandato. L'atto era stato proposto dai consiglieri Bori, Bettarelli, Meloni, Paparelli-PD, De Luca M5S, Bianconi-Misto, For-Patto civico

QUESTION TIME: “INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA FARMACOLOGICA TORNÌ IN REGIME DAY HOSPITAL” – A BORI E MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI “APPLICATO DIRETTIVE MINISTERO A TUTELA DELLA SALUTE DELLE DONNE”

Perugia, 25 giugno 2020 – Nella riunione odierna dell'Assemblea legislativa, all'interno della sessione 'Question time' i consiglieri Tommaso Bori e Simona Meloni (Pd) hanno presentato una interrogazione all'assessore alla Sanità, Luca Coletto in merito all'interruzione volontaria di gravidanza con metodica farmacologica, sottolineando l'opportunità di somministrare la RU486 in regime di ricovero in day hospital.

Illustrando l'atto Bori ha detto che “non potendo abolire un diritto lo avete reso inaccessibile, costringendo la donna ad un ricovero forzoso in ospedale. Al contrario di quello che sta accadendo in questi giorni in Toscana, dove la delibera che voi avete abolito viene applicata oggi. Si tratta di un grave e inaccettabile passo indietro che mina l'autodeterminazione della donna. La cosa che fa più effetto è coprire questa azione con la scusa della tutela della donna. Il vostro interesse è mettere sotto tutela la donna e rompere l'alleanza terapeutica tra ginecologo e donna. In Italia negli ultimi 10 anni non c'è stato alcun evento avverso all'assunzione della RU486. Se l'interesse fosse stato veramente la tutela della donna avreste potuto investire nel potenziamento dei consultori, del personale, nella contraccezione gratuita. Invece avete cancellato e rimosso un diritto rendendolo inaccessibile. In Umbria gli obiettori di coscienza tra i ginecologi sono 2 su 3, un'ampia maggioranza. Non c'è una base scientifica alla vostra scelta ma ideologica, dettata forse da qualche suggerimento romano. Noi saremo qui in Aula a lottare per ripristinare questo diritto, una modalità di accesso a un diritto presente in tutto il mondo. Il 5 per cento di interruzioni di gravidanza per via farmacologica in Umbria che voi state riducendo è troppo poco. L'obiettivo è incentivare l'accesso a questo diritto che impatta in maniera minore a livello fisico e psicologico. Saremo in piazza e nelle istituzioni per lottare contro questa delibera sbagliata di cui vi chiede conto la società civile fuori da questo palazzo. Ammette l'errore e cambiatela subito”.

Nella risposta l'assessore Luca Coletto ha detto che “non c'è alcun tipo di preclusione, respingo al mittente l'accusa che questa giunta abbia voluto abolire un diritto, ma abbiamo solo applicato la direttiva del Ministero in attesa che venga cambiata dallo stesso ministero. Auspico che in breve tempo si esprima il Ministero per permettere alle Regioni di effettuare interventi appropriati in base alle più recenti evidenze scientifiche. In ottemperanza della 194, rispettando la libertà di scelta della donna e garantendo la sicurezza dei percorsi assistenziali, durante l'emergenza sanitaria la giunta, così come raccomandato da molte associazioni scientifiche, ha incentivato la modalità farmacologica



dell'interruzione volontaria di gravidanza per limitare l'accesso in ospedale per assicurare una risposta, in un momento di emergenza, alle donne intenzionate ad effettuare l'interruzione volontaria di gravidanza. La modalità farmacologica serviva a ridurre il numero di accessi in ospedale. Questo ha imposto ai servizi consultoriali e territoriali un'attenzione e un lavoro aggiuntivi rispetto ai regimi normali pre-pandemici. Con la delibera della Fase 3 si è optato alla riprogrammazione dei servizi in materia, ottemperando ai principi normativi previsti dal ministero e alle linee di indirizzo sull'interruzione volontaria di gravidanza e ai pareri del Consiglio superiore di sanità che ribadiscono la necessità del ricovero ordinario. Il Consiglio di Stato ha ritenuto questi pareri gli unici espressi in materia. Per questo si è ritenuto di doversi attenere a queste norme per la tutela della salute della donna, proponendoci di demandare a successivi momenti di confronto con le altre regioni e con il ministero la possibilità di attenersi a norma di legge che permettono di derogare alla modalità di ricovero ordinario". Nella replica Meloni ha detto che "è grave, assurdo e insoddisfacente dare una risposta solo infarcita di tecnicismi, senza alzare gli occhi dal foglio, su un tema così importante che riguarda i diritti delle donne. La Toscana in questi giorni sta facendo una delibera che va verso un accesso più agevole, una privacy più tutelata, attivando l'attività ambulatoriale. L'ospedalizzazione è la soluzione estrema per tutte le malattie, ed è sempre minore. Noi avremmo voluto un rafforzamento della rete consultoriale e territoriale. Il ricovero di 3 giorni non risponde ai criteri dell'attuale emergenza sanitaria. C'è gran bisogno di ripensare quale idea di donna vogliamo all'interno della società. Non possiamo appellarci alla legge nazionale. Questo è inaccettabile".

LAVORI D'AULA: BOCCIATA A MAGGIORANZA LA MOZIONE DI CENSURA DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ, COLETTI, PROPOSTA DA PD, PATTO CIVICO, MISTO E M5S

L'Assemblea Legislativa dell'Umbria ha respinto con 12 voti contrari di Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, 'Tesei presidente' (assente Presidente Donatella Tesei) e 7 a favore di PD, M5S, Misto, Patto civico (assente consigliere Donatella Porzi) la mozione volta a censurare il comportamento dell'assessore regionale alla Salute e alle Politiche sociali, Luca Coletti e che impegnava la Presidente della Giunta regionale a revocargli il mandato. L'atto era stato proposto dai consiglieri Bori, Bettarelli, Meloni, Paparelli-PD, De Luca M5S, Bianconi-Misto, Fora-Patto civico.

Perugia, 25 giugno 2020 - L'Assemblea Legislativa dell'Umbria ha respinto con 12 voti contrari di Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, 'Tesei presidente' (assente Presidente Donatella Tesei) e 7 a favore di PD, M5S, Misto, Patto civico (assente consigliere Donatella Porzi) la mozione volta a

censurare il comportamento dell'assessore regionale alla Salute e alle Politiche sociali, Luca Coletti e che impegnava la Presidente della Giunta regionale a revocargli il mandato.

L'atto era stato proposto dai consiglieri Bori, Bettarelli, Meloni, Paparelli-PD, De Luca M5S, Bianconi-Misto, Fora-Patto civico.

Il contenuto dell'atto è stato illustrato dal consigliere FABIO PAPARELLI (PD-portavoce della minoranza): "Siamo dovuti ricorrere a questo atto estremo per tantissimi motivi ma il tema della sospensione della democrazia, cui siete poco abituati, è fondamentale e dovrebbe riguardare anche la Presidente, che al momento non è presente. NON È MAI ACCADUTO CHE SI IGNORASSE TOTALMENTE LO STATUTO, I REGOLAMENTI E NON SI CONSENTISSE ALLE MINORANZE DI SVOLGERE LE FUNZIONI CHE CI ASSEGNA LA LEGGE E SONO TUTELATE ANCHE DAL PENALE. Numerosi atti di sindacato ispettivo, riguardanti sia interrogazioni a risposta scritta che richieste di accesso atti ai sensi della legge sulla trasparenza, attendono una risposta dall'assessore regionale alla Salute e alle politiche sociali. Si tratta di 5 accessi agli atti (3 del PD e 2 del M5S) ancora inevasi e di 28 interrogazioni a risposta scritta (15 del PD e 13 del Patto civico) cui non è stata data risposta. Non si risponde su questioni importanti riguardanti la salute pubblica, neanche quando i cittadini manifestano in piazza la loro contrarietà, come accade anche stamattina. Un comportamento che viola gli articoli 47, 48 e 58 dello Statuto della Regione Umbria e gli articoli 4 e 86 del Regolamento interno dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria, oltre al dettato della Legge 241/90, in particolare art. 25 e Capo V. Il 22 maggio scorso è stata presentata una lettera di diffida alla Presidente della Giunta regionale, che non ha ancora ricevuto una risposta, con cui si chiedeva di rispondere entro 7 giorni agli atti ancora in sospeso. E l'8 maggio è stata inoltrata ai consiglieri regionali una lettera dal direttore regionale della sanità Claudio Dario in cui lo stesso afferma di non voler fornire riscontri, nei tempi previsti dalla normativa vigente, ad interrogazioni a risposta scritta o dare seguito all'accesso agli atti richiesti. Tali gravissime affermazioni danno il senso della concezione del rispetto della legge e delle regole democratiche, e sono pertanto da respingere al mittente in quanto gravemente lesive dei succitati diritti dei consiglieri regionali. Si deve rispondere entro 30 giorni agli atti ispettivi ma qui siamo in ritardo di mesi, con violazione della Costituzione della Regione, dello Statuto, c'è una chiara volontà politica e incapacità di programmazione. Oltre ai fatti citati segnaliamo il mancato esercizio da parte dell'Assessore delle deleghe alle politiche sociali e la mancata attuazione delle delibere e determine conseguenti. Utilizzeremo la mozione di censura finché non sarà ripristinata la democrazia e la trasparenza, altro che casa di vetro".

INTERVENTI

ANDREA FORA (Patto civico per l'Umbria): "Non mi appassiona il tema della risposta agli atti i-



spettivi, nell'emergenza è parzialmente comprensibile che non si risponda a richieste legittime di chiarimento nella normale dialettica politica. Il problema sarebbe risolvibile se, superata l'emergenza, si ripristinasse una normale dialettica. Ma il problema è un altro, lo voglio dire con franchezza e vorrei un'assunzione di responsabilità. L'emergenza ha portato grandi problemi ma oggi e nel futuro c'è una grandissima emergenza sociale. Su molti fronti la valutazione è molto negativa: nella programmazione e nella costruzione dei percorsi. A nove mesi dall'insediamento di questa Giunta, nessun pensiero alla programmazione e alla visione di come gestire e governare i processi di welfare. Ho fatto un elenco di atti e strumenti della programmazione che ad oggi non hanno traccia nell'operato di questa Giunta. Il Piano povertà, il Piano sociale che è scaduto e di cui non si sa nulla. Il governo ha rivisto del tutto il Terzo settore con Codice nuovo per il Terzo settore e un Codice nuovo degli appalti. Quasi tutte le Regioni hanno iniziato a normare il Codice del terzo settore, in Umbria niente. Abbiamo gloriosi servizi sociosanitari ma il welfare è entrato in crisi, non bastano più le sole risorse pubbliche, i bisogni sono ampi e la risposta è molto bassa, da qui si innescano la povertà, e la domanda privata di servizi sociosanitari a pagamento. La Regione deve rivedere come si intende governare. Sui Piani di zona le linee guida sono ferme. Aspettiamo da mesi il Piano di riparto alle zone sociali. Sulla scorta delle proteste non solo nostre ma anche della gente che inizia a farsi sentire, ieri c'è stata la rincorsa ad approvare il Progetto di vita indipendente. La Regione Umbria ha una legge per la famiglia, su cui avete fatto campagna elettorale, che deve essere revisionata e ancora oggi è inattuata, in nove mesi questa Giunta ha messo in silenzio qualsiasi intervento, come anche sull'accreditamento dei servizi sociosanitari. C'è un organismo di cui non si sa nulla. Però ci sono risorse legate alla programmazione europea per pensare a modelli innovativi. Mi rivolgo all'assessore, che in Aula non c'è più: capisco che uno svolga la propria attività istituzionale in base alle proprie inclinazioni e i suoi punti sulla sanità ma ci sono anche molti bisogni sociali di cui non si può non tenere conto. È il conflitto del tenere insieme sanità e sociale, con la prima che prevale sempre, ma oggi è vitale occuparsi dei bisogni delle persone e il silenzio sulla programmazione sociale della regione è grave. Assessore, rimetta la delega al welfare e sia data a qualcuno che se ne possa occupare".

MICHELE BETTARELLI (Pd): "Ho sollecitato più volte la Presidenza di questa Assemblea ad intervenire rispetto alle risposte alle nostre interrogazioni e all'accesso agli atti. Abbiamo ricevuto tutti la Pec da parte del direttore Dario ed abbiamo trovato fantasioso il riferimento all'emergenza e quindi il non rispetto di quanto previsto nello Statuto e nei regolamenti di questa Assemblea rispetto alle risposte alle nostre istanze, rimandando a date da definire. Poi, grazie

all'intervento del Prefetto, a cui ci siamo rivolti, i dati richiesti ci vengono consegnati. Per un periodo c'è stata la sospensione della democrazia. Oggi, in quest'Aula, la maggioranza sembra silente quando sarebbe auspicabile un dibattito ed un confronto. Osserviamo comunque che alcune nostre proposte, anche se inizialmente respinte, vengono poi recepite. Spesso, soprattutto nel periodo della prima emergenza abbiamo chiesto di essere ricevuti dalla Presidente con la volontà di dare un supporto ed un contributo. L'Umbria è l'unica Regione dove questo non è stato possibile. Oggi vogliamo censurare comportamenti ed atteggiamenti volti a denigrare il nostro lavoro di consiglieri di minoranza. Auspico che passata questa emergenza si possa tornare al rispetto del nostro ruolo che è di proposizione e che chiede ascolto".

VINCENZO BIANCONI (Gruppo misto): "Questa mozione di censura è un atto pesante per chi lo riceve e per chi è stato costretto a presentarlo e metterlo all'ordine del giorno di questa seduta consiliare. Rappresenta un fallimento della base della democrazia. C'è stata una emergenza covid che ha messo sotto pressione l'Assessore e di questo gli abbiamo dato atto. Abbiamo cercato di comprendere situazioni, abbiamo fatto richiami, ma tutto è stato sempre ignorato. Abbiamo fatto anche una manifestazione di fronte a palazzo Cesaroni rappresentando una mancanza. Ma anche rispetto a questa iniziativa abbiamo avuto cenni di riscontro. Sarebbe stato gradito un cenno di risposta sincera magari scusandosi e questo avrebbe aperto un confronto diverso. Invece si continua nella totale indifferenza. Mi auguro che possa avvenire un cambio di marcia".

THOMAS DE LUCA (M5S): "Non avrei mai pensato di arrivare ad una azione di questo tipo. Si tratta di un gesto estremamente avanzato nella dialettica politica. Ma la risposta avuta in merito alla legittima richiesta di accesso agli atti ci ha portato a questo. L'accesso agli atti è garantito ed è normato da una legge nazionale che trascende i regolamenti e gli statuti, entro 30 giorni è previsto il termine ultimo per dare le dovute risposte alle richieste di un singolo cittadino, tutto questo viene rafforzato se a presentare istanze sono i membri di un'Assemblea legislativa. Non è possibile dire che 34 atti, questo il numero delle nostre istanze, avrebbero paralizzato la Regione, un apparato che conta oltre 1500 dipendenti. Mi chiedo quindi se ci sia un problema organizzativo. Basterebbero tre giorni lavorativi di una sola persona per rispondere al numero di atti presentati. È pertanto non credibile la giustificazione che avremmo prodotto la paralisi al lavoro dell'Amministrazione. Una risposta che offende la dignità dell'Istituzione e di voi stessi. I cittadini aspettano risposte su molte questioni, come ad esempio in merito al Registro tumori. Anche in periodo Covid sono continuati ad esistere i problemi ordinari. Alle interrogazioni sono chiamati a rispondere gli assessori, alle richieste di accesso agli atti rispondono invece i



funzionari cioè l'organo tecnico. Quindi si sono scaricate responsabilità sugli organi tecnici".

ELEONORA PACE (Capogruppo FDI): "Ho assistito ad uno spettacolo quasi comico, ma che non fa ridere. Bisognerebbe cambiare canale e dedicarci a qualcosa di più utile per gli umbri. Questa maggioranza non si è mai sottratta al confronto. Tema di oggi ha contorni surreali e a tratti mistificatori. Prendo atto che statuto e regolamento è stato cambiato a nostra insaputa, perché mi chiedo come mai negli anni passati, soprattutto nell'ultimo quinquennio, con l'attuale minoranza in maggioranza, sono stati altissimi i numeri di proposte di legge decadute, atti non discussi, risposte non date. In questo modo tocchiamo i vostri nervi scoperti. Per anni ci avete tappato la bocca con atteggiamenti intollerabili. Prendo atto comunque che mentre in passato era consuetudine non rispondere agli atti, oltretutto senza nessuna emergenza sanitaria in corso, oggi diventa lesivo della democrazia. Rispetto alle rimozioni del Presidente del Comitato di Controllo per mancate risposte da parte della Giunta, quando è stata data la disponibilità non è stata più invitata. All'assessore Coletto è riservata ogni tipo di colpa, per le liste attese, per l'ospedale di Narni-Amelia, per quello di Terni, per ambulanze vetuste che arrivano in ritardo, per la chiusura dei punti nascita, per la mancanza di personale medico e paramedico quando si tratta di situazioni ereditate e sulle quali si sta intervenendo. Questa maggioranza non parla mai a sproposito e lo fa documentandosi adeguatamente. I danni fatti dai governi regionali di centrosinistra sono sotto gli occhi di tutti. In una fase difficilissima dovuta alla pandemia ancora in corso abbiamo dato risposte serie e tempestive grazie all'impegno di tutti. L'Umbria, nella gestione dell'emergenza è stata un modello. Oggi siamo tra le prime regioni pronte alla ripartenza. L'Umbria rappresenta un piccolo gioiello a livello nazionale. Visto che siamo classe dirigente dell'assistito più importante dobbiamo dare esempio di diverso rispetto a quanto fatto nel passato e lavorare per sanare quelle criticità che vengono da lontano e non sono di nostra responsabilità. All'assessore Coletto la stima e la fiducia di Fratelli d'Italia".

TOMMASO BORI (capogruppo PD) - "Ho ascoltato con ammirazione l'intervento della consigliera Pace campionessa di arrampicata sugli specchi. Sorprendente la rappresentazione distorta della realtà. Non ci si accorge che categorie e gruppi manifestano e protestano sempre più di frequente contro le scelte della Giunta sulla pillola Ru486 o quelle relative alla non autosufficienza. Dovete sintonizzarvi con la realtà e con le problematiche sociali. La maggioranza ha rallentato il Comitato di controllo fino a farlo fino a farlo cadere, proprio sui test rapidi, una questione su cui è intervenuta la Corte dei Conti. Sono troppi gli atti cui non si dà senza risposta, o si danno risposte non suffragate dai fatti. Pace dice di studiare per non fare figuracce, forse come quella che ha fatto il suo collega di partito Zaffini confondendo la pillola

la del giorno dopo con la RU486. Chiediamo il ripristino della legalità e della democrazia, perché non è pensabile che la Regione Umbria vada in affanno per 32 atti ispettivi proposti legittimamente dalle minoranze. E non è pensabile che il contenuto delle risposte di alcuni assessori, quello alla sanità nello specifico, sia solo di contenuto tecnico o descrittivo di situazioni a volte non corrispondenti alla realtà dei fatti. La nostra iniziativa di censura è un atto dovuto: ci avete fatto aspettare per mesi senza ottenere risposte, e costretto anche a manifestare pubblicamente. E voi consiglieri di maggioranza dovreste essere i primi a farvi carico di queste nostre istanze a tutela della dignità e dell'autonomia dell'Assemblea".

STEFANO PASTORELLI (Capogruppo Lega): "L'accanimento con cui vi ostinate letteralmente a combattere l'Assessore alla salute che, nel panorama nazionale, meglio ha adempiuto al suo incarico regionale nella gestione dell'emergenza sanitaria della pandemia, vi qualifica esattamente. Sui test sierologici è caduto l'ennesimo castello di carte costruito da Pd e M5S visto che la procedura per il loro acquisto era corretta. La Giunta regionale e la Task force hanno ampiamente dimostrato di aver agito negli ambiti di trasparenza e correttezza previsti dalla legge e soprattutto con l'unico ed esclusivo interesse di salvaguardare la salute dei cittadini. Lo stesso metodo utilizzato per la scelta dell'ospedale da campo. Sono state smentite in maniera chiara ed inequivocabile le bugie vergognose e strumentali di Pd e Movimento 5 Stelle. Un consiglio a tutti i nostri detrattori è di smetterla di fare terrorismo psicologico e cessare di fare il tifo per il fallimento della Regione nella gestione della pandemia, come stanno facendo dall'inizio dell'emergenza. Sarebbe stato meglio se aveste contribuito fattivamente e con coraggio verso i vostri partiti al Governo su cui ricadono gravi mancanze. D'altronde non avete detto nulla quando il PD chiudeva gli ospedali e i servizi sanitari. Avete taciuto quando nei concorsi vincevano gli amici e i parenti, quando i giovani meritevoli venivano scartati. La democrazia non si sostanzia solo di domande e di risposte all'interno nei palazzi, ma di responsabilità degli eletti verso i cittadini elettori. Coletto è un assessore protagonista in positivo di una fase storica planetaria, reo solo di non dare seguito ai vostri capricci infantili ed ai vostri comodi diversivi politici, ideati per sviare l'attenzione dai fatti più gravi intercorsi nella storia politica della nostra Regione. La Regione ex rossa è caduta sotto i colpi della rabbia civica e delle proteste dei cittadini, a cui noi siamo stati vicini, per il depauperamento e la mala gestione della cosa pubblica unita al crollo del pil, ma anche di ogni settore di competenza regionale. Improvviste sono anche le rimozioni scritte nella mozione sulle interrogazioni che aspetterebbero risposta, in quanto leggendo i numeri di quelle della precedente legislatura, per i tre quarti prodotte dalle allora opposizioni, riscontriamo un'elevata percentuale di interrogazioni decadu-



te, con un crescendo costante, soprattutto nell'ultimo triennio".

FABIO PAPARELLI (PD): "non pensavamo certo che la mozione fosse approvata o minimamente valutata come era nell'interesse della maggioranza. Ci aspettavamo una valutazione sul perché delle non risposte. Ma non si entra nel merito della questione ed il tema non viene affrontato. L'emergenza sanitaria non ha sospeso la vigenza di leggi nazionali sulla trasparenza, ne sullo statuto. Avete dichiarato al mondo che grazie al vostro buon operato l'emergenza è finita, ma i nostri atti sono ancora in attesa di risposta. Il direttore Dario scrive che è in condizione di rispondere, ma ad oggi non è così. I nostri atti non sono un capriccio, la presentazione di una censura è prevista dallo statuto e dal regolamento. Da certi interventi sono emersi passaggi per i quali invito il Presidente Squarta ad intervenire per garantire a questo luogo il rispetto che merita. Non essendo in sintonia sulla visione politica dell'assessore Coletto auspico che prenda a modello la sanità Veneta e non quella Lombarda come auspicava questa maggioranza. L'Assessore ci ha detto quanto attuato e quanto non attuato in ragione dell'emergenza. Ci possono stare le critiche sulle cose fatte male in passato, ma quando ci sono invece cose fatte bene auspico che le utilizzate, magari migliorandole per il bene dei cittadini. Gli umbri vi hanno votato per fare meglio. A noi spetta il compito di voltare pagina e lavorare su un centrosinistra nuovo. Non vi permettiamo di accusarci di far perdere tempo quando la Lega, a livello centrale, in piena pandemia, ha occupato aule parlamentari. Dire che si perde tempo utilizzando gli strumenti della democrazia è pura eresia. Ci aspettiamo che da questa mozione di censura vengano ripristinati tutti gli strumenti della democrazia e della trasparenza".

VALERIO MANCINI (Lega): "Il Pd non ha idee in casa sua e pretende di farlo a casa nostra. In merito alla sanità, il piano regionale 2019-2021, preadottato da Paparelli era un libro dei sogni, un sunto dei vecchi piani. Stessa cosa a valere su quello dei rifiuti. Rispetto agli strumenti previsti in passato per l'abbattimento delle liste di attesa non hanno visto la previsione di un solo euro di finanziamento. L'assessore Coletto ha la nostra piena fiducia. In questa emergenza abbiamo lavorato molto e bene. L'atto in discussione è di pura demagogia politica. Noi dobbiamo pensare alla salute dei cittadini che rappresenta il bene primario. È una mozione prettamente politica".



SALUTE MENTALE: "SERVE RESPONSABILITÀ, ATTENZIONE A CHI HA SOFFERTO PER IL LOCKDOWN" - NOTA DI PORZI (PD)

Il consigliere Donatella Porzi (Pd) informa di aver incontrato famiglie che chiedono di "riattivare quanto prima e al massimo della sicurezza possibile tutti i servizi per la cura della salute mentale". Porzi evidenzia che "è fondamentale prestare la massima attenzione sulle fasce più deboli, che hanno sofferto più di altre la lunga fase di lockdown".

Perugia 1 giugno 2020 - "Anche nell'emergenza sanitaria non si può permettere la creazione di malati di serie a o malati di serie b, lasciando indietro chi ogni giorno combatte con sensibilità legate alla salute mentale". Lo dichiara la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, dopo un incontro con famiglie che vivono quotidianamente questo problema.

"Non c'è salute, senza salute mentale dice la famosa 'Dichiarazione di Helsinki' dell'Organizzazione mondiale della Sanità - rimarca Porzi - ed è fondamentale ragionare con attenzione massima sulle fasce più deboli, che hanno sofferto più di altre la lunga fase di lockdown. Sempre maggiori i casi di genitori che, dopo due mesi di quarantena, hanno difficoltà a tenere sotto controllo i propri figli. Oppure di chi vive nelle strutture e che non può ancora vedere i familiari. Ecco dunque che emerge la necessità, da parte della Regione Umbria, di riattivare quanto prima e al massimo della sicurezza possibile, tutti i servizi per la cura della salute mentale".

Per Donatella Porzi "è necessaria ed urgente una seria programmazione da parte del direttore alla Salute e Welfare, Claudio Dario, in grado di dare linee guida chiare e tempi definiti ai direttori dei Distretti per la creazione di un numero adeguato di posti letto in Spdc (Servizi psichiatrici di diagnosi e cura). Le normative nazionali sono molto dettagliate e non prevedono la eventuale possibilità di utilizzare spazi dedicati alla salute mentale e Spdc come luoghi da riconvertire per l'emergenza Covid-19. In questo quadro - continua - è da rifiutare e contrastare nettamente la possibilità di trasloco del Servizio psichiatrico diagnosi e cura dell'ospedale di Terni per la creazione di ipotetici spazi Covid free. Servono scelte politiche di responsabilità e non provvedimenti delegati solo ai burocrati, frutto di improvvisazione e superficialità. Su questo vigileremo attentamente e se necessario attiveremo tutte le procedure ispettive che si dovessero rendere necessarie".

"La salute mentale - conclude Porzi - in questo momento va supportata e rafforzata, se vogliamo garantirci una possibilità di risposta alle esigenze attuali e future per coprire le lacune già presenti. Serve più responsabilità verso chi è in più evidente difficoltà e questa va esercitata con ascolto e adeguati interventi sociali e non con scelte affrettate ed autoritarie".

"POTENZIARE IL SISTEMA DI EMERGENZA" - INTERROGAZIONE DI DE LUCA (M5S) SUI TEMPI DI INTERVENTO DEI MEZZI DI SOCCORSO

Thomas De Luca, consigliere regionale M5s, annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini con cui chiede di "potenziare il sistema del soccorso in emergenza, ridefinire numero e tipo di mezzi a disposizione e le sedi delle postazioni, attuando una pianificazione fondata sul rispetto dei tempi di percorrenza previsti".

Perugia, 1 giugno 2020 - "Potenziare il sistema del soccorso in emergenza, ridefinire numero e tipo di mezzi a disposizione e le sedi delle postazioni, attuando una pianificazione fondata sul rispetto dei tempi di percorrenza previsti". Lo chiede il consigliere del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, in un'interrogazione urgente presentata alla Giunta regionale per avere chiarimenti "sui ritardi nell'intervento dei mezzi di soccorso del servizio di emergenza/urgenza, sul ruolo della centrale operativa del 118 e sulla carenza strutturale di presidi, mezzi e risorse".

"Ha avuto molto risalto l'episodio occorso ad una donna di 82 anni lo scorso 26 maggio a Terni - ricorda De Luca - che a seguito di una caduta ha riportato la frattura del bacino e del femore e che ha dovuto attendere ben 45 minuti per l'arrivo di un'ambulanza che proveniva addirittura da Marsciano. Un episodio di stretta attualità che ha evidenziato tutte le criticità che da anni caratterizzano il servizio di soccorso in emergenza. Le situazioni di urgenza, spesso imprevedibili, mettono in pericolo di vita la persona interessata se non viene effettuato, entro pochi minuti, un intervento di soccorso in modo tempestivo e professionale. Al fine di garantire alla popolazione un intervento di soccorso idoneo è stato attivato con il Dpr del 27 marzo 1992 un sistema che coinvolge le Centrali operative 118 e le postazioni dislocate sul territorio, su livelli di responsabilità a partire dal momento della segnalazione dell'evento alla centrale operativa stessa. Le linee guida della Conferenza Stato-Regioni raccomandano i tempi di arrivo dei mezzi di soccorso primario in emergenza nell'ambito degli 8 minuti in area urbana e 20 in area extraurbana almeno nel 90 per cento dei casi, garantendo un intervento di soccorso qualificato ed un trasporto protetto fino al ricovero nel presidio ospedaliero".

"Per questo - aggiunge De Luca - ogni territorio deve essere dotato di un numero adeguato di ambulanze e risorse in relazione all'area da servire. Ma da un accesso agli atti effettuato dal Movimento 5 Stelle in Umbria sui dati forniti dal sistema 'Beta 80' emerge che nella stragrande maggioranza dei casi i mezzi dislocati nelle varie postazioni non garantiscono i tempi raccomandati per un intervento tempestivo. Nel 50 per cento dei casi, in alcuni territori, quando una chiamata di emergenza viene presa in carico, il tempo di intervento del servizio del 118 eccede quasi si-



stematicamente i 20 minuti. Più in generale, nel corso del 2019, su 33 postazioni solo 2, quelle di Terni, hanno rispettato le raccomandazioni delle linee guida arrivando per il 90 per cento delle volte nei tempi prestabiliti".

Per De Luca è quindi necessario il "coinvolgimento di tutti gli attori, dai direttori sanitari delle aziende unità sanitarie locali e aziende ospedaliere presenti nel territorio ai responsabili delle diverse associazioni e gli enti del volontariato. La Giunta chiarisca infine - conclude De Luca nell'interrogazione - se l'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi delle linee guida può pregiudicare i livelli essenziali di assistenza con ripercussioni sulla ripartizione del fondo sanitario".

"URGENTE UN NUOVO PIANO REGIONALE. VERO CONFRONTO E CHIAREZZA PER IL BENE DELL'UMBRIA" - BIANCONI (MISTO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE CON BORI (PD) E DE LUCA (M5S)

Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Misto) annuncia la presentazione, insieme ai consiglieri Tommaso Bori (Pd) e Thomas De Luca (M5S), di un'interrogazione rivolta all'assessore alla Sanità, Luca Coletto e alla Giunta, con cui si chiede di conoscere "lo stato dell'arte, i punti cardine del piano sanitario regionale e, nel dettaglio, come saranno investite le risorse aggiuntive derivanti dall'emergenza Covid".

Perugia, 3 giugno 2020 - "Superata la fase emergenziale legata al Covid, è tempo che l'Umbria si doti di un piano sanitario regionale e di linee guida programmatiche per una gestione virtuosa ed efficiente della sanità pubblica, in grado di rispondere al meglio alle esigenze di salute dei cittadini". Così il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Misto) che annuncia la presentazione, insieme ai consiglieri Tommaso Bori (Pd) e Thomas De Luca, di un'interrogazione (M5S) rivolta all'assessore alla Sanità, Luca Coletto e alla Giunta, con cui si chiede di conoscere "lo stato dell'arte, i punti cardine del piano sanitario regionale e, nel dettaglio, come saranno investite le risorse aggiuntive derivanti dall'emergenza Covid".

"È una occasione unica per l'Umbria - spiega Bianconi -, arriveranno molte risorse inaspettate che ci daranno la possibilità di costruire un modello nuovo, in grado di affrontare il presente ed il futuro. La nostra è una regione che invecchia, molto più debolmente economicamente nel suo tessuto sociale e che deve fare i conti con le nuove malattie e un territorio e una demografia molto differenziata. Quello di cui l'Umbria ha bisogno, soprattutto in tema di sanità, è di un vero confronto aperto, volto a tirare fuori il meglio dalle tante intelligenze ed esperienze che ci sono nella nostra regione. Serve, poi, trasparenza e condivisione delle scelte che riguardano l'inalienabile diritto alla salute della collettività. Su questo saremo attentissimi e non faremo sconti a nessuno".

Secondo Bianconi ciò che occorre è "una ricognizione precisa dei bisogni del personale, in una comunità che sta cambiando. Serve una nuova mappatura per rilevare le difficoltà di copertura del primo soccorso nei diversi territori e dei collegamenti tra il territorio e gli ospedali di primo e di secondo livello. Serve tanta attenzione per rispondere in termini di qualità ed efficienza alle cure che gli umbri meritano. È tempo di superare logiche partitiche o campanilistiche. Occorre basare l'offerta di servizi sanitari - sottolinea - esclusivamente sulle effettive necessità della popolazione regionale, all'interno di una rete che deve avere un senso nel suo complesso ed anche nella sua capacità di rispondere alle esigenze/emergenze del singolo, in qualsiasi parte dell'Umbria si trovi, cancellando una volta per tutte lo status di umbri di serie A e di umbri di serie Z".

"È tempo - conclude Bianconi - di comprendere che il servizio sanitario ha il dovere di soddisfare in pieno il fabbisogno di salute della popolazione, senza pensare al profitto, in una logica di razionalizzazione e ottimizzazione della spesa all'interno di un modello pubblico efficiente ed efficace, capace di riconoscere il merito e di premiarlo".

"L'UMBRIA MERIDIONALE È DIMENTICATA: CARENZA DI PERSONALE, PRESIDII CHIUSI" - DE LUCA (M5S) "TEMA RIEQUILIBRIO TORNÌ IN PRIMO PIANO NELL'AGENDA REGIONALE"

Il capogruppo regionale del M5S, Thomas De Luca, lancia l'allarme sullo squilibrio tra nord e sud dell'Umbria in materia di sanità, parla di "Umbria che viaggia a due velocità". L'esponente del M5S enumera alcune delle criticità: "dalla carenza strutturale dell'Ospedale Santa Maria di Terni, alla grave situazione dei presidi territoriali con le chiusure di Narni, Amelia, Orvieto e Spoleto, fino al progetto del nuovo ospedale di Narni-Amelia che sembra essere scomparso dai radar".

Perugia, 4 giugno 2020 - "Mentre a Perugia l'ospedale riparte con l'attività ordinaria, a Terni si continua a combattere in emergenza come se fossimo ancora in piena pandemia. Nell'Umbria che viaggia a due velocità con le politiche sanitarie della Regione, ci sono cittadini di Serie A e cittadini di Serie Z". Così il capogruppo regionale del M5S, Thomas De Luca, secondo il quale "la marginalizzazione di molta parte dell'Umbria meridionale nelle politiche sanitarie della Regione è chiara ed evidente, se prima Terni era di casa in Umbria, ora possiamo dire che è sull'uscio".

L'esponente del M5S enumera alcune delle criticità: "dalla carenza strutturale dell'Ospedale Santa Maria di Terni, alla grave situazione dei presidi territoriali con le chiusure di Narni, Amelia, Orvieto e Spoleto, fino al progetto del nuovo ospedale di Narni-Amelia che sembra essere scomparso dai radar. Una situazione esplosiva - evidenzia - che può far deflagrare Terni e l'Umbria



meridionale. E pensare che in questa parte si registra la maggiore attrattività, quella che fa guadagnare la nostra sanità, ma gli ospedali sono lasciati all'abbandono".

"Il progetto del nuovo ospedale in località Cammartana - spiega De Luca - va avanti da trent'anni, con milioni di euro spesi per il progetto esecutivo e adesso che siamo in dirittura d'arrivo la Giunta regionale si trova davanti a dubbi e ripensamenti. Nella risposta all'ultima interrogazione in Consiglio regionale, l'assessore Luca Coletto ha parlato della necessità di rivedere l'intero assetto delle strutture sanitarie. È un peccato che il centrodestra non abbia parlato di questi dubbi ai cittadini durante la campagna elettorale, sarebbe sicuramente stato più onesto. Quando ci si candida a governare una regione bisogna avere le idee chiare e l'umiltà di ascoltare le rappresentanze istituzionali dei territori".

De Luca ricorda poi che "nel 2017 l'Asl Umbria 2, tolte le aziende ospedaliere, aveva 2,4 posti letto ogni mille abitanti mentre nell'Asl Umbria 1 erano 4,6. È così che la Regione ha raggiunto il limite imposto per legge di 3 posti letto ogni mille abitanti. C'è necessità di aggiornare l'organico a Terni - aggiunge - dove abbiamo reparti chiusi per mancanza di personale. Occorre maggiore interazione tra azienda ospedaliera e Asl di appartenenza per sfruttare le peculiarità del territorio che resta attrattivo per il nord del Lazio e Abruzzo. È necessario rivedere il network della sanità e riaprire subito gli ospedali di Narni, Amelia, Orvieto ed il Pronto Soccorso di Spoleto, la cui chiusura ha portato Terni ad accogliere tutti i malati dell'Umbria meridionale, Foligno compresa proprio mentre a Terni c'era bisogno di posti letto. Il tema del riequilibrio territoriale - conclude De Luca - deve tornare in primo piano nell'agenda politica regionale, nessuno va lasciato indietro".

TEST SIEROLOGICI: "DICHIARAZIONI ASSESSORE ENNESIMA SCORRETTEZZA ISTITUZIONALE" - DE LUCA (M5S) "ASPETTIAMO CHE COLETTO VENGA A RIFERIRE AL COMITATO DI CONTROLLO"

Il consigliere Thomas De Luca (M5S, presidente del Comitato di controllo), critica l'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, per le dichiarazioni rilasciate sui test rapidi per il Covid-19, ritenendole "l'ennesima scorrettezza istituzionale" e auspica che Coletto "riferisca nelle sedi deputate, nel rispetto dell'ordinamento democratico".

Perugia, 5 giugno 2020 - "L'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, invece di rilasciare interviste, dovrebbe riferire nelle sedi deputate nel rispetto dell'ordinamento democratico e della garanzia istituzionale". Lo dichiara il consigliere Thomas De Luca (M5S - presidente del Comitato di controllo) spiegando che "mentre l'iter di verifica dell'attuazione degli impegni sugli Interventi straordinari per fronteggiare gli effetti diretti ed

indiretti dell'emergenza Coronavirus' è arenato al Comitato dopo le vicende delle scorse settimane, con l'interruzione anticipata della seduta per mancanza del numero legale dopo l'abbandono dei componenti di maggioranza siamo costretti a constatare l'ennesima scorrettezza istituzionale". De Luca aggiunge che "a fronte dell'ampiezza dell'argomento, le questioni su cui si è focalizzata la discussione a seguito delle richieste della minoranza, test sierologici rapidi e ospedale da campo, richiedono la massima trasparenza e limpidezza in ragione di una dialettica democratica che non può essere soggetta ad approvazione preventiva dei quesiti posti o alla totale assenza di contraddittorio come in quest'ultimo caso. Oggetto dell'attività di verifica - rimarca il consigliere di minoranza - la sicurezza, la salute e il preminente interesse dei cittadini umbri, non meri bisticci tra forze politiche. L'effettiva validità dello specifico modello di test sierologici acquistati dalla Regione, le loro modalità di utilizzo nello screening sulla zona rossa di Giove e di Pozzo, l'esclusione di eventuali soggetti asintomatici dalla controprova dei tamponi a fronte del 50 per cento di falsi negativi nella fase di sperimentazione. Questa è la posta in gioco".

Thomas De Luca conclude evidenziando che si tratta di "un quadro che si aggiunge alla negazione 'contra legem' della documentazione e degli atti dovuti: mail, offerte, fax, richieste, relazioni tutte in disponibilità degli uffici da mesi, dal momento della loro creazione, e che non vengono forniti. La titolarità di chi ha effettuato le contrattazioni per procedere agli acquisti, ulteriori forniture precedenti nominate nei carteggi, offerte di cui non viene fatta alcuna menzione negli atti ufficiali: a tutto questo si sta sfuggendo dal dare spiegazione quando basterebbe farlo serenamente negli spazi democratici".

TEST SIEROLOGICI: "BASTA FUMO NEGLI OCCHI, SERVE CHIAREZZA E TRASPARENZA" - NOTA DI BORI E BETTARELLI (PD)

Il capogruppo del Partito democratico Tommaso Bori e il consigliere Michele Bettarelli criticano l'intervista rilasciata a un quotidiano dall'assessore alla Sanità Luca Coletto sostenendo che "la norma e la correttezza istituzionale avrebbero voluto che l'assessore e il direttore Dario fossero venuti a riferire in sede di Comitato di controllo" e che l'intervista in questione non faccia affatto diminuire "incongruenze, dubbi e ombre" sulla vicenda dell'acquisto dei test sierologici.

Perugia, 5 giugno 2020 - "Appare surreale che le Aule dell'Assemblea legislativa, luogo deputato all'esercizio della democrazia, vengano esautorate con manovre di basso livello, mentre l'assessore regionale alla Sanità, dopo tre mesi di emergenza sanitaria che stiamo lasciando alle spalle, rilasci interviste senza rispondere a nemmeno uno degli interrogativi chiave di una vicenda molto opaca, non contribuendo di certo a fare chiarezza sulla stessa, come per l'acquisto senza



gara dei test pungidito". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori e il consigliere Michele Bettarelli, in merito alle dichiarazioni dell'assessore Coletto sulla questione dei test sierologici

(<http://rassegna.crumbria.it/news/2020/06/05/2020060502149500446.PDF?n=4380>).

"La questione è stata affrontata in maniera scorretta sia dal punto di vista formale, che sostanziale – spiegano Bori e Bettarelli – perché la norma e la correttezza istituzionale, in un periodo di emergenza come quello vissuto, avrebbero voluto che l'assessore e il direttore Dario fossero venuti a riferire in Comitato di controllo. Cosa che non è stata possibile per l'ostruzionismo dei consiglieri leghisti. L'intervista rilasciata dall'assessore Coletto lascia inalterati tutti gli interrogativi, a partire dal ruolo del capo di gabinetto della governatrice, Federico Ricci, nella vicenda. Non appare convincente la spiegazione data perché la scelta, anche se diretta, di una ditta fornitrice di servizi deve essere fatta dagli organi deputati, è necessario dunque chiarezza e distinzione di ruoli. 'Tutti davano una mano', dichiara Coletto e ne siamo ben lieti. Quello che ci preme capire è: a chi?".

"Quanto al capitolo dei test – proseguono Bori e Bettarelli – la magistratura contabile sta approfondendo i motivi che hanno spinto la Regione ad acquistare test sierologici ad un prezzo, a quanto ci risulta, maggiore rispetto a quello di mercato. Un valore anche immotivato, alla luce della relazione prodotta dall'Università degli Studi di Perugia, che attesta una performance non brillante dei test con risultati sballati e una scarsa precisione, con sensibilità e specificità sensibilmente ridotte rispetto a quanto dichiarato nel foglietto illustrativo. E che, quindi, rendono i test inservibili per gli screening dei contatti asintomatici o dei sanitari esposti, non a caso sono stati proprio gli operatori sanitari a dichiarare che 'quei test loro li avevano messi in un cassetto' e l'assessore Coletto non lo ha smentito, dicendo che lui non sa e non si occupa di questioni tecniche".

"Una serie di incongruenze, dubbi e ombre che l'intervista dell'assessore non fa affatto diminuire. Urge quindi chiarezza sulla trattativa che ha portato all'acquisto di questi primi 15mila test inutili, sulla promessa della presidente Tesei di acquistarne altri 125mila, su chi ha proposto la stessa società per ben due forniture, chi ha deciso quali acquistare e perché. Su chi, quindi, è responsabile di quanto avvenuto".

"ABBATTERE L'IMBUTO FORMATIVO AUMENTANDO I POSTI IN SPECIALIZZAZIONE E MEDICINA GENERALE" - MOZIONE DI BORI (PD) VERRÀ DISCUSSA NELLA SEDUTA DEL 9 GIUGNO

Il capogruppo Tommaso Bori (Partito democratico) informa di aver presentato una mozione alla Giunta regionale che mira a "risolvere il paradosso dei giovani medici, abbattendo l'imbuto formativo e aumentando posti in specializzazione e

medicina generale". Bori sottolinea che "non mancano medici abilitati, ma medici formati" e ricorda che il suo atto di indirizzo sarà discusso dall'Assemblea legislativa nella seduta di martedì 9 giugno.

Perugia, 6 giugno 2020 - "È necessario che la Giunta Tesei rispetti nella loro interezza i criteri di attribuzione delle borse per gli specializzandi, così come stabilito dalla normativa regionale e, allo stesso tempo, incrementi in misura adeguata il numero di contratti aggiuntivi previsti per le borse di studio per la specializzazione medico – chirurgica e per i contratti di formazione del corso di medicina generale". Lo evidenzia, con una mozione che verrà discussa dall'Assemblea legislativa nella seduta di martedì 9 giugno, il capogruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni, Tommaso Bori, rimarcando che "l'emergenza sanitaria ci ha fatto riscoprire appieno il valore della sanità pubblica, l'importanza della sanità territoriale e il ruolo dell'università nella medicina".

Il consigliere regionale spiega poi che "il decreto Rilancio, in campo sanitario, insieme a nuove assunzioni e investimenti per strumentazioni e strutture, prevede circa il raddoppio delle borse di specializzazione, che per la nostra regione significherebbe passare da 100 a quasi 200 nuovi medici in formazione specialistica nel nostro sistema sanitario. Il paradosso è che non mancano medici abilitati, ma medici formati. Si è creato, infatti, anche il fenomeno dell'imbuto formativo: come dimostrano i dati forniti dalle associazioni di settore, questa situazione tende a far crescere di conseguenza anche la forbice tra le aspettative lavorative dei giovani medici e il fabbisogno delle regioni e le disponibilità reali. La stessa problematica - aggiunge - si registra per la medicina generale: nella Continuità assistenziale, circa 300 unità lavorative del Servizio sanitario regionale, ovvero circa il 15 per cento, del totale andranno in pensione in pochi anni. Secondo i dati delle associazioni di categoria, il fenomeno pensionistico, anche in virtù delle nuove regole stabilite con 'quota 100', salirà a 578 uscite totali entro otto anni, con un picco massimo di 88 unità nel solo 2022".

"Risulta quindi necessario fornire risposte tempestive alla crescente carenza di medici specialisti e di medicina generale che, se non affrontata adeguatamente, rischia di mettere in crisi il futuro del sistema sanitario regionale. Ed è perciò del tutto evidente che il numero dei contratti aggiuntivi, pari a sole 5 borse di specializzazione medico-chirurgica erogate dalla Regione Umbria, non potrà soddisfare affatto né le attuali necessità del Servizio sanitario regionale né quelle future".

REGISTRO TUMORI: "CHE FINE HA FATTO LA CONVENZIONE DI CUI PARLAVA L'ASSESSORE COLETTI?" - DE LUCA (M5S): "NESSUNA RISPOSTA A NOSTRA INTERROGAZIONE"



Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, punta il dito sull'assessore alla Sanità, Luca Coletto, per non aver mantenuto l'impegno di "rinnovare la convenzione con l'Università per far ripartire l'attività del Registro tumori". Lamentando anche la non risposta della Giunta su una specifica interrogazione, De Luca si chiede "se la Giunta intenda salvaguardare la continuità e l'operato del Registro tumori umbro potenziando le risorse".

Perugia, 8 giugno 2020 - "Registro dei tumori, sarà presto rinnovata la convenzione per far ripartire l'attività". Questo annunciava l'assessore regionale alla sanità, Luca Coletto lo scorso febbraio, in seguito alle audizioni che in Terza Commissione avevano fatto emergere i tagli alla convenzione tra Regione e Università. Purtroppo, come spesso accade, agli annunci e alle promesse non seguono i fatti". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, che ricorda come "in un'interrogazione presentata lo scorso 11 febbraio chiedevamo conto della continuità operativa del Registro e soprattutto una nuova convenzione pluriennale per garantire adeguate risorse".

"Ancora nessuna risposta dall'assessore alla nostra interrogazione - stigmatizza il capogruppo pentastellato - e ovviamente nessuna nuova convenzione per far ripartire l'attività del Registro tumori, ferma al 2016. Non basta nascondersi dietro ai tagli del passato. La convenzione con l'Università dal 1993 al 2015 - ricorda - prevedeva una spesa annua di 380 mila euro. Spesa che poi nel 2016 è passata a 180 mila euro con alcuni mesi non coperti ed il personale ridotto da 16 a 5 unità. Ma ora spetta alla nuova amministrazione decidere se investire o meno su un'idea di sanità pubblica basata sul controllo dei fenomeni".

"Il Registro tumori - spiega De Luca - è una struttura complessa che recepisce dati da diverse fonti e li mette a disposizione su un sito pubblico, assolvendo compiti di epidemiologia descrittiva e attuando la sorveglianza attraverso la produzione dei dati di incidenza. Oltre a descrivere il fenomeno, compito del Registro tumori è anche quello di fare ricerca offrendo un servizio per il miglioramento dell'oncologia regionale. Una componente fondamentale nella lotta ai tumori perseguita in tutto il mondo grazie all'opera dei Registri presenti in tutte le nazioni avanzate, riuniti a livello mondiale nella International association of cancer registries".

"Dopo le denunce sul mancato rinnovo della convenzione tra Regione e Università - aggiunge De Luca -, l'assessore Coletto si era impegnato con tanto di comunicati a farne una nuova e far ripartire l'attività del Registro tumori. Ad oggi, oltre a non aver risposto all'interrogazione, della convenzione non se n'è saputo più nulla. Ci chiediamo - conclude Thomas De Luca - se la Giunta regionale intenda salvaguardare la continuità e l'operato del Registro tumori umbro potenziando le risorse. L'assessore Coletto chiarisca definiti-

vamente quali sono le risorse che la Giunta intende mettere a disposizione e le tempistiche per la firma di nuovo protocollo".

QUESTION TIME: RIATTIVAZIONE E POTENZIAMENTO SERVIZI OSPEDALE DI FOLIGNO - A PORZI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "ATTIVITÀ ORDINARIE RIPRESE, COME COMUNICA USL2"

Perugia, 9 giugno 2020 - Nella sessione 'Question time' della seduta odierna dell'Assemblea legislativa la consigliera Donatella Porzi (Pd) ha chiesto all'assessore alla Sanità, Luca Coletto i "tempi di riattivazione di tutti i servizi normalmente operanti negli ospedali San Giovanni Battista di Foligno e S. Matteo degli Infermi di Spoleto e se è volontà della Giunta potenziare le prestazioni erogate dai due nosocomi già da tempo integrati tra loro".

In Aula, Porzi ha spiegato che l'interrogazione non ha avuto risposta scritta ed è quindi stata trasformata in question time, specificando che i dati contenuti nell'atto originario, risalente a marzo, non sono più attuali, ma resta il fatto che "oggi chi chiama il Cup per avere una prestazione dall'Ospedale di Foligno non ha ancora una risposta, nonostante il fatto che, per fortuna, i malati di covid nella struttura siano stati pochissimi. La riorganizzazione e il differimento delle prestazioni dovute all'emergenza hanno lasciato moltissime persone senza un'assistenza adeguata, soprattutto se consideriamo che il bacino è di almeno 250mila abitanti. Considerato che sia in Terza commissione consiliare che nella commissione del Comune di Foligno il direttore sanitario Dario aveva annunciato che dal 4 maggio il polo ospedaliero sarebbe stato liberato dalle incombenze dell'emergenza, ma ciò non è in realtà avvenuto viste le difficoltà attuali, chiediamo una risposta che deve essere data dalla politica e da chi rappresenta l'Esecutivo, non da altri, una risposta che riguardi anche il potenziamento delle strutture di Foligno e Spoleto, visto il grosso bacino di utenza".

L'assessore Coletto ha spiegato che a fronte del progredire dell'epidemia è stata adottata una procedura necessaria per reggere l'onda d'urto del picco epidemico. Sono state quindi poste in essere drastiche misure e un processo di riorganizzazione per i bisogni dettati dall'emergenza. C'è stata quindi una ingente trasformazione sia delle strutture pubbliche che di quelle private. Le ordinanze urgenti emanate nelle scorse settimane dalla Giunta hanno individuato le strutture atte a ospitare i pazienti covid, con la riconversione temporanea dell'ospedale di Pantalla, quindi dell'ospedale di Città di Castello e poi anche Foligno, che ha comportato percorsi di separazione fra le varie patologie per garantire la sicurezza delle persone e del personale delle strutture. Parallelamente sono state stabilite idonee misure per i servizi e le attività territoriali. Con il migliorare della situazione, il Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri di aprile ha indi-



viduato le misure da adottare nella fase 2 ed è stato stabilito il programma per il riavvio delle attività sospese a causa dell'emergenza, sempre da effettuare dopo attento monitoraggio e nella più assoluta sicurezza per le persone per quanto riguarda i trattamenti non ulteriormente differibili. Attualmente le attività ordinarie dell'ospedale di Foligno risultano essere riprese, come certifica il comunicato ufficiale della Usl2".

Nella replica conclusiva, Porzi ha detto che la risposta fornita dall'assessore è da considerarsi "insoddisfacente", poiché "nonostante l'annuncio che le prestazioni sarebbero riprese dal 4 maggio, le stesse riprenderanno dalla prossima settimana, stante il fatto che chi telefona ai Cup di questo ospedale attualmente non ha risposta e ci sono 29mila prestazioni da recuperare".

QUESTION TIME: "POTENZIARE SISTEMA SOCCORSO IN EMERGENZA" - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "ALLO STUDIO PIANO DI POTENZIAMENTO SERVIZIO"

Perugia, 9 giugno 2020 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa durante "question time", il consigliere del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, chiede alla Giunta regionale di "potenziare il sistema del soccorso in emergenza, ridefinire numero e tipo di mezzi a disposizione e le sedi delle postazioni, attuando una pianificazione fondata sul rispetto dei tempi di percorrenza previsti". L'atto ispettivo, ha spiegato l'interrogante, scaturisce dall'episodio "accaduto a Terni, il 26 maggio quando una donna di 82 anni che a seguito di una caduta aveva riportato la frattura del bacino e del femore ha dovuto attendere ben 45 minuti per l'arrivo di un'ambulanza che proveniva addirittura da Marsciano".

De Luca ha spiegato che le linee guida della Conferenza Stato-Regioni raccomandano i tempi di arrivo dei mezzi di soccorso primario in emergenza "in 8 minuti in area urbana e 20 in area extraurbana almeno nel 90 per cento dei casi, garantendo un intervento di soccorso qualificato ed un trasporto protetto fino al ricovero nel presidio ospedaliero. Per questo - ha aggiunto - ogni territorio deve essere dotato di un numero adeguato di ambulanze e risorse in relazione all'area da servire. Ma da un accesso agli atti effettuato dal M5S sui dati forniti dal sistema 'Beta 80' emerge che nella stragrande maggioranza dei casi i mezzi dislocati nelle varie postazioni non garantiscono i tempi raccomandati per un intervento tempestivo. Nel 50 per cento dei casi, in alcuni territori, quando una chiamata di emergenza viene presa in carico, il tempo di intervento del servizio del 118 eccede quasi sistematicamente i 20 minuti. Più in generale, nel corso del 2019, su 33 postazioni solo 2, quelle di Terni, hanno rispettato le raccomandazioni delle linee guida arrivando per il 90 per cento delle volte nei tempi prestabiliti". De Luca ha chiesto infine se l'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi

delle linee guida possa "pregiudicare i livelli essenziali di assistenza, con ripercussioni sulla ripartizione del fondo sanitario".

Nella sua risposta l'assessore Luca Coletti, in relazione all'evento sottolineato dall'interrogante, la caduta di una anziana signora a Terni soccorsa con un ritardo di circa 45 minuti, ha ripercorso nei particolari la situazione, sottolineando che nella fascia oraria dell'accadimento dell'evento, "tutte le ambulanze della zona erano già impegnate in soccorso di altrettanti casi urgenti in codici rosso e giallo. L'unica ambulanza residua, con medico a bordo, era rappresentata da un mezzo a Narni che sarebbe dovuta intervenire in caso di patologia 'tempo dipendente' (codice rosso), per tale motivo l'operatore decideva di far intervenire in soccorso della signora in questione l'ambulanza di Todi, trattandosi di patologia 'non tempo dipendente'. La situazione è stata caratterizzata dunque da numerosi codici di gravità maggiore accaduti in una ristretta fascia oraria che avevano impegnato tutte le ambulanze disponibili sul territorio. Rispetto ai tempi medi di intervento delle ambulanze, quello, in codice rosso, tra chiamata ed arrivo sul posto va da un range tra 7 e 19 minuti. Allo scopo di migliorare ulteriormente i tempi ed offrire un servizio potenziato, in considerazione del progressivo aumento degli interventi nel corso degli anni, sono stati elaborati alcuni piani che permettono di svincolare la figura del medico dall'ambulanza che può quindi operare in maniera più flessibile. Giovedì prossimo, 11 giugno è programmato un incontro con la direzione sanitaria Usl 2 per riprendere questi progetti. Rispetto agli adempimenti Lea, la valutazione del 2018 (ultima disponibile) ha dichiarato l'Umbria 'adempiente'. È chiaro che la situazione va rivalutata rispetto alle esigenze odierne".

Nella replica, De Luca ha rimarcato che "non è stato capito il problema. La media di intervento regionale non può essere rappresentativa rispetto a criticità di alcuni territori. Prendo atto che negli ultimi giorni è stato deciso di smantellare la presenza h24 nella Media Valle del Tevere, ritornando così nella fase pre Covid. Dobbiamo tutti renderci conto che quella del tempo di intervento è una situazione di assoluta priorità".

TEST RAPIDI: "BENE DISPONIBILITÀ MAGGIORANZA. ATTENDIAMO DOCUMENTAZIONE PRIMA DI CONVOCARE COMITATO CONTROLLO" - NOTA PRESIDENTE DE LUCA (M5S)

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle e presidente del Comitato per il controllo e la valutazione, Thomas De Luca sottolinea, in una nota, di accogliere "favorevolmente la disponibilità della maggioranza a riferire (in Comitato) in merito alla fornitura dei test rapidi". Per De Luca, "al fine della prosecuzione dei lavori e della libertà di espletamento del mandato dei componenti e dei consiglieri tutti, risulta imprescindibile che venga fornita la documentazione già richiesta, prepara-



ta e prodotta, ma inspiegabilmente ferma negli uffici”.

Perugia, 10 giugno 2020 - “Come Presidente del Comitato per il controllo e la valutazione colgo favorevolmente la disponibilità della maggioranza a riferire in merito alla fornitura dei test rapidi. Al fine della prosecuzione dei lavori e della libertà di espletamento del mandato dei componenti e dei consiglieri tutti, risulta imprescindibile che venga fornita la documentazione già richiesta, preparata e prodotta, ma inspiegabilmente ferma negli uffici”, così Thomas De Luca (M5S).

Per il capogruppo pentastellato e presidente del Comitato di controllo, “l’approccio di una parte minoritaria, ma dominante della maggioranza che continua a negare e manipolare il problema, quella che continua a parlare di ‘ricostruzioni giornalistiche parziali e distorsive’, è il più grande ostacolo al ripristino di un clima distensivo ed utile ai lavori dell’Assemblea. È bene precisare – aggiunge – che la disponibilità alla discussione nella sede istituzionale del Comitato non è assolutamente avvenuta ‘sin da subito’, ma è maturata solo esclusivamente dopo le nostre denunce sulle continue violazioni delle normali regole della democrazia e delle leggi sulla trasparenza. Una disponibilità ostentata dopo una lunga catena di rifiuti, non ultimo quello di ieri. Motivo per cui quasi tutti i consiglieri di minoranza hanno abbandonato l’Aula, non certo per venir meno al loro dovere di fare opposizione”.

“È bene chiarire, inoltre – puntualizza De Luca –, che l’intervento della magistratura contabile è di gran lunga successivo alle richieste di accesso agli atti avanzate dai consiglieri e alla discussione stessa avvenuta nel Comitato, arrivando diversi giorni dopo rispetto alla seduta interrotta per abbandono della maggioranza. Come è bene chiarire – continua – che rispondere di fronte ad una richiesta di acquisizione documentale da parte di un organo giudiziario non è una facoltà, ma un obbligo. È dunque assolutamente non corrispondente al reale svolgimento dei fatti sovrapporre questioni che per merito e competenza devono rimanere assolutamente distinte e separate, nonché sostenere che i ritardi, i rifiuti, i ‘ti facciamo saltà il Comitato’ possano essere conseguenza accidentale delle indagini”.

“In conclusione – scrive ancora De Luca in una nota – il rilascio della documentazione che spetta di diritto ai consiglieri è condizione imprescindibile per poter formulare richieste di chiarimento e affrontare consapevolmente la discussione. Perché non sono state fatte ulteriori verifiche di attendibilità, ma soprattutto perché i test non sono stati restituiti dopo i risultati della sperimentazione? Perché – si domanda l’esponente pentastellato – questi test non sono stati rispediti al mittente, ma invece sono stati utilizzati nella zona rossa di Giove escludendo aprioristicamente i soggetti risultati negativi dalla controprova del tampone, alla luce del falso negativo su due riscontrato dall’Azienda Ospedaliera di Perugia nella sperimentazione iniziale? Perché si è proce-

duto a una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando con una sola azienda contattata (questo agli atti) quando tale prodotto è stato acquistato da amministrazioni di mezza Italia altrove a minor prezzo, spendendo circa 150mila euro in più rispetto all’Ospedale Cotugno di Napoli? Come mai – conclude De Luca – non si è proceduto all’espletamento di una gara coinvolgendo anche l’Istituto Superiore di Sanità o il Ministero per un supporto scientifico?”.

“SMANTELLAMENTO POSTAZIONE NOTTURNA 118 A PANTALLA DIMOSTRA CHE ASSESSORE COLETTI IGNORA GRAVITÀ PROBLEMA” – DE LUCA (M5S) SU TEMPI INTERVENTO MEZZI SOCCORSO

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca torna sui tempi di intervento dei mezzi di soccorso del 118, oggetto di una sua interrogazione (Question time) di ieri in cui ha stigmatizzato la “carezza strutturale di presidi, mezzi e risorse del servizio di emergenza/urgenza”. Secondo il capogruppo pentastellato l’assessore alla Sanità, Luca Coletti “continua ad ignorare la gravità del problema” e “lo smantellamento della postazione notturna 118 a Pantalla ne è la dimostrazione”.

Perugia, 10 giugno 2020 - “Prendiamo atto che l’assessore regionale alla Sanità, Luca Coletti, continua ad ignorare la gravità del problema relativo ai ritardi nell’intervento dei mezzi di soccorso del 118”. Lo dichiara il consigliere del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, dopo il question time discusso ieri dall’Assemblea legislativa in cui ha denunciato la “carezza strutturale di presidi, mezzi e risorse del servizio di emergenza/urgenza”.

Per De Luca si tratta di “un argomento che purtroppo riguarda tutti e la cui importanza è legata a tutte le segnalazioni ricevute in questi mesi. Situazione che si incrocia con la mancanza di presidi sui territori nell’arco della giornata: molti ridotti alle sole ore del giorno, altri senza sorveglianza medica nel fine settimana. La dimostrazione plastica – spiega – è lo smantellamento della postazione notturna del 118, post-Covid, nella Media Valle del Tevere dove il 48 per cento degli interventi supera i 20 minuti massimi previsti dalla legge”.

“L’assessore Coletti, durante il question time – continua De Luca –, ha invece risposto che il caso della donna di 82 anni di Terni, soccorsa dopo oltre 40 minuti con un’ambulanza proveniente da Marsciano, dopo essersi rotta il femore, è stato dovuto al fatto che in quel momento tutte le ambulanze erano impegnate in altri interventi, tutti di codice giallo o rosso. Assicurando che l’11 giugno si riprenderà a discutere del piano di aumento dei mezzi per il potenziamento delle aree di soccorso. Ribadendo che nel 2018 l’Umbria era stata dichiarata adempiente per quello che riguarda i tempi di intervento previsti dalle linee guida. Ma il problema che l’assessore continua



ad ignorare – sottolinea il capogruppo pentastellato – è soprattutto sui territori. Ad Orvieto il 51 per cento degli interventi avviene in un tempo superiore a 20 minuti, a Pantalla il 48 per cento, ad Avigliano il 42 per cento, ad Amelia il 39 per cento, a Guardia il 42 per cento, a Ferentillo il 38 per cento. Numeri superiori rispetto alla media regionale. È ovvio che nelle grandi città non c'è lo stesso livello di criticità di queste zone”.

“Per tutta risposta – commenta De Luca –, al problema già sollevato da un'interrogazione del Movimento 5 Stelle, la Giunta ha appena deciso di smantellare il presidio medico nella Media Valle del Tevere aggravando ancor di più la precaria situazione dei territori. Non capiamo – conclude – come mai questa situazione di assoluta priorità non sia messa al primo posto dell'agenda delle Esecutive regionali”.

“SU INDAGINI CORTE DEI CONTI LA GIUNTA NON SCARICHI RESPONSABILITÀ SU TECNICI DI REGIONE E UNIVERSITÀ” - NOTA DI BORI E BETTARELLI (PD)

I consiglieri del Partito democratico Tommaso Bori e Michele Bettarelli “prendono atto dagli organi di stampa che, dopo l'ospedale da campo e i test sierologici, la Procura regionale della Corte dei Conti ha aperto una nuova indagine, la terza in tre mesi che, questa volta, mette sotto osservazione l'operato della Regione sull'accordo stipulato tra sanità pubblica e quella privata. Noi – assicurano – continueremo a vigilare nell'interesse degli umbri, sapendo di svolgere così, non solo il ruolo di controllo che spetta alle minoranze, ma anche un servizio pubblico utile a tutta la comunità”.

Perugia, 10 giugno 2020 - “Prendiamo atto dagli organi di stampa che, dopo l'ospedale da campo e i test sierologici, la Procura regionale della Corte dei Conti ha aperto una nuova indagine, la terza in tre mesi che, questa volta, mette sotto osservazione l'operato della Regione sull'accordo quadro stipulato tra sanità pubblica e quella privata”. Così, in una nota, i consiglieri regionali del Partito democratico, Tommaso Bori (capogruppo) e Michele Bettarelli.

“Ribadendo la piena fiducia nell'operato degli organi inquirenti – commentano – e con l'auspicio che ogni situazione attenzionata sarà al più presto chiarita dagli interessati, non possiamo che rilevare come la Giunta regionale, proprio sulla vicenda dei test sierologici, portata recentemente all'attenzione dell'opinione pubblica, inizi solo adesso a scoprire le prime carte, affermando però che, in quel caso, “la politica si è fidata dei tecnici””.

“Queste singolari affermazioni – rimarcano Bori e Bettarelli – sono state espresse dall'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto che, dopo essersi sottratto ad ogni audizione, interrogazione e accesso atti, ha ritenuto di dare la sua versione in una recente intervista in cui si afferma,

inoltre, che i risultati dei Test avrebbero comunque già dato ragione alla Regione”.

“Serve pertanto ricordare in proposito – continuano Bori e Bettarelli – che tali dichiarazioni travisano completamente la verità documentale dei fatti: al contrario di quanto affermato da Coletto, infatti, una mail attesta come la richiesta di attivazione dell'iter d'acquisto dei test sia partita direttamente dal capo di Gabinetto della presidente Tesei, ancor prima che le stesse istituzioni medico-scientifiche avessero potuto fornire indicazioni sul grado di affidabilità di questi strumenti”.

“Queste improvvise quanto infelici dichiarazioni – aggiungono i due esponenti Dem – svelano però come sia in atto un evidente tentativo di scaricare le eventuali responsabilità sulle strutture tecniche. È sotto gli occhi di tutti come questo scarico barile svischi ulteriormente l'immagine di chi sarebbe chiamato a governare questa Regione ed è pagato con i soldi pubblici per assumersi anche delle responsabilità, tanto più in un momento di criticità sanitarie ed economiche”.

“Quanto al fatto che i risultati avrebbero già dato ragione all'assessore Coletto e alla Giunta Tesei – commentano Bori e Bettarelli –, consigliamo agli stessi, prima di autocelebrarsi, di attendere quantomeno i primi riscontri circa la legittimità di una fornitura proveniente da una azienda effettivamente esclusivista, che ha venduto dei test dichiarati come prodotti in Italia e non in Cina e che gli stessi rispondano correttamente al grado di affidabilità dichiarata e non presunta”.

Per Bori e Bettarelli è “troppo comodo per l'Assessore sottrarsi a tutte le domande, non fornire risposte, tentare di sminuire la gravità dei fatti e scaricare sui tecnici di Regione e Università le responsabilità della politica, financo chiamandoli a fornire informazioni ai media e dovendoci mettere la faccia al posto suo. Noi – concludono – continueremo a vigilare nell'interesse degli umbri, sapendo di svolgere così, non solo il ruolo di controllo che spetta alle minoranze, ma anche un servizio pubblico utile tutta la comunità umbra”.

SANITÀ: “ESTENDERE IL BONUS COVID A TUTTE LE FIGURE DEL SISTEMA SANITARIO: ESCLUSIONE MORTIFICANTE” - BORI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

Il capogruppo del Partito Democratico, Tommaso Bori annuncia la presentazione di una mozione attraverso la quale chiede l'impegno della Giunta regionale ad “estendere il Bonus Covid per tutte le figure del sistema sanitario impegnate nella lotta al Coronavirus e oggi escluse dal provvedimento, come i medici specializzandi, i medici di continuità assistenziale, i pediatri di libera scelta, i medici di medicina generale, i medici del 118 in convenzione e tutti gli altri professionisti non dipendenti come psicologici, biologici e farmacisti”.

Perugia, 11 giugno 2020 - “Bonus Covid per tutte le figure del sistema sanitario impegnate nella



lotta al Coronavirus e oggi escluse dal provvedimento, come i medici specializzandi, i medici di continuità assistenziale, i pediatri di libera scelta, i medici di medicina generale, i medici del 118 in convenzione e tutti gli altri professionisti non dipendenti come psicologici, biologici e farmacisti". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che annuncia, in proposito, la presentazione di una mozione.

"Il nostro Paese e l'Umbria - commenta Bori - sono stati chiamati a gestire un'emergenza sanitaria dovuta ad un virus sconosciuto e aggressivo, contro cui non ci sono ancora terapie valide e vaccini sperimentati, se non il distanziamento sociale e il supporto dei pazienti contagiati. Un'emergenza - spiega - che ha fortemente stressato il sistema sanitario regionale con tutte le figure in prima linea, nessuna esclusa. L'accordo chiuso per il bonus, relativo ai turni di lavoro straordinari, non comprende però molte figure. Una decisione mortificante - puntualizza - nei confronti di professionisti che durante questa emergenza sanitaria hanno lavorato senza sosta al pari degli altri negli stessi reparti, garantendo i servizi sia territoriali che ospedalieri".

Per il capogruppo Dem è dunque necessario "riconoscere il lavoro e lo sforzo di chi è stato costantemente esposto in prima linea e di chi non si è tirato indietro lavorando anche 7 giorni su 7, 24 ore su 24. Non è una questione economica - conclude Bori -, ma di principio e di rispetto nella piena dignità di tutti gli operatori, per questo la Giunta regionale deve sanare questa imbarazzante parzialità".

"L'ASSESSORE COLETTI SPIEGHI IL TRASFERIMENTO DI UN PAZIENTE COVID DA CITTÀ DI CASTELLO A TERNI PER UN INTERVENTO ORTOPEDICO"- NOTA DI PAPARELLI (PD)

Il consigliere Fabio Paparelli (Partito democratico) chiede conto all'assessore regionale alla Sanità dello spostamento "di un paziente Covid positivo, da Città di Castello all'Ospedale di Terni, al fine di effettuare un banale intervento ortopedico con relativo ricovero". Secondo Paparelli "è tempo che all'ospedale di Terni venga restituita la piena funzionalità" e di "riappropriarsi del sacrosanto diritto alla salute in difesa di quella sanità pubblica e universalistica".

Perugia, 11 giugno 2020 - "L'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletti, spieghi pubblicamente i motivi per i quali, nel primo pomeriggio di ieri, si è proceduto al trasferimento di un paziente Covid positivo, da Città di Castello all'Ospedale di Terni, al fine di effettuare un banale intervento ortopedico con relativo ricovero. Per un femore rotto il malcapitato ha dovuto attraversare addirittura l'intera regione". Lo chiede il consigliere regionale Pd, Fabio Paparelli.

"Un fatto così singolare - sottolinea il consigliere di minoranza - svela chiaramente un disegno più ampio che i cittadini umbri e ternani devono co-

noscere. A tal proposito giova ricordare che non è un caso che l'azienda ospedaliera ternana, che anche nel 2019 ha portato 25 milioni di euro di mobilità attiva, non sia ancora tornata alla normalità accumulando lunghissime liste di attesa anche in ambito oncologico. Ma come si fa a impegnare una sala operatoria per un femore rotto quando ci sono pazienti oncologici, gravi, che attendono di essere operati in un ospedale di eccellenza come quello di Terni? A questa domanda vogliamo che il Governo regionale fornisca risposte pubbliche. Ricordo che con l'insorgere della pandemia sono state sospese gran parte delle attività dell'azienda ospedaliera, a seguito delle volontà scellerate della Regione che hanno comportato la mancanza di protocolli, procedure e soprattutto di una netta separazione dei percorsi negli ospedali misti Covid di Terni e Perugia".

Fabio Paparelli rimarca che "per troppo tempo l'attività ordinaria è stata bloccata dalla Giunta regionale, che ha scelto di continuare a distribuire nei vari ospedali umbri i pazienti Covid positivi, impedendo, di fatto, a quelle strutture di tornare progressivamente alla normalità e riprendere a pieno ritmo lo svolgimento delle prestazioni sanitarie. Assistiamo ad annunci continui in cui si parla di un imminente ritorno alla normale attività degli ospedali, forse dettati anche dalle notizie di indagini contabili in corso. I fatti di ieri dimostrano evidentemente il contrario, svelando un disegno politico preciso: cogliere questa occasione per iniziare a smantellare la sanità pubblica, impedendo di fatto, una piena ripresa delle attività a vantaggio della sanità privata, così da dare compimento al tristemente famoso modello Lombardo che ha, progressivamente, svuotato gli ospedali pubblici arricchendo le cliniche private".

"Ad oggi - spiega Paparelli - con meno di 10 nuovi pazienti Covid ricoverati stiamo tenendo in ostaggio i servizi sanitari e le prestazioni mediche di ben tre ospedali (Perugia, Terni e Pantalla) quando bastava dedicare una sola struttura regionale impegnata su questo fronte, per i pochi casi residuati e dichiarare tutti gli altri ospedali Covid Free in modo tale da far ripartire le normali attività. Ciò che è ancor più preoccupante è che per il futuro prossimo non vi è alcun disegno strutturale per cambiare strada. Non si stanno individuando e predisponendo strutture utili allo scopo, come l'ex milizia a Terni, ne preparando scelte tali da non riproporre la situazione attuale tra qualche mese. L'assessore Coletti, invece, in attesa che si materializzi la bufala dell'ospedale da Campo, continua a tenere bloccata tutta la sanità umbra nei fatti, al di là degli annunci quotidiani ed a penalizzare l'ospedale di Terni".

"Per questo motivo - conclude Paparelli - ritengo doveroso censurare tale atteggiamento e chiamare i cittadini di Terni e dell'Umbria e gli operatori della sanità, ad una mobilitazione attiva, perché sia restituito l'ospedale nella sua piena funzionalità e per riappropriarsi del sacrosanto diritto alla salute in difesa di quella sanità pubbli-



ca e universalistica che questo assessore venuto dal Veneto e questa Giunta leghista vorrebbero mettere in discussione. E' giunto davvero il momento di dire basta e denunciare questo scempio".

"LA REGIONE ADOTTA IL NOSTRO PROVVEDIMENTO SULLE SCUOLE SPECIALIZZAZIONE MEDICA, MA CON NUMERI INSUFFICIENTI. SERVONO PIÙ RISORSE" - BORI (PD) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE

Il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, annuncia la presentazione di una mozione "per chiedere una netta inversione di tendenza sulle scuole di specializzazione medica e l'aumento dei fondi stanziati". Per Bori "la Regione adotta il nostro provvedimento sulle scuole di specializzazione medica, ma con numeri insufficienti. Servono più risorse".

Perugia, 11 giugno 2020 - "La Regione adotta il nostro provvedimento sulle scuole di specializzazione medica, ma con numeri insufficienti. Servono più risorse". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori, annunciando la presentazione di una mozione "per chiedere una netta inversione di tendenza e l'aumento dei fondi stanziati".

"È con immenso piacere - spiega Bori - che accogliamo la notizia dell'aumento dei fondi per i contratti nelle scuole di specializzazione di area medica: una nostra istanza accolta dalla Regione. Richiesta che discuteremo nel prossimo consiglio regionale, sempre che l'atteggiamento ostruzionistico e autoreferenziale della Giunta regionale lo permetta. Ora però occorre fare alcune valutazioni: aver aumentato il numero delle borse va nella giusta direzione, ma i numeri ridotti non sono di certo risolutivi per abbattere l'annoso problema dell'imbuto formativo. Servono più risorse in tempi celeri".

"Ci riempie di soddisfazione che l'assessore regionale Coletto - prosegue Bori - sia stato così solerte da portare all'ordine del giorno della Giunta il nostro provvedimento. Ciò significa che le nostre richieste andavano nella giusta direzione e che l'Assessore le ha adottate. Il provvedimento che ne è uscito però è parziale e insufficiente: le risorse per un posto nelle Scuole di specializzazione di Malattie dell'apparato cardiovascolare, due per Medicina del lavoro, uno per Dermatologia e venerologia, uno per Igiene e medicina preventiva, due per Anestesia e rianimazione e terapia intensiva, due per Pediatria, due per Radiodiagnostica sono poche e non risolvono il cosiddetto 'imbuto formativo'. Per questo - conclude - ci faremo carico di proporre alla Giunta la richiesta di nuovi fondi. Chissà che l'assessore alla Sanità non possa essere ricettivo anche questa volta".

"RIATTIVARE SERVIZI E PRENOTAZIONE, TEMPI ATTESA INACCETTABILI. SERVE

PIANO STRAORDINARIO PER ABBATTIMENTO LISTE D'ATTESA" - BORI E PAPARELLI (PD) ANNUNCIANO MOZIONE

I consiglieri regionali del Partito democratico, Tommaso Bori (capogruppo) e Fabio Paparelli intervengono in tema di sanità e, nell'annunciare una interrogazione auspicano la "riattivazione dei servizi e prenotazione" e definiscono i tempi di attesa "inaccettabili". Nello specifico chiedono di conoscere "lo stato di attuazione del Piano straordinario di abbattimento delle liste d'attesa, lo stato delle liste in relazione alle singole prestazioni e la nomina di un commissario specifico sul tema".

Perugia, 12 giugno 2020 - "La qualità di cura dipende anche dai tempi di attesa: è urgente riattivare le prenotazioni e tutti i servizi sanitari. Le liste d'attesa accumulate in questo periodo di emergenza vanno abbattute con un piano straordinario, altrimenti a risentirne saranno i pazienti". Così i consiglieri regionali del Partito democratico Tommaso Bori (capogruppo) e Fabio Paparelli per i quali "la Giunta regionale non può limitarsi, in questa nuova fase, semplicemente a fotografare una situazione critica, dopo oltre due mesi di blocco, ma deve nominare un Commissario ad hoc per attuare il Piano straordinario per l'abbattimento delle liste d'attesa già deliberato, con tutto ciò che esso comporta".

I due esponenti Dem annunciano in proposito un'interrogazione in cui chiedono di conoscere "lo stato di attuazione del Piano straordinario di abbattimento delle liste d'attesa, lo stato delle liste in relazione alle singole prestazioni e la nomina di un commissario specifico sul tema".

"Nella scorsa legislatura, la Giunta regionale - ricordano Bori e Paparelli - aveva deliberato un Piano innovativo. Prevedeva infatti tempi massimi di attesa per le prestazioni ambulatoriali (30 giorni per le visite e 60 per gli esami strumentali), i tempi di ricovero con classi di priorità, l'utilizzo ottimale di strutture e apparecchiature con l'apertura degli ambulatori fino alle 22, e l'impiego di nuovo personale. C'erano misure per ottenere una maggiore appropriatezza delle prescrizioni e un potenziamento del sistema Cup per la gestione dei servizi di prenotazioni. Il tutto in linea con il Piano nazionale di Governo per il triennio 2019 - 2021".

"Con l'avvio della fine del lockdown e la fase 3 anche in sanità, con la ripresa delle prestazioni - continuano Bori e Paparelli -, la Regione non ha previsto alcun Piano straordinario, neanche in continuità con quello già deliberato. Si tratta di un errore madornale, che comporterà un nuovo allungamento delle liste e maggiori disservizi".

"Ecco quindi che chiediamo alla Giunta di essere lungimirante - concludono Bori e Paparelli - e di occuparsi delle liste d'attesa, oltre che di attuare una seria riorganizzazione del sistema sanitario regionale e della rete ospedaliera, all'insegna della territorializzazione e della separazione tra presidi e strutture dedicate al Covid e non, per



consentire la normale attività delle strutture di eccellenza”.

“GIUNTA REGIONALE COMPLICA IN MODO STRUMENTALE ACCESSO AD INTERRUZIONE GRAVIDANZA FARMACOLOGICA” – NOTA CONSIGLIERI PD, M5S E BIANCONI (MISTO)

I consiglieri regionali dell'opposizione, Bori, Meloni, Paparelli, Porzi e Bettarelli (Pd), De Luca (Movimento 5 Stelle) e Bianconi (Misto) puntano il dito sulla Giunta regionale per aver “complicato in maniera strumentale l'accesso all'interruzione della gravidanza farmacologica”. “La presidente Tesei – scrivono – riporta indietro le lancette della storia ai tempi in cui venivano negati i diritti delle donne, al solo scopo di assecondare il volere dell'ultraconservatore Senatore Pillon, suo collega di partito”.

Perugia, 13 giugno 2020 – “La presidente della Regione, Donatella Tesei avrà la responsabilità storica di aver riportato indietro le lancette della storia ai tempi in cui venivano negati i diritti delle donne, al solo scopo di assecondare il volere dell'ultraconservatore Senatore Pillon, suo collega di partito”. È quanto dichiarano, in una nota congiunta, i consiglieri regionali Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi e Michele Bettarelli (Pd), Thomas De Luca (Movimento 5 Stelle) e Vincenzo Bianconi (Misto), in merito alla delibera di Giunta che “complica in maniera strumentale l'accesso all'interruzione di gravidanza farmacologica”.

“Si tratta di un atto grave - sottolineano i consiglieri di opposizione - che renderà ancor più difficile la vita delle donne, la loro libertà, la loro autodeterminazione, attraverso la privazione del diritto a scegliere il metodo meno invasivo di interrompere una gravidanza”.

“Così facendo - aggiungono - la Giunta regionale ha scelto l'obbligo di ospedalizzazione forzata di almeno tre giorni, rendendo volutamente ad ostacoli il percorso per ottenere l'opzione farmacologica, aumentando le spese del sistema sanitario regionale e, in epoca Covid, allungando paradossalmente le degenze. Ciò significa che - spiegano -, da ora in poi, i reparti autorizzati a mettere in atto la procedura di IVG farmacologica, quelli di Pantalla e poi, dopo il Covid, quello di Umbertide, oltre che di Orvieto e Narni, chiuderanno a breve, allungando ulteriormente i tempi per le IVG chirurgiche, che già adesso fanno registrare oltre tre settimane di attesa”.

“Considerando che la stessa Società Italiana Ginecologi ed Ostetrici (SIGO) ha affermato, non più tardi dell'aprile scorso, che “si dichiara favorevole a una maggiore diffusione dell'aborto farmacologico, a tutela della salute e dei diritti delle donne, che rischiano di essere negati a causa dell'emergenza sanitaria in corso, l'atto compiuto da questa Giunta a trazione Leghista - rimarkano -, non è altro che un chiaro segnale di brutale

inversione di tendenza rispetto alla cultura dei diritti delle donne”.

“Riteniamo pertanto doveroso - assicurano i consiglieri del Pd, M5S e Gruppo misto - stare al fianco di chi si vorrà impegnare, fin da adesso, affinché si possano riaffermare questi diritti di civiltà attraverso un potenziamento dei consultori, ripristinando la gratuità dei percorsi di contraccezioni e favorendo una maggiore formazione del personale adeguatamente destinato a questi ambiti così delicati per la vita delle donne”.

“In questo senso - concludono - ci sentiamo di fare un appello al ministro della Salute, Speranza, affinché ascolti le istanze portate avanti, in particolare, dalle Società scientifiche, e modifichi al più presto linee guida nazionali sull'IGV, approvate nel 2010 dal Governo Berlusconi, che rendono l'Italia il fanalino di coda dell'Europa”.

“SU INTERRUZIONE GRAVIDANZA PIENO SOSTEGNO ALLA SCELTA DELLA GIUNTA. DIRETTIVE MINISTERO INDICANO NECESSITÀ ASSUNZIONE PILLOLA IN REGIME DI RICOVERO” – NOTA GRUPPO LEGA

Perugia, 13 giugno 2020 - “Pieno sostegno alla scelta della Giunta regionale guidata da Donatella Tesei e sottoscritta dall'assessore Coletto. Stupisce che la sinistra ancora sia convinta che lasciare sole le donne in un momento tanto difficile, sia un modo per aiutarle”. Così i consiglieri regionali della Lega, Paola Fioroni, Francesca Peppucci, Stefano Pastorelli, Daniele Carissimi, Enrico Melasecche, Daniele Nicchi, Valerio Mancini, Eugenio Rondini.

“Al contrario - scrivono in una nota -, le direttive del Ministero indicano con chiarezza la necessità dell'assunzione della pillola abortiva in regime di ricovero, proprio per poter intervenire con immediatezza qualora le purtroppo non infrequenti complicazioni mettano in pericolo la salute della donna”.

“Crediamo che in un momento tanto difficile in cui la morte, a causa della pandemia - continuano -, sembra avere trionfato, sia indispensabile dare segnali di vita e di sicurezza. Studieremo insieme anche delle risposte di natura economica - assicurano - per garantire aiuti immediati alle donne con una gravidanza difficile e poterle aiutare a scegliere per la vita”.

“Prendersi cura di una donna con una gravidanza difficile - concludono i consiglieri della Lega - non vuol dire affatto limitare i suoi diritti, ma significa sostenerla e aiutarla in uno dei momenti più traumatici della sua esistenza”.

QUESTION TIME: “RICONOSCIMENTO BONUS ECONOMICO A OPERATORI COINVOLTI NELLA BATTAGLIA COVID 19” – A PORZI E MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTO: “AZIONI IN LINEA CON NORMATIVA GOVERNO”

Perugia, 16 giugno 2020 – Nella sessione ‘Question time’ della seduta odierna dell'Assemblea



legislativa, i consiglieri Donatella Porzi e Simona Meloni (Pd) hanno chiesto all'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto se la Giunta regionale, come auspicano nel loro atto, intende adoperarsi per "riconoscere il bonus economico a tutti gli operatori ad oggi esclusi da tale riconoscimento evitando di generare oggettive discriminazioni tra chi ha dato il proprio encomiabile contributo nel combattere l'emergenza del Covid 19".

Nell'illustrazione all'Aula, Porzi ha ripercorso le varie tappe della diffusione del Coronavirus ricordando come anche l'Umbria sia stata "investita da una battaglia sanitaria contro un nemico nuovo che ha fortemente stressato tutto il sistema sanitario. Nella lunghissima battaglia contro il virus tutti gli operatori del mondo sanitario umbro hanno dato prova di autentico eroismo e di un elevatissimo livello etico, oltre che di straordinaria professionalità. Il lavoro e l'impegno degli operatori sanitari ha permesso all'Umbria di riaprire importanti attività commerciali che stanno dando un segnale di ripresa alla nostra economia. Ci sono state figure professionali all'interno del mondo della sanità esclusi dai bonus previsti per quelli del comparto pubblico. Ricordo che i primi giorni di maggio si è positivamente concluso il confronto tra i sindacati e l'assessore Coletto per il riconoscimento di un 'Bonus economico Covid' agli operatori sanitari, circa 12 milioni di euro complessivi resi disponibili dal Governo centrale grazie al Decreto 'Salva Italia'. L'accordo ha visto entusiasta l'Assessore, ma la decisione di escludere tutte quelle categorie di operatori non dipendenti del servizio pubblico sanitario rischia di creare operatori di serie A ed operatori di serie B nonostante abbiano combattuto tutti fianco a fianco, ininterrottamente, per oltre due mesi".

L'assessore Luca Coletto ha precisato che "le azioni portate avanti dalla Giunta regionale per il riconoscimento dell'eccezionale sforzo profuso dal personale coinvolto nell'emergenza sanitaria sono improntate al rispetto della cornice normativa delineata a livello centrale per il potenziamento del sistema sanitario nella fase emergenziale (Decreto legge: 'Cura Italia' - 'Rilancio'). Entro i canoni di legittimità e correttezza si colloca infatti il riconoscimento del bonus di produttività straordinaria stabilito dall'accordo finalizzato all'assegnazione e all'utilizzo delle risorse, salario accessorio per la gestione dell'emergenza, sottoscritto con la quasi totalità delle organizzazioni e confederazioni sindacali lo scorso 5 maggio. Passaggio attuativo da quanto previsto dal decreto 'Cura Italia' che disciplina espressamente il finanziamento aggiuntivo per incentivi in favore del personale dipendente del Servizio sanitario nazionale, mediante l'erogazione di specifiche risorse volte ad incrementare i fondi disciplinati dai contratti collettivi nazionali del comparto e della dirigenza. Non sussistono pertanto le condizioni per la remunerazione di personale non dipendente delle Aziende sanitarie regionali, resta tuttavia inteso che categorie di operatori esclusi dalle vigenti disposizioni potranno essere remun-

nerati laddove tale previsione sia introdotta in specifici interventi normativi".

Nella replica, l'altra firmataria dell'interrogazione, Simona Meloni ha detto di non ritenersi soddisfatta dalla risposta dell'assessore. "La nostra richiesta - ha spiegato -, oltre che sulla base di quanto fatto da altre Regioni, è incentrata soprattutto sullo sforzo, l'impegno e l'abnegazione che hanno dimostrato tutti i sanitari, senza distinzione di contratto o di ruolo. Continuiamo a chiedere un intervento della Giunta per premiare tutti i sanitari attraverso un riconoscimento serio di carattere economico".

QUESTION TIME: "ATTUAZIONE DELL'ACCORDO PER IL CONSOLIDAMENTO E IL RIUSO DELL'EX OSPEDALE DI CITTÀ DI CASTELLO" - A MANCINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE COLETTI "VOLONTÀ È RISTRUTTURARE IMMOBILE CON DESTINAZIONE SOCIO-SANITARIA"

Perugia, 11 giugno 2020 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata al "question time" il consigliere Valerio Mancini, a nome del gruppo consiliare regionale della Lega, ha chiesto alla Giunta di conoscere lo stato di "attuazione dell'accordo di programma tra Regione e Comune per interventi immediati riguardanti il consolidamento e il riuso della struttura dell'ex Ospedale di Città di Castello che era stato approvato dall'Assemblea legislativa il 30 gennaio 2018 in maniera trasversale".

Illustrando l'atto in Aula Mancini ha spiegato che "stiamo parlando di una vicenda ventennale. Quell'accordo serviva proprio a reperire le risorse finanziarie necessarie per la riqualificazione dell'ex Ospedale di Città di Castello, consolidando l'intero immobile, rendendo utilizzabile il piano terra per ospitare la Città della salute dove prevedere la riunificazione dei servizi sociali e sanitari del distretto. Ad oggi questo accordo di programma non è stato ancora sottoscritto. Il recupero dell'immobile dell'ex Ospedale San Florido di Città di Castello costituisce un intervento rilevante per l'intera città, sia dal punto di vista economico, che da quello della funzionalità dei servizi per cittadini. Chiediamo il rispetto del vincolo di destinazione e di portare a termine una valorizzazione importante per Città di Castello".

L'assessore Luca Coletto ha risposto che "ad oggi l'immobile non è più nelle competenze della Sanità ma della Regione Umbria. E credo si dovranno attivare le procedure per farlo tornare in mano alla Sanità per consentire la valorizzazione, altrimenti sarebbe difficile intervenire. Da questa Amministrazione c'è l'impegno per sistemare la struttura, che si trova proprio al centro di Città di Castello. Un immobile che necessita di essere risanato e essere restituito alla sua destinazione socio-sanitaria. Ultimamente è stato assegnato un fondo di circa 3 milioni che viene dal lascito Mariani e che ha come destinazione proprio l'ambito socio-sanitario. Credo sia inevitabile un



accordo tra Regione e Comune per restituire alla comunità questo fabbricato con destinazione socio-sanitarie e far partire il risanamento di questi ambiti con risorse che non sarà facile trovare. C'è la volontà di arrivare in fondo a questo risanamento, a questa ristrutturazione, facendo ritornare alla comunità di Città di Castello questo bene in ambito socio sanitario".

Nella sua replica Mancini ha ringraziato l'assessore "per l'operatività. Ricordo che oltre al lascito Mariani ci sono contributi per il sima per altri 3 milioni di euro, e che la capacità di indebitamento della Asl 1 è consentita. L'operazione accennata dall'Assessore permetterebbe il risparmio di 150mila euro di canoni di locazione per la Asl 1 e determinerebbe un risparmio in termini di logistica e risorse umane".

LAVORI D'AULA: "CONTRIBUTI ACQUISTO PARRUCHE PAZIENTI ONCOLOGICI" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE BETTARELLI (PD). IL NUOVO TESTO FIRMA-TO E CONDIVISO DA TUTTI I CONSIGLIERI

Approvata all'unanimità dall'Assemblea legislativa dell'Umbria la mozione presentata dal consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) che, dopo un confronto tra i gruppi consiliari, è stata modificata, condivisa ed infine votata da tutti i consiglieri regionali. L'atto di indirizzo impegna la Giunta di Palazzo Donini ad "effettuare una puntuale ricognizione in merito alle necessità attuali e alla capienza dei capitoli di bilancio per poter proporre progetti ed iniziative, a partire dall'acquisto di parrucche, volte a rispondere alle esigenze di pazienti oncologici sottoposti a terapie antitumorali, tenendo in considerazione il cambiamento dell'aspetto che esse producono".

Perugia, 16 giugno 2020 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione presentata dal consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) che, dopo una interlocuzione tra i gruppi consiliari, è stata modificata, condivisa ed infine votata da tutti i consiglieri regionali. Nella nuova versione l'atto di indirizzo impegna la Giunta di Palazzo Donini ad "effettuare una puntuale ricognizione in merito alle necessità attuali e alla capienza dei capitoli di bilancio per poter proporre progetti ed iniziative, a partire dall'acquisto di parrucche, volte a rispondere alle esigenze di pazienti oncologici sottoposti a terapie antitumorali, tenendo in considerazione il cambiamento dell'aspetto che esse producono".

Prima della pausa nei lavori d'Aula che ha consentito di giungere ad un testo unitario, Bettarelli ha illustrato le finalità dell'iniziativa: "Le cure antitumorali incidono pesantemente sullo stato fisico e psicologico dei pazienti e la caduta dei capelli diventa un momento delicato per i malati, in special modo per le donne. Quando si combatte contro il cancro non riconoscersi allo specchio, vedersi differenti e non piacersi, rende ancora più dura la battaglia: la perdita di una componente importante della propria femminilità e, di

conseguenza, la diminuzione della propria sicurezza e della capacità di relazionarsi con gli altri. La caduta dei capelli, oltre a generare una sofferenza psicologica aggiuntiva, comporta un costo, anche oneroso e non sempre sostenibile per la persona malata. Purtroppo, non tutte le ammalate di cancro che ne avvertono la necessità possono permettersi una parrucca, che diventa un presidio sanitario necessario e poter usufruire di un contributo per l'acquisto della stessa è essenziale. Uno strumento per aiutare ad affrontare con maggiore forza psicologica una terapia antitumorale, una possibilità per i malati di cancro che avvertono questo disagio di sentirsi un 'non' malato, ma una persona come tutte le altre. Una possibilità che deve essere garantita a tutti attraverso il sostegno del servizio sanitario. Le risorse stanziare dalla Regione Umbria, secondo Bettarelli, risultano essere non sufficienti a soddisfare le domande che sono sempre più numerose".

Negli interventi che si sono succeduti, prima dell'elaborazione del nuovo testo, che i consiglieri Pace (FdI), Mancini (Lega), De Luca (M5S), Fioroni (Lega), Porzi (Pd) e l'assessore Coletto hanno evidenziato l'importanza e la sensibilità dell'argomento, auspicando un segnale unitario da parte dell'Assemblea ed un approfondimento della problematica.

"TAMPONI PRIMA DI ENTRARE IN SALA PARTO, TEMPI DI ATTESA E PERCORSI COMUNI TRA I CONIUGI" - INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA DI DE LUCA (M5S)

Il consigliere Thomas De Luca (M5s) chiede, con un'interrogazione a risposta scritta, se sia possibile programmare percorsi dedicati in attesa degli esiti dei tamponi che vengono fatti a entrambi i coniugi prima del parto, per farli stare insieme per tutta la durata dell'evento, dato che il risultato della partoriente gode di precedenza mentre l'altro tampone sconta un'attesa più lunga.

Perugia, 17 giugno 2020 - "Garantire l'accesso in sala parto dei padri": lo chiede il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, nell'interrogazione a risposta scritta presentata questa mattina in cui chiede "se sia possibile programmare percorsi dedicati in attesa degli esiti dei tamponi per tenere insieme i coniugi per tutta la durata del parto, quale sia la capacità giornaliera di valutazione dei tamponi e con quali precedenze specifiche all'interno dell'ospedale, se sia possibile infine programmare per questa specifica situazione procedure per garantire un tampone senza attesa". "Nella nostra regione - spiega il consigliere - a seguito dell'emergenza Covid non è attualmente possibile per le donne condividere l'esperienza del parto col partner, previa verifica della negatività del tampone specifico di entrambi, ma l'Istituto Superiore di Sanità ricorda come per tutte le partorienti debbano essere garantiti gli stessi diritti, in primis rispetto, dignità e possibilità di



avere accanto una persona di propria scelta, per condividere le gioie e le preoccupazioni di un momento tanto determinante come quello del parto. All'ospedale di Terni - prosegue - l'attuale procedura di accesso per le partorienti e l'altro genitore prevede che venga fatto ad entrambi il tampone con la precedenza del risultato alle prime. L'altro tampone sconta al momento un'attesa più lunga, dalla quale dipende la possibilità di accedere o meno in sala parto insieme al coniuge. Non sono al momento previsti percorsi di attesa al parto comuni, pertanto i coniugi vengono separati prima del responso di entrambi i tamponi".

PILLOLA RU486: "SUI DIRITTI CONQUISTATI CON LOTTE E IMPEGNO CIVILE NON SI TORNA INDIETRO E NON LO PERMETTEREMO NEMMENO ALLA GIUNTA TESEI" - BORI E MELONI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

Il capogruppo PD, Tommaso Bori, e la consigliera Simona Meloni (vicepresidente dell'Assemblea legislativa), esprimono "apprezzamento" per l'iniziativa intrapresa recentemente dal Ministro della Salute, Roberto Speranza circa la richiesta di un parere al Consiglio Superiore della Sanità in merito all'uso della pillola Ru486. I due esponenti del PD fanno inoltre sapere di aver depositato un'interrogazione sull'interruzione di gravidanza farmacologica "che sarà trattata nella seduta del prossimo Consiglio Regionale, il 25 giugno".

Perugia, 17 giugno 2020 - Il capogruppo PD, Tommaso Bori, e la consigliera Simona Meloni (vicepresidente dell'Assemblea legislativa), esprimono "apprezzamento" per l'iniziativa intrapresa recentemente dal Ministro della Salute, Roberto Speranza che "attraverso la richiesta di un parere al Consiglio Superiore della Sanità in merito all'uso della pillola Ru486, punta, di fatto, ad avviare un iter di revisione delle linee guida nazionali sull'interruzione di gravidanza farmacologica, affinché sia eseguito di norma in regime di day hospital". I due esponenti del PD fanno inoltre sapere di aver depositato un'interrogazione sull'interruzione di gravidanza farmacologica "che sarà trattata nella seduta del prossimo Consiglio Regionale, il 25 giugno". "Sui diritti conquistati con lotte e impegno civile - sottolineano Bori e Meloni - non si torna indietro e non lo permetteremo nemmeno alla Giunta Tesei".

"La notizia di quanto sta accadendo in Umbria - sottolineano i Bori e Meloni - ha ormai superato i confini regionali, per indecenza e grado di violenza rivolta contro i diritti delle donne, e siamo fieri di aver segnalato per primi al Ministro questa vicenda e denunciato questa scelta 'gravissima, irrazionale e irrispettosa', così come l'ha definita Roberto Saviano, che fa tornare indietro le lancette della storia ai tempi di un buio oscurantismo sessista".

Secondo i consiglieri Dem, "aver cancellato con un colpo di spugna la possibilità di ricorrere al-

l'interruzione di gravidanza farmacologica in day hospital o a domicilio, abrogando una norma di civiltà per cui ci siamo battuti come medici e come rappresentanti nelle istituzioni, porta la Giunta Tesei ad assumersi un'inedita responsabilità amministrativa dal peso enorme, dimostrando di essere ormai schiacciata sulle posizioni oscurantiste della parte più reazionaria della Lega. Il provvedimento della Giunta è uno schiaffo alle donne e alla loro autodeterminazione - sottolineano Bori e Meloni -, negando loro il metodo di interruzione di gravidanza più accessibile e meno invasivo, tanto dal punto di vista fisico quanto dell'impatto psicologico, riaprendo inoltre la strada a nuove forme di pericolosa clandestinità".

"La presidente Tesei - aggiungono Bori e Meloni - passerà alla storia per aver compiuto una scelta sbagliata, totalmente ideologica oltre che dannosa, contraria ad ogni base scientifica; per giunta in contrasto con le stesse richieste della 'Società italiana di ginecologica e ostetricia', che chiedono di favorire il ricorso all'aborto farmacologico, così da tutelare la salute della donna ed evitare la congestione degli ospedali".

"Chiederemo quindi alla Giunta - spiegano i due esponenti del PD - di rispondere in Aula delle proprie scelte. In particolare vogliamo sapere se la deliberazione 467 del 10 giugno 2020 ("Linee di Indirizzo per le attività sanitarie nella fase 3", con il superamento delle indicazioni previste dalla DGR 1417 del 4 dicembre 2018 "interruzione volontaria di gravidanza con metodica farmacologica", relativamente all'opportunità di somministrare la RU486 in regime di ricovero in day hospital, ndr) sia stata partecipata con professionisti e associazioni prima di essere deliberata. Come pure andrà chiarito se rispetti o meno le ultime indicazioni del Ministero della Salute, in merito alla necessità di ridurre gli accessi nelle strutture ospedaliere per il contenimento del contagio da Covid-19, e se, infine, tale provvedimento, assuma carattere di temporaneità o sia una scelta permanente, dato che prevede un ricovero ospedaliero forzoso di tre giorni".

TERZA COMMISSIONE: APPROVATO IL PRIMA 2019-2021. SERVONO RISORSE PER LE PERSONE CON GRAVISSIMA DISABILITÀ ATTUALMENTE ESCLUSE DALL'ASSISTENZA INDIRECTA

La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha approvato il Piano regionale integrato per la non autosufficienza (Prina) 2019-2021. Dal Fondo nazionale quasi 40 milioni di euro disponibili nel triennio; oltre 300 persone con gravissima disabilità in lista d'attesa per le risorse dell'assistenza indiretta o autogestita.

Perugia, 18 giugno 2020 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha approvato il Piano regionale integrato per la non autosufficienza (Prina) per il triennio 2019-2021. Hanno votato a favore i consiglieri di maggioranza



za (la presidente Pace-FDI, Pastorelli, Mancini, Fioroni e Peppucci-LEGA) mentre i consiglieri di minoranza (Fora-Patto civico, Bori e Bettarelli-PD) hanno votato contro perché il previsto ampliamento della platea dei beneficiari, pensato soprattutto per le 322 persone con gravissima disabilità che sono ancora in lista d'attesa, non si avvarrebbe di un incremento di risorse tale da evitare una diminuzione delle quote spettanti a ciascuno, sollevando poi anche altre perplessità.

Il Prina è stato illustrato ai commissari dall'assessore regionale Luca Coletto, coadiuvato da Paola Casucci e Michaela Chiodini. Le RISORSE PER L'UMBRIA, provenienti dal Fondo nazionale per la non autosufficienza, ammontano a 12milioni 859mila euro per il 2019, 14 milioni e 181mila euro per il 2020 e 12 milioni 785mila euro per il 2021.

I DESTINATARI delle risorse sono le persone con gravissima disabilità, minori, adulti e anziani. Resta ferma l'opzione per l'assistenza indiretta o autogestita, nell'ottica di favorire la permanenza in famiglia o nel luogo ove si vive scegliendo la propria assistenza domiciliare oppure il ricorso ai servizi. Attualmente sono 428 le persone che usufruiscono di risorse per l'assistenza indiretta: 129 di esse sono utenti con grave disabilità associata a malattia rara, 87 sono malati di Sla (entrambe le categorie hanno diritto a un assegno di 1200 euro al mese) e 212 sono utenti con gravissime disabilità che percepiscono 600 euro al mese. Ma ci sono anche altre 322 persone con gravissima disabilità che si trovano in lista di attesa per avere a loro volta sostegno.

Le condizioni per averne diritto sono il grado di invalidità del 100 per cento e il limite massimo di 50mila euro di reddito. Al di sotto di questa soglia si ha infatti accesso alla valutazione fatta da un'equipe multidisciplinare che tiene anche conto di altri aspetti della condizione sociale, ad esempio della presenza di altro gravissimo disabile in famiglia. Sulla base di questi e di altri dati sono state fatte simulazioni e ipotesi da parte di una commissione tecnica composta da medici, neurologi, riabilitatori e tecnici che porta ad una specifica graduatoria. Nel pensare a un ampliamento della platea dei beneficiari, è stato chiarito che gli utenti con gravissima disabilità in ogni caso non percepiranno mai meno dei 600 euro previsti, a fronte della considerazione che hanno redditi molto bassi.

La contrarietà dei consiglieri di minoranza, Fora, Bori e Bettarelli, non si limita al timore che un ampliamento della platea di beneficiari senza incremento delle risorse, ferma restando la giustezza dell'inclusione di chi si trova in lista d'attesa, possa condurre a una contrazione dell'assegno di 1200 euro di cui abbisognano le persone che hanno grave disabilità associata a malattia rara, ma anche su altri aspetti, quali la rendicontazione delle somme spese in autonomia di scelta dai non autosufficienti o dai loro familiari o caregiver e la mancanza di strumenti adeguati per un monitoraggio qualitativo e quantitativo, a garanzia che le risorse vengano spese in

modo corretto. Sono stati citati esempi di altre regioni che si avvalgono di strumenti ulteriori, come una riconosciuta rete dei servizi che non si contrapponga alle scelte della famiglia o anche la costituzione di un albo dei badanti, necessario per la trasparenza su come vengono spese le risorse.

In conclusione l'assessore Coletto ha detto che la Giunta sta operando per fare in modo che le persone non autosufficienti attualmente escluse dalle misure di sostegno vengano invece incluse e che si sta lavorando su ulteriori risorse. "Ci riserviamo di trovarle - ha detto - per riuscire a soddisfare non dico tutti ma almeno un parte di coloro che sono stati esclusi. Per quanto riguarda la rendicontazione delle spese ci sarà, come sarà fatto un adeguato monitoraggio della situazione".

OBIETTIVI GENERALI DEL PRINA

Con questo atto si vuole avviare una nuova fase di programmazione territoriale che si integri con le attività dei distretti socio-sanitari e dei Piani di zona; consolidare la rete integrata degli Uffici della cittadinanza e dei Centri di salute; rafforzare i Progetti di vita, basati sulle prospettive e sui desideri delle persone non autosufficienti e la continuità assistenziale, con la presa in carico del progetto della persona; riconfermare il Programma assistenziale personalizzato (Pap); rafforzare in modo significativo il ricorso ai ricoveri di sollievo e la rete di supporto delle singole zone, centri diurni per minori con disabilità e minori affetti da autismo e per anziani affetti da demenze; ridefinire le modalità di erogazione dell'assistenza indiretta con le disposizioni indicate dal Piano nazionale che, tra i suoi vincoli, prevede che una quota di risorse non inferiore al 50 per cento sia destinata esclusivamente alle disabilità gravissime, incluse Sla e demenze.

TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE ALL'UNANIMITÀ SU PROROGA SCADENZE AUTORIZZAZIONE TRASPORTO SANITARIO AL 30 OTTOBRE 2020

La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha dato parere favorevole all'unanimità sulla modifica richiesta dalla Giunta regionale al Regolamento per l'autorizzazione e l'accreditamento all'esercizio del trasporto sanitario e prevalentemente sanitario che prevede la proroga della scadenza dei termini per l'adeguamento di mezzi e sedi operative dal 30 giugno prossimo al 30 ottobre 2020.

Perugia, 18 giugno 2020 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha dato parere favorevole all'unanimità sulla modifica richiesta dalla Giunta regionale al Regolamento per l'autorizzazione e l'accreditamento all'esercizio del trasporto sanitario e prevalentemente sanitario che prevede la proroga della scadenza dei termini per l'adeguamento di mezzi e sedi operative dal 30 giugno prossimo al 30 ottobre 2020.



La proroga è motivata dal fatto che i tecnici della prevenzione e i medici facenti parte delle specifiche commissioni sono stati quasi esclusivamente impegnati nella gestione dell'emergenza coronavirus, con la conseguente difficoltà di distogliere i mezzi, vale a dire le ambulanze del 118, dall'attività in cui sono impegnati per sottoporli ai controlli in un periodo particolare come quello attuale.

"I mezzi - ha detto il responsabile del Servizio amministrativo e risorse umane del Servizio sanitario regionale, Luca Conti - sono tutti a posto, ma la proroga è stata chiesta perché, a causa dell'emergenza, non sono state ultimate le verifiche amministrative su sedi e dotazioni, che risultano particolarmente complesse e andrebbero anche semplificate".

I consiglieri di minoranza Andrea Fora (Patto civico) e Tommaso Bori (PD) avevano chiesto di inserire, unitamente al parere favorevole sulla proroga, la considerazione che si potesse ulteriormente allungare i termini se necessario, visto che l'emergenza non è del tutto scongiurata, ma la loro osservazione non è stata accolta, stante la contrarietà a modificare il testo della Giunta da parte del capogruppo della Lega Stefano Pastorelli e del consigliere Valerio Mancini. Ciò nonostante, tutti e tre i consiglieri di minoranza (Fora, Bori e Bettarelli) hanno dato parere favorevole alla proroga delle scadenze.

"RIATTIVARE SUBITO TUTTI I SERVIZI E ABBATTERE LE LISTE D'ATTESA ACCUMULATE, LA GIUNTA ATTUI IL PIANO STRAORDINARIO GIÀ APPROVATO" - NOTA DI BORI E PAPARELLI (PD)

I consiglieri del Partito democratico, Tommaso Bori e Fabio Paparelli, che hanno presentato una interrogazione alla Giunta regionale in cui chiedono di conoscere "lo stato delle liste d'attesa, l'intenzione dell'Esecutivo regionale in merito all'applicazione del piano straordinario già deliberato e l'eventualità della nomina di un commissario straordinario". A giudizio di Bori e Paparelli la Giunta regionale "deve muoversi con azioni mirate e concrete, attuando il Piano di smaltimento già deliberato nella precedente legislatura e aumentando risorse economiche e di personale disponibili"

Perugia, 22 giugno 2020 - "Tutti i servizi sanitari vanno riattivati da subito, ma nei fatti non solo a parole. Il blocco delle prestazioni in emergenza Covid e la ripresa delle prenotazioni a partire da oggi rischia di far esplodere il problema delle liste d'attesa che, se non adeguatamente gestito, provocherebbe un grave danno ai cittadini, i quali vedrebbero violato il proprio diritto alla salute." Così i consiglieri del Partito democratico, Tommaso Bori e Fabio Paparelli, che hanno presentato una interrogazione in discussione alla prossima riunione dell'Assemblea legislativa in cui chiedono di conoscere "lo stato delle liste d'attesa, l'intenzione dell'Esecutivo regionale in merito

all'applicazione del piano straordinario già deliberato e l'eventualità della nomina di un commissario straordinario".

A giudizio di Bori e Paparelli la Giunta regionale "deve muoversi con azioni mirate e concrete, attuando il Piano di smaltimento già deliberato nella precedente legislatura e aumentando risorse economiche e di personale disponibili, anche sotto la regia di un commissario specifico. Nelle Linee di indirizzo per le attività sanitarie nella Fase tre non si prevedono azioni straordinarie per l'abbattimento delle liste d'attesa - aggiungono i due esponenti Dem - e non tiene conto delle grandi novità introdotte dalla precedente giunta regionale sui 'tempi massimi di attesa', l'apertura prolungata per l'utilizzo ottimale delle apparecchiature e l'impiego di personale dedicato".

"Il nostro appello - sottolineano Bori e Paparelli - è dunque quello di predisporre azioni concrete, per evitare ulteriori disagi ai cittadini. Così come appare imprescindibile una riorganizzazione della rete ospedaliera basata sulla territorializzazione tra presidi e strutture dedicate al Covid e non, in modo tale da garantire la normale attività delle nostre strutture di eccellenza. L'applicazione completa del 'Piano nazionale di governo per le liste d'attesa' e delle innovazioni predisposte dalla precedente Giunta regionale - concludono - non sono solo doverose verso i pazienti che necessitano di qualsiasi tipo di prestazione, ma risultano anche un indicatore importante sull'efficienza del servizio sanitario regionale".

DISABILITÀ: "BASTA CONFRONTI IMPROVVISATI, SENZA METODO E SENZA RISPETTO" - DE LUCA (M5S) "REGIONE FISSI LE REGOLE DELLA PARTECIPAZIONE"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca interviene in tema "diritti delle persone con disabilità" e punta il dito sulla Giunta regionale per "l'incontro improvvisato di oggi". Per De Luca, "non è più possibile procedere senza metodo. La Regione deve fissare le regole della partecipazione garantendo che al tavolo ci sia un'adeguata partecipazione".

Perugia, 22 giugno 2020 - "L'incontro improvvisato di oggi su temi importanti che riguardano i diritti delle persone con disabilità dimostra ancora una volta le gravissime lacune che accompagnano la maggioranza di centrodestra in Umbria". Così il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca per il quale, "nonostante la tematica della condivisione delle scelte fosse stato uno dei tanti ritornelli, oggi disattesi, della campagna elettorale della Governatrice Tesei, non si capiscono le modalità di questo confronto con le associazioni a tutela delle persone con disabilità, né sappiamo chi fosse invitato a partecipare, né tantomeno sulla base di quali parametri e modalità sia avvenuta tale convocazione".

"Una nuova modalità di confronto improvvisato - commenta De Luca - che arriva dopo che l'assessore Luca Coletto, per mesi, ha evitato il con-



fronto con le associazioni delle persone con disabilità. Dopo aver disatteso durante la fase acuta della pandemia le indicazioni dei Dpcm sulla creazione delle unità speciali per condividere i passaggi legati ai servizi unitamente alle associazioni, e dopo che ha disposto sui Prina un documento indecente corretto in fretta e furia grazie al confronto con i titolari dei diritti, avvenuto dopo la nostra denuncia a mezzo stampa".

Per De Luca, "non è più possibile procedere senza metodo. La Regione deve fissare le regole della partecipazione garantendo che al tavolo ci sia un'adeguata partecipazione subordinata ad un adeguato livello di rappresentatività delle associazioni. Questa finta democrazia - conclude - fatta di partecipazione a casaccio e riunioni convocate al volo senza modalità chiare, rischia solo di diventare una scusa per far confusione e non arrivare a nulla. L'ennesimo danno per i cittadini con disabilità".

NON AUTOSUFFICIENZA: "BENE DISPONIBILITÀ PRESIDENTE TESEI AD AUMENTARE LE RISORSE RISPETTO AL 2019" - LA SODDISFAZIONE DI FIORONI (LEGA)

Il consigliere regionale Paola Fioroni (Lega-vicepresidente dell'Assemblea legislativa), esprime soddisfazione per "l'esito dell'incontro della Presidenza della Giunta regionale con alcuni rappresentanti dei sindacati e delle associazioni delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie, culminato con l'annuncio, come già anticipato dall'assessore Luca Coletto, in Terza Commissione, della disponibilità, da parte della Presidente Tesei, ad aumentare le risorse rispetto al 2019".

Perugia, 23 giugno 2020 - Il consigliere regionale Paola Fioroni (Lega-vicepresidente dell'Assemblea legislativa) esprime soddisfazione per "l'esito dell'incontro della Presidenza della Giunta regionale con alcuni rappresentanti dei sindacati e delle associazioni delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie, culminato con l'annuncio, come già anticipato dall'assessore Luca Coletto, in Terza Commissione, della disponibilità, da parte della Presidente Tesei, ad aumentare le risorse rispetto al 2019". Fioroni spiega che "si è trattato di un incontro informale a cui seguiranno altri confronti più istituzionali che coinvolgeranno altri interlocutori. Il tema della non autosufficienza è un tema che tocca la sensibilità politica, e personale, di tutti noi. Il difficile - commenta - sta nel fare le scelte migliori per assicurare la forma di assistenza e di supporto più adeguata, che vada sempre di più verso la definizione del progetto di vita come essenza di ogni programmazione presente e futura, così come già la legge 328/2000 stabilisce da tempo".

"In linea con la Convenzione Onu - aggiunge Fioroni -, si parla di persone, e le persone non hanno solo bisogni, ma soprattutto diritti e il diritto più grande è la dignità nell'inclusione in

ogni aspetto della conduzione della propria esistenza, comprensivo della tutela dei diritti delle famiglie che si prendono cura della disabilità in ogni sua forma".

"Attendiamo da tempo - continua Fioroni - la legge nazionale sul riconoscimento totale e definitivo del caregiver familiari con la possibilità di ripartire i fondi adeguati in loro sostegno. È stata fatta una narrazione sempre confusa della genesi del Prina e delle risorse, mentre l'unica certezza è stata la difficoltà del Covid, imputando ancora a questa maggioranza impegni che non sono suoi e riduzioni già fatte nel passato, ma di fatto la presidente Tesei ha voluto ascoltare alcune delle associazioni che avevano inviato osservazioni o richieste di incontro in merito e ha assicurato che la Giunta si farà carico di trovare nuovi fondi".

"Sappiamo bene - puntualizza Fioroni - che non tutte le Associazioni erano presenti e che l'incontro è stato organizzato in poco tempo, ma è stato un buon modo per ampliare un confronto che non escluderà nessuno".

"Ora - assicura - possiamo far conto su una programmazione pluriennale e sulla possibilità di immaginare una vera rete integrata di servizi che contemplino nuovi setting assistenziali, anche di assistenza indiretta e nulla escluderà servizi domiciliari o residenzialità. Uno degli intenti - sottolinea Fioroni - è quello di ampliare la platea dei beneficiari degli assegni di sollievo, senza portare svantaggio a chi già lo percepisce. Ci sono tante persone in attesa da tempo. In sintesi - conclude -, comunque e sempre, si tratta di tutelare la libertà di scelta e di dare una prospettiva di futuro a nuclei piegati dal Covid".

NON AUTOSUFFICIENZA: "GIUNTA REGIONALE STA PER METTERE IN DISCUSSIONE I DIRITTI DEI DISABILI" - NOTA DI PAPARELLI (PV MINORANZA), BORI (PD), DE LUCA (M5S) E FORA (PATTO CIVICO)

I consiglieri regionali Fabio Paparelli (portavoce minoranza), Tommaso Bori (capogruppo Pd), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto civico) intervengono in merito alla disabilità puntando il dito sulla Giunta regionale poiché, affermano, "con un provvedimento sulla non autosufficienza taglia le risorse regionali e, contestualmente, allarga la platea dei beneficiari, con l'effetto di andare a ridurre la capacità di assistenza ai pazienti più gravi e alle loro famiglie". Gli esponenti dell'opposizione chiedono che "venga avviato un vero e serio percorso di confronto e di condivisione con le famiglie e le associazioni interessate".

Perugia, 23 giugno 2020 - "Dopo i diritti delle donne, questa Giunta regionale sta per mettere in discussione anche quelli delle persone con disabilità, con un provvedimento sulla non autosufficienza che taglia le risorse regionali e, contestualmente, allarga la platea dei beneficiari, con l'effetto di andare a ridurre la capacità di assistenza ai pazienti più gravi e alle loro fami-



glie. È quanto affermano il portavoce della minoranza Fabio Paparelli ed i capigruppo Tommaso Bori (Pd), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) in merito al nuovo Piano regionale integrato per la non autosufficienza (Prina), presentato recentemente dall'Assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, nell'ambito dei lavori della Terza Commissione e che approderà giovedì prossimo in Consiglio regionale.

"La scelta che si avvia a compiere la Giunta regionale - scrivono i consiglieri della minoranza - rischia di compromettere definitivamente il diritto all'autodeterminazione delle persone con disabilità gravi e gravissime, la loro capacità di potersi dotare dei supporti assistenziali qualificati e adeguati alle loro esigenze. Prendiamo atto inoltre - aggiungono - che la Giunta continua ad operare con un modo irrituale di intendere il confronto, promuovendo incontri estemporanei che dimostrano la chiara volontà di fare figli e figliastri".

"Ribadiamo pertanto - aggiungono Paparelli, Bori, De Luca e Fora - quanto già richiesto nell'ambito dell'interrogazione rivolta all'assessore Coletto, in cui lo stesso ha attribuito all'emergenza Covid la causa del suo immobilismo nonostante anche dal Dpcm fosse stata prevista l'apertura di unità speciali, in cui garantire la partecipazione dei titolari dei diritti ed i gestori dei servizi per la condivisione dei percorsi da attuare a tutela delle persone con disabilità durante la stessa emergenza. Tutte azioni disattese".

Per i consiglieri di opposizione, "oggi più che mai, serve un percorso di apertura verso le reali necessità dei titolari dei diritti, partendo dalla condivisione dei parametri di rappresentatività delle associazioni. Un percorso - spiegano - che prima delle risorse dovrebbe mettere al centro il progetto personalizzato, la misurabilità degli obiettivi e le modalità con cui si intenda render conto dei risultati prodotti da ogni singola prestazione attivata. Al contrario - continuano - si preferisce fomentare il dibattito intorno ad una finta libertà di scelta, che inevitabilmente porterà allo smantellamento dei diritti, in quanto la penuria di risorse ci pone dinanzi alla prospettiva di scambiare servizi strutturati con una voucherizzazione generalizzata, che in qualche caso porterà anche alla badantizzazione dell'assistenza".

"I voucher e le graduatorie correlate, al posto di un budget personalizzato e calibrato in base ad un progetto per la vita indipendente - concludono -, sono la negazione del diritto alla stessa vita autonoma che merita ciascuna persona con disabilità. Chiediamo pertanto che la proposta avanzata in Commissione venga ritirata e, contestualmente, venga avviato un vero e serio percorso di confronto e di condivisione con le famiglie e le associazioni interessate".

TERZA COMMISSIONE: IL CALENDARIO DEI LAVORI FINO A FINE LUGLIO - PIANO RIORGANIZZAZIONE OSPEDALI POST COVID, EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE,

WELFARE, NEUROSvilUPPO E NUMEROSE AUDIZIONI

La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha stabilito il calendario dei lavori da lunedì prossimo, 29 giugno, fino a fine luglio, con la discussione di atti e numerose audizioni di soggetti e associazioni che da tempo hanno chiesto di essere ascoltati dalla Commissione Sanità e Servizi sociali ma hanno dovuto attendere a causa dell'emergenza Coronavirus.

Perugia, 23 giugno 2020 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha stabilito il calendario dei lavori da lunedì prossimo, 29 giugno, fino a fine luglio, con la discussione di atti importanti come quello inerente la riorganizzazione e il potenziamento della rete ospedaliera a fronte dell'emergenza Covid19 (lunedì prossimo alle ore 15.30), le modifiche alle norme in materia di Edilizia residenziale sociale (martedì 30 giugno alle ore 10.15), modifiche al Testo unico in materia di sanità (giovedì 2 luglio alle ore 10.30) e numerose audizioni da parte di soggetti e associazioni che da tempo hanno chiesto di essere ascoltati dalla Commissione Sanità e Servizi sociali ma hanno dovuto attendere a causa dell'emergenza coronavirus.

Lunedì 29 giugno alle ore 12 ci sarà l'audizione con i rappresentanti delle associazioni studentesche: Sinistra universitaria, Udu Perugia, Altra scuola, Rete degli studenti medi e Cgil Umbria; alle ore 13 audizione Asup (Associazione specializzandi Università di Perugia); alle ore 14 audizione con l'Intersindacale medica dell'Umbria; alle ore 15.30 discussione del PIANO RIORGANIZZAZIONE EMERGENZA COVID19 - POTENZIAMENTO RETE OSPEDALIERA.

Il giorno successivo, martedì 30 giugno, alle ore 9.30: audizione Coordinamento attrici, attori, danzatori Umbria uniti e Associazione Mestieri del cinema umbro; alle ore 10.15 MODIFICAZIONI "NORME DI RIORDINO IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE", con discussione su tre distinte proposte di legge sull'argomento, di iniziativa rispettivamente dei consiglieri Pace e Squarta (FDI), Fioroni, Pastorelli, Carissimi, Mancini, Nicchi, Peppucci, Rondini (LEGA) e Paparelli-Meloni (PD); la riunione prevede anche l'analisi della relazione riferita agli anni 2017-2018 sullo stato di attuazione e sui risultati conseguiti dall'attività di assistenza odontoiatrica; alle ore 15 audizione del Comune di Marsciano in qualità di capofila della zona sociale 4, di cui fanno parte i Comuni di Collazzone, Deruta, Fratta Todina, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, San Venanzo e Todi, in merito al servizio di trasporto per persone con gravi o gravissime disabilità da e per il Centro di riabilitazione "Centro Speranza", sito nel Comune di Fratta Todina.

Nel mese di luglio sono previste le discussioni sugli atti "MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI AL TESTO UNICO IN MATERIA DI SANITÀ E SERVIZI SOCIALI", "DISTURBI DEL NEUROSvilUPPO:



NORMATIVA A SOSTEGNO DEI PAZIENTI E DEGLI OPERATORI SANITARI" E "RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DEL WELFARE".

Queste le audizioni previste: audizione congiunta di Seconda e Terza commissione con Federazione Veterinari e medici, Sindacato Medici italiani, Sindacato Italiano Veterinari Medicina pubblica su problematiche di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare dopo l'emergenza coronavirus; audizione Società italiana di medicina d'emergenza-urgenza (SIMEU) e del tesoriere, rappresentante regionale area giovani medici Simeu sulla condizione della Sanità regionale nell'ambito della medicina d'emergenza-urgenza, in particolare 118 e Pronto soccorso; audizione Terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva sull'atto inerente "Disturbi del neurosviluppo: normativa a sostegno dei pazienti e degli operatori sanitari"; incontro richiesto dal Presidente dell'Ordine dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione e dalla Presidente della Commissione Albo fisioterapisti di Perugia e Terni sull'attivazione di corsi di massaggiatore masso-fisioterapista e massaggiatore.

"AZIENDA OSPEDALIERA UNICA? IDEA SCELLERATA, SACCHIEGGIO POLITICO AI DANNI DELL'UMBRIA MERIDIONALE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca definisce una "idea scellerata quella di integrare verticalmente la sanità umbra" puntando quindi il dito sull'assessore Luca Coletto per alcune sue affermazioni che per il capogruppo pentastellato "sono semplicemente la prosecuzione del saccheggio politico in atto da decenni nei confronti dell'Umbria meridionale". Per De Luca, "l'unica integrazione plausibile è quella che vede una valorizzazione degli ospedali di comunità, un'integrazione orizzontale tra le Aziende ospedaliere e le Usl di riferimento".

Perugia, 24 giugno 2020 - "L'Ospedale di Narni-Amelia ed il nuovo Ospedale di Terni non sono opposti alternativi, ma progetti complementari che devono essere entrambi realizzati in questo momento storico irripetibile di investimenti e risorse dedicate dall'Unione Europea". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca per il quale "le affermazioni dell'assessore alla Sanità, Coletto sono semplicemente la prosecuzione del saccheggio politico in atto da decenni nei confronti dell'Umbria meridionale".

"Qualcuno - si domanda l'esponente pentastellato - si è mai azzardato, all'epoca, di mettere in contrapposizione la costruzione del 'Silvestrini' (Ospedale di Perugia, n.d.r.) con la realizzazione di Branca o Pantalla? Ce l'hanno chiamato dal Veneto per venire a fare il padrone a casa nostra, ma è chiaro che è stato mandato avanti ignaro delle conseguenze. Un intervento dettato

da chi non ha il coraggio di assumersi responsabilità politiche nel ternano. I due ospedali devono essere fatti, punto".

Per De Luca si tratta di "una discussione sterile creata ad arte, in realtà, per nascondere l'idea scellerata di integrare verticalmente la sanità umbra. Un'unica Usl ed un'unica Azienda ospedaliera, mascherate da Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, Irccs, con l'ingresso di privati nel capitale sociale, come plastica dimostrazione di non aver compreso un tubo dalla lezione che ci ha impartito la pandemia che stiamo vivendo. Mentre nel mondo tutti hanno capito che c'è la necessità di riequilibrare la distribuzione dei presidi e delle funzioni sanitarie diffuse nel territorio, qui si pensa ad accentrare".

"L'unica integrazione plausibile - spiega De Luca - è quella che vede una valorizzazione degli ospedali di comunità, sia per quanto riguarda i servizi che per la capillare distribuzione dell'emergenza-urgenza, un'integrazione orizzontale tra le aziende ospedaliere e le Usl di riferimento. Cosa vuol dire l'assessore Coletto quando parla di 'turnover dell'alta specialità'? - si chiede ancora De Luca -. Invece di parlare di complementarietà o differenziazione funzionale tra Terni e Perugia, parla di 'avvicendamento', 'sostituzione'. Sarà forse anche questo un lapsus? L'assessore Coletto - conclude il capogruppo del M5S - dica chiaramente che progetto ha in testa per la sanità del nostro territorio. È ora di scoprire le carte. Altrimenti, se volete, possiamo anche emigrare".

QUESTION TIME: "SOSPENSIONE FERIE PERSONALE TECNICO E SANITARIO ASL 1"- MANCINI (LEGA) INTERROGA ASSESSORE COLETTI CHE RISPONDE: "PROVVEDIMENTO REVOCATO"

Perugia, 25 giugno 2020 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, durante il "question time", il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) ha interrogato la Giunta regionale per conoscere le azioni che si intendono adottare "in merito alla sospensione dei congedi ordinari del personale sanitario e tecnico disposta dall'Azienda USL Umbria n. 1".

Mancini ha spiegato che il 26 maggio scorso il dirigente del Servizio infermieristico tecnico riabilitativo ostetrico (Sitro) della Asl Umbria 1 "ha disposto la permanenza della sospensione dei congedi ordinari, prevedendo periodi di ferie estive non più lunghi di 5 giorni, a rotazione, ferma restando la necessità di rendersi disponibili per ogni eventuale richiamo in servizio". L'interrogante ha ribadito il rilievo costituzionale del diritto alle ferie per i lavoratori ed ha ricordato che il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria, dispone, che la fruizione delle ferie debba avvenire assicurando al dipendente che ne abbia fatto richiesta il godimento di almeno 15 giorni continuativi di ferie nel periodo 1° giugno - 30 settembre. "La misura della sospensione dei congedi - ha aggiunto Mancini - non è stata più riproposta nei provvedimenti



adottati dal Governo nazionale dopo il 18 maggio 2020, inoltre la cronica carenza di personale sanitario e tecnico delle aziende sanitarie regionali può essere superata solo con l'assunzione di personale in modo da poter garantire la regolare funzionalità di tutti i servizi".

L'assessore Luca Coletto ha detto che il provvedimento traeva origine dalle misure urgenti del governo per il contenimento dell'emergenza covid, prevedendo la sospensione dei congedi ordinari per tutto il personale sanitario e tecnico sulla base delle richieste provenienti dall'unità di crisi, ma tale provvedimento è stato revocato per il superamento della precedente situazione.

Nella replica conclusiva, Mancini ha preso atto della risposta dell'assessore, ma ha voluto sottolineare la "zelante presa di posizione di qualche dirigente che ha scritto tale lettera di sospensione", evidenziando una "mancanza di coordinamento con l'assessorato" e il fatto che "non andava divulgata perché la questione era superata".

QUESTION TIME: "QUALI PROSPETTIVE PER L'OSPEDALE DI ORVIETO" - A FORA (PATTO CIVICO) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "STRUTTURA MANTERRÀ SUO RUOLO E POTRÀ PREVEDERSI POTENZIAMENTO"

Perugia, 25 giugno 2020 - Nella parte della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata al "question time" il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico) ha presentato la sua interrogazione con cui chiedeva alla Giunta regionale di conoscere "il futuro dell'ospedale di Orvieto per lo svolgimento delle funzioni di struttura sanitaria di territorio al termine dell'emergenza del Coronavirus, ma anche il suo ruolo nel quadro della riorganizzazione del sistema sanitario regionale".

Fora ha spiegato che l'ospedale di Orvieto "non solo in questa situazione di emergenza, ha oggettivamente la possibilità e il compito di struttura strategica nel sistema sanitario e nelle politiche di sviluppo della regione". Ha sottolineato poi che "l'ospedale di Orvieto nel piano regionale originario doveva essere covid free, ma per un periodo è stato riconvertito parzialmente in covid hospital. Ad oggi l'ospedale funziona solo per l'emergenza-urgenza, per cui le attività ordinarie dei reparti fondamentali e le visite ambulatoriali rimangono interdetto, malgrado sia al servizio di oltre 70mila abitanti. Sono Stati interrotti i servizi ed ancora oggi non si capiscono gli impedimenti della Giunta rispetto al ripristino delle funzioni ordinarie dell'ospedale. Nella riorganizzazione della rete ospedaliera regionale è necessaria la differenziazione delle funzioni, ma è evidente che l'ospedale di Orvieto deve avere la garanzia del ripristino delle funzioni ordinarie e degli interventi ambulatoriali e specialistici. Ad oggi questo non è avvenuto. L'impressione è che si stia procedendo allo smantellamento dell'ospedale e manchi una programmazione per la ripartenza. Quindi è importante sapere quali progetti ha la Giunta per l'ospedale di Orvieto e

le azioni che intende mettere in campo per il ripristino delle sue funzioni, oltre ovviamente a spiegare quale sarà il ruolo di questo ospedale nella rete ospedaliera del sistema sanitario regionale".

L'assessore Luca Coletto ha risposto che: "La situazione epidemiologica nazionale e regionale che comprova il miglioramento delle condizioni epidemiche ed una tenuta del sistema, ha imposto un'ulteriore riprogrammazione delle attività per il graduale ritorno agli assetti organizzativi pre-pandemia ed il totale recupero delle situazioni preventive, diagnostiche, riabilitative di tutte le tipologie e di tutti i pazienti. Venute meno tutte le limitazioni rispetto alla circolazione nel territorio regionale e poi nazionale consente di prevedere un graduale ritorno agli assetti organizzativi originari. Le nuove linee di indirizzo si estrinsecano su tre livelli: monitorare costantemente l'andamento dell'epidemia, progredire nell'apertura dei servizi sanitari fino all'apertura totale delle strutture garantendo che le prestazioni vengano effettuate in maniera appropriata ed in sicurezza, oltre che in tempi progressivamente congrui sia per le nuove richieste che per quelle da recuperare sospese o ridotte nel periodo di lock down. Per la progressiva ripresa delle attività nella fase 3 sono state messe in atto tutte le misure per garantire ai cittadini l'accesso in sicurezza e consentire al personale sanitario di svolgere, altrettanto in sicurezza, il proprio lavoro. L'ospedale di Orvieto dovrà progressivamente ritornare ad affrontare le modalità di lavoro ordinario, pronto, in caso di recrudescenza della pandemia, riprendere l'organizzazione imposta dall'emergenza. Per quanto riguarda i ricoveri ospedalieri, la loro riattivazione dovrà prevedere un approccio progressivo con riprogrammazione scaglionata in base alla classe di priorità. Con la fase 3 si procede alla riprogrammazione e all'erogazione delle prestazioni delle attività chirurgiche che hanno subito una sospensione. Ripresa che dovrà essere completata in base alle priorità, a partire da luglio ed entro il mese di novembre. Il futuro dell'ospedale di Orvieto non è in discussione, manterrà il suo ruolo e potrà essere eventualmente soltanto potenziato. Questo lo prevederemo nella fase di elaborazione del Piano socio-sanitario regionale".

Nella replica, Fora ha espresso soddisfazione per le parole dell'Assessore rispetto al "potenziamento e valorizzazione di un ospedale strategico come quello di Orvieto. Ci aspettiamo ovviamente fatti concreti ed ogni passo va condiviso con le comunità locali". Rispetto alla situazione attuale, Fora ha auspicato che possano essere trovate tutte le condizioni necessarie per garantire ai cittadini i servizi di primo livello".

QUESTION TIME: "RIATTIVARE I SERVIZI E ABBATTERE LISTE D'ATTESA" - BORI E PARELLI (PD) INTERROGANO, RISPONDE ASSESSORE COLETTI "37 PER CENTO DELLE RICHIESTE ESAUDITE. OBIETTIVO È ACCERARE"



Perugia, 25 giugno 2020 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata al question time i consiglieri regionali Tommaso Bori e Fabio Paparelli (PD) con la loro interrogazione hanno chiesto alla Giunta di conoscere "lo stato delle liste d'attesa per le prestazioni sanitarie, l'intenzione dell'Esecutivo regionale in merito all'applicazione del piano straordinario già deliberato e l'eventualità della nomina di un commissario straordinario".

Il consigliere Paparelli nell'illustrazione dei contenuti dell'atto ispettivo ha spiegato che "tutti i servizi sanitari vanno riattivati da subito, ma nei fatti e non solo a parole. Il blocco delle prestazioni in emergenza Covid e la ripresa delle prenotazioni a partire da oggi rischia di far esplodere il problema delle liste d'attesa che, se non adeguatamente gestito, provocherebbe un grave danno ai cittadini, i quali vedrebbero violato il proprio diritto alla salute. La Giunta deve muoversi con azioni mirate e concrete, attuando il Piano di smaltimento già deliberato nella precedente legislatura, aumentando risorse economiche e personale disponibili, anche con la regia di un commissario specifico. Nelle Linee di indirizzo per le attività sanitarie nella Fase tre non si prevedono azioni straordinarie per l'abbattimento delle liste d'attesa e non si tiene conto delle grandi novità introdotte dalla precedente Giunta sui 'tempi massimi di attesa', l'apertura prolungata per l'utilizzo ottimale delle apparecchiature e l'impiego di personale dedicato. È necessario predisporre azioni concrete, per evitare ulteriori disagi ai cittadini e riorganizzare la rete ospedaliera basata sulla territorializzazione tra presidi e strutture dedicate al Covid e non, in modo tale da garantire la normale attività delle strutture di eccellenza. Quello sullo smaltimento delle liste d'attesa ci sembra un buon piano che andrebbe attuato, ma che in realtà non è sospeso e non gli si sta dando attuazione. Nel frattempo con l'emergenza Covid le liste di attesa sono cresciute in maniera esponenziale. E questo per colpa della direzione regionale che non ha ben definito la differenza tra ospedali Covid e non per garantire normale attività delle nostre strutture. Quindi chiediamo in che modo la Giunta intende riprendere l'attuazione del piano per lo smaltimento e lo stato attuale delle liste di attesa, anche per evitare di trovarci in una situazione ancora più difficile a ottobre qualora si ripresentasse una nuova pandemia, che dovrà essere affrontata in maniera diversa facendo sì che i nostri ospedali possano erogare regolarmente le loro prestazioni di eccellenza".

L'assessore Luca Coletto nella sua risposta ha detto che "ad oggi le liste d'attesa sono state esaurite al 37 per cento. Quindi stiamo lavorando bene, con l'obiettivo di accelerare e fare ancora meglio. Nel periodo di emergenza Covid l'attività procrastinabile è stata sospesa in Umbria al pari delle altre regioni, come da indicazioni fornite dal Ministero. Alcune attività non sono mai state sospese: per le prestazioni chirurgiche,

i ricoveri oncologici e quelli non oncologici gravi; per la specialistica ambulatoriale sono sempre state garantite sia la prenotazione che l'erogazione delle prestazioni con classe di priorità a 72 ore e a 10 giorni. Oltre che le prestazioni oncoematologiche, radioterapiche, chemioterapiche e i controlli post operatori e le prestazioni riabilitative post chirurgiche, le prestazioni dialitiche. Già nella Fase 2 è stato stabilito di riavviare le attività per il recupero delle prestazioni sospese dal 18 maggio per prestazioni chirurgiche e interventi ambulatoriali, e in fase 3 ripresa attività con i tempi per il recupero dell'attività sospesa per l'attività chirurgica entro mese luglio interventi a 60 e 120 giorni entro novembre interventi con priorità a 12 mesi; per le prestazioni di specialistica ambulatoriale entro luglio 30 giorni per le visite e 60 per prestazioni diagnostiche, entro novembre per gli acuti con priorità a 120 giorni. La Giunta ha già iniziato a dare attuazione al piano per lo smaltimento delle liste d'attesa: tutti i medici hanno obbligo di prescrivere i primi accessi con indicazioni delle classi di priorità. La prenotazione avviene nel rispetto tempi indicati nella prescrizione. Se non c'è posto il paziente viene inserito nel percorso tutela e richiamato. Ciascuna azienda ha nominato un manager referente sanitario per ciascun distretto per individuare le modalità più opportune per la gestione degli utenti inseriti nei percorsi di tutela. Inoltre nelle delibere per la Fase 2 e 3 sono state stabilite alcune azioni previste nel Piano regionale come l'estensione dei giorni di apertura degli ambulatori (6 giorni e mezzo su 7) e degli orari dalle 8 alle 20 (e se necessario con due aperture serali), oltre che la valutazione dell'appropriatezza delle prescrizioni e la presa in carico dei pazienti con patologie rilevanti garantendo la continuità terapeutica e la sicurezza. La presa in carico, una volta che il medico di medicina generale la invia allo specialista, vien fatta e seguita dallo specialista".

Nella replica Bori ha detto che "in Umbria abbiamo tra le 40 e 120 mila prestazioni arretrate, a cui si aggiungono tutte quelle non prescritte perché in questa fase i pazienti avevano timore ad accedere in ospedale. I dati mostrano un calo enorme delle diagnosi, e non è che la popolazione è guarita ma non c'è diagnosi perché non c'è accesso alla diagnosi. Un problema drammatico. Non basta fare le cose su carta ma trasferirle in realtà. La situazione ci preoccupa e va affrontata seriamente".

QUESTION TIME: "SALVAGUARDARE CONTINUITÀ OPERATIVA REGISTRO TUMORI, SERVE NUOVA CONVENZIONE" – A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE COLETTI "RIORDINARE IN TEMPI BREVI DISARTICOLAZIONE DEGLI ULTIMI ANNI"

Perugia, 25 giugno 2020 – Nella sessione 'Question time' della riunione odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca ha chiesto



all'assessore alla Sanità, Luca Coletto gli intendimenti della Giunta rispetto alla "salvaguardia della continuità operativa del Registro dei tumori umbro", auspicando una "nuova convenzione pluriennale per garantire adeguate risorse". De Luca ha chiesto quindi "le tempistiche per la firma di un nuovo protocollo".

Nell'illustrazione del suo atto ispettivo, De Luca ha ricordato che "riguardo al Registro dei tumori Umbro si è passati da una convenzione triennale con l'Università ed una spesa annua di 380mila euro ad una riduzione di esse arrivate a 180mila euro con alcuni mesi non coperti. Il passaggio di tre anni a uno ha fatto sì che molto del personale impiegato si è perso poiché diventa complicato trattenere medici e specialisti con contratto annuale. Le risorse di personale in disponibilità sono passate da 16 a 5. Ad oggi la convenzione è in scadenza e il Registro dei Tumori Umbro rischia di scomparire. I dati del Registro sono aggiornati al 2016 anche e soprattutto a causa della diminuzione delle risorse stanziare, più che dimezzate già nel 2016. Il controllo delle patologie neoplastiche rappresenta una componente fondamentale della lotta ai tumori, perseguita in tutto il mondo e resa possibile grazie all'opera dei Registri Tumori presenti in tutte le nazioni avanzate e riuniti nella 'International Association of Cancer Registries' a livello mondiale. Il Registro Tumori è una struttura complessa che reperisce dati da diverse fonti e li mette a disposizione di ognuno attraverso un sito pubblico. L'assessore Coletto in Terza Commissione aveva assicurato la stipula celere della convenzione. Ma ad oggi ancora niente".

L'assessore Coletto ha risposto che "questa Giunta dovrà inevitabilmente riordinare in tempi brevi una disarticolazione del registro che è stata fatta negli ultimi anni. È stato dato il via ad un confronto scientifico per la ripresa delle attività strategiche del registro tumori considerato fondamentale per la sanità pubblica. Per questo si provvederà, emergenza covid premettendo, ad indicare un gruppo di lavoro per elaborare una proposta operativa dettagliata e assicurare un regolamento regionale, ma anche per ripristinare le condizioni di funzionamento tolte dalla precedente gestione. Il controllo della patologia neoplastica rappresenta un elemento fondamentale per la lotta ai tumori resa possibile grazie al registro tumori che fornisce le basi epidemiologiche per la programmazione regionale. L'Umbria è stata la prima Regione in Italia ad attivare il registro tumori nel 1993. Negli anni sono state stipulate convenzioni con il dipartimento di medicina sperimentale dell'Università per il supporto epidemiologico in campo oncologico. Serve un regolamento per il suo funzionamento. Il 21 giugno 2018 la Conferenza delle Regioni ha approvato uno schema per il regolamento regionale, mai adottato dalla Regione Umbria. Dal 2017 la precedente Giunta ha previsto un taglio orizzontale delle risorse passando da 400mila euro annui a 180mila euro anno. Inoltre l'Orizzonte temporale della convenzione da tre anni a uno. Tra le

attività tagliate è inclusa la produzione del registro nominativo delle cause di morte fermo al 2016, che è tra i flussi imprescindibili per la produzione di un dato accreditato del registro tumori. A ciò si aggiunge un ulteriore elemento di confusione ereditato dalla precedente Giunta in quanto la legge regionale per la ricostruzione post sisma la Regione trasferisce a Umbria salute le funzioni e le attività di sistema informativo sanitario regionale e osservatorio epidemiologico regionale".

Nella replica De Luca si è detto "insoddisfatto perché non ho avuto risposte. Non c'è bisogno di convincermi di quanto abbia fatto male la Giunta precedente. L'importanza impressionabile di questo strumento è diventato troppo spesso un diversivo sistematico dei governi locali per procrastinare le azioni da mettere in campo. Lo studio Sentieri è stato possibile grazie a questo strumento. Quindi c'è massima disponibilità a lavorare insieme per ripristinare quello che è stato distrutto prima".

REGISTRO TUMORI: "ALTRO CHE VISITE GUIDATE ALL'OSPEDALE, L'ASSESSORE COLETTI MANTIENGA LE PROMESSE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il capogruppo del M5S, Thomas De Luca, afferma che l'assessore alla sanità Coletto non ha risposto alla sua interrogazione relativa alla salvaguardia del Registro tumori. Secondo De Luca il Registro tumori è uno "strumento irrinunciabile per rappresentare la reale incidenza delle patologie ambientali nei territori dove i cittadini sono più esposti alla contaminazione e alla presenza di inquinanti."

Perugia, 25 giugno 2020 - "Cosa intende fare la Giunta regionale per salvaguardare la continuità del Registro Tumori? A questa semplice domanda posta nel Question Time di oggi in Consiglio Regionale (<https://tinyurl.com/yc2aw6jf>), l'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, ha risposto con un giro di parole ricordando le mancanze della precedente amministrazione": lo afferma il capogruppo del Movimento 5 stelle, Thomas De Luca.

"Lo vogliamo rassicurare - dice - che non serve convincerci su questo. Anche perché, era lo scorso mese di febbraio quando diceva che avrebbe lavorato affinché i servizi di grande eccellenza e fondamentali per la salute di tutti i cittadini venissero ripristinati. 'Siamo consapevoli dell'importanza del Registro Tumori anche per verificare le azioni sul fronte della prevenzione oncologica, a breve firmeremo la convenzione', parole dell'assessore Coletto lo scorso 6 febbraio. Che fine hanno fatto quelle promesse? Tuttora disattese".

"Piuttosto - continua - oltre a fare le visite guidate all'Ospedale di Terni, ci rendiamo disponibili sin da subito per accompagnarlo la prossima volta nelle aree più esposte a contaminazione: a Borgo Bovio dove si alzano le nuvole di polvere, a Papigno, alla discarica di Vocabolo Valle. Magari



si potrebbe ricordare dell'importanza di uno strumento come il registro Tumori, grazie al quale è bene ricordare che è stato possibile stilare lo Studio Sentieri. Uno strumento irrinunciabile per rappresentare la reale incidenza delle patologie ambientali nei territori dove i cittadini sono più esposti alla contaminazione e alla presenza di inquinanti. Vogliamo sapere qual è la situazione attuale e gli intendimenti futuri della giunta regionale in proposito. Da parte nostra – conclude – massima disponibilità a lavorare insieme e la assicurazione che staremo alle calcagna affinché questo strumento venga ripristinato”.

REGISTRO TUMORI: "ALTRO CHE VISITE GUIDATE ALL'OSPEDALE, L'ASSESSORE COLETTO MANTENGA LE PROMESSE" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il capogruppo del M5S, Thomas De Luca, afferma che l'assessore alla sanità Coletto non ha risposto alla sua interrogazione relativa alla salvaguardia del Registro tumori. Secondo De Luca il Registro tumori è uno "strumento irrinunciabile per rappresentare la reale incidenza delle patologie ambientali nei territori dove i cittadini sono più esposti alla contaminazione e alla presenza di inquinanti."

Perugia, 25 giugno 2020 - "Cosa intende fare la Giunta regionale per salvaguardare la continuità del Registro Tumori? A questa semplice domanda posta nel Question Time di oggi in Consiglio Regionale (<https://tinyurl.com/yc2aw6jf>), l'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, ha risposto con un giro di parole ricordando le mancanze della precedente amministrazione": lo afferma il capogruppo del Movimento 5 stelle, Thomas De Luca.

"Lo vogliamo assicurare – dice – che non serve convincerci su questo. Anche perché, era lo scorso mese di febbraio quando diceva che avrebbe lavorato affinché i servizi di grande eccellenza e fondamentali per la salute di tutti i cittadini venissero ripristinati. 'Siamo consapevoli dell'importanza del Registro Tumori anche per verificare le azioni sul fronte della prevenzione oncologica, a breve firmeremo la convenzione', parole dell'assessore Coletto lo scorso 6 febbraio. Che fine hanno fatto quelle promesse? Tuttora disattese".

"Piuttosto – continua – oltre a fare le visite guidate all'Ospedale di Terni, ci rendiamo disponibili sin da subito per accompagnarlo la prossima volta nelle aree più esposte a contaminazione: a Borgo Bovio dove si alzano le nuvole di polvere, a Papigno, alla discarica di Vocabolo Valle. Magari si potrebbe ricordare dell'importanza di uno strumento come il registro Tumori, grazie al quale è bene ricordare che è stato possibile stilare lo Studio Sentieri. Uno strumento irrinunciabile per rappresentare la reale incidenza delle patologie ambientali nei territori dove i cittadini sono più esposti alla contaminazione e alla presenza di inquinanti. Vogliamo sapere qual è la situazione attuale e gli intendimenti futuri della giunta re-

gionale in proposito. Da parte nostra – conclude – massima disponibilità a lavorare insieme e la assicurazione che staremo alle calcagna affinché questo strumento venga ripristinato”.

"RIPRISTINARE ACCESSO DIRETTO AI CUP. SITUAZIONE CREA DISAGI AD UTENTI E A LAVORATORI DI UMBRIA SALUTE" – NOTA DI BORI, BETTARELLI, MELONI E PAPARELLI (PD)

Intervenendo in tema di organizzazione sanitaria, i consiglieri del Pd, Bori, Bettarelli, Meloni e Paparelli chiedono alla Giunta regionale di "ripristinare l'accesso diretto ai Centri Unici di Prenotazione (CUP) per consentire ai cittadini di poter tornare ad effettuare le prenotazioni medico-sanitarie anche di persona e non solo in modalità telematica". Secondo i consiglieri Dem, "questa situazione sta arrecando forti disagi agli utenti, ma anche agli stessi lavoratori interinali dei servizi CUP".

Perugia, 29 giugno 2020 - "Ripristinare l'accesso diretto ai Centri Unici di Prenotazione (CUP) per consentire ai cittadini di poter tornare ad effettuare le prenotazioni medico-sanitarie anche di persona e non solo in modalità telematica". È quanto chiedono i consiglieri regionali del Pd, Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni e Fabio Paparelli, alla Giunta regionale che ha "inserito la disposizione nelle linee guida delle fasi, tenuto conto che la USL Umbria 1 ha già ufficializzato la delibera con cui è stata stabilita la chiusura dei Cup, a cui – secondo i consiglieri – seguirà un analogo atto della Asl 2 se la Giunta Tesei non cambierà le sue disposizioni".

"Nelle linee guida sanitarie regionali adottate per la Fase 3 – precisano i consiglieri Dem – risulta evidente come la Giunta, proprio nell'attuazione delle modalità di accesso agli sportelli di prenotazione, non abbia garantito la riapertura degli stessi, ma al contrario abbia aperto la strada ad un ricorso esclusivo ai servizi di prenotazione telematica a distanza, non tenendo conto dell'evidente divario digitale che sussiste in alcune fasce della popolazione, in particolare quella più anziana, che ha ancora evidenti difficoltà ad utilizzare i sistemi informatici".

"Questa situazione – sottolineano – sta arrecando forti disagi agli utenti, ma anche agli stessi lavoratori interinali dei servizi CUP, che, a causa di questa scelta, vedono aggravare ulteriormente la loro già precaria situazione". "Chiediamo pertanto – concludono i consiglieri Dem – che la Giunta ripristini i servizi Cup e risponda alle istanze dei lavoratori di Umbria Salute, dando seguito al Contratto Collettivo di Prossimità siglato ad ottobre 2019".

APPROVATO A MAGGIORANZA IL PIANO DI POTENZIAMENTO DELLA RETE OSPEDALIERA – L'ATTO ILLUSTRATO IN TERZA COMMISSIONE DAL DIRETTORE SANITARIO DARIO



Approvato a maggioranza in Terza commissione il Piano di potenziamento della rete ospedaliera conseguente all'emergenza Covid19. I costi per l'incremento dei posti letto di terapia intensiva, l'ampliamento del Pronto soccorso degli ospedali umbri e l'implementazione dei mezzi di soccorso avanzato provvisto di strumentazione per telemedicina ammontano a 25 milioni 906mila euro.

Perugia, 30 giugno 2020 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza, con il voto favorevole dei consiglieri della Lega (Pastorelli, Mancini, Fioroni e Peppucci) e della presidente Eleonora Pace (FDI) e quello contrario di Tommaso Bori e Michele Bettarelli (PD), il Piano di potenziamento della rete ospedaliera conseguente all'emergenza Covid19. Il documento, che ripercorre tutte le tappe della gestione sanitaria della pandemia dall'inizio di marzo, è stato illustrato ai commissari dal direttore regionale della sanità umbra, Claudio Dario.

"Il percorso – ha spiegato Dario – è stato segnato dalle direttive ministeriali cui attenersi per ottenere i finanziamenti necessari a fronteggiare la prima fase dell'emergenza e potenziare la rete ospedaliera. Fin dai primi di marzo, le circolari del ministero della Salute hanno richiesto l'incremento della disponibilità dei posti letto pari al 50 per cento del numero di posti in Terapia intensiva e del 100 per cento di quelli in Pneumologia e Malattie infettive. La Regione Umbria ha dovuto riconfigurare la rete ospedaliera regionale a temporanea e parziale deroga della propria programmazione. Gli ospedali umbri sono stati suddivisi in Dea (Dipartimento emergenza e accettazione) di I° livello come punti di riferimento per la gestione dell'emergenza finalizzata al ricovero dei casi gravi nelle malattie infettive e in Terapia intensiva e ospedali Dea di II° livello, distinti in due tipologie, nel primo caso riconfigurati per l'emergenza coronavirus e nell'altro per la gestione della patologia acuta e sub acuta medica e chirurgica ordinaria. Gli ospedali di base sono stati distinti in due tipologie: quelli destinati all'emergenza Covid, come Pantalla, e quelli di supporto, che accolgono le patologie mediche di media intensità assistenziale in trasferimento dalle aziende ospedaliere e dai Pronto soccorso".

Sono stati individuati come ospedali Covid quello di Pantalla, interamente riconvertito, quelli di Perugia e Terni (Dea di II° livello con posti dedicati al Covid) e quelli di Città di Castello e Foligno (Dea di I° livello con posti dedicati al Covid). Con la riorganizzazione della rete ospedaliera i posti di Terapia intensiva sono passati da 69, prima dell'emergenza, a 119, con un aumento di 50. I costi del potenziamento della rete ospedaliera ammontano a 25 milioni 906mila euro, di cui 24 milioni 180mila euro finanziati. La differenza è stata compensata a livello Regionale e Aziendale.

Gli interventi sono stati mirati al raggiungimento del numero di posti letto in terapia intensiva ri-

chiesto dal Ministero e all'ampliamento dei Pronto soccorso degli ospedali umbri, comprensivo della riorganizzazione degli accessi. Per l'adeguamento della rete emergenziale si è resa necessaria l'implementazione di mezzi dedicati o dedicabili ai trasferimenti secondari tra strutture covid19, alle dimissioni protette e ai trasporti inter-ospedalieri no-covid. Sono state acquisite 2 ambulanze di tipo A (soccorso avanzato provvisto di strumentazione per telemedicina), assegnate all'Azienda ospedaliera di Perugia per coprire l'area nord della regione e l'altra all'Azienda ospedaliera di Terni, operativa per l'area sud della regione. Sono costate 100mila euro ciascuna.

Il Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera, con le specifiche voci di investimento effettuate per ogni singolo ospedale dell'Umbria, dovrà essere approvato dal Ministero della Salute entro 30 giorni dalla ricezione dello stesso. Il direttore Dario ha detto che è stato spedito per l'approvazione il 17 giugno. È ammessa per una sola volta la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte del Ministero, cui la Regione dà riscontro entro i successivi 10 giorni. Senza l'adozione di un provvedimento negativo espresso dal Ministero, il Piano si intende approvato.

Dopo l'illustrazione del Direttore sanitario, i commissari hanno chiesto dei chiarimenti sull'ospedale da campo per cui la Regione ha avuto il contributo di tre milioni di euro da parte della Banca d'Italia. Il direttore ha spiegato che il Decreto ministeriale cosiddetto "Rilancio" prevede espressamente la dotazione di posti letto mobili e che l'ospedale da campo della Regione Umbria è diverso dalle strutture allestite a Milano e ad Ancona, che sono fisse. È stato scelto il centro "Umbria fiere" di Bastia perché serviva un posto dove fare il collaudo. Se dovesse servire in caso di recrudescenza della pandemia sarebbe spostato nei pressi di un ospedale. Si tratta di una struttura che potrebbe risultare utile anche per altre emergenze, come un evento sismico. Da tenere anche in considerazione che i 20 respiratori della Protezione civile sono in comodato d'uso, cioè potrebbero essere spostati altrove in caso di necessità diverse.

Chiarimenti sono stati richiesti dalla minoranza anche sull'ospedale di Pantalla: il direttore ha risposto che senza l'approvazione del Ministero, che è titolare della decisione di chiudere le attività chirurgiche, la struttura non può essere trasformata. Per la ripresa delle attività sarà redatto un altro Piano, così come per il personale.

LEGGE 194: "NON SOLO IVG FARMACOLOGICA, MA VA GARANTITA LA PIENA ATTUAZIONE. INACCETTABILI PASSI INDIETRO SUI DIRITTI" - PD, M5S E GRUPPO MISTO ANNUNCIANO MOZIONE

I consiglieri regionali Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi (PD), Thomas De Luca (M5S) e Vincenzo Bianconi (Misto) annunciano la presenta-



zione di una mozione nella quale chiedono di "ripristinare l'interruzione volontaria di gravidanza farmacologica in day hospital e la piena attuazione della legge 194". Per i consiglieri "sono inaccettabili passi indietro sui diritti".

Perugia, 30 giugno 2020 – "Non solo ripristinare l'interruzione volontaria di gravidanza farmacologica in regime di assistenza sanitaria domiciliare e day hospital, ma soprattutto stabilire la contracccezione gratuita per tutti, garantire la piena operatività dei consultori con personale e risorse, attivare dei seri percorsi di supporto genitoriale e salute materno infantile per ridurre il ricorso all'IVG". È quello che chiedono in una mozione i consiglieri regionali Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi (PD), Thomas De Luca (M5S) e Vincenzo Bianconi (Misto).

"La decisione della giunta Tesei – spiegano i firmatari –, che con una delibera annulla un diritto della donna e intende superare il provvedimento del dicembre 2018, è qualcosa che riporta l'Umbria indietro di anni. Invece di fare passi in avanti relativamente a percorsi in grado di aiutare la genitorialità e l'educazione, così da potenziare la libertà di scelta e di autodeterminazione delle donne, la Giunta leghista sceglie per tutti e impone un ricovero ospedaliero forzoso di tre giorni per l'IVG adducendo motivi relativi alla 'difesa della salute delle donne'. La presidente Tesei, però, dimentica che la delibera dell'Umbria era in piena aderenza con tutti i documenti redatti dal Comitato tecnico scientifico, che ha anche emanato uno schema tipo di consenso informato, sia per il ricovero ordinario che per il ricovero a ciclo breve, nonché una scheda informativa per la donna".

"La delibera di Giunta – proseguono i consiglieri – è contraria anche a quanto dichiarato dalla SIGO (Società italiana ginecologi e ostetrici) che si dicono favorevoli 'ad una maggiore diffusione dell'IVG farmacologica, a reale tutela della salute e dei diritti delle donne, che rischiano di essere negati a causa dell'emergenza sanitaria in corso. La modalità farmacologica, finora relegata ad un ruolo marginale ridotto al 5 per cento delle IVG in Umbria, permetterebbe di decongestionare gli ospedali, alleggerire l'impegno degli anestesisti e l'occupazione delle sale operatorie'. Questo quadro si inserisce in un contesto in cui, come certificato da risposte a interrogazioni precedenti, l'IVG farmacologica ancora non viene effettuata nella maggior parte degli ospedali umbri e in un sistema sanitario regionale in cui 2 medici su 3 si dichiarano obiettori. Il nostro obiettivo – concludono i consiglieri – è che la Giunta Tesei possa fare un passo indietro rispetto ai suoi atti, per tornare a farne molti avanti su una questione di civiltà".

TERZA COMMISSIONE: MANCATO RICONOSCIMENTO DEL BONUS AI MEDICI IN FORMAZIONE SPECIALISTICA IMPEGNATI NEL

L'EMERGENZA COVID-19 – AUDIZIONE SPECIALIZZANDI

I medici in formazione specialistica che operano in Umbria hanno chiesto, nell'audizione in Terza commissione che si è tenuta ieri pomeriggio, non solo il riconoscimento del "bonus covid" che è stato corrisposto a tutto il personale sanitario e a loro no, ma anche una riforma del contratto, di cui la Regione che si faccia portavoce nelle sedi opportune, per superare l'ambiguità dello studente lavoratore e che li inquadri come lavoratori in formazione, preveda indennità di guardia, festivi e notti, garantendo il rispetto della legge in materia di gravidanza, infortunio o forme di impossibilità a lavorare.

Perugia, 30 giugno 2020 – "Il mancato riconoscimento del bonus per l'impegno nell'emergenza coronavirus, assegnato a tutto il personale sanitario composto da medici strutturati, infermieri, tecnici e segretari ma non ai medici specializzandi, non è solo una questione economica, ma una mancanza di rispetto e di considerazione per chi quotidianamente manda avanti con il proprio lavoro poco retribuito e senza tutele interi reparti d'ospedale o ambulatori": lo ha detto, in rappresentanza delle centinaia di medici in formazione specialistica che operano in Umbria, il dottor Luca Saccarelli, nell'audizione di ieri della Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace.

Si tratta di medici con almeno 6 anni di studi alle spalle, che hanno conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia, un'abilitazione professionale a seguito di un esame di Stato e che hanno sostenuto, superandoli, test di accesso alle varie scuole di specialità. Vengono retribuiti con una quota fissa di 22mila 700 euro lordi all'anno, cui si somma una quota variabile di 2mila 300 euro lordi l'anno. Il loro contratto prevede 38 ore di lavoro settimanali ma, hanno fatto notare ai membri della Commissione Sanità e Servizi sociali, vanno molto oltre, arrivando a coprire attività di guardia nelle notti o nei festivi, spesso in sostituzione del medico strutturato, senza poter accedere ad alcuna forma di remunerazione aggiuntiva. Al netto di 1600 euro mensili vanno poi tolte spese obbligatorie per: assicurazione professionale, iscrizione all'Albo e Federazione nazionale, iscrizione alla cassa previdenziale, iscrizione all'Università e pagamenti dei contributi previdenziali all'Inps.

"Siamo costretti – ha detto il dottor Saccarelli – a coprire le mancanze di organico degli ospedali e troppo spesso ci assumiamo responsabilità che non ci competono. Firmiamo un contratto con Regione e Università che ci inquadra come figura ibrida, a cavallo fra uno studente e un lavoratore, con i difetti dell'uno e dell'altro. Possiamo usufruire al massimo di 40 giorni di malattia consecutivi, superati i quali viene sospesa la formazione e la borsa parzialmente decurtata. In molti casi non godiamo dello stesso trattamento del personale, non possiamo parcheggiare nei posti



per dipendenti e non possiamo usufruire dei servizi di ristorazione. Eppure tutti siamo stati coinvolti nell'emergenza, chi si è trovato in prima linea nei reparti covid19, chi si è unito dopo, da volontario, chi è dovuto rimanere a casa e chi si è ammalato. Le nostre ferie e i permessi sono state bloccati, i turni da coprire sono aumentati, abbiamo affrontato un rischio infettivo che ha tenuto centinaia di colleghi lontani dalle loro famiglie, ma nessuno di noi ha titubato. Eppure, al momento di gratificare per l'opera prestata durante l'emergenza tutto il personale, sanitario e non, di tutte le strutture e di tutti i comparti, compreso quello amministrativo, la Regione Umbria ha dimenticato i suoi specializzandi, come se il nostro operato fosse scontato, superficiale e non indispensabile".

Questi medici chiedono una riforma del contratto, di cui la Regione si faccia portavoce nelle sedi opportune, che superi l'ambiguità dello studente lavoratore, li inquadri come lavoratori in formazione, preveda indennità di guardia, festivi e notti, garantisca il rispetto della legge in materia di gravidanza, infortunio o forme di impossibilità a lavorare. Anche il diritto a una rappresentanza riconosciuta in tutte le sedi in cui si discute del lavoro del medico, con la convocazione e l'attivazione del già eletto "Osservatorio regionale della formazione medico specialistica".

È stato evidenziato anche come altre Regioni abbiano parificato il trattamento riguardante il "bonus covid" a qualsiasi altra figura professionale: la Toscana verserà agli specializzandi un contributo giornaliero tra i 20 e i 45 euro in base al livello di rischio biologico a cui sono stati esposti per il periodo dal 17 marzo al 30 aprile; la Puglia ha stabilito premi che oscillano tra i 400 e i 2500 euro lordi, destinando una parte del Fondo da 5 milioni di euro provenienti da risorse regionali; in Emilia Romagna sarà disponibile un fondo proveniente dalle donazioni dei cittadini e finanziato con i 2,3 milioni di euro disponibili per gli interventi di protezione civile; nel Lazio è in arrivo un bando ad hoc.

Dopo aver ascoltato le ragioni dei medici specializzandi, la presidente della Commissione, Eleonora Pace, ha detto che il problema evidenziato va molto al di là della questione dei bonus e che sarà necessario ritornare sull'argomento, che non può essere esaurito con le risultanze di una semplice audizione.

TERZA COMMISSIONE: "COMPLETARE RETE INFORMATIVA DI TUTTE LE STRUTTURE E SERVIZI SANITARI REGIONALI, POTENZIARE ORGANICI" - AUDIZIONE INTERSINDACALE MEDICA

La Commissione Sanità e Servizi sociali dell'Assemblea legislativa, presieduta da Eleonora Pace, ha ascoltato in audizione i rappresentanti dell'Intersindacale medica dell'Umbria, che hanno elencato le priorità da risolvere per un miglior funzionamento di Strutture e Servizi sanitari.

Perugia, 30 giugno 2020 - "Auspichiamo per l'Umbria una organizzazione integrata su scala regionale della Sanità, superando le frammentazioni e le incongruenze che sono state fino ad oggi conseguenza delle azioni autonome e autarchiche delle singole aziende sanitarie sia locali che ospedaliere e che hanno portato a una competizione concorrenziale tra i servizi, duplicazione delle funzioni e spreco di risorse, spesso a scapito di della efficienza e dell'efficacia dell'assistenza": lo hanno detto i rappresentanti dell'Intersindacale medica dell'Umbria nell'audizione della Commissione Sanità e Servizi sociali dell'Assemblea legislativa, presieduta da Eleonora Pace.

I rappresentanti sindacali dei medici ritengono sia "fondamentale restituire il ruolo consultivo e partecipativo attivo agli organismi deputati per legge a rappresentare gli operatori della sanità in seno alle amministrazioni aziendali quali il collegio di direzione e il consiglio dei sanitari". "Non è pensabile – dicono – adottare una politica di 'risparmio' con tagli lineari senza coinvolgere il governo clinico dei dirigenti sanitari. Anche durante l'emergenza Covid sono stati mantenuti livelli qualitativi e quantitativi adeguati, nonostante le retribuzioni più basse di tutto il centro-nord, dotazioni logistiche, strumentali e di organico a volte carenti. Il che vuol dire anche turni di lavoro spesso in eccesso rispetto all'orario contrattuale. E non dimentichiamo i tanti lavoratori precari che contribuiscono ogni giorno, spesso in maniera determinante, al lavoro nei servizi, la cui posizione deve essere sanata". Per i rappresentanti sindacali dei medici "il primo intervento da eseguire è quello di completare una rete logistica informativa attraverso cui tutte le Strutture e i Servizi sanitari regionali possano dialogare in tempo reale tra loro e con i medici di medicina generale. Il fascicolo sanitario elettronico e tutta la medicina informatizzata potrà essere uno strumento operativo adeguato a rendere più efficiente il sistema".

Fra le criticità evidenziate in audizione quella di potenziare e riorganizzare l'assistenza primaria sul territorio: "E' evidente – secondo i medici – la carenza di un adeguato numero di strutture per l'accoglienza e il trattamento dei pazienti più deboli e con cronicità importanti, gli anziani disabili e non autosufficienti, i circa 8mila umbri malati di alzheimer, i tanti pazienti con dipendenze, con problemi psichiatrici o pazienti terminali. Necessario potenziare la rete degli ospedali di comunità, delle Rsa, delle Residenze protette, dei centri di riabilitazione". Un accenno anche sul rapporto Ospedale-Università: "non è stata ancora definita la convenzione tra rete ospedaliera territoriale e Università, che consentirebbe importanti progressi nella riorganizzazione e gestione dei Servizi e dei Reparti, nonché dei Dipartimenti, integrando le attività assistenziali e le funzioni scientifiche e didattiche. La convenzione in vigore non soddisfa più le esigenze delle due entità convenzionate e del Sistema sanitario; è auspicabile l'istituzione



di un unico Comitato Paritetico Regione Università”.

Come nella precedente legislatura, i medici sono tornati a chiedere un investimento “prioritario, incisivo e costante” sulla prevenzione, a partire da quella riguardante le patologie croniche che sono causa di disabilità in particolare sulle persone anziane: serve una opportuna educazione sui corretti stili di vita. Diabete, ipertensione, ipercolesterolemia, fumo sono i principali fattori di rischio per la malattia arteriosclerotica che provoca infarti, ictus e disabilità. Da qui il richiamo a una corretta alimentazione e attività motoria da eseguirsi in maniera costante per evitare tali rischi. Da rafforzare anche gli screening oncologici e potenziato il Registro tumori umano di popolazione umana e animale, “non solo come classico registro tumori – hanno detto – ma anche con una nuova veste di registro di patologia e registro ambientale, in collaborazione con Arpa Umbria. Inoltre va potenziata e ridefinita una più efficace azione dei controlli sulla filiera agroalimentare, con particolare riferimento al patrimonio zootecnico, all’industria mangimistica e agli alimenti di origine animale, ridefinendo i livelli organizzativi centrali e territoriali. Va sviluppata l’attività di igiene urbana veterinaria, comprensiva delle problematiche inerenti il randagismo e la fauna selvatica”.

Al termine dell’audizione, la presidente della Commissione Eleonora Pace ha detto che “Lo spazio di incontro non mancherà mai”, aggiungendo che per quanto riguarda la Giunta “non troviamo un muro di gomma ma tutt’altro, per cui molti argomenti avranno a breve delle risposte, anche se le problematiche evidenziate sono molte e complesse, quindi serviranno ulteriori momenti di confronto”.

SANITÀ: “INACCETTABILE IL DIMEZZAMENTO STRAORDINARI AD OPERATORI SANITARI E PERSONALE USL 1 CHE HANNO AFFRONTATO L’EMERGENZA” - NOTA DI BORI E BETTARELLI (PD)

I consiglieri regionali del Pd, Tommaso Bori e Michele Bettarelli esprimono la loro “solidarietà agli operatori sanitari e al personale della Usl Umbria 1 che, dopo aver lavorato per gestire l’emergenza sanitaria, ora si vedono tagliato del 50 per cento il salario accessorio per straordinari, festivi infrasettimanali e malattie infettive”. I due consiglieri Dem auspicano “un intervento di chiarezza della Giunta regionale a tutela dei lavoratori e dello svolgimento sereno dei rapporti sindacali”.

Perugia, 30 giugno 2020 – “Esprimiamo la massima solidarietà agli operatori sanitari e al personale della Usl Umbria 1 che, dopo aver lavorato per gestire l’emergenza sanitaria, ora si vedono tagliato del 50 per cento il salario accessorio per straordinari, festivi infrasettimanali e malattie infettive”. Così i consiglieri regionali del Pd, Michele Bettarelli (vice presidente Terza Commis-

sione) e Tommaso Bori (capogruppo) che auspicano “un intervento di chiarezza della Giunta regionale a tutela dei lavoratori e dello svolgimento sereno dei rapporti sindacali”.

“I rappresentanti dei lavoratori – spiegano Bori e Bettarelli – lamentano la mancanza di partecipazione delle scelte e il fatto che i tavoli di confronto non siano più il fulcro delle relazioni. Riteniamo sconcertante – aggiungono – anche il fatto che questa decisione sia stata resa pubblica solo alla pubblicazione delle buste paga, un elemento che dimostra lo scarso controllo di quello che accade nelle diverse sedi. Siamo al fianco dei lavoratori, di tutti i lavoratori – assicurano –, e questa discriminazione ci appare l’ennesimo abuso dopo la privazione dei congedi previsti dal decreto ‘Cura Italia’, l’impossibilità di programmare ferie estive, i trasferimenti coatti del periodo dell’emergenza”.

“Una situazione inaccettabile e insostenibile per i lavoratori – concludono i consiglieri Dem – per i quali sollecitiamo la Giunta regionale ad intervenire quanto prima, dando una parola di chiarezza”.



SICUREZZA: COMMISSIONE SU CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E MAFIA – APPROVATA ISTITUZIONE OSSERVATORIO – SÌ A PROPOSTA RISOLUZIONE UNITARIA CONTRO INFILTRAZIONI PERIODO POST-COVID

Istituzione dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità, condivisione unitaria della mozione proposta dalla minoranza che impegna la Giunta regionale a coordinare le azioni delle istituzioni per una efficace vigilanza contro le infiltrazioni mafiose nel periodo post-Covid. Questi i punti centrali della seduta odierna della Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti", presieduta da Eugenio Rondini (Lega). La decisione unanime del riavvio nella XI Legislatura dell'Osservatorio è stata preceduta dall'audizione dell'ex presidente, Walter Cardinali.

Perugia, 11 giugno 2020 – Istituzione dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità, condivisione unitaria della mozione proposta dalla minoranza (prima firmataria Porzi) che impegna la Giunta regionale a coordinare le azioni delle istituzioni per una efficace vigilanza contro le infiltrazioni mafiose nel periodo post-Covid. Questi i punti centrali della seduta odierna della Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti", presieduta da Eugenio Rondini (Lega). La decisione unanime del riavvio nella XI Legislatura dell'Osservatorio è stata preceduta dall'audizione dell'ex presidente, Walter Cardinali, il quale ha illustrato il lavoro svolto tra il 2017 e il 2019. Il testo della mozione con le proposte di emendamento del presidente Rondini è stato votato all'unanimità.

Il presidente Rondini ha detto che le decisioni finora adottate dalla Commissione "rispecchiano il taglio che concordemente intendiamo dare a questo nostro organismo di inchiesta: condivisione delle decisioni, attivazione di strumenti operativi, proposte di atti legislativi e programmi concreti di informazione. Priorità quindi a strumenti che, come l'Osservatorio, possono iniziare a fornirci un quadro sempre più definito della situazione, per metterci in condizione di operare in maniera documentata".

Durante la sua audizione, l'ex-presidente Cardinali (attuale presidente di Libera-Umbria) ha spiegato che l'Osservatorio umbro, operativo dal 2012, è "uno strumento estremamente innovativo a livello nazionale". Supporta l'attività della Commissione e la sua riattivazione è opportuna in una fase economico-sociale "terribile" qual è quella che si prospetta nel post-Covid che potrebbe rappresentare per le mafie un'occasione di allargare la propria presenza facendo leva sulle fragilità di imprese, aziende e cittadini. Cardinali ha spiegato che i punti di forza dell'attività svolta attengono soprattutto al coinvolgimento

realizzato con ampi settori della società regionale e, anche se alcune non hanno dato il contributo che ci si aspettava, la rete attivata è "molto articolata, presente e attiva".

Tra i punti di debolezza debolezza è stata posta l'attuazione della legge sull'utilizzo dei beni confiscati, che pur essendo una delle più avanzate a livello internazionale è fortemente carente, nella realtà monitorata in Umbria, per ciò che riguarda l'utilizzo e la gestione dei beni confiscati in Umbria. Cardinali ha citato il caso della ex proprietà agricola di oltre cento ettari di una famiglia della 'Ndrangheta, "il primo bene sequestrato in Umbria nel 2011 a Pietralunga" e altre decine di beni in Umbria, che non si riesce a utilizzare "per inerzia, indifferenza, problemi procedurali". Necessario quindi prevedere percorsi abbreviati e tempestivi, "sarebbe anche un importante segnale di alto valore simbolico nella lotta contro le mafie". Altro punto debole è stato indicato da Cardinali nell'informazione che non darebbe uno spazio "adeguato e perdurante" alla realtà della criminalità organizzata e mafiosa in Umbria, così da illuminare costantemente, con approfondimenti e inchieste, il fenomeno e contribuire a far crescere un'opinione pubblica forte e sempre più impermeabile ai rischi di infiltrazione.

La realtà monitorata è quella di una regione in cui da anni è presente la criminalità organizzata mafiosa, con una prevalenza della 'Ndrangheta, e l'attività di verifica che si realizza è a 360 gradi, grazie alla pluralità di soggetti che operano nell'Osservatorio: Anci-Umbria; Libera Umbria; Libera informazione Umbria; Legambiente; Sos Impresa; Cittadinanzattiva; Cisl; Coldiretti Umbria; Confartigianato imprese Umbria; Confindustria Umbria; Abi; Confcommercio; Cgil-Cisl-Uil; Confcooperative. Cardinali ha suggerito di ampliare la platea anche ai rappresentanti delle professioni. Nella passata legislatura l'Osservatorio ha lavorato per circa due anni, e non ha potuto completare i filoni di ricerca avviati, sarebbe quindi opportuno prevedere il completamento di questo lavoro, oltre ad avviare altri campi, primo fra tutti quello riferito ai rischi post-Covid, per valutare e registrare quanto avverrà a ottobre-novembre quando gli effetti negativi dell'emergenza saranno attivi e ci saranno imprese, persone e altri soggetti fragili che potrebbero essere esposti ad attività di organizzazioni criminali.

Il consigliere Fabio Paparelli (PD) nel ringraziare Cardinali ha detto che la proposta di legge della passata Commissione sia da riprendere, migliorandola però in alcune parti, prima fra tutte quella riferita ai beni confiscati, per renderla più efficace. Questa legge, secondo Paparelli ha un buon impianto, ma contiene troppi principi e norme programmatiche ed è carente per ciò che riguarda concretezza ed efficacia. Il consigliere ha poi sottolineato l'importanza della realizzazione di programmi strutturati e continuativi di informazione sulle questioni della legalità, rivolte soprattutto alle scuole. Donatella Porzi (PD) ha suggerito di riprendere i



contatti con il tavolo nazionale della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative che ha istituito un coordinamento delle Commissioni e Osservatori regionali antimafia, uno strumento utile per scambiare buone pratiche e aggiornare le informazioni sui vari territori. La vice presidente della Commissione, Simona Meloni (PD), ha posto l'accento sui "75 beni confiscati alle mafie in Umbria" e sulla necessità di contribuire a renderne più efficace la normativa che può permettere la gestione sociale. Meloni ha auspicato una stretta sinergia tra il Comitato tecnico scientifico (previsto dalla legge regionale 13/2008 sulla sicurezza) e l'Osservatorio, ed ha sottolineato l'importanza di un'azione di informazione e sensibilizzazione rivolta al mondo della scuola. Paola Fioroni (Lega) ha posto l'accento sull'attività di prevenzione che deve svolgere la Commissione anche attraverso lo strumento dell'Osservatorio, attraverso un complesso di azioni rivolte alle imprese, ma anche ai cittadini perché le infiltrazioni della criminalità organizzata approfittano anche della fragilità degli individui, e l'usura si può inserire anche sul grande problema del sempre maggior numero di persone affette da ludopatia. Una efficace prevenzione, sensibilizzazione e informazione va attuata, secondo Fioroni, attraverso azioni di rete, programmate ed efficaci. Il consigliere Vincenzo Bianconi (Misto) ha insistito sulla necessità di una grande opera di informazione sulla realtà e sulle questioni riguardanti l'attività delle organizzazioni criminali, per offrire strumenti a operatori e cittadini utili a riconoscere e isolare i fenomeni dell'illegalità. Anche Bianconi ha sottolineato l'importanza e l'alto valore simbolico di una gestione sociale efficace e tempestiva dei beni confiscati alla mafia.

La Commissione ha approvato poi all'unanimità il contenuto della mozione proposta dalla minoranza (prima firmataria Porzi-<https://tinyurl.com/y8msxrzp>) che impegna la Giunta regionale a coordinare le azioni delle istituzioni per una efficace vigilanza contro le infiltrazioni mafiose nel periodo post Covid. Il testo è stato integrato da due emendamenti proposti dal presidente Rondini che hanno reso condivisibile l'atto che ora sarà formalizzato in Prima Commissione come proposta di risoluzione, per essere poi definitivamente approvato in Aula.

Dell'organismo fanno parte, oltre al presidente Eugenio Rondini, i consiglieri Simona Meloni (PD-vicepresidente); Vincenzo Bianconi (Misto); Paola Fioroni e Stefano Pastorelli (Lega Umbria); Eleonora Pace (FdI); Fabio Paparelli (PD).

LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ RISOLUZIONE PER AZIONI COORDINATE ISTITUZIONI CONTRO INFILTRAZIONI CRIMINALI IN PERIODO POST COVID

Perugia, 25 giugno 2020 - L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità una proposta di risoluzione che impegna la Giunta regionale a coor-

dinare le azioni delle istituzioni per una efficace vigilanza contro le infiltrazioni mafiose nel periodo post Covid. Il testo, illustrato dalla consigliera Donatella Porzi (PD) nasce dalla mozione proposta dalla minoranza (prima firmataria Porzi, <https://tinyurl.com/y8msxrzp>), per poi essere rinviata alla Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti" dove il testo della mozione è stato leggermente modificato, con l'accordo unanime dei componenti, per coinvolgere più soggetti possibile.

Illustrando l'atto in Aula Porzi ha spiegato che la risoluzione "impegna la Giunta a coordinare insieme alla Commissione d'inchiesta, all'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e al Comitato tecnico scientifico per la sicurezza e la vivibilità, tutte le azioni delle istituzioni locali nel fare fronte, insieme a tutte le forze politiche e sociali, ai tentativi di infiltrazioni delle attività criminali proprio in questo momento di forzato rallentamento della vita economica e sociale del Paese. La risoluzione, inoltre, auspica anche che la Regione e le istituzioni locali agiscano unite, con tempestività, trasparenza e forza nel contrastare tutti i tentativi di infiltrazioni malavitose. Un impegno ad agire congiuntamente affinché la crisi economica post covid non diventi un qualcosa su cui la malavita possa mettere le mani".

GIUSTIZIA: "COMPETENZA E CAPACITÀ DI CANTONE BUON AUSPICIO PER COMUNITÀ UMBRA" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)

Perugia, 29 giugno 2020 - Nel giorno del suo insediamento a capo della procura di Perugia, voglio formulare i migliori auguri di buon lavoro a Raffaele Cantone. Le sue capacità e la provata competenza sono certamente di buon auspicio per la comunità regionale". Lo dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) spiegando che "da commissario di Concooperative Lazio, dopo i problemi di 'Mafia capitale', nello svolgere l'azione di riforma e rinnovamento dell'organizzazione regionale, ho avuto modo di conoscere Raffaele Cantone nella veste di presidente dell'Anac, apprezzandone direttamente l'alto valore e le indiscusse capacità. Sono certo che saprà essere una guida salda per la Procura, in difesa della legalità nella nostra regione".

POLIZIA PENITENZIARIA: "VICINANZA PER IL GIORNO DEL PATRONO SAN BASILIDE E PER L'ENNESIMO EPISODIO DI AGGRESSIONE A CAPANNE - PEPPUCCI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale della lega, Francesca Peppucci esprime "vicinanza alle forze di Polizia penitenziaria nel giorno del loro patrono San Basilide, ma soprattutto a seguito dell'ennesimo



episodio di aggressione avvenuto nella Casa circondariale di Capanne a Perugia". Nel merito annuncia la presentazione di una mozione per chiedere "l'introduzione di taser e spray urticante nell'equipaggiamento degli agenti".

Perugia, 30 giugno 2020 - "Esprimo vicinanza alle forze di Polizia penitenziaria nel giorno del loro patrono San Basilide, ma soprattutto a seguito dell'ennesimo episodio di aggressione avvenuto nella Casa circondariale di Capanne a Perugia". Così il consigliere Francesca Peppucci (Lega) che annuncia la presentazione di una mozione per chiedere "l'introduzione di taser e spray urticante nell'equipaggiamento degli agenti".

"Sempre più spesso - fa notare Peppucci - assistiamo ad aggressioni al Corpo di polizia penitenziaria che mettono in luce come il personale non sia in grado di difendersi con gli strumenti attualmente a disposizione e sulla base della normativa in vigore".

"Altra questione da prendere in considerazione - continua il consigliere leghista - è quella che riguarda un sempre maggiore affollamento delle carceri umbre, che di conseguenza causa una difficile gestione dei detenuti. Da rilevare come spesso in strutture non idonee, ad ospitarli, vengano trasferiti anche detenuti psichiatrici che mettono ulteriormente in difficoltà gli agenti di polizia penitenziaria nella loro gestione".

"Quello che sta accadendo è inaccettabile - aggiunge Peppucci -, ormai lavorare in un Istituto penitenziario risulta sempre più difficile e pericoloso, e il Governo deve fare la sua parte per tutelare la sicurezza degli agenti. Elaboreremo - assicura - delle proposte concrete per la tutela degli operatori di polizia penitenziaria".

"Il Governo - conclude - non può più temporeggiare, facendo finta che questo problema non esista, e deve mettere quanto prima in campo misure efficaci per evitare aggressioni e violenze fisiche. È necessario che venga riconosciuta agli agenti della Penitenziaria la possibilità di utilizzare le pistole 'taser' e spray urticante".



QUESTION TIME: "NON AUTOSUFFICIENZA E FONDO PRINA: VERSO PRIVATIZZAZIONE?" - PAPARELLI E BORI (PD) INTERROGANO ASSESSORE COLETTI: "DISPONIBILITÀ A MIGLIORARE IN AULA IL TESTO DELLA GIUNTA"

Perugia, 9 giugno 2020 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa (question time), i consiglieri regionali del Partito democratico Fabio Paparelli e Tommaso Bori hanno interrogato l'assessore alla sanità Luca Coletti per sapere "se corrisponde al vero che la Regione Umbria, abbia intenzione di cambiare modello di gestione dei servizi socio-sanitari rispetto alle persone con disabilità, andando verso una sorta di privatizzazione del modello e conseguente deresponsabilizzazione del sistema pubblico, senza peraltro rispettare i passaggi partecipativi previsti dalle norme e alla base della programmazione socio sanitaria del Fondo PRINA (Piano regionale integrato per la non autosufficienza) e se, e in quale modo, intenda modificare i criteri di attribuzione dei fondi rispettando la centralità del progetto di vita sancita dal piano vigente e dalle norme in vigore".

Illustrando l'atto in Aula Bori ha detto di "aspettare con preoccupazione la rielaborazione del Piano regionale perché il tema delle disabilità può essere affrontato solo mettendo in campo tutti gli strumenti per rimuovere gli ostacoli. Per raggiungere il concetto di vita indipendente e di inclusione nella società bisogna avere un progetto di vita condiviso che tocchi la persona con disabilità, la propria famiglia, ma anche le strutture pubbliche e gli operatori. Questa è la base da cui partire per pensare il Prina. In realtà dalle dichiarazioni dell'Assessore di questi giorni il quadro è ben diverso: le uniche valutazioni riguardano l'utilizzo del criterio Isee per l'accesso ai fondi, con una soglia di 5mila euro che non corrisponde alla realtà. E una scelta di intervento che esclude il budget di progetto e monetizza la prestazione, escludendo la programmazione sociosanitaria. Questa privatizzazione del modello e deresponsabilizzazione del pubblico ci preoccupa. È mancato qualunque tipo di progetto partecipativo. Nonostante ciò ci risulta sia in essere la modifica dei criteri".

L'assessore Coletti ha risposto che "la pandemia ha creato problemi per lo svolgimento della normale attività, quindi anche dell'iter di concertazione. Ma il 27 maggio si è tenuto un primo confronto tecnico con le organizzazioni sociali, sindacali e l'Anci. Un ulteriore incontro c'è stato il 29 maggio. Dopo questa fase partecipativa il 3 giugno in Giunta è stato adottato il Prina per il triennio 2019-2021. Questa programmazione pone più attenzione ai concetti di autodeterminazione, di libertà di scelta e di progetto di vita. Il programma di azioni contiene obiettivi che amplificano il rispetto dell'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte e l'indipendenza delle persone, la non discriminazione, la piena ed effettiva partecipazione ed

inclusione nella società, il rispetto delle differenze e l'accettazione delle persone con disabilità come parte dell'umanità, la parità di opportunità, l'accessibilità e il rispetto dello sviluppo delle capacità dei minori con disabilità e il rispetto a preservare la propria dignità. Comunque c'è la massima disponibilità al confronto in Commissione e in Assemblea legislativa per migliorare il testo proposto dalla Giunta".

Nella replica Paparelli ha detto di ritenersi "totalmente insoddisfatto della risposta dell'Assessore. Si vede che le politiche sociali non sono nelle sue corde. Non ha risposto all'interrogazione, c'è l'assenza della politica nella sua risposta. Non c'è traccia della commissione regionale degli esperti, non c'è la partecipazione, non è stato smentito l'uso del criterio dell'Isee per l'accesso ai fondi Prina, senza spendere una parola per un intervento socio sanitario programmato che può essere garantito solo con la centralità del progetto e solo con un budget di progetto. Altrimenti c'è una privatizzazione del sistema sociale, con la fine del concetto stesso di vita indipendente. Infine non è chiaro se integrando tutti i livelli di disabilità il budget rimane lo stesso degli anni precedenti, allora diminuisce la possibilità di budget personali di progetto".

WELFARE: "INCAPACITÀ' DELLA GIUNTA A DARE RISPOSTE ALLE PERSONE CON DISABILITÀ', ASSOCIAZIONI E SINDACATI" - PAPARELLI E BORI (PD) SU PRINA E NON AUTOSUFFICIENZA

I consiglieri del Partito democratico, Fabio Paparelli e Tommaso Bori, criticano l'Esecutivo regionale in relazione alla risposta fornita in Aula all'interrogazione sul Piano regionale per la non autosufficienza. Per Paparelli e Bori "l'assessore Coletti ormai sembra più interessato a smantellare quanto di buono la comunità umbra, nel suo insieme di istituzioni e reti associative, ha messo in campo".

Perugia, 9 giugno 2020 – "Sul Prina si conferma l'inconsistenza delle politiche sociali e su tema della disabilità di questa Giunta regionale, incapace di elaborare un piano strutturale e risposte concrete basate sul confronto e sull'ascolto delle famiglie e delle parti sociali". Così i consiglieri regionali del Partito democratico, Fabio Paparelli e Tommaso Bori, a margine dell'interrogazione discussa in Aula sul Piano regionale per la non autosufficienza.

"È una questione sostanziale e non semplicemente formale il concetto di vita indipendente – spiegano Paparelli e Bori – che per le persone con disabilità rappresenta la possibilità di vivere la propria vita come qualunque altra persona, prendendo le decisioni riguardanti le proprie scelte con le sole limitazioni che possono incontrare le persone senza disabilità. Non si tratta, pertanto, di vivere necessariamente una vita per conto proprio o di semplice autonomia, bensì di autodeterminazione".



“La Giunta regionale – prosegue Paparelli – sembra andare però in una direzione contraria rispetto anche al decreto ministeriale del 26 settembre 2016, in cui si dettano le linee guida relative al modello sociosanitario, in cui i servizi debbono integrarsi per fornire risposte più appropriate ai bisogni complessi. Tutto questo era al centro del sistema umbro, ma l’assessore Luca Coletto ormai sembra più interessato a smantellare quanto di buono la comunità umbra, nel suo insieme di istituzioni e reti associative, ha messo in campo. Ha già dichiarato infatti l’idea di revisionare i criteri attraverso una commissione, andando verso la voucherizzazione e l’utilizzo dell’Isee quando invece servirebbe un budget di progetto per ogni persona. Una commissione, peraltro mai istituita e che pertanto non ha prodotto nulla”.

“Non sono state spese parole – aggiunge – in merito alla scelta di un intervento sociosanitario integrato e programmato sulle esigenze delle singole persone. L’unico modo per affrontare e dare soluzione al tema non può che essere un budget di progetto, senza alcuna voucherizzazione tout court che preluderebbe alla privatizzazione del sistema sociale umbro. Il quadro però è allarmante anche per le risorse rese disponibili, come denunciato dagli stessi sindacati che hanno parlato di un taglio di un milione di euro delle risorse previste, alla luce di una platea – evidenzia Paparelli – con numeri rilevanti. In Umbria vivono 38mila persone ultra 85enni e quindi più esposte al rischio disabilità, 43.879 titolari di indennità di accompagnamento a cui aggiungere i titolari di indennità Inail per infortunio sul lavoro, di pensione di invalidità e gli invalidi civili al 100 per cento per i quali l’accesso al Prina è ancora troppo ridotto. Quindi aumentare la platea includendo disabilità, grave, gravissima, Sla e malattie rare senza aumentare il budget previsto, è di fatto una diminuzione della risorse. Infine l’ultima sollecitazione, relativa all’albo regionale delle assistenti familiari, finalizzato alla regolarizzazione dei contratti di lavoro e alla qualificazione dell’offerta assistenziale. Occorre accelerare sul tema, per assicurare competenza con cui soddisfare i bisogni di cura primaria e un vero accompagnamento verso la massima autonomia possibile”.

LAVORI D’AULA: “FAVORIRE INSTALLAZIONE DELLA VIDEOSORVEGLIANZA IN ASILI, STRUTTURE PER ANZIANI, DISABILI E MINORI” - APPROVATA LA MOZIONE DELLA LEGA

L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha approvato con 11 voti favorevoli della maggioranza e uno contrario (Fora-Patto civico) la mozione presentata dal Gruppo consiliare della Lega che impegna la Giunta regionale ad “avviare un percorso per favorire l’installazione - su base volontaria, in via sperimentale e nel rispetto della normativa sulla privacy - di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso all’interno di asili nido, scuole dell’infanzia, strutture socio-assistenziali per

anziani, disabili e minori in situazioni di disagio presenti sul territorio regionale

Perugia, 9 giugno 2020 – L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha approvato con 11 voti favorevoli della maggioranza e uno contrario (Fora-Patto civico) la mozione presentata dal Gruppo consiliare della Lega che impegna la Giunta regionale ad “avviare un percorso per favorire l’installazione - su base volontaria, in via sperimentale e nel rispetto della normativa sulla privacy - di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso all’interno di asili nido, scuole dell’infanzia, strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazioni di disagio presenti sul territorio regionale, al fine di prevenire maltrattamenti e violenze, nonché per garantire una maggiore qualità e sicurezza dell’assistenza e della cura degli utenti e una migliore tutela per quei lavoratori che con dedizione, impegno e professionalità svolgono il loro compito”.

Il consigliere Andrea Fora (Patto civico per l’Umbria) ha chiesto il rinvio dell’atto in Commissione per ulteriori approfondimenti legati soprattutto alla costituzionalità o meno della norma. L’Aula, chiamata ad esprimersi in proposito, ha espresso voto contrario. Illustrando l’atto di indirizzo firmato da Pastorelli, Fioroni, Carissimi, Rondini, Mancini, Nicchi, Pappucci e Melasecche, il capogruppo della Lega, Pastorelli ha spiegato che “recenti fatti di cronaca hanno portato al luce alcuni presunti abusi di maltrattamenti fisici e psicologici sui minori in ambiente scolastico, come quelli che sarebbero avvenuti in un asilo nido della nostra regione, dove una maestra avrebbe maltrattato due bambine. Episodi analoghi si sono verificati anche nel 2016, sempre in un asilo nido, dove una insegnante avrebbe reiterato condotte vessatorie verso i bambini. Eventi simili sarebbero inoltre avvenuti in una struttura socio sanitaria, dove per pazienti con problemi psichiatrici sarebbero stati picchiati e umiliati dagli operatori. E nel 2013 la Guardia di finanza avrebbe scoperto che in una casa di cura gli anziani sarebbero stati percosi e umiliati. Le vittime di questi abusi sono spesso non autosufficienti e quindi completamente dipendenti dalle persone che li accudiscono, non in grado dunque di denunciare i maltrattamento subiti, che in alcuni casi emergono dopo lunghi periodi di tempo. Maltrattamenti che hanno gravi conseguenze sia fisiche che psicologiche”.

Interventi:

Valerio MANCINI (Lega) ha ricordato che “la questione parte da lontano, da ottobre 2018 quando una mia mozione fu respinta dall’allora maggioranza. Mi auguro che in futuro possano esserci altre iniziative per implementare il sostegno alla video sorveglianza soprattutto a livello comprensoriale, utile a reprimere crimini predatori”.

Andrea FORA (Patto civico): “Si tratta di un tema molto importante che meriterebbe di essere trattato in maniera più partecipata. sull’argomento ci sono 8 proposte di legge in Senato, alcune non



approvate dallo scorso Governo. La mozione in questione è importante perché fa leva su problemi legati a violenze in strutture socio-sanitarie, sulla necessità di tutelare la qualità della vita di anziani e bambini. Ma è un tema che, in mancanza di una legge nazionale, rischia di avere caratteri di incostituzionalità. È stato lo stesso Garante della privacy ad invitare le Regioni a non fare fughe in avanti ed attendere una impalcatura legislativa nazionale. Per questo chiedo che l'atto venga rinviato in Commissione per una verifica rispetto alla costituzionalità della norma".

NOCERA UMBRA: "CON IL BUON SENSO SI PUÒ TROVARE UNA SOLUZIONE A NORMA DI LEGGE" - NOTA DI BIANCONI (MISTO) DOPO VISITA AL CENTRO SANITARIO POLIVALENTE

Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Misto) annuncia di aver visitato il Centro sanitario polivalente di Nocera Umbra "da mesi oggetto di una querelle amministrativa che rischia di trasformare gli ospiti in ostaggi della burocrazia". Per Bianconi "con il buon senso si può trovare una soluzione a norma di legge".

Perugia, 15 giugno 2020 - "Con il buon senso si può trovare una soluzione a norma di legge". È quanto dichiara il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Misto) dopo aver visitato il Centro sanitario polivalente di Nocera Umbra. Bianconi ricorda di "avere presentato un'interrogazione, che si discuterà nella seduta di domani dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, su una vicenda da mesi oggetto di una querelle amministrativa che rischia di trasformare gli ospiti di una struttura sanitaria in ostaggi della burocrazia".

"Mi sono voluto recare presso il centro polivalente - spiega Bianconi, che nella visita era accompagnato dal consigliere comunale di Nocera, Valentina Tiburzi - per approfondire personalmente la questione, verificando quali sono le reali condizioni in cui vivono i 14 anziani nell'immobile di proprietà della Usl Umbria 2 realizzato intorno agli anni 2000 a seguito del post sisma 1997. Ho visto un clima sereno, estrema pulizia e soprattutto benessere fisico e mentale. Una condizione ideale se non fosse per la preoccupazione che vivono gli ospiti del Centro che temono ogni giorno di essere costretti a dover abbandonare quella che sentono come casa loro".

"Credo - prosegue Bianconi - che la situazione non sia così complicata da risolvere se, come sempre, si adottasse il buon senso. Il modello di co-housing sperimentato in maniera felice a Nocera Umbra non va, infatti, in nessun modo in contrasto con i servizi di RSA-RS. Tutt'altro. Considerando il numero sempre crescente di anziani in lista di attesa nelle Residenze sanitarie regionali e il progressivo invecchiamento della popolazione, formule di organizzazione autonome di persone della terza età autosufficienti possono essere un modello da esportare in tutto il Paese.

Inoltre, vista la grande quantità di immobili realizzati nel post-sisma ad oggi inutilizzati, o peggio, lasciati all'incuria e al lento degradarsi, ciò può diventare anche un'occasione per consentire ai Comuni di non disperdere risorse economiche e beni di proprietà dell'Ente. Nell'immobile di Nocera, infatti, gli anziani hanno contribuito in maniera attiva finanziando migliorie per circa 30 mila euro. Regolamentando in maniera puntuale la questione, infatti, si possono assegnare ad anziani o piccole comunità autonome edifici in comodato, con il vincolo di occuparsi, a proprio carico, della ordinaria e straordinaria manutenzione".

QUESTION TIME: "TUTELARE ANZIANI CO-HOUSING NOCERA, MODELLO VIRTUOSO DI ASSISTENZA AUTOGESTITA" - A BIANCONI (MISTO) RISPONDE ASSESSORE COLETTO: "NON CONGRUA CON REQUISITI RESIDENZA PROTETTA

Perugia, 16 giugno 2020 - Nella sessione riservata al question time, della seduta di oggi dell'Aula di Palazzo Cesaroni, il consigliere Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) ha chiesto all'assessore Coletto gli intendimenti della Giunta rispetto alla "tutela degli ospiti anziani della co-housing di Nocera Umbra e di questo modello virtuoso di assistenza autogestita".

Bianconi ha chiesto, nello specifico, "le ragioni per le quali l'azienda Usl 2 insisterebbe a richiedere la liberazione dell'immobile concesso in comodato d'uso a tali anziani nonostante l'offerta di pagamento di canone di locazione, specificando infine quali iniziative intende porre in essere a tutela degli anziani ospiti di tale co-housing alla luce della loro età molto avanzata e del pregiudizio di salute che potrebbe loro derivare da un trasferimento forzato in altre strutture site in comuni distanti. Hanno pagato tutto da soli - ha detto in Aula - assistenze, spese di cucina e per il personale, anche per la pulizia, sgravando Comune e Asl2 di 300mila euro di costi, gestendo il luogo e garantendo la manutenzione ordinaria. Hanno persino speso 30mila euro di manutenzione da soli, tenendo la struttura in condizioni perfette, come ho potuto constatare di persona ieri, visitandola. Le norme sono rispettate, il luogo è agibile, non gravano vincoli di destinazione sul terreno, l'unico limite è che il cambio di destinazione fatto era a tempo ed è scaduto. Occorre che la Asl faccia un bando per l'affidamento del bene, quindi che il Comune faccia il definitivo cambio di destinazione. Non ci sono irregolarità ma un modello virtuoso di cui quegli anziani sono orgogliosi e che andrebbe replicato anche altrove".

Nella sua risposta, l'assessore Coletto ha ripercorso i fatti occorsi alla struttura fin dal doposisma, rammentando la soluzione proposta di una nuova struttura in altra sede in quanto attualmente non vi sarebbe conformità con le tipologie previste dal sistema sanitario regionale e sottolineando che gli anziani ospiti della struttura



sono non autosufficienti e che mancherebbe l'abitabilità, come risulta dagli esiti di un controllo effettuato dal Nas, da cui emergerebbe la necessità di ricollocarli nelle proprie case o in residenza protetta. Lo stabile è di proprietà aziendale e la destinazione comunità terapeutica non è congruente con i requisiti strutturali per la residenza protetta, che richiedono precise attività di riabilitazione, bagni assistiti e procedure specifiche. I pazienti sono comunque stati monitorati e assistiti dietro prescrizione dei medici curanti e con prestazioni infermieristiche che prevedono l'impiego di presidi e materiale sanitario. È stata attivata la sorveglianza sanitaria prevista a seguito del diffondersi dell'epidemia Covid, ma la situazione rimane non a norma.

Nella replica, Bianconi ha definito "imprecise" le cose riferite dall'assessore: "io ho constatato personalmente, e invito tutti voi a fare altrettanto, l'agibilità della struttura. Bisogna cambiare qualche regola, non deve essere Rsa per il cambio di destinazione a residenza. Quegli anziani che tanto si sono prodigati con il comitato costituitosi vogliono stare lì, partecipando a una gara che consenta di non mandare in malora l'immobile. Dove peraltro ci sono anche magazzini, locali della scuola, della pro loco, mentre solo gli anziani sono stati sfrattati, per logiche che non hanno niente a che vedere con la situazione reale. Servono nuove regole".

NON AUTOSUFFICIENZA: "NO TAGLI ALLE RISORSE, LA GIUNTA LE AUMENTI. NO A VOUCHER CHE SOSTITUISCONO I SERVIZI, I BISOGNI VANNO AFFRONTATI E NON MONETIZZATI" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO), BORI E BETTARELLI (PD)

I consiglieri regionali Andrea Fora (Patto civico), Tommaso Bori e Michele Bettarelli (Pd) annunciano battaglia in Aula sul Prina (Piano integrato per la non autosufficienza): "La Regione - affermano - non può ridurre le risorse di 500 mila euro rispetto agli stanziamenti precedenti". I tre membri di minoranza della Commissione Sanità e Servizi sociali si dicono "preoccupati" dal cambiamento dei criteri di accesso all'assegno di sollievo che, "senza aggiungere un solo euro e quasi raddoppiando la platea, rischia di togliere risorse necessarie per pazienti molto gravi e le loro famiglie".

Perugia, 19 giugno 2020 - "Come minoranze in Consiglio regionale daremo battaglia sul Piano Regionale per la Non Autosufficienza, con proposte concrete e non ideologiche ma che avranno al centro l'attenzione e il sostegno ai più deboli e bisognosi": lo annunciano Andrea Fora (Patto Civico per l'Umbria), Tommaso Bori e Michele Bettarelli (PD), membri della Commissione Sanità e Servizi sociali che ha appena licenziato il nuovo PRINA triennale.

"Prima di tutto - affermano - occorre che la Regione faccia la sua parte fino in fondo. Mentre il Governo nazionale stanZIA per l'Umbria 2 milioni

di euro in più rispetto agli anni precedenti, la Regione non può addirittura ridurre le risorse di 500 mila euro rispetto agli stanziamenti precedenti. Siamo preoccupati dal cambiamento dei criteri di accesso all'assegno di sollievo che, senza aggiungere un solo euro e quasi raddoppiando la platea, rischia di togliere risorse necessarie per pazienti molto gravi e le loro famiglie".

"La Giunta regionale - sostengono Fora, Bori e Bettarelli - deve assolutamente individuare maggiori risorse per il PRINA: infatti la quota pro capite del bilancio regionale impegnata per il Piano è di molto inferiore ad altre regioni del centro-nord che hanno indici di invecchiamento di gran lunga inferiori a quelli della nostra regione. Lo abbiamo fatto notare anche all'assessore Coletto, presente in Commissione, ricordandogli che anche la sua cara Regione Veneto stanZIA sul PRINA più del doppio delle risorse economiche rispetto a quelle trasferite dal Governo. Da noi è esattamente l'inverso, si riducono".

"Questa richiesta - proseguono - è fondata anche su motivazioni di etica e uguaglianza di trattamento, perché seppure è certamente positivo che con l'atto proposto dalla Giunta si vada ad ampliare la platea dei beneficiari per la gravissima disabilità, è altrettanto certo che farlo con risorse invariate o addirittura, come in questo caso, diminuite, significa ridurre l'importo degli assegni alle persone che già ne usufruivano e questo è inaccettabile e grave. La politica di 'una briciola ciascuno' che non guarda all'effettività del bisogno ma a dare un po' a tutti, non risolve nessun problema e risponde a logiche che non vogliamo definire, ma che certamente non sono ispirate da principi sociali né sanitari".

"Diverse altre sono le modifiche che avanzaemo in Aula - spiegano - ad iniziare dalla richiesta di eliminare, soprattutto per gli anziani, il punto programmatico contenente la dicitura 'incrementare, laddove possibile, l'assistenza indiretta per sostenere la famiglia e/o il badantato'. Dietro un intento che sembrerebbe positivo, c'è il serio pericolo che alla fine l'anziano venga lasciato solo e privo di reali aiuti e servizi. Potrebbe tradursi in concreto in un aiuto alla famiglia mediante monetizzazione, in cui però l'anziano rischia di diventare un mezzo e non un fine. Altra indicazione che daremo, al fine di incrementare ulteriormente l'offerta dei servizi di welfare della nostra regione, sarà quella di richiedere l'istituzione di un Albo regionale delle assistenti familiari, finalizzato alla regolarizzazione dei contratti di lavoro in questo settore e alla qualificazione dell'offerta assistenziale".

"Ancora qualche giorno ci separa dal prossimo Consiglio regionale - concludono - e la maggioranza, se vuole, può ancora porre rimedio ad un Piano che, se approvato con queste risorse e con questa impostazione, aumenterà per tanti cittadini le difficoltà quotidiane senza ridurle ad altri. Almeno su questi temi auspichiamo che il governo regionale sappia cambiare strada dopo essersi reso conto che quella imboccata non è certamente quella giusta".



QUESTION TIME: "REGIONE SOSTENGA SOGGETTI DEBOLI PER AFFITTI IN PERIODO EMERGENZA" - A BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHIE: "OLTRE 5 MILIONI, BANDI GIÀ IMPOSTATI"

Perugia, 25 giugno 2020 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata al "Question time" il consigliere regionale Michele Bettarelli (PD) con la sua interrogazione ha chiesto alla Giunta regionale se "si intenda adottare un provvedimento per destinare risorse e favorire accordi tra le parti volti a sospendere o ridurre momentaneamente i canoni degli affitti; aiutando così nel pagare gli affitti i soggetti in questo momento più deboli come i lavoratori dipendenti, i lavoratori autonomi che hanno subito una significativa riduzione di reddito, famiglie e studenti universitari fuori sede."

"L'interrogazione – ha spiegato Bettarelli – è antecedente alla delibera di Giunta del 6 aprile che istituisce un fondo pari a 500mila euro per gli studenti universitari provenienti da famiglie con reddito Isee inferiore a 35mila euro ed è sicuramente una misura importante, quindi aggiorno il quesito e chiedo di sapere quante domande sono arrivate e se si darà risposta a tutti, se il fondo è sufficiente. Inoltre, per il sostegno alle famiglie il fondo apposito è stato incrementato da 2 a 5,2 milioni, da dove arrivano le risorse? Infine vorrei sapere se c'è la volontà di proseguire con gli aiuti per gli universitari e gli studenti anche per il nuovo anno universitario e scolastico".

Nella sua risposta, l'assessore Enrico Melasecchie ha detto che per aiutare studenti e famiglie meno abbienti attraverso le politiche per la casa è stato ripartito il contributo superiore a 5 milioni di euro fra i Comuni sulla base del numero di abitanti e sono già stati impostati i bandi per l'assegnazione. A questi si aggiungono fondi a favore degli inquilini che si trovano nella condizione di morosità incolpevole, una categoria ben specifica che consiste di un numero abbastanza esiguo di persone, infatti sono avanzate delle risorse che abbiamo utilizzato per l'altro bando. Sono state quindi messe in atto misure puntuali e importanti per le politiche per la casa. Le risorse provengono da fondi governativi e fondi regionali che erano già disponibili ma che non sono stati utilizzati dalla precedente amministrazione regionale". L'assessore ha quindi consegnato al consigliere elenco completo delle misure, non elencabili in Aula nei tre minuti del question time.

LAVORI D'AULA: APPROVATO A MAGGIORANZA IL PIANO REGIONALE INTEGRATO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA (PRINA) 2019-2021

L'Assemblea legislativa ha approvato a maggioranza il Piano regionale integrato per la non autosufficienza (Prina) 2019-2021.

Perugia, 25 giugno 2020 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato il Piano regionale integrato per la non autosufficienza (Prina) per il triennio 2019-2021. Hanno votato a favore i consiglieri di maggioranza (Lega, FI, FdI, Tesei Presidente), mentre i consiglieri di minoranza (PD, M5S, Misto, Patto civico) hanno votato contro evidenziando la diminuzione delle risorse disponibili e criticando, fra le altre cose, la scelta di ampliare la platea dei beneficiari senza un adeguato intervento economico della Regione. Respinti gli emendamenti e gli ordini del giorno presentati dai gruppi di minoranza, approvato un ordine del giorno della maggioranza (v. in coda al pezzo).

Le RISORSE PER L'UMBRIA, provenienti dal Fondo nazionale per la non autosufficienza e da risorse della Regione ammontano complessivamente a 12 milioni 859mila euro per il 2019, 14 milioni e 181mila euro per il 2020 e 12 milioni 785mila euro per il 2021.

I DESTINATARI delle risorse sono le persone con gravissima disabilità, minori, adulti e anziani. Resta ferma l'opzione per l'assistenza indiretta o autogestita, nell'ottica di favorire la permanenza in famiglia o nel luogo ove si vive scegliendo la propria assistenza domiciliare oppure il ricorso ai servizi.

ELEONORA PACE (FDI-relatore di maggioranza) ha illustrato l'atto in Aula, sottolineando che "fa seguito a quanto disposto dal Governo in materia di non-autosufficienza e si allinea a quanto previsto dal relativo Dpcm e alla istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza previsto dal Testo unico regionale in materia di Sanità. Con questo atto si vuole avviare una nuova fase di programmazione territoriale che si integri con le attività dei distretti socio-sanitari e dei Piani di zona; consolidare la rete integrata degli Uffici della cittadinanza e dei Centri di salute; RAFFORZARE I PROGETTI DI VITA, BASATI SULLE PROSPETTIVE E SUI DESIDERI DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI e la continuità assistenziale, con la presa in carico del progetto della persona; riconfermare il Programma assistenziale personalizzato (Pap). Sulla presa in carico della persona non autosufficiente, il distretto competente per territorio attiva l'Unità di Valutazione Multidisciplinare UVM; l'accertamento e la valutazione della non autosufficienza è effettuato dalle UVM la cui composizione a secondo dell'assistito (anziani, disabile o minore) varia nelle professionalità mediche di riferimento. L'UVM a seguito di esame dell'assistito stende il Piano assistenziale personalizzato (PAI). Il PAI individua gli obiettivi ed esiti attesi in termini di mantenimento e miglioramento delle condizioni di salute, indica le prestazioni da assicurare alla persona e alla famiglia, fissa inoltre i tempi e le modalità di erogazione delle prestazioni nonché i criteri di verifica in itinere dei risultati raggiunti. Altro punto è rafforzare in modo significativo il ricorso ai ricoveri di sollievo e la rete di supporto delle singole zone. I dati relativi al 2019 dicono che sono 428 le persone che usufruiscono di ri-



sorse per l'assistenza indiretta: 129 di esse sono utenti con grave disabilità associata a malattia rara, 87 sono malati di Sla (entrambe le categorie hanno diritto a un assegno di 1200 euro al mese) e 212 sono utenti con gravissime disabilità che percepiscono 600 euro al mese. Ma ci sono anche altre 322 persone con gravissima disabilità che si trovano in lista di attesa per avere a loro volta sostegno. Le condizioni per averne diritto sono il grado di invalidità del 100 per cento e il limite massimo di 50mila euro di reddito. Al di sotto di questa soglia si ha infatti accesso alla valutazione fatta da un'equipe multidisciplinare che tiene anche conto di altri aspetti della condizione sociale, ad esempio della presenza di altro gravissimo disabile in famiglia. Nei giorni scorsi la presidente Tesei, accompagnata dall'assessore Agabiti, ha incontrato i rappresentanti di associazioni e famiglie interessate".

ANDREA FORA (relatore di minoranza): "La minoranza valuta il Prina insoddisfacente sotto diversi profili, sul piano degli scenari, sui contenuti, sul piano metodologico e, forse l'aspetto più importante, sul piano economico. Manca completamente una valutazione sull'impatto prodotto dall'emergenza coronavirus sugli anziani, sui disabili e sui loro bisogni. Il Covid ha azzerato i servizi di assistenza territoriale, sospeso le attività dei centri diurni, confinato le persone più fragili tra le mura di casa, senza neanche le visite domiciliari o quelle in ambulatorio dal medico. Tutto questo produrrà nei prossimi mesi rilevanti emergenze sanitarie, delle quali manca completamente una previsione ma, anzi, si dice che sono 'difficilmente quantificabili'. Non c'è alcun tipo di monitoraggio qualitativo o quantitativo. Le fragilità strutturali del sistema, accentuate dall'emergenza virus, scontano ritardi nella programmazione sociosanitaria di cui non troviamo traccia nel documento: la ridefinizione della rete territoriale dei servizi sociosanitari, la revisione dell'offerta residenziale attraverso una rivisitazione dell'accreditamento, degli standard economici e delle rette, la ridefinizione dei sistemi di erogazione dell'offerta di assistenza domiciliare. Mentre si afferma la centralità degli utenti e delle famiglie, la regione ha scelto la via di consultazioni informali, con modalità di dubbio profilo, invitando alcuni soggetti e non altri, con l'assordante assenza dell'assessore Coletto e un tentativo in extremis della presidente Tesei di recuperare la mancanza totale di presidio politico nell'ambito welfare da parte dell'assessore. In Umbria ci sono oltre 38mila persone ultra 85enni e 43mila 879 titolari di indennità di accompagnamento, ma nell'ultimo dato rilevato, relativo al 2017, sono stati destinatari di interventi per la non autosufficienza poco più di 10mila persone, nel 2019 11mila 563, vale a dire che rispondiamo neanche a un quarto dei bisogni. Per questo serve rilanciare un percorso di programmazione condivisa, aumentando i livelli di partecipazione, innovando le forme di regolazione e gestione dei contratti con le pubbliche amministrazioni e in particolare con le autorità locali. NOI PROPO-

NIAMO DI INTRODURRE UN SISTEMA TRASPARENTE, DEMOCRATICO E ACCESSIBILE CHE RIMETTA AL CENTRO LA LIBERTÀ DI SCELTA DELLE FAMIGLIE, ATTRAVERSO SISTEMI DI ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI DOMICILIARI E L'ISTITUZIONE DI UN ALBO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI O BADANTI, che permetta di uscire dalla logica di erogazione di prestazioni standardizzate erogate da soggetti gestori all'interno di gare pubbliche. Occorre RIBADIRE LA CENTRALITÀ DEI SERVIZI ALL'INTERNO DELLA RETE SOCIO-SANITARIA REGIONALE. Il punto maggiormente dolente dell'atto riguarda le scelte economiche: AD UN AUMENTO DEI BISOGNI È CORRISPONDE UNA DIMINUIZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE DELLA REGIONE. La quota pro capite del bilancio regionale sul Prina è di molto inferiore alle altre regioni del centro nord, che hanno indici di invecchiamento inferiori all'Umbria. Inoltre il rapporto tra le risorse stanziolate dal Governo e quelle regionali è tra i più bassi d'Italia. Serve assolutamente un atto politico urgente della Giunta che aumenti le risorse del bilancio regionale da destinare alla non autosufficienza. Infine, manca completamente la previsione di un sistema di monitoraggio che consenta una verifica periodica della spesa, dei servizi e delle persone prese in carico.

INTERVENTI

Marco SQUARTA (FDI): "Tema che sento molto e che ho seguito fin dalla scorsa legislatura, come componente della Commissione sanità. Oggi è ancora più importante sostenere la LIBERTÀ DI SCELTA. Le risorse impiegate sono notevoli, guardiamo al complesso delle risorse disponibili, ai fondi sociali, ma mancano adeguate risorse per dare effettivamente alle famiglie la libertà di scelta, chiaramente con una adeguata rendicontazione su come le risorse assegnate vengono spese. Questa scelta deve essere sostenuta. Non è contrapposizione tra famiglie e scelta dei servizi, le famiglie che vogliono prendersi cura direttamente del disabile devono poterlo fare. Su un tema così delicato devono essere superate le distinzioni politiche".

Thomas DE LUCA (M5S): "Su rendicontazione dei progetti siamo d'accordo ma stesso criterio va applicato anche per l'assistenza diretta. Ma questo percorso è stato portato avanti in modo che non condivido, NON C'È STATO ADEGUATO CONFRONTO, SISTEMATICAMENTE C'È ASSENZA DI PARTECIPAZIONE. Scrivere un atto così importante in tutta fretta rischia di scontentare tutti. Bisognava evitare una guerra basata sulle risorse, rimodularle cogliendo l'opportunità del Fondo sociale europeo, non solo sulle indicazioni del Ministero. Impegnatevi fin da subito a vincolare ogni atto successivo a un reale modello di partecipazione perché atti come questo vanno a incidere profondamente sulla popolazione. Non è solo questione di risorse economiche ma di sostenere veramente un progetto di vita per anziani disabili e giovani che hanno diritto a vedere realizzato il loro progetto, non si lascino soli con



un assegno in mano. Le risorse devono servire a garantire servizi adeguati”.

Tommaso BORI (PD): “Sono scelte che incidono sulla pelle dei pazienti e delle loro famiglie. In tanti ci hanno contattato e avvertiamo che si tratta di scelte non partecipate, sono state fatte riunioni informali, escludendo soggetti e organizzazioni che rappresentano il mondo della disabilità. Un errore discutere solo con un pezzo della società. Poi consideriamo il fatto economico: IL GOVERNO HA DATO RISORSE AGGIUNTIVE E LA GIUNTA DEVE FARE LA STESSA COSA, NON TOGLIERE RISORSE. Dobbiamo puntare a un progetto di vita che rimuove gli ostacoli per queste persone e la verifica da fare non è solo su come vengono spese le risorse ma sugli obiettivi da raggiungere. Ma CON PARI RISORSE, SENZA AGGIUNGERE UN EURO, SI SCEGLIE DI ALLARGARE LA PLATEA DEI BENEFICIARI, COSA GIUSTA, INSTAURANDO PERÒ UNA GUERRA FRA LE PERSONE: ai 470 beneficiari e se ne aggiungono 322, azzerando la lista d’attesa, ma non si può calare l’assegno a qualcuno. Sono decisioni che non possono essere prese dentro un ufficio ma partecipando le scelte con le persone, gli operatori, le famiglie”.

Simona MELONI (Pd): “QUESTO È UN TEMA IMPORTANTE, SUL QUALE SERVE ANDARE OLTRE LE IDEOLOGIE POLITICHE, DA TRATTARE CON CURA. Non si possono usare solo risorse nazionali, ma dobbiamo capire quanto può mettere regione. La monetizzazione dell’assistenza che lascia libero arbitrio alle famiglie mi lascia perplessa perché c’è la necessità di un sistema integrato e regolamentato, di professionisti più che di un vicinato. I dati ci devono far riflettere: tutti i disabili non autosufficienti che non hanno capacità di gestire in proprio le risorse sono condannati a non poter avere sostegni a domicilio? Si pensi ad anziani con familiari altrettanto anziani. In questo caso chi li tutela? Le fragilità vivono in condizioni precarie socio economiche e sanitarie. Ci potremmo trovare davanti ad un uso improprio delle risorse. Le liste di attesa sul Prina sono molto lunghe, se non si aumentano le risorse questo gap non potrà mai essere colmato. Bisogna compartecipare tutte le proposte ma anche le azioni. Non dobbiamo pensare solo ad un set di prestazioni ma è essenziale trovare un sistema di cure. Pensiamo a come migliorare le attuali assistenze e servizi con un aumento di risorse. Dobbiamo mostrare di saper rispondere alle criticità con azioni concrete in tempi brevi”.

Francesca PEPPUCCI (Lega): “QUESTA AMMINISTRAZIONE NON HA INTENZIONE DI LASCIARE INDIETRO QUALCUNO, SOPRATTUTTO LE PERSONE PIÙ FRAGILI. In Terza commissione ci sono state risposte chiare, ma si sono comunque alimentate polemiche. Ricordo che stiamo lavorando con un anno di ritardo. Il testo fa riferimento al triennio 2019-2021. In 30 giorni la Giunta è riuscita ad elaborare un nuovo piano e a portarlo in Aula. Anche con la partecipazione. L’assessore Coletto ha previsto un cambio di marcia rispetto al passato quando si ascoltavano solo Anci e sin-

dacati, incontrando anche le associazioni. Un passo in avanti. L’introduzione del criterio Isee è richiesta dalle linee nazionali. Le persone affette da Sla hanno bisogno di una assistenza sempre più importante. Ad oggi non sappiamo se e quanto andranno a diminuire gli assegni di sollievo per Sla. In Umbria abbiamo ereditato un sistema che va rivisto. In altre regioni ci sono metodi diversi. Non è nostra intenzione penalizzare le persone affette da Sla. Le linee operative dovranno arrivare dopo questo piano. E lì lavoreremo affinché vengano tutelate le persone con Sla. In Umbria ci sono 322 persone con gravissime disabilità che si trovano in lista di attesa da anni. Con questo atto si va ad ampliare la platea aiutando persone rimaste sole in questi anni. Chiaramente a parità di risorse andranno a diminuire i fondi dati al singolo. Il chiaro impegno preso dall’Assessore in commissione è di individuare ulteriori risorse per andare incontro a tutti. Impegno che la presidente Tesei ha rinnovato in un incontro con le associazioni. È necessario fare una fotografia precisa e chiara degli stanziamenti sulla non autosufficienza della regione negli ultimi anni, che dal 2016 sono diminuiti costantemente. L’opposizione si fa forte dei milioni in più previsti dal Governo, che però nell’emergenza si è dimenticato dei disabili. Serve un lungo lavoro di riforma che sappia andare incontro ai disabili, che li metta al centro. Nella vita non siamo pazienti ma persone”.

Donatella PORZI (Pd): “Mi dispiace che anche su questo tema i toni siano diventati aspri. Le elezioni le avete vinte cavalcando quelle situazioni che la nostra comunità ha ritenuto essere gestite in maniera non sufficiente. Oggi noi abbiamo provato a fare un paragone con altre regioni che su questo tema hanno fatto più dell’Umbria. Le risorse sono poche. Se l’assessore Coletto si è impegnato ad aumentarle, nella certezza che ci saranno bisogni non soddisfatti, ne siamo lieti. Auspichiamo partecipazione. PROViamo AD ELIMINARE IL NOSTRO MODO DI CONFRONTARCI. Le amministrazioni sono treni in corsa su cui si sale. In campagna elettorale avevate tutte le ricette per i mali dell’Umbria. Ora vogliamo vederli all’opera”.

FABIO PAPARELLI (PD): “Dopo l’emergenza sanitaria e economica avremo un impatto sociale molto forte, quindi questo tema non può essere affrontato smontando quello che c’era prima senza sapere dove si va a finire. Non è discussione fra chi garantisce o non garantisce la libertà di scelta. LA VERA LIBERTÀ DI SCELTA SI HA QUANDO C’È LA QUALITÀ DEI SERVIZI CHE VENGONO EROGATI, SOGGETTI QUALIFICATI E ACCREDITATI CHE POSSANO REALIZZARE UNA MIGLIORE QUALITÀ DI VITA. La modalità di gestione dei rapporti con le rappresentanze sociali non è stata corretta. Poi nel Prina attuale c’è scritto che nel 2016 la Regione ha stanziato 4 milioni a fronte di risorse nazionali pari a 6 milioni, nel 2017 diminuiti a 3 milioni e 100, meno 30 per cento, nel 2018 risorse regionali 4 milioni a fronte di 11 totali, erano il 35 per cento circa, nel



2019 percentuale mantenuta 3 milioni su 12 totali. Per la Sla le risorse sono calate e con l'allargamento della platea dei beneficiari avete messo le stesse risorse. Punto cruciale è la vostra concezione del sociale, simile a quella che avete della sanità. Il Prina non è sostegno al reddito delle famiglie. Inseriamo il piano di lotta alla povertà e inseriamolo qui, noi lo voteremo. Invece si mette in discussione la libertà di persone di raggiungere l'autonomia e il proprio progetto di vita indipendente. Le equipe multidisciplinari andrebbero rafforzate, il personale dei comuni rafforzato. Ci aspettiamo passi avanti, non indietro. Servono albi con soggetti accreditati, che garantiscano la qualità. E parliamo di rendicontazione non monetaria ma sugli obiettivi raggiunti, quale grado di autonomia ho raggiunto, questo è importante.

EMENDAMENTI

Respinti gli emendamenti firmati dal consigliere Fora (Patto civico) e dai consiglieri del PD che chiedevano di "procedere alla realizzazione di percorsi formativi finalizzati al rafforzamento delle competenze degli assistenti familiari domiciliari o badanti, istituendo un elenco regionale accreditato, e di procedere all'avvio di un percorso per l'accreditamento dei servizi di assistenza domiciliare con un albo dei gestori accreditati". Respinti gli emendamenti presentati dai consiglieri Thomas De Luca (M5s) e Vincenzo Bianconi sul "garantire l'opportunità di scegliere anche nell'ambito dell'assistenza indiretta caratteristiche umane e professionali dell'operatore nonché modalità di erogazione del servizio e che per facilitare la ricerca degli operatori prevedeva un elenco apposito" e sul "riconoscere e favorire la creazione di centri condominiali, co-housing e altre soluzioni autogestite per persone non autosufficienti e anziani over 65".

ORDINI DEL GIORNO

Approvato un ordine del giorno presentato da Lega, FDI e FI e illustrato in Aula da Paola Fioroni che impegna la Giunta a "continuare un proficuo e collaborativo confronto con le associazioni rappresentative delle famiglie, con le parti sociali e tutti i portatori di interesse; dare seguito alla manifesta disponibilità della Giunta a reperire nuovi fondi per ampliare la platea degli assistiti senza svantaggiare gli attuali beneficiari; rispettare la previsione di un sistema integrato che garantisca la libera scelta, la domiciliarità e le forme di assistenza diretta e indiretta con rendicontazione trasparente".

Respinto l'odg presentato dal consigliere Fora (Patto civico) e dai consiglieri del PD che voleva impegnare la Giunta a "prevedere risorse sufficienti a raggiungere quanto meno gli importi previsti dal protocollo di intesa siglato nel 2018 tra Regione, Anci e Pensionati, indirizzando le risorse aggiuntive in via principale al ripristino di quanto previsto sull'assistenza domiciliare; introdurre meccanismi di qualificazione, accreditamento delle prestazioni erogate ad anziani e disabili all'interno dell'assistenza indiretta; definire percorsi di partecipazione con le principali rap-

presentanze associative e sindacali della regione".

Respinto l'odg presentato da Thomas De Luca (M5s) e Vincenzo Bianconi (gruppo misto) che voleva impegnare la Giunta a "definire percorsi di partecipazione con le rappresentative sindacali e associative e con i rappresentanti dei titolari dei diritti e dei portatori di interesse, tenendo ben presente la distinzione tra queste categorie; garantire a tutte le 12 zone sociali l'opportunità di disporre delle risorse di bandi ministeriali o altre".

NON AUTOSUFFICIENZA: "REGIONE RIDUCE LE RISORSE DEL PRINA E LE DESTINA A CHI ARRIVA PRIMA, NON A CHI HA PIÙ BISOGNO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

"Un documento che riduce le risorse messe in campo dalla Regione servendo una platea più ampia di beneficiari. Ma, soprattutto, lascia le persone con disabilità in un limbo fatto di truffe semantiche e prestazioni elargite sulla base di criteri arbitrari e scollegate dai reali bisogni": è il giudizio del consigliere regionale Thomas De Luca (M5s) a seguito dell'approvazione, ieri in Aula, del Prina (Piano regionale integrato per la non autosufficienza).

Perugia, 26 giugno 2020 - "Il centrodestra regala alle persone con disabilità un documento che scontenta tutti. Sappiamo bene come è stato mal gestito il percorso che ha portato la maggioranza a votare il Piano regionale integrato per la non autosufficienza, un documento scritto in fretta e furia con una partecipazione tardiva e strozzata. Il risultato è un documento che riduce le risorse messe in campo dalla Regione servendo una platea più ampia di beneficiari. Ma soprattutto, lascia le persone con disabilità in un limbo fatto di truffe semantiche e prestazioni elargite sulla base di criteri arbitrari e scollegate dai reali bisogni. In barba al programma di azione biennale": lo afferma il consigliere regionale Thomas De Luca (M5s), in seguito all'approvazione del nuovo Prina, ieri in Aula. <https://tinyurl.com/ydgc6nqw> "Di questa giornata (ieri, ndr) - dice De Luca - salviamo l'accoglimento della nostra richiesta fatta più volte a mezzo stampa di garantire tramite la rimodulazione dei fondi strutturali (FSE) le risorse necessarie ad attivare in tutte le zone sociali percorsi legati alla vita indipendente. Purtroppo, Lega e Fratelli d'Italia hanno bocciato la nostra richiesta di dotare la Regione di una legge strutturale in grado rendere permanente questo percorso. Progetto, budget di progetto, accreditamento e libertà di scelta. Questa è la linea che siamo pronti a sostenere coerentemente con le battaglie di tanti anni al fianco di comitati e associazioni. Ribadiamo la necessità di una legge strutturale con risorse definite che diano continuità ai progetti. Ferma restando la necessità di partire da capo, attivando i servizi sulla base di progetti e considerazioni, e non sulla base di chi



ha mandato prima la domanda come avvenuto in passato”.

“In pratica – prosegue De Luca – la maggioranza ha affermato di ritenere giusti gli emendamenti del M5S in materia di disabilità, salvo poi bocciarli. Ormai siamo al delirio, ma non ci stupiamo più di nulla. Soprattutto quando a parlare sono persone che utilizzano le parole e il vocabolario che ha accompagnato per anni le battaglie delle associazioni delle persone con disabilità, per poi disattendere le proprie affermazioni votando documenti contraddittori, che vanno nella direzione di smantellare diritti insieme a servizi e prestazioni. Per gli umbri, il finto cambiamento del centrodestra non è più una notizia, ma una certezza che si conferma giorno dopo giorno, voto dopo voto. Per questo – conclude – vigileremo perché i prossimi passi, quelli legati ai decreti attuativi, siano fatti seguendo le regole della partecipazione, stabilendo criteri legati anche alla rappresentatività, perché ci sia un confronto in cui non abbia la meglio solo chi strilla di più o chi trova per primo la strada per avere un appuntamento con l'assessore o il consigliere”.

DIRITTO ALLO STUDIO: “DA ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE E CGIL UMBRIA PROPOSTE PER LA SICUREZZA SOCIALE” - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE

La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha ascoltato ieri i rappresentanti delle associazioni studentesche Sinistra Universitaria, UDU Perugia, Altrascuola-Rete degli studenti Medi Umbria e CGIL Umbria, per approfondire le proposte di gestione sociale ed economica dell'attuale fase di emergenza sanitaria in Umbria, riportate nel rapporto da loro redatto: “Emergenza sanitaria: proposte per la sicurezza sociale”.

Perugia, 30 giugno 2020 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha ascoltato ieri i rappresentanti delle associazioni studentesche Sinistra Universitaria, UDU Perugia, Altrascuola-Rete degli studenti Medi Umbria e CGIL Umbria, per approfondire le proposte di gestione sociale ed economica dell'attuale fase di emergenza sanitaria in Umbria, riportate nel rapporto da loro redatto: “Emergenza sanitaria: proposte per la sicurezza sociale”.

La Regione Umbria da anni riesce a garantire la copertura totale delle borse di studio e il numero degli idonei e beneficiari è in aumento, come le iscrizioni all'Università degli studi di Perugia e all'Università per stranieri. Segnali positivi che denotano la capacità di attrazione di un territorio e al contempo le possibilità di sviluppo economico. Ma l'ammontare delle risorse stanziato, con la crescita degli idonei alle borse di studio, potrebbe non essere più sufficiente. Gli studenti chiedono che venga innalzata la somma erogata agli aventi diritto alle borse di studio, attualmente di 200 euro, e che vengano rivisti i criteri di

accesso per consentire una maggiore copertura della popolazione.

Con la crisi anche economica dovuta all'emergenza sanitaria, tante attività sono state bloccate, come pure è stato forzatamente limitato il diritto allo studio, parzialmente garantito dalla didattica a distanza, ma non per tutti. Famiglie e studenti alle prese con una nuova crisi vedono accrescersi le difficoltà e hanno bisogno di interventi ulteriori, rispetto a quello che la Regione ha già fatto, come le risorse impiegate per il contributo agli affitti. Si chiede l'istituzione di un Fondo regionale di sostegno economico ai conduttori di locazioni private, in favore di studenti fuori sede in difficoltà economica, studenti lavoratori, lavoratori precari, disoccupati con impossibilità di pagare i canoni di locazione, di cui possano beneficiare i soggetti con un valore Isee di 50mila euro o inferiore, prevedendo un meccanismo di progressività del contributo economico. L'ammontare del contributo dovrà tenere conto, oltre che del costo del canone, anche dei costi per le utenze e per le spese che ricadono sul conduttore.

Oltre al pagamento dei canoni di locazione e alla difficoltà di reperimento dei libri di testo (per cui gli studenti chiedono una apposita piattaforma informatica che li renda disponibili a chi non ha le risorse economiche), ci sono le spese per i mezzi di trasporto, il rimborso di quanto non è stato usufruito, a causa dell'emergenza, degli abbonamenti ai mezzi pubblici, in un territorio dove comunque il principale mezzo di spostamento rimane quello privato, con le inevitabili conseguenze anche sull'ambiente. C'è da pensare anche a quello che viene dopo gli studi: servono adeguate politiche attive del lavoro, di orientamento e coordinamento in cui l'Università e successivamente anche le parti sociali, gli imprenditori, si impegnino affinché una adeguata formazione metta le persone in condizione di entrare come parte attiva nella società, in un momento in cui, invece, cresce il numero di chi un lavoro non lo cerca nemmeno, restando fuori. L'emergenza ha acuito le difficoltà di precari, disoccupati, lavoratori in nero e di chi il lavoro ce lo aveva ma ora non più. La Regione viene invitata a tenere in considerazione questo spaccato sociale e a fare uno sforzo in più per sostenere le nuove necessità e ad agire di concerto con gli attori sociali e le eccellenze dell'Umbria per dare una risposta a una popolazione dove aumentano gli anziani e da cui moltissimi giovani dalla eccellente preparazione se ne vanno per trovare altrove adeguate opportunità.

Gli studenti delle scuole superiori chiedono provvedimenti, di concerto con le istituzioni e l'Ufficio scolastico regionale, che garantiscano l'accesso alle attività didattiche e tutelino le fasce più deboli della popolazione. La possibilità di accesso alle piattaforme di didattica a distanza in certi casi può risultare impossibile o molto complessa a causa della mancanza di mezzi e strumenti, pertanto ritengono che per tutelare quelli che non hanno la possibilità di accedervi non possa



essere prevista l'obbligatorietà della frequenza. Si chiedono ulteriori investimenti e l'utilizzo di un metodo di ripartizione che tenga in considerazione anche le condizioni socioeconomiche delle famiglie e non esclusivamente il numero di studenti frequentanti i singoli istituti. Particolare attenzione deve essere dedicata agli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA), per evitare che questi risultino ingiustamente penalizzati in una situazione già di per sé critica. Proposta una Cabina di regia regionale composta da Regione Umbria, Ufficio scolastico regionale, rappresentanze degli studenti e dei docenti che funga come spazio di raccordo, elabori linee guida e monitori la situazione su un piano regionale, attivandosi in caso di problematiche.



AUTODROMO MAGIONE: "BENE LA RIPRESA DELLE COMPETIZIONI AUTOMOBILISTICHE. ALTRO OTTIMO SEGNALE PER LA RIPARTENZA DELL'UMBRIA" - NOTA DI PASTORELLI E RONDINI (LEGA)

Perugia, 26 giugno 2020 - "Apprendiamo con piacere che l'Autodromo di Magione 'Mario Umberto Borzacchini' sarà il primo circuito italiano a riprendere le competizioni automobilistiche dopo il lockdown, seppure senza la presenza del pubblico, nel rispetto delle norme anti contagio. Anche questo è comunque un importante segnale per la ripartenza dell'Umbria dopo la difficile fase dell'emergenza Covid-19". Così il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli e il consigliere regionale Lega, Eugenio Rondini, che rimarcano "il valore delle competizioni sportive, in genere, quale valore sociale, economico e turistico per la nostra regione".

"L'Autodromo di Magione - aggiungono - ha sempre rappresentato un punto di riferimento per gli amanti dei motori, ed oggi torna ad essere tale, per manifestazioni motoristiche di carattere nazionale ed internazionale, richiamando nel territorio del Lago, ma anche oltre, appassionati del settore e non solo".

"Il plauso - continuano Pastorelli e Rondini - va all'amministratore delegato dell'Autodromo, Roberto Papini, al presidente, Francesca Pasquino, al consiglio e a tutti gli addetti all'organizzazione delle importanti e prestigiose gare in programma domenica 28 giugno. Si tratta di una iniziativa che fa bene all'Umbria intera, perché rappresenta la voglia di 'ripartire' anche nell'ambito sportivo, mettendo in campo entusiasmo e programmazione, coinvolgimento e passione. Ingredienti - concludono - che hanno fatto dell'Umbria, negli anni, una meta privilegiata per lo svolgimento di competizioni sportive di varia natura. E noi siamo chiamati ad assicurare sempre più e meglio la disponibilità al confronto con le varie Federazioni sportive per creare strategiche sinergie, importantissime anche per un sano sviluppo turistico della nostra regione".



SISMA 2009: "ACCOLTE INDICAZIONI DI COMUNI, ORDINI PROFESSIONALI E IMPRESE" - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE SU MODIFICHE A LEGGE '1/2013' (RICOSTRUZIONE MEDIA VALLE TEVERE)

"Piena soddisfazione" è stata espressa dai soggetti auditi stamani in Seconda Commissione rispetto alle modifiche alla proposta di legge, firmata da tutti i componenti della Commissione, che apporta modifiche alla legge '3/2013' concernente le norme per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma 2009 nella Media Valle del Tevere (terremoto di Spina) e che prevede, in sostanza, tra l'altro, l'allargamento della platea dei finanziamenti al fine di portare a termine la ricostruzione nelle aree colpite.

Perugia, 3 giugno 2020 - "Piena soddisfazione" è stata espressa dai soggetti auditi stamani in Seconda Commissione rispetto alle modifiche alla proposta di legge, firmata da tutti i componenti della Commissione, che apporta modifiche alla legge '3/2013' concernente le norme per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma 2009 nella Media Valle del Tevere (terremoto di Spina) e che prevede, in sostanza, tra l'altro, l'allargamento della platea dei finanziamenti al fine di portare a termine la ricostruzione nelle aree colpite (<https://tinyurl.com/y7j5rupf>).

Presieduta da Valerio Mancini, la Commissione ha ascoltato nuovamente, dopo averlo fatto nello scorso mese di gennaio, rappresentanti istituzionali e degli Ordini professionali. È stata l'assessore del Comune di Marsciano, Francesca Borzacchiello ad esprimere prima di tutti "soddisfazione" poiché nella proposta di legge condivisa da tutti i membri della Commissione "sono state totalmente accolte le richieste avanzate ad inizio anno". Borzacchiello ha definito poi "importantissima la previsione di allineamento delle procedure con il sisma del 2016". Augusto TOMASSINI (Ordine Geometri) ha rimarcato la bontà della decisione di permettere ai cittadini, proprietari di 'seconde case' di poter presentare domanda di contributo. "importante - ha tenuto tra l'altro a sottolineare - è l'aggiornamento del computo spese al prezziario in vigore e non a quello del 2008". Giudizio positivo sulla proposta legislativa è stato espresso anche da Paolo MORESONI (Ordine Architetti di Perugia) perché, ha detto, "si allinea al sisma 2016. Ci sono tutti i presupposti per portare termine la ricostruzione e la chiusura di molte pratiche ancora aperte". Compiacimento per l'iniziativa della Commissione è stato evidenziato anche dal Sindaco di Fratta Todina, Gianluca COATA che, pur non facendo parte del cratere, nel suo comune ci sono tre abitazioni interessate, "la possibilità di richiesta di finanziamento per le seconde case - ha detto - significa poter disporre interventi che rappresentano, tra l'altro, un valore aggiunto per l'intero territorio". Sulla necessità di chiudere ricostruzione del sisma 2009

si è espresso anche Gianluca FAGOTTI (Ufficio speciale ricostruzione-Ordine degli Architetti) che ha evidenziato come molti fabbricati avrebbero subito danneggiamenti aggiuntivi dal sisma 2016 e quindi risorse potranno essere recuperate risorse per circa tre milioni di euro.

Rispetto alla modifica legislativa relativa all'acquisizione del Durc (Documento unico di regolarità contributiva) che prevedrebbe l'intervento dei Comuni per i pagamenti di tali obblighi per le imprese che si trovano in difficoltà, a decurtazione degli importi dei Sal (Stato avanzamento lavori) allo scopo di ottenere il rilascio dei documenti e accedere ai finanziamenti, il consigliere Fabio Paparelli ha rimarcato come la norma impatterebbe su tutto il campo dell'edilizia. "Si tratta di una norma di interesse generale - ha detto - che impatta anche sui lavoratori e per questo credo opportuna una audizione dei sindacati". La proposta non è stata accolta dal presidente Mancini e dai commissari di maggioranza e da qui si è sviluppato un acceso confronto, soprattutto, con il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli che ha sottolineato come "con questo atto andiamo incontro alle imprese e ai lavoratori. Dobbiamo andare avanti e dare risposte concrete ai cittadini ed assumerci tutte le responsabilità".

Giudizio positivo sulla proposta legislativa è stato espresso da Vincenzo Bianconi (Misto- vice presidente Commissione) che dopo aver rimarcato il suo auspicio di ascoltare, in tema di Durc, anche i sindacati, ha sottolineato la necessità di prevedere "le stesse regole per le stesse situazioni in tutto il territorio regionale. Sono a favore della legge, va data dignità a tutti i terremoti allo stesso modo". Anche per Michele Bettarelli (Pd) sarebbe stato opportuno ascoltare la voce dei sindacati rispetto al Durc, ha comunque tenuto a sottolineare che con questo atto "stiamo risolvendo bene una situazione complicata".

Prima della chiusura della riunione è intervenuto anche il direttore Stefano NODESSI (Governo del territorio, Ambiente, Protezione civile) che a breve consegnerà alla Commissione il parere rispetto a quanto previsto nel testo legislativo. Il presidente Mancini ha fissato pertanto la riunione conclusiva, che porterà alla votazione sull'atto, per metà giugno quando potrà essere completato il documento anche con la norma finanziaria.

Lo stesso presidente Mancini ha assicurato che incontri con le varie sigle sindacali verranno comunque calendarizzati a breve per approfondire temi inerenti l'edilizia ed il governo del territorio in vista di nuove proposte di modifica, in fase di elaborazione, ad alcune leggi regionali in materia e con l'obiettivo di una armonizzazione legislativa - come ha sottolineato il presidente Mancini - tra leggi regionali e nazionali.

SECONDA COMMISSIONE: RICOSTRUZIONE POST SISMA 2009 MEDIA VALLE DEL TEVERE - PROPOSTA DI LEGGE BIPARTISAN TRASMESSA ALLA GIUNTA PER NORMA FINANZIARIA



Perugia, 24 giugno 2020 – È stato un passaggio interlocutorio quello odierno, in Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, della proposta legislativa di cui lo stesso Mancini è il primo firmatario, di modifica alla legge '3/2013' concernente le norme per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma 2009 nella Media Valle del Tevere (terremoto di Spina). La Commissione aveva chiuso la parte tecnica del testo la scorsa settimana con l'approvazione unanime di alcuni emendamenti a cui se n'è aggiunto un altro, approvato all'unanimità, nella riunione di oggi. La maggior parte di essi sono di natura tecnica e funzionale. Il testo, ormai definitivo e non più emendabile in Commissione, è stato inviato alla Giunta regionale per una ulteriore verifica rispetto alla copertura finanziaria.

"Qualsiasi ricostruzione post sisma, compresa quella in oggetto – ha detto Mancini –, richiede tempi medio-lunghi e l'allargamento della platea dei cittadini interessati ai provvedimenti è consapevole che la possibilità finanziaria della Regione è comunque da costruire partendo dalle risorse disponibili".

Tutto il lavoro fin qui svolto, compreso il suggerimento di prevedere la norma finanziaria verrà dunque inoltrato alla Presidenza della Giunta e agli Assessorati competenti per i dovuti approfondimenti.

L'atto tornerà poi in Commissione per il voto prima di essere trasmesso all'Aula". Alla riunione ha preso parte il direttore regionale Carlo Cipicani per l'adeguamento della norma finanziaria, indispensabile per l'approvazione della legge".



VIADOTTO MONTORO: "INFORMATO VICE-MINISTRO, URGENTE NECESSITÀ DI UNA VIABILITÀ ALTERNATIVA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, interviene in merito al viadotto Montoro annunciando di aver informato il vice-ministro Cancellieri del problema. Per De Luca "c'è la necessità assoluta e urgente di una viabilità alternativa di emergenza per evitare il congestionamento del traffico".

Perugia, 3 giugno 2020 – "Dopo il blocco dell'ingresso dei mezzi pesanti a Orte in direzione Terni c'è la necessità assoluta e urgente di una viabilità alternativa di emergenza per evitare il congestionamento del traffico intorno a Narni Scalo, mitigando le conseguenze sul comparto produttivo, a fronte dell'assoluta assenza di alternative rispetto alla chiusura totale del viadotto Montoro per i prossimi mesi". È quanto dichiara il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) annunciando di aver "informato personalmente oggi il viceministro delle infrastrutture Giancarlo Cancellieri, sollecitando il suo interessamento per l'adozione di una soluzione urgente in coordinamento con Comune e Regione".

"Gravi – spiega De Luca in una nota congiunta con il consigliere comunale di Narni, Luca Tramini – sono i ritardi di Anas nella governance della situazione che hanno causato i disastrosi ingorghi di stamattina. Anas che era stata già ampiamente e da tempo informata ed avvisata dei problemi inerenti alla viabilità che sarebbero derivati. La chiusura per i mezzi pesanti a Orte era stata chiesta da giorni e solo stamattina è stata decisa dopo l'ennesima riunione in Prefettura. Com'è possibile – conclude De Luca – che solo adesso sia venuto alla luce questo grave problema solo a fronte della ricognizione in atto? Com'è possibile che solo dopo Genova siano emersi due casi come quello di Spoleto e quello di Montoro? Chi doveva fare manutenzione in questi anni?".

VIADOTTO MONTORO: "QUELLO CHE È SUCCESSO A GENOVA NON PUÒ E NON DEVE ACCADERE IN UMBRIA" – CARISSIMI E PEPPUCCI (LEGA) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali della Lega Daniele Carissimi e Francesca Peppucci annunciano la presentazione di una interrogazione sulla chiusura del viadotto Montoro, lungo la Terni-Orte. Per Carissimi e Peppucci, che esprimono "pieno sostegno all'assessore regionale ai Trasporti", è necessario "attuare immediatamente un piano per gestire il problema, nell'attesa di una soluzione definitiva".

Perugia, 3 giugno 2020 – "Quello che è successo a Genova non può e non deve accadere in Umbria. Bene essersi accorti del pericolo, ma attenzione anche alle conseguenze del fermo che deve

durare il meno possibile". È quanto dichiarano i consiglieri regionali della Lega, Daniele Carissimi e Francesca Peppucci, sulla chiusura del viadotto Montoro, lungo la Terni-Orte, annunciando la presentazione di una interrogazione per chiedere di "attuare immediatamente un piano per gestire il problema, nell'attesa di una soluzione definitiva" e nella quale esprimono "pieno sostegno all'assessore regionale ai Trasporti, che, con solerzia, ha già ampiamente sollecitato l'Anas per un intervento rapido e ha ricevuto rassicurazioni in tal senso".

"Siamo tristemente consapevoli – spiegano Carissimi e Peppucci – degli incredibili disagi che la chiusura del viadotto causa, nei pendolari, nei cittadini umbri e nei viaggiatori tutti. Quel tratto di strada è assolutamente fondamentale e insostituibile. Il proficuo lavoro svolto finora, in merito all'emergenza sanitaria, ha permesso all'Umbria di avere una marcia in più anche sul piano del turismo. Basta pensare all'ottimo rilancio della Cascata delle Marmore. Una marcia che rischia di incepparsi drammaticamente proprio nel momento della sua ripartenza, tagliando, di netto, una delle arterie che permettono a chi raggiunge il sud dell'Umbria da tutta Italia e di raggiungere luoghi magici come Valnerina, Spoleto, Norcia, Cascia e Todi. C'è il netto pericolo che salti definitivamente tutta la stagione estiva aggiungendo disagi a una situazione già drammatica".

"Per non parlare – proseguono Carissimi e Peppucci – delle aziende che vedrebbero aggiungere, a bilanci in rosso, imprevisti costi di trasporto, lungaggini di consegna e aggravii in termini di sostenibilità su territori che vedrebbero penalizzata la vivibilità dei cittadini residenti con volumi di traffico non gestibili in arterie secondarie assolutamente impreparate a subire tali pesi. La nostra vicinanza va inoltre a tutti i lavoratori e alle imprese localizzate, anche di rilievo internazionale, nella zona di Nera Montoro e dintorni che producono una parte considerevole del Pil regionale. Purtroppo quello che doveva essere un semplice controllo di routine ha mostrato una situazione molto più grave del previsto. E questo indica una soluzione del problema, probabilmente, con tempi lunghi. Tanto che si parla addirittura di mesi".

"Per fortuna – continuano Carissimi e Peppucci –, e questo vogliamo dirlo con forza, ci si è accorti di questo problema. Perché sicuramente quel pilone in bilico non è spuntato dal nulla, all'improvviso. Parliamo di una problematica presente sicuramente da anni e quindi colpevolmente trascurata. Non è il momento delle polemiche, certo, ma una domanda sorge spontanea: perché non c'è stato controllo negli ultimi anni? Per quanto tempo abbiamo percorso quel tratto cruciale in situazione non ottimale? Ci rincresce vedere come ci ritroviamo a pagare anni di cattiva politica su trasporti e infrastrutture. Ci rincresce vederlo mentre usciamo, con capacità, visione e testa alta, fuori dall'incubo del Covid-19. Una Giunta, quella Tesei, che ogni giorno sembra



scoprire un nuovo scheletro nell'armadio del passato governativo umbro".

"Quello che è successo con il Ponte di Genova – concludono Carissimi e Peppucci – non può e non deve accadere in Umbria. Come maggioranza in Regione ci assicureremo che non avvenga mai, perché, come è stato già dimostrato nell'emergenza Covid-19, per la Giunta Tesei la salute dei propri concittadini viene prima di ogni altra cosa. E questo vale sempre, in ogni ambito".

VIADOTTO MONTORO: "SUBITO UN DECRETO EMERGENZA NAZIONALE" – NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) chiede che "il Governo prenda in carico immediatamente il problema della chiusura del viadotto sulla Terni-Orte tramite l'emanazione di un decreto nazionale 'Montoro'". Per Fora serve "la nomina di un Commissario con poteri straordinari in grado di avviare immediatamente il cantiere per la ricostruzione del viadotto, superando limiti e tempistiche legati alle gare pubbliche".

Perugia, 4 giugno 2020 – "Il Governo prenda in carico immediatamente il problema della chiusura del viadotto sulla Terni-Orte tramite l'emanazione di un decreto nazionale 'Montoro', con la nomina di un Commissario con poteri straordinari in grado di avviare immediatamente il cantiere per la ricostruzione del viadotto, superando limiti e tempistiche legati alle gare pubbliche". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

"La chiusura del viadotto di Montoro e le immediate conseguenze che si sono create sulla viabilità e sul traffico locale umbro – spiega Fora – non possono rimanere un problema locale. La viabilità della E45 e i tratti coinvolti sono parte fondamentale della viabilità nazionale e del collegamento tra Nord e Sud Italia e la chiusura del ponte rischia di paralizzare tutto il Centro Italia, i flussi di merci e persone, compresi i tanti turisti che lentamente avremmo potuto attrarre nella nostra regione. L'emergenza va gestita con strumenti straordinari, sull'esempio della ricostruzione del ponte di Genova e delle catastrofi naturali come i terremoti, al fine di superare le farraginosità amministrazioni e burocratiche che in questo momento non ci possiamo permettere. Serve avviare immediatamente il percorso per la ricostruzione del viadotto, mentre da subito va definito un piano di viabilità alternativa, come proposto fin da ieri dal sindaco di Narni Francesco De Rebotti, per decongestionare il più possibile la viabilità, differenziare i percorsi e mettere in sicurezza i tratti al fine di evitare incidenti e danni".

"Serve – prosegue Fora – coordinare gli Enti coinvolti, Prefetture e Comuni delle aree interessate, che insistono su più Regioni, per definire un sistema di viabilità alternativa efficiente e che

limiti il più possibile danni ed incidenti. Serve avviare immediatamente un piano di manutenzione ordinaria della viabilità alternativa, per mettere in sicurezza i tratti coinvolti. E soprattutto serve farlo subito, prima che la situazione degeneri, si blocchi tutta la regione e iniziamo a contare i morti sulle strade. Nel merito condividiamo la proposta di De Rebotti di chiusura totale dell'accesso dei mezzi pesanti provenienti da sud (Magliano ed Orte) e da nord (E45) e l'attivazione immediata di percorsi differenziati per automobili, oltre che la realizzazione della bretella di Narni Scalo, le ripavimentazioni delle strade locali e la diversificazione della viabilità alternativa, coinvolgendo gli Enti preposti".

"Per attivarsi subito – continua Fora – serve un coordinamento nazionale e una presa in carico politica dell'emergenza, perché i legittimi problemi evidenziati dai rispettivi Comuni coinvolti vengano presi in carico all'interno di un quadro ed un intervento nazionale. Mi farò carico – conclude – di far pervenire le nostre proposte immediatamente al Ministro De Micheli, con cui ho già parlato in queste ore, perché il Governo, insieme alla Regione, alle Prefetture e agli Enti locali, attivi fin dalle prossime ore una cabina di regia nazionale per la gestione dell'emergenza".

TRASPORTI: "PROGRAMMARE IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DI SINDACI, SINDACATI E COMITATI DELL'UMBRIA" – NOTA DI BETTARELLI (PD)

Il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) annuncia di aver presentato al presidente della Seconda Commissione richieste di audizioni sui trasporti "di sindaci, sindacati, operatori della mobilità e associazioni dei pendolari". Per Bettarelli la "questione dei trasporti, in questo periodo post Covid, è diventata un argomento strategico".

Perugia, 11 giugno 2020 – "La questione dei trasporti, in questo periodo post Covid, è diventata un argomento strategico che la Regione deve affrontare riprogrammando i servizi adeguati alle esigenze dei cittadini, ascoltandoli e senza calarli dall'alto. È per questo che ho chiesto al presidente della Seconda commissione, Valerio Mancini, di programmare una serie di audizioni di sindaci, sindacati, operatori della mobilità e associazioni dei pendolari che troppo spesso si trovano a lanciare grida d'allarme per territori isolati e mal serviti". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Michele Bettarelli.

"La Regione – spiega Bettarelli – programma e lavora ai trasporti dall'alto, senza tenere conto delle esigenze di chi usufruisce di quei servizi. Interi territori, come l'Alto Tevere, risultato isolati e, anche se si parla di turismo, si rischia che non ci siano mezzi che conducano da San Sepolcro a Perugia, come spesso i comitati si sono trovati a denunciare. Ecco quindi – conclude – la necessità di una programmazione concertata, grazie



all'ascolto dei cittadini e delle loro problematiche".

QUESTION TIME: "LA GIUNTA TIENE FERMI A FASE 1 TUTTI I SERVIZI TPL, URGENTE CAMBIARE MARCIA"- A BORI (PD) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHÉ: "FATTO PIÙ DEL DOVUTO VISTA LA SITUAZIONE EREDITATA"

Perugia, 16 giugno 2020 - Nella sessione riservata al question time della seduta di oggi dell'Aula di Palazzo Cesaroni, il consigliere Tommaso Bori (Pd) ha chiesto all'assessore Melasecché di "riattivare il servizio del trasporto pubblico locale, tenuto fermo alla fase 1 dell'emergenza Covid dalla Giunta, e prevedere seri sostegni ai lavoratori e alle aziende del settore, anche procedendo con la liquidazione dei corrispettivi economici spettanti".

"Vogliamo un'Umbria che sia non solo cuore verde d'Italia ma d'Europa, mentre è un polmone nero per l'elevatissimo accesso al mezzo privato e lo scarso utilizzo del mezzo pubblico, che dobbiamo invece incentivare in ogni sua forma e mezzo, quindi l'offerta del servizio è il tema centrale. C'è stata una drastica riduzione di corse, che ha interessato soprattutto alcune fasce della popolazione, chi risiede in piccoli centri e deve spostarsi nei più grandi. Vanno tutelate fasce deboli e anziani. Poi le aziende, messe in crisi dalla riduzione delle attività e delle risorse, quindi dei lavoratori, di cui il 50 per cento è in solidarietà. Chiediamo quindi se e come potenziare e riattivare appieno il servizio di trasporto pubblico, specialmente per le zone più decentrate, se previste e quali misure di sostegno ai lavoratori e alle aziende del Tpl e se, quando e come la regione intenda definire azioni di supporto liquidando i corrispettivi economici spettanti alle aziende".

L'assessore Melasecché ha confermato l'impegno della Giunta a riorganizzare completamente il servizio trasporti, sottolineando che "abbiamo ereditato una struttura trasporti disintegrata, con dirigenti e funzionari che mancavano e nella difficoltà di dare una risposta durante l'emergenza mentre si procede a reintegrare la struttura. Con il pressing continuo di Busitalia perché la Regione deve far fronte a circa 30milioni di debiti pregressi e con la nuova agenzia da riorganizzare completamente per eliminare dai 15 ai 18milioni di euro di disavanzo annuale. Abbiamo fatto i salti mortali per pagare quello che potevamo - ha spiegato l'assessore - con le difficoltà di erogare fatture se anche una sola delle imprese non fosse dotata del Durc, condizione che blocca tutto. Fatta l'anticipazione dell'80 per cento alle imprese. Entro luglio abbiamo deliberato il 100 per cento di marzo e aprile e il 90 per cento fino ad agosto. È in corso la procedura per creare una nuova agenzia dalla bad company di Umbria mobilità, con le banche che non hanno sottoscritto l'accordo di non aggredibilità del Fondo nazionale trasporti che dobbiamo trasferire all'agenzia.

Attendiamo la quota parte spettante all'Umbria dei 500 milioni promessi dal governo e dobbiamo attendere anche dalla Unione europea di sapere quanto dobbiamo erogare per non pagare più del dovuto a seguito dell'evento pandemico, che ha comportato una diminuzione dei costi. Sono aspetti molto complessi che sono disponibile a spiegare nel dettaglio, evidenziando che la Regione ha fatto più del dovuto in considerazione della difficile situazione ereditata".

Nella replica conclusiva, Bori ha detto: "cogliamo l'invito dell'assessore ad approfondire la situazione, nella speranza che Salvini non lo costringa alle dimissioni, come abbiamo letto sui giornali. Non si dimentichi che aver creato una nuova agenzia comporta il risparmio dell'Iva su tutto il trasporto, con più risorse per la Regione Umbria. Il tema centrale è di offrire ai cittadini un servizio essenziale, come lo è anche per il turismo, non si tratta di una questione solo di fatture e pagamenti. Occorre cambiare marcia".

LAVORI D'AULA: RITIRATA LA MOZIONE DELLA LEGA SUL RIPRISTINO DEI TRENI REGIONALI VELOCI 3373 E 2307 - PEPPUCCI (LEGA) "OBIETTIVI GIÀ RAGGIUNTI"

Perugia, 16 giugno 2020 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria non ha votato la mozione sul "ripristino delle tratte ordinarie dei treni regionali veloci n. 3373 e n. 2307" presentata dai consiglieri Stefano PASTORELLI, Daniele NICCHI, Eugenio RONDINI, Francesca PEPPUCCI, Daniele CARISIMI, Paola FIORONI e Valerio MANCINI (Lega) in quanto i proponenti hanno ritirato l'atto di indirizzo, ritenendo "già raggiunti gli obiettivi indicati" e ringraziando l'assessore ai Trasporti per il lavoro svolto.

Prima di ritirare la mozione, Francesca Peppucci l'ha illustrata spiegando che "numerosi utenti si sono mobilitati per chiedere il ripristino ordinario delle tratte ferroviarie, sopresse a causa dell'emergenza sanitaria Covid 19, Chiusi - Roma Termini (treno n. 3373 partenza alle ore 4,00 e arrivò alle 5,50, strategico per i pendolari umbri) e Firenze - Roma Termini, (treno n. 2307 partenza alle ore 9,04 e arrivo alle ore 12.48 (anch'esso strategico per i pendolari umbri, soprattutto per quanto riguarda le fermate di Orvieto, Alviano e Attigliano). I convogli n. 3373 e 2307 al momento escludono totalmente la Regione Umbria, il primo partendo da Orte ed il secondo avendo come ultima destinazione la stazione di Chiusi - Chianciano Terme. I pendolari abituali hanno provveduto a raccogliere 96 firme per la riattivazione delle fermate in questione. Riteniamo dunque necessario che la Giunta si attivi tempestivamente, anche in accordo con la Regione Toscana, per il ripristino delle fermate di Orvieto, Alviano e Attigliano sulle tratte ferroviarie citate".

L'assessore Enrico Melasecché ha poi chiarito che "entrambi i treni sono stati ripristinati il 15 giugno. Abbiamo seguito la situazione, ascoltando le esigenze dei territori, degli amministratori e dei



singoli cittadini. In una prima fase abbiamo introdotto degli autobus sostitutivi, in ragione dell'esiguo numero dei viaggiatori. Ad oggi c'è una soddisfazione generale e alcuni problemi erano legati a richieste di singoli o di pochissimi soggetti. Da parte dei sindacati c'è stata sempre la richiesta di aumentare l'offerta in maniera molto superiore all'effettiva domanda, questo per evitare il contratto di solidarietà per i ferrotranvieri. Però noi non possiamo far viaggiare bus o treni in numero eccessivo rispetto alle esigenze. I numeri ci dicono che la domanda sta aumentando quindi speriamo di tornare ai numeri del passato. Trenitalia ha espresso la preoccupazione che si stabilizzi un nuovo meccanismo lavorativo legato allo smart-working e che quindi la mobilità dei lavoratori si riduca, portando alla cancellazione di alcune corse".

TRASPORTI: "FERROVIA ROMA-ANCONA PRIORITÀ NEL PIANO DI RILANCIO DEL GOVERNO, L'UMBRIA PUÒ SUPERARE L'ISOLAMENTO" - DE LUCA (M5S): "TERNI DEVE AVERE UNA PROPRIA FERMATA ALTA VELOCITÀ"

Perugia, 18 giugno 2020 - "L'Alta Velocità della tratta Roma-Ancona, che il presidente del Consiglio ha dichiarato tra le priorità nel piano di rilancio per l'Italia, rappresenta un'occasione unica per superare l'isolamento della regione ed in particolare dell'Umbria meridionale": per il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, è necessario promuovere una nuova pianificazione delle infrastrutture dell'AV in Umbria e per questo è necessario rivedere il Piano Trasporti regionale 2015-2024.

"La Regione Umbria - afferma De Luca - deve prendere l'impegno di intraprendere interlocuzioni ufficiali con il Governo nazionale, le Regioni Lazio, Marche e il Gruppo FS. Perché proprio nel momento in cui la programmazione delle infrastrutture sta per disegnare la nuova mobilità dell'Italia, gli Enti locali devono essere coinvolti e Terni deve avere una propria fermata AV da insediare ex novo. La linea Orte-Falconara, aperta integralmente nel lontano 1866 e oggi annoverata tra le più lente d'Italia, attraversa la nostra regione toccando città come Narni, Terni, Spoleto, Foligno, Nocera Umbra e Gualdo Tadino. A 150 anni dalla sua apertura, oltre a presentare tratti montani con raggi di curvatura e pendenze non più sostenibili, la Orte-Falconara deve ancora essere raddoppiata in buona parte dell'Umbria. La velocizzazione del servizio comporterebbe un forte innalzamento qualitativo per il viaggiatore e farebbe dell'Umbria una terra finalmente ben collegata con il resto d'Italia, migliorandone l'immagine e l'attrattività, con significative ricadute ad ogni livello".

"Inoltre - prosegue - un sistema ad 'Alta Capacità' catalizzerebbe su ferrovia enormi volumi merci. La nuova Roma-Ancona, quindi, potrà anche assorbire il traffico merci tra i due principali porti dell'Italia centrale, facendo dell'Umbria un hub

essenziale di scambio est-ovest e nord-sud, mentre le produzioni locali, ingentissime nel Ternano-Narnese, potranno spostarsi senza impiego di camion, abbattendo le emissioni e accrescendo la qualità della vita dei residenti. Oltre a questo - continua - va realizzato il raddoppio selettivo della Foligno-Perugia-Bettolle, così come già indicato nel citato Piano Trasporti regionale, consentendo di velocizzare pure un altro asse ferroviario trasversale, quello tra Ancona, Perugia e Firenze".

"Bisogna favorire - conclude - il definitivo completamento e l'apertura delle piastre logistiche, onde consentire la massima integrazione tra i diversi servizi, conseguendo le più ampie economie a vantaggio dell'industria e dell'ambiente".

ALTA VELOCITÀ: "ISTITUZIONE NAVETTA 'PERUGIA - STAZIONE DI CHIUSI'. MIGLIORAMENTO COLLEGAMENTI OVEST UMBRIA CON SUD E NORD ITALIA" - FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) annuncia la presentazione di una mozione per impegnare la Giunta regionale a "realizzare quanto prima un servizio di navetta, anche sperimentale per questa stagione, per il collegamento da Perugia alla fermata dell'Alta Velocità in località Chiusi, coinvolgendo nella programmazione i sindaci dei Comuni interessati". Fora auspica un "miglioramento dei collegamenti della zona ovest dell'Umbria con il sud e nord Italia".

Perugia, 26 giugno 2020 - "Realizzare quanto prima un servizio di navetta, anche sperimentale per questa stagione, per il collegamento da Perugia alla fermata dell'Alta Velocità in località Chiusi, coinvolgendo nella programmazione i sindaci dei Comuni interessati". È il dispositivo di una mozione annunciata dal consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) con cui chiede alla Giunta regionale un'intervento per un "miglioramento dei collegamenti della zona ovest dell'Umbria con il sud e nord Italia".

Fora ricorda che "anche per l'estate 2020, dal 14 giugno è stata ripristinata in località Chiusi la fermata dell'Alta Velocità, la mattina in direzione Sud e la sera in direzione Nord e quindi perfettamente complementare in termini funzionali e di orario con il 'Frecciarossa' Perugia-Milano' e viceversa. Lo scorso anno - sottolinea Fora - il servizio ha raggiunto un importante target di successo, con oltre 16mila biglietti 'staccati' nel periodo 9 giugno-6 gennaio".

"Il pieno utilizzo di questa fermata - scrive Fora nel suo atto di indirizzo - sarebbe particolarmente utile per molti cittadini umbri di territori limitrofi alla città di Chiusi e per gran parte della zona ovest della nostra regione, un bacino molto interessante, nell'area del Trasimeno e della Valnestore, da Perugia a Città della Pieve, dove abitano oltre 180mila umbri, quasi un quinto dell'intera popolazione regionale. La fermata a



Chiusi – puntualizza Fora - permette ai turisti di raggiungere le principali località di Siena e le sue Terre, della Val di Chiana, della Val d'Orcia, dell'Amiata, e dei comuni umbri del Trasimeno, in una logica di redistribuzione dei flussi turistici in territori di medie e piccole dimensioni ad alta attrattività culturale e paesaggistica”.

“Per sfruttare pienamente questa fermata – suggerisce Fora - sarebbe certamente auspicabile mettere a disposizione una apposita navetta che percorra i diversi comuni dell'area, utile in termini di sviluppo, sia in funzione delle migliori opportunità di collegamento, non solo verso il nord, ma anche verso il sud del Paese, sia in termini di maggiore attrattività turistica di un comprensorio, quello del Lago Trasimeno, tra i più interessanti in quanto a bellezza paesaggistica del centro Italia. Il miglior collegamento da Perugia verso Chiusi – conclude Fora - oltre che tramite navetta sarebbe auspicabile anche tramite la tanto attesa realizzazione della 'Perugia-Chiusi', via Valnestore”.



"PER RIPENSARE IL BRAND UMBRIA SERVE FARE UN SALTO CULTURALE" - BIANCONI (MISTO) IN VIDEOCONFERENZA RIUNISCE I SOGGETTI INTERESSATI DEL COMPARTO

Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) ieri in videoconferenza ha riunito in rete i principali attori del turismo regionale. Abbattimento del cuneo fiscale, difesa dei lavoratori del comparto e sostegno agli imprenditori coraggiosi che decidono di scommettere e riaprire le attività già nella stagione 2020, compromessa dall'emergenza Covid: queste le proposte concrete sulle quali hanno concordato tutti i partecipanti. I rappresentanti di categoria hanno illustrato le criticità del proprio settore e indicato alcune proposte da presentare al Governo regionale.

Perugia, 5 giugno 2020 - "Fuori da ogni logica di partito, occorre ripensare al modello turistico umbro e per farlo è importante unire le forze, pubblico e privato, e ripensare ad un'offerta completa, competitiva, fresca, specializzata, emozionante. Serve coraggio, serve fare un salto culturale". Così il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) che ieri in videoconferenza ha riunito in rete i principali attori del turismo regionale sul tema 'La crisi della filiera del Turismo - Ripartire dal lavoro', svoltasi ieri.

Abbattimento del cuneo fiscale, difesa dei lavoratori del comparto e sostegno agli imprenditori coraggiosi che decidono di scommettere e riaprire le attività già nella stagione 2020, compromessa dall'emergenza Covid: queste le proposte concrete sulle quali hanno concordato tutti i partecipanti. Inoltre ciascun rappresentante di categoria, sollecitato dal consigliere Bianconi, ha illustrato le criticità del proprio settore e indicato alcune proposte da presentare al Governo regionale. L'incontro promosso dal consigliere Bianconi prende lo spunto dalla mozione da lui proposta, che sarà discussa dall'Assemblea legislativa il prossimo martedì 9 Giugno. "Si tratta - ha spiegato Bianconi - di un documento che mette al centro un approccio nuovo al problema: sostenere con un contributo il Lavoro". Nel corso dell'iniziativa in videoconferenza si sono confrontati Romano Cardinali, Fipe Confcommercio Umbria, Enrico Ceccarelli, Cna Trasporti Umbria, Simone Firtuccia, Federalberghi Umbria, Stefano Lupi, Confcommercio Provincia di Terni, Monica Migliorati, Faita Umbria, Valerio Natali, Cisl Fiscale Umbria, Andrea Rossi, Federcultura Umbria, Andrea Sfascia, Federturismo Umbria e Federico Tagliolini, Fiavet Umbria. "L'idea - spiega Bianconi - è redigere un documento unico e insediare un tavolo di lavoro 'creativo e innovativo', un luogo di confronto aperto, al di là degli steccati politici, per ideare un piano strategico a breve, medio e lungo termine veramente innovativo, forse come mai prima. Il parere unanime dei partecipanti all'incontro - aggiunge - è che la nostra regione ha tutte le potenzialità per emergere e competere veramente come destinazione

di nicchia mondiale. Adesso bisogna quindi lavorare per dare sostanza e forma innovativa a questi intenti. Occorre creare una struttura che unisca pubblico e privato e realizzare quella sostanza, efficienza e chiarezza che il mercato pretende. Occorre specializzarsi - conclude Bianconi -, basta generalismo negli investimenti regionali e nelle proposte aziendali e locali, servono nuove informazioni sui consumatori target e sui nuovi comportamenti d'acquisto. È da qui che dobbiamo ripartire per costruire un progetto serio che sappia rilanciare il prodotto Umbria nel mondo".

SECONDA COMMISSIONE: AUDIZIONE A MARSCIANO SULL'ENOTURISMO E L'OLEOTURISMO

La Seconda commissione consiliare, presieduta da Valerio Mancini, si è riunita questa mattina a Marsciano per ascoltare in audizione i Sindaci della zona e le imprese del territorio sull'enoturismo e l'oleoturismo. Dagli interventi è emersa la necessità che la Regione Umbria recepisca in maniera snella e veloce la legge nazionale in proposito. La Commissione si è impegnata a lavorare già nella prossima settimana ad una proposta di risoluzione che impegni la Giunta sul tema.

Perugia, 10 giugno 2020 - Recepire in Umbria, in maniera snella e veloce, la legge nazionale sull'enoturismo e l'oleoturismo. È quanto emerso dalla riunione della Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Valerio Mancini, che si è tenuta questa mattina a Marsciano per ascoltare in audizione i Sindaci della zona e le imprese del territorio. Al termine della seduta, su proposta del presidente Mancini, la Commissione ha stabilito che già nella seduta della prossima settimana si tornerà ad affrontare l'argomento per predisporre una proposta di risoluzione da portare quanto prima in Aula. Alla seduta, oltre al sindaco di Marsciano Francesca Mele che aveva sollecitato l'incontro recependo la richiesta di una ventina di aziende agricole del territorio, hanno preso parte anche l'assessore del Comune di Todi Claudio Ranchichio, il sindaco di Torgiano Eridano Liberti, l'assessore del Comune di San Venanzo Roberta Giuliani, il vicesindaco di Marsciano Andrea Pilati, il direttore del Cesar (Centro per lo Sviluppo Agricolo e Rurale) Angelo Frascarelli, Sandra Placidi di Sviluppo Umbria (responsabile del portale UmbriaTourism), i dirigenti regionali che si occupano del settore tra cui Serenella Petini e Simona Silvestri. Tra i numerosi imprenditori che hanno preso parte all'audizione sono intervenuti Moreno Peccia della cantina La Spina, Alessandro Giannoni e Francesco Montanaro dell'azienda Castello Monte Vibiano Vecchio, Emma De Filippo della cantina De Filippo, Giovanni Cenci della cantina Cenci, Guido Santarelli della cantina La Macina, Massimiliano Cecchetti del pastificio Il Palombaio. Dagli interventi è emersa la necessità che la Regione Umbria recepisca e dia attuazione



rapidamente alla legge nazionale '205/2017' sull'enoturismo e al decreto Centinaio del marzo 2019 sulle 'linee guida e indirizzi in merito ai requisiti standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica'. Secondo gli imprenditori le linee guida nazionali sono ben delineate e semplici, quindi la richiesta è che l'Umbria le recepisca velocemente e si doti di questo strumento in modo snello per far emergere le aziende dalla 'carboneria' poiché l'attività di enoturismo, non essendo normata, le lascia in balia di interpretazioni eccessivamente discrezionali. Serve un testo essenziale, prendendo anche spunto da Regioni che già hanno normato la materia come Toscana, Lombardia ed Emilia Romagna. In questo modo sarà possibile valorizzare il territorio che ha grandi potenzialità che non riescono ad emergere. Inoltre è stata sottolineata l'importanza di puntare su degustazioni con prodotti biologici, tipici e locali, così che l'enoturismo possa fare da volano di sviluppo per l'intero territorio. Emersa anche l'esigenza di campagne di comunicazione e marketing per far conoscere le eccellenze enogastronomiche, facendo crescere la reputazione per favorire l'arrivo dei turisti in un territorio verde, sostenibile e digitale.

Il presidente Mancini, dopo gli interventi dei consiglieri Francesca Peppucci (Lega), Vincenzo Bianconi (misto), Michele Bettarelli (Pd), Stefano Pastorelli e Daniele Carissimi (Lega), ha detto che "l'impegno di questa Commissione è di arrivare ad una risoluzione unitaria nella prossima settimana che impegni la Giunta a recepire la legge del 2017 e il decreto Centinaio del 2019. Il quadro normativo regionale in questo momento è indietro. Dispiace che in passato la Regione Umbria non abbia saputo ispirarsi a queste norme che tanto farebbero bene alle imprese e all'occupazione. Lo faremo noi da qui in avanti perché l'impegno che ci siamo presi è di essere concreti".

"INCONGRUENZE NEL BANDO DELLA REGIONE PER RILANCIO POST COVID DEL SETTORE" - NOTA DI BORI (PD)

Il capogruppo del regionale del PD, Tommaso Bori, chiede che la Giunta regionale chiarisca "al più presto le incongruenze emerse tra il bando di 'Promozione e comunicazione per il rilancio del turismo post emergenza Covid 19', e i relativi criteri pubblicati recentemente". Bori assicura che "qualora non venissero forniti i chiarimenti richiesti e modificati gli ultimi orientamenti assunti" si riserva di depositare un'interrogazione.

Perugia, 23 giugno 2020 - "La Giunta regionale chiarisca al più presto le incongruenze emerse tra il bando di 'Promozione e comunicazione per il rilancio del turismo post emergenza Covid 19', e i relativi criteri esplicativi pubblicati recentemente, che rischiano di compromettere il lavoro svolto in questi mesi dai Comuni destinatari della misura e di paralizzare le azioni di rilancio turistico regionale": è quanto chiede il capogruppo del

PD, Tommaso Bori, rivolgendosi all'Assessorato regionale al Turismo. "Pur non condividendo la scelta politica compiuta da questa Amministrazione che va in una direzione opposta rispetto a quanto previsto dalla legge regionale in materia di promozione turistica - spiega Bori -, serve che vengano forniti quanto prima riferimenti certi, affinché i Comuni possano procedere con l'elaborazione di progetti sulla base dei soli criteri previsti dall'avviso, dato che alcuni di questi sono in palese contrasto con quelli indicati nelle F.a.q. pubblicate a titolo di chiarimento, dal Servizio turismo e sport della Regione Umbria". Bori aggiunge che nonostante la legge regionale 8/2017 sulla 'legislazione turistica regionale' abbia "chiaramente ridisegnato la governance del sistema riservando la materia della promozione turistica e della comunicazione dell'immagine unitaria dell'Umbria, alla sola Regione, sembrerebbe che l'Assessorato al Turismo, non curante di ciò, abbia voluto delegare, di fatto, queste attività ai Comuni, salvo poi fare marcia indietro, andando a creare un corto circuito che sta mettendo in dubbio l'efficacia del bando stesso e la relativa campagna di rilancio del settore". "Qualora non venissero forniti i chiarimenti richiesti e modificati gli ultimi orientamenti assunti - conclude Bori - ci riserviamo di depositare un'interrogazione per trattare in Aula questa vicenda".

LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ RISOLUZIONE PER PROMOZIONE ATTIVITÀ ENOTURISMO E OLEOTURISMO

Perugia, 25 giugno 2020 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità una risoluzione che impegna la Giunta "ad adottare gli atti amministrativi necessari per disciplinare le attività di enoturismo e di oleoturismo in ambito regionale". L'atto, promosso unitariamente dalla Seconda Commissione, scaturisce, come ha spiegato il presidente Valerio Mancini (Lega), dall'audizione che si è tenuta a Marsciano la settimana scorsa (<https://tinyurl.com/y76olzvl>) in cui era stato chiesto di recepire in Umbria, in maniera snella e veloce, la legge nazionale sull'enoturismo e l'oleoturismo. La risoluzione impegna la Giunta ad adottare gli adempimenti necessari per disciplinare le attività in questi settori in ambito regionale, così come previsto dalle leggi nazionali '205/2017' e '160/2019' e dal decreto del ministro delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo 12 marzo 2019 (Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica). Inoltre si impegna l'Esecutivo a "a sostenere le attività di enoturismo e di oleoturismo, anche con interventi integrati dei settori regionali del turismo, dell'agricoltura e della cultura, al fine di superare la grave crisi economica che ha interessato il settore agricolo in conseguenza dell'emergenza epidemiologica COVID-19".



EDILIZIA: "OTTENIMENTO AGIBILITÀ DOPO PAGAMENTO CORRISPETTIVI A PROFESSIONISTI E IMPRESE" - IN SECONDA COMMISSIONE PROPOSTA DI LEGGE DELLA LEGA

L'ottenimento di agibilità solo attraverso le dichiarazioni dei professionisti e delle imprese dell'avvenuto pagamento dei corrispettivi a loro dovuti. È questo il fulcro di una iniziativa legislativa del Gruppo consiliare della Lega, prima firmataria, Francesca Peppucci che l'ha illustrata oggi in Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini.

Perugia, 3 giugno 2020 – L'ottenimento di agibilità solo attraverso le dichiarazioni dei professionisti e delle imprese dell'avvenuto pagamento dei corrispettivi a loro dovuti. È questo il fulcro di una iniziativa legislativa del Gruppo consiliare della Lega, prima firmataria, Francesca Peppucci che l'ha illustrata oggi in Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini. L'atto legislativo andrebbe a modificare la legge regionale '1/2015' (Testo unico Governo del territorio e materie collegate).

Nello specifico si andrebbe ad integrare l'articolo 138 introducendo dunque l'obbligo, per ottenere l'agibilità, di presentare anche le dichiarazioni dei professionisti e dei titolari delle imprese esecutrici dei lavori individuate nel titolo abilitativo, nella comunicazione di inizio lavori e nell'eventuale comunicazione per l'autorizzazione sismica attestanti l'avvenuto pagamento dei corrispettivi dovuti. In presenza di contenzioso giudiziario non occorre ovviamente il rilascio di questa dichiarazione.

Francesca Peppucci, dopo aver sottolineato che molte altre Regioni italiane, comprese quelle confinanti con l'Umbria, dispongono già di questa normativa, ha spiegato come tutto ciò "potrebbe essere utile anche per ridurre l'evasione fiscale o l'impiego di manodopera senza regolare contratto di lavoro".

Il presidente Mancini ha auspicato che tutti membri della Commissione possano convergere e firmare questo atto sul quale, a breve, verranno ascoltati, in audizione, tutti i soggetti interessati. Vincenzo Bianconi (Misto-vice presidente Commissione) ha chiesto di poter invitare in audizione anche i rappresentanti di associazioni per la tutela dei diritti dei consumatori perché, ha detto, "dobbiamo ambire ad una bella legge che salvaguardi gli interessi ed i diritti di tutti, anche del committente perché a volte – ha precisato – la posizione dominante può essere delle imprese o dei professionisti".

CITTÀ DI CASTELLO: "PER EX OSPEDALE SERVE ULTIMA ACCELERAZIONE E RISORSE REGIONALI PER RECUPERO STRUTTURA" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere Michele Bettarelli (Pd) annuncia la presentazione di una mozione per impegnare la

Giunta regionale alla "sottoscrizione del Protocollo d'intesa per il recupero e il consolidamento sismico dell'ex ospedale di Città di Castello e la realizzazione del progetto della Casa della Salute, elaborato dai tecnici della Usl Umbria 1 e dal Comune di Città di Castello".

Perugia, 9 giugno 2020 – "La Giunta regionale è chiamata a fare l'ultimo passo di un lungo e complesso percorso per l'ex ospedale di Città di Castello, per il quale serve ora un impegno, atti concreti e risorse certe affinché il progetto della Casa della Salute possa prendere forma". A chiederlo è il consigliere regionale del Partito democratico, Michele Bettarelli, che ha annunciato la presentazione di una mozione per impegnare la Giunta alla "sottoscrizione del Protocollo d'intesa per il recupero e il consolidamento sismico della struttura e la realizzazione del progetto della Casa della Salute, elaborato dai tecnici della Usl Umbria 1 e dal Comune di Città di Castello".

"L'antico edificio del '700, sviluppato su tre piani per una superficie di 8500 metri quadrati e un valore di 4,5 milioni di euro – ricorda Bettarelli – era stato al centro dell'attenzione dell'attività della scorsa legislatura, con un accordo di programma approvato il 30 gennaio 2018 per interventi relativi al consolidamento e al riuso della struttura. Il 17 maggio 2019 si era arrivati alla preadozione del protocollo d'intesa per il suo recupero. Un documento che specifica quanto l'impegno al recupero del fabbricato, per la realizzazione della Casa della Salute, sia prioritario per la Regione, per il Comune di Città di Castello e per l'Usl Umbria 1. L'interesse da parte della Regione – spiega il consigliere Dem – è dovuto al fatto che l'edificio, di pregio architettonico e sottoposto a vincolo di interesse culturale, possa essere rifunzionalizzato. Quanto alla Usl Umbria 1 sarebbe prioritario concentrare i servizi, attualmente dislocati in edifici in locazione, in una struttura regionale. Sarebbe questo anche un modo per potenziare la rete dei servizi sanitari sul territorio".

"Serve dunque un'accelerazione – conclude Bettarelli – andando a concretizzare la volontà degli enti coinvolti. Un'azione che per trovare compimento non può prescindere da un ruolo attivo e presente della Regione, nell'interesse e a beneficio di un'intera comunità".

EDILIZIA SOCIALE: "PER I BISOGNI ABITATIVI TUTTO IL PATRIMONIO PUBBLICO E NUOVO MODELLO GESTIONALE" - PAPARELLI E MELONI (PD) ILLUSTRANO IN LORO PROPOSTA DI MODIFICA DELLA LEGGE 23

I consiglieri regionali del Partito democratico Fabio Paparelli e Simona Meloni hanno illustrato stamani in una conferenza stampa che si è tenuta a Palazzo Cesaroni la loro proposta di modifica della legge 23 del 2003 sull'edilizia residenziale sociale.



Perugia, 24 giugno 2020 – Mettere a disposizione dei bisogni abitativi tutto il patrimonio pubblico, introducendo un modello gestionale basato sulle Zone sociali e incrementare il Fondo regionale per le politiche abitative con un apposito capitolo di finanziamento nel Bilancio della Regione: sono alcuni dei punti qualificanti la proposta di legge di modifica della legge regionale "23/2003" sull'edilizia residenziale sociale, presentata stamani a Palazzo Cesaroni nella conferenza stampa tenuta da Fabio Paparelli e Simona Meloni (PD). "La rigenerazione urbana – ha spiegato Paparelli – può essere una valida occasione per valorizzare l'immenso patrimonio pubblico disponibile e rendere più concreto, equo ed effettivo il diritto all'abitazione, senza ulteriore consumo di suolo, quindi salvaguardando il paesaggio e l'ambiente e nel contempo aumentando la capacità di risposta agli accresciuti bisogni della comunità. I Comuni siano obbligati a disporre di alloggi per far fronte all'emergenza abitativa, come di fatto già è nella prassi quotidiana, e il costo sia a carico del Bilancio regionale".

Quanto alla gestione delle politiche abitative, la proposta dei consiglieri del Pd si basa sulle Zone sociali, per evitare disparità di trattamento fra cittadini di Comuni limitrofi, come nel caso di indisponibilità di alloggi per chi ce li avrebbe molto vicini ma ricadenti su un Comune diverso. Quindi graduatorie costruite entro le Zone sociali e anche revisione del calcolo dei canoni, per avere più equità sociale. Da rivedere dunque i criteri del Regolamento attuativo introdotto nel maggio 2019 che, seppure approvato da tutte le forze politiche, ha mostrato "limiti relativi a una equità più di forma che di sostanza – ha detto Paparelli – in quanto legato esclusivamente al criterio dell'Isee, che finirebbe per penalizzare le persone con redditi bassi ma che vivono sole, quindi tenere conto dell'indicatore ma anche dell'effettivo reddito disponibile dei nuclei familiari. Si tratta di cose che devono essere normate per legge, non da un regolamento".

"L'Isee rimane una garanzia per l'accesso ma serve una revisione dei canoni per tenere conto dei soggetti fragili – ha detto Simona Meloni – perché le persone sole hanno maggiori difficoltà, peraltro acuite da crisi economica e emergenza covid, rispetto a famiglie dove ci sono due redditi. Fra i soggetti fragili da tutelare – ha aggiunto – vanno tenute in considerazione le donne vittime di violenze, specialmente se con figli minori a carico, situazioni di cui la legge del 2003 non tiene conto e per le quali serve un diverso trattamento, prevedere una riserva non condizionata alle tempistiche del bando e un sostegno di cui si faccia carico il Fondo regionale per le politiche abitative".

Paparelli ha anche sottolineato che non si tratta di una proposta "ideologica" ma che invece scaturisce dalle necessità di un "approccio diverso e più equo rispetto al quadro delle politiche abitative che è inevitabilmente mutato, dopo diciassette anni, e che abbiamo condiviso con sindaca-

ti, imprese e famiglie, che stanno manifestando apprezzamento sui contenuti della proposta".

FONDO MONTELUCE: "REGIONE E COMUNE, LA CAMPAGNA ELETTORALE È FINITA, È L'ORA DEI FATTI" - NOTA DI BORI (PD)

Il capogruppo regionale del PD Tommaso Bori, in una nota condivisa anche dal capogruppo al Consiglio comunale di Perugia, Sarah Bistocchi, interviene sulla vicenda del Fondo Umbria-Comparto Monteluca "a rischio di liquidazione con un danno enorme per lavoratori e aziende, in cui l'inerzia della Giunta Tesei in Regione e Romizi in Comune è inaccettabile: il fattore tempo gioca un ruolo fondamentale per evitare il fallimento, come abbiamo già denunciato da mesi". Nella nota si sottolinea che "non si può pensare che l'unica soluzione ad oggi immaginata dalla Giunta regionale, con la complicità di quella comunale, sia la liquidazione del Fondo, con conseguente fallimento delle Aziende che hanno costruito il comparto. Questa soluzione porterebbe solo alla svendita e all'abbandono di un importante e storico quartiere di Perugia come quello di Monteluca."

Perugia, 24 giugno 2020 – "Il Fondo Umbria – Comparto Monteluca è a rischio di liquidazione, con un danno enorme per lavoratori ed aziende. L'inerzia della Giunta Tesei in Regione e Romizi in Comune è inaccettabile: il fattore tempo gioca un ruolo fondamentale per evitare il fallimento, come abbiamo già denunciato da mesi. Non possiamo permetterci di aspettare oltre, nell'immobilismo di chi dovrebbe governare i processi." Così il capogruppo regionale del PD Tommaso Bori, in una nota condivisa anche dal capogruppo al Consiglio comunale di Perugia, Sarah Bistocchi.

Bori spiega che "Già a febbraio era stato chiesto al Presidente della Giunta regionale e al Sindaco di Perugia di affrontare e risolvere le problematiche, scongiurando i rischi di un salto nel vuoto che lascerebbe senza un futuro e un minimo di prospettiva i lavoratori, le imprese e il territorio interessato. Dopo le arretranti campagne elettorali, costituite tutte da denunce e criminalizzazioni – sottolinea –, è arrivato il momento della prova dei fatti e di dimostrare finalmente la capacità gestionale tanto declamata. Se così non fosse, i perugini e gli umbri tutti si ritroverebbero con una grana territoriale e un danno sociale enorme".

Il capogruppo del PD ritiene che quello attuale "è il momento dei fatti, delle scelte e delle responsabilità che non possono che ricadere in capo a chi, oggi, detiene posizioni di governo nelle nostre istituzioni locali. La Regione avrebbe dovuto portare a termine il percorso della Casa della Salute e, nonostante le rassicurazioni dell'assessore regionale Coletto, ancora non si vede nulla e il tempo scorre. La Casa della Salute – aggiunge –, progetto fortemente voluto dalla Usl Umbria 1, avrebbe sicuramente dato ossige-



no al Fondo, offerto spazi idonei ai servizi sanitari ora confinati nello stabile fatiscente in via XIV Settembre e contribuito a rianimare il quartiere, creando affluenza e indotto”.

"Nella vicenda Monteluca – prosegue Bori – l'assessore Fioroni, in Giunta comunale prima e regionale poi, appare essere il principale oppositore del progetto di rilancio della Nuova Monteluca. Sembra aver trasferito in Regione le inerti politiche del Comune, adottate negli ultimi anni: ha affrontato il tema del rilancio del vecchio ospedale come un semplice comprimario, limitandosi ad essere parte in causa solo per gli immobili di propria competenza. Non è questo invece il ruolo del Comune, che si sarebbe dovuto muovere per rilanciare un'area strategica per lo sviluppo della città. In cinque anni di governo – rileva il capogruppo PD –, l'assessore Fioroni si è limitato a gestire l'ordinario e nemmeno troppo bene. L'immobile ancora occupato dagli uffici del Comune di Perugia si sarebbe dovuto liberare da tempo, per permettere una importante operazione che avrebbe visto l'ingresso di Umbria Digitale all'interno del comparto, dando ossigeno al Fondo, trasformandolo in un luogo attrattivo anche per l'alta tecnologia. Niente di tutto questo è stato fatto e l'unica attività che ha consentito all'area di sopravvivere è quella messa in campo da Adisu con lo studentato."

"Di fronte a ciò – conclude Bori – non si può pensare che l'unica soluzione ad oggi immaginata dalla Giunta regionale, con la complicità di quella comunale, sia la liquidazione del Fondo, con conseguente fallimento delle Aziende che hanno costruito il comparto. Questa soluzione porterebbe solo alla svendita e all'abbandono di un importante e storico quartiere di Perugia come quello di Monteluca."



**COMITATO DI CONTROLLO: RELAZIONI
SULLO STATO DI ATTUAZIONE DI QUATTRO
LEGGI REGIONALI - INVIATE, PER COMPE-
TENZA, ALLA TERZA COMMISSIONE**

Il Comitato di controllo e valutazione delle politiche regionali, presieduto da Thomas De Luca, si è riunito stamani per la verifica sullo stato di attuazione delle leggi regionali inerenti: Edilizia residenziale sociale, Prevenzione e contrasto gioco d'azzardo patologico, Benessere degli animali d'affezione e Donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale di prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici

Perugia, 26 giugno 2020 – Il Comitato di controllo e valutazione delle politiche regionali, presieduto da Thomas De Luca, si è riunito stamani per la verifica sullo stato di attuazione di alcune leggi regionali: la 23/2003 (Edilizia residenziale sociale), la 21/2014 (Prevenzione e contrasto gioco d'azzardo patologico), la 12/2018 (Bilancio di previsione 2019-2021-Legge di stabilità regionale 2019, articolo 6-Benessere degli animali d'affezione) e la 16/2017 (Donazione a fini di solidarietà sociale di prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici).

Tutte le relazioni sullo stato di attuazione delle quattro leggi regionali sono state approvate all'unanimità e inviate, per competenza, all'analisi della Terza commissione consiliare.

A relazionare i commissari sulla legge riguardante l'Edilizia residenziale sociale sarà lo stesso presidente del Comitato, Thomas De Luca (M5s). La relazione sullo stato di attuazione della legge "Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico", su cui sono emerse delle criticità, sarà illustrata da Stefano Pastorelli (Lega), membro anche della Terza commissione.

La relazione sullo stato di attuazione della legge "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di stabilità regionale 2019, articolo 6)", avente ad oggetto "Norme a favore del benessere degli animali d'affezione" e promossa fin dalla scorsa legislatura dal presidente dell'Assemblea, Marco Squarta, sarà illustrata dal vicepresidente del Comitato, Eugenio Rondini (Lega).

Infine, la relazione sullo stato di attuazione della legge "Interventi regionali per la promozione delle attività di donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale di prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici", avrà come relatore Daniele Carissimi (Lega).

